IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

9 771592 169000 40824

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 123 - NUMERO 201
MARTEDÌ 24 AGOSTO 2004
€ 0,90

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

Incremento dei prezzi e crescita al rallentatore

EURO-INFLAZIONE QUASI UN BLUFF

di Francesco Morosini

Il ritorno dell'inflazione, anche perché accompagnata da bassa crescita (la cosiddetta «stagflation», l'incubo degli anni '70 del '900), allarma sia il governo che l'opposizione. L'imputato del momento è la tassa petrolifera. Per molti settori d'opinione, però, il vero colpevole è l'euro, ritenuto responsabile se, al mercato delle merci, i cittadini si sentono più poveri. Certo, anche prima di Eurolandia il «morso» dell'inflazione si era sentito. Tuttavia, il comune sentire propende a fare dell'euro il capro espiatorio del proprio malcontento. E questo, politicamente, fa la differenza perché, se la colpa dell'inflazione ricade sulla nuova valuta europea, allora è l'intero edificio unitario ad esserne leso. E Eurolandia, appannatesi le aspettative ottimistiche generate dalla sua nascita, rischia ora di apparire agli italiani come la causa del loro «portafoglio più leggero», con l'aggravante ideologica e politica che gli italiani medesimi, pur di «essere europei», avevano accettato dolorose decisioni di finanza pubblica. L'effetto è che, poiché i listini dei prezzi in euro vengono interpretati come la prova provata dell'essere l'euro medesimo la causa della diffusa percezione di «nuove povertà», in tal modo si mina il processo di costruzione dell'Unione. Perciò, data la posta in gioco, la cosiddetta «euro-inflazione» è tema di alta valenza politica.

Il necessario punto di partenza è l'evidente convinzione di gran parte degli italiani di avere subito una contrazione del potere d'acquisto. Insomma, che le loro tasche subiscano un'inedita, e assolutamente fastidiosa, «lievità economica»; ed il fatto che, fuori di metafora, circolino molti più spiccioli di prima, con il loro peso e ingombro, illude poco, anzi nulla, sulla situazione obiettiva dei bilanci famigliari.

● *Segue a pagina 5*

Sì con riserva dell'Ue al Dpef «Interventi timidi sul deficit»

● *A pagina 5*

Al meeting di Cl applausi alle ex terroriste Mambro e Mantovani. Scoppia una polemica sul pluriomicida in fuga

Caso Battisti, bufera su Castelli

Il ministro: sinistra europea assassina. L'Ulivo: intervenga il premier

ROMA Berlusconi si scusi per le parole di Castelli. Per quelle accuse, rivolte dal Guardasigilli alla «sinistra europea», di «difendere assassini e latitanti» e di essere portatrice di una «cultura della morte e della difesa di chi compie delitti».

I gruppi del Centrosinistra replicano alle affermazioni di Castelli con una interpellanza urgente al premier. Parole pesanti, quelle di Castelli, pronunciate a proposito della fuga di Cesare Battisti. Una sinistra europea, ha detto il ministro, «che combina continuamente disastri, difende assassini, latitanti».

Ancora nessuna traccia, intanto, di Battisti. Parigi ha dichiarato di dargli la caccia. Ma la richiesta di arresto per il membro dei Proletari armati per il comunismo, condannato all'ergastolo per quattro omicidi, verrà esaminata solo il 30 agosto.

Polemiche, infine, anche al meeting di Comunione e liberazione dove è stata riservata un'ovazione da stadio a due ex terroriste: Francesca Mambro, sei condanne all'ergastolo per vicende legate al terrorismo fascista, e Nadia Mantovani, ex componente della direzione strategica delle Br.

● *A pagina 3*

OLIMPIADI

L'atleta azzurro primo nella specialità: «Ho coronato il sogno della mia vita. Ancora non ci credo»

Ginnastica d'oro, Cassina trionfa alla sbarra

● *A pagina 28* L'azzurro Igor Cassina durante l'esercizio di ieri alla sbarra con il quale ha vinto una storica medaglia d'oro.

Divi in Croazia

Sharon Stone e De Niro cercano casa in Dalmazia

SPALATO Sharon Stone, Robert De Niro e Clint Eastwood sono interessati ad acquistare casa lungo la costa istriana e dalmata. Le agenzie inglesi definiscono questo mercato immobiliare come la ricerca di una casa in «uno degli ultimi posti incontaminati nell'area mediterranea».

Sharon Stone

Robert De Niro

Secondo «Find a property», una delle più note agenzie immobiliari di Londra, i prezzi delle case in Croazia sono ancora molto convenienti. Il prezzo medio di un appartamento con una sola camera si aggira attorno ai 40 mila euro, per villini con tre camere il prezzo raggiunge gli 80 mila euro.

● *A pagina 8*

Proseguono le indagini sull'omicidio-suicidio al camping «Il Girasole». Dagli Sms arrivano le prime rivelazioni

Delitto di Lignano, i ragazzi erano segregati

Da tempo l'austriaco teneva in scacco il figlio e la sua fidanzatina

LATISANA Siegfried jr e Eleonore sarebbero stati tenuti in scacco da Varga senjor. Impossibilitati a telefonare. E poi quelle «attenzioni» da parte di Siegfried Varga senjor nei confronti di Eleonore. Sembrano questi i particolari filtrati dagli inquirenti sull'omicidio-suicidio di Bevazzana di Latisana. Elementi sui quali fa quadrato il riserbo degli investigatori. Sotto la lente gli Sms contenuti in uno dei tre cellulari rinvenuti nella roulotte degli orrori. Messaggi definiti «equivoci», che potrebbero dar credito alla natura possessiva e violenta di Siegfried Varga, che ha ucciso suo figlio e la fidanzatina per poi togliersi la vita al campeggio «Il Girasole». Particolari al vaglio, anche attraverso lo screenig dei tabulati. Si lavora pure sugli hard-disk dei due pc portatili che Varga aveva portato con sè in vacanza. Gli inquirenti, entro la settimana, intendono ascoltare la versione di Sabine Schirmer, madre di Eleonore.

● *A pagina 6*

Laura Borsani

Ronchi, muore in uno schianto l'ex sindaco

● *A pagina 22*

Primi rientri ma l'Italia resta in ferie

● *A pagina 6*

Pochi immigrati A rischio la vendemmia

● *A pagina 4*

FURTO AL MUSEO

Solo una copertura danni per «Il grido» e la «Madonna» rubati a Oslo

Tele di Munch non assicurate

● *A pagina 23* I ladri delle tele di Munch mentre scappano dal museo con il prezioso bottino.

È uno dei più alti del mondo. Manca solo il via libera della Marina

Dopo due anni di chiusura riapre il Faro della Vittoria

IRAQ

Razzo Usa sul mausoleo di Alì

● *A pagina 2* La protesta di un fedele di Moqtada Sadr.

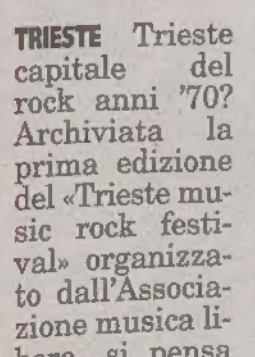
TRIESTE Dopo anni di chiusura il Faro della Vittoria riapre i battenti al pubblico e ai turisti. Ad annunciarlo è Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia, l'ente che da anni deputato alla gestione del faro, monumento nazionale di proprietà della Marina militare.

Chiuso al pubblico da due anni impiegati per portare a termine lavori di manutenzione e di adeguamento alla legge 626 sulla sicurezza, il Faro della Vittoria - uno dei più alti del mondo con i suoi 116 metri, progettato dall'architetto triestino Arduino Berlam e inaugurato il 24 maggio del 1927 - è ora è pronto per ospitare i visitatori.

La Provincia attende solo il via libera da parte di Marifari, il servizio del segnalamento marittimo della Marina che tiene in funzione quasi mille segnalamenti - di cui 128 fari d'altura - sulle coste e le isole di tutta Italia.

● *A pagina 15*

Successo dei concerti in piazza Unità. Nel 2005 omaggio a Frank Zappa con i Mothers of Invention

Trieste Rock l'anno prossimo raddoppia

TRIESTE Trieste capitale del rock anni '70? Archiviata la prima edizione del «Trieste music rock festival» organizzato dall'Associazione musica libera, si pensa già a come allestire il cartellone 2005. Accanto a Carl Palmer, già confermato a furor di popolo, si preparano grosse sorprese. Tra tutte spicca il nome dei Mothers of Invention che potrebbero presentare sul palcoscenico un omaggio a Frank Zappa.

Carl Palmer

A fine estate, infine, sono attesi al PalaTrieste Le Vibrazioni e i Nomadi (rispettivamente il 20 settembre e il 22 novembre). Il Festival è rivolto in particolare agli studenti che avranno la possibilità di acquistare i biglietti a un prezzo ridotto.

● *A pagina 23*

Gianfranco Terzoli

Il testo del messaggio è stato diffuso sullo stesso sito dove sono apparse nei giorni scorsi le altre minacce contro il presidente del Consiglio

Terroristi islamici: «No a Berlusconi in Libia»

Il gruppo Abu Bakhr el Libi promette di scatenare la «jihad» contro Tripoli se domani accoglierà il premier

TRIPOLI Se la Libia accoglierà il presidente del consiglio Silvio Berlusconi nella visita annunciata per domani, un gruppo denominato «la formazione di Abu Bakhr el Libi», e che si richiama anche ad un «eroe della resistenza libica» contro gli italiani negli anni '20, Omar Al Mukhtar, «aprirà la porta al Jihad» (la guerra santa) nel Paese. È la minaccia molto decisa che un gruppo di non facile identificazione - Abu Bakhr el Libi non è un nome del quale si abbia traccia nelle cronache recenti - ha rivolto al governo di Tripoli, con toni tipici di chi sembra appartenere all' opposizione interna, con ogni probabilità in esilio.

Il sito Internet utilizzato per il messaggio è lo stesso dal quale sono partite già nelle settimane scorse varie minacce all'indirizzo personale del premier italiano, che avrebbero dovuto essere attuate alla scadenza del 15 agosto, con riferimento ad una «proposta di pace» offerta dal capo di Al Qaeda, Osama Bin Laden, ai paesi europei, perchè ritirassero le loro truppe dall' Iraq (offerta che scadeva il 15 luglio). Dall' inizio degli anni '90 il leader libico, Muammar Gheddafi, ha condotto un'intensa azione di repressione dell' opposizione fondamentalista (e non solo), individuando proprio nei cosiddetti «terroristi islamici» il nemico numero uno della pace e della tranquillità nel suo paese. La stampa internazionale ha più volte riportato notizie di attentati, veri o presunti, contro la vita di Gheddafi - in un caso si è parlato della morte della comandante delle sue guardie del corpo, tutte giovani donne, che lo protesse da colpi d'arma da fuoco o dall' esplosione di un ordigno con il proprio corpo - ma le cronache in merito sono sempre state smentite dalle autorità libiche. Lo stesso avvenne anche quando, dopo aver subito un intervento chirurgico ad una gamba, il colonnello incontrò i giornalisti invitati a visitarlo nella città costiera di Derna, steso su un lettino ospedaliero e circondato da chirurghi che mostravano radiografie di una frattura provocata da «un esercizio sportivo».

A quel tempo erano già affievoliti gli echi dell'attività del Fronte di Salute Nazionale libico, che da Londra minacciava il regime e fu poi invitato a negoziati con il governo, che non risulta si siano mai svolti, ed a rientrare pacificamente in Libia. Ora l' improvvisa ricomparsa di minacce cruente al governo - sia pure in chiave specificamente anti-italiana - fanno pensare a un nuovo fronte di opposizione a Gheddafi. I toni sono molto decisi: «Chiediamo al governo libico di non accogliere il maledetto primo ministro italiano Berlusconi le cui mani sono coperte di sangue dei musulmani in Iraq, in Afghanistan e negli altri stati musulmani». «Noi domandiamo a tutte le nostre formazioni di difendere la Libia contro questo vile che vuole insudiciare il nostro paese... a questo scopo dichiariamo lo stato massimo d'emergenza di tutte le città libiche in cui il governo ha alzato le bandiere della croce».

Schieramento di carri armati dell'esercito libico.

Nel Paese guidato dal colonnello Gheddafi è in corso una trasformazione che lo allontana sempre più dal mondo arabo

Da «Stato canaglia» a obiettivo dei fondamentalisti

TRIPOLI Dalla vicina Italia, dalla ancor più vicina Malta, dal lontanissimo Giappone: sono alcuni dei Paesi dai quali i riflettori sono puntati con più attenzione (a parte Washington e Londra, in un certo senso promotori del processo) per decodificare la reale portata della trasformazione in corso nella Libia del colonnello Gheddafi, passata in poco tempo dalla condizione di «stato canaglia» a quella di Paese minacciato di «jihad» dai fondamentalisti arabi. La visita a Tripoli annunciata per domani dal presidente del consiglio Silvio Berlusconi ha scatenato proprio ieri una pesante minaccia alla Libia ed al suo governo da parte della non meglio precisata «formazione di Abu Bakhr el Libi»: la Libia è stata invitata «a non aprire le porte dell' inferno» accogliendo «questo vile che vuole insudiciare il nostro Paese».

Ma con i fondamentalisti arabi, che ieri hanno protestato su un sito Internet per «il sangue dei musulmani» versato da «questo nemico di Dio e dell' Islam», il leader libico Muammar Gheddafi ebbe a vedersela in modo molto pesante fin dall' inizio degli anni '90, poco prima che scattassero contro Tripoli le sanzioni internazionali che solo dopo oltre dieci anni hanno cominciato ad essere affievolite, e potrebbero essere abolite nei prossimi mesi. Accusato di guidare un paese appartenente ad una lista di «stati canaglia» (con Iraq, Iran e Corea del Nord), il «leader della Rivoluzione Verde» era imputato di aver protetto e finanziato il terrorismo, tanto quello che provocò l' attentato nella discoteca di Berlino «La Belle» - molto recenti sono gli accordi Libia-Germania per il pagamento di indennizzi ai familiari delle vittime - quanto le esplosioni di aerei nel cielo della Scozia (Lockerbie), 1988, ed in quello del Niger, 1989.

Washington, ma anche Londra, Parigi, Bonn avrebbero sempre preso le distanze dal regime dell'ex-capitano dell' esercito libico che nel 1969, appena 27enne, conquistò il potere a Tripoli con un colpo di stato incruento che eliminò dalla scena un monarca ormai sempre meno influente, Idris Senussi. Anche, e non solo, per aver fatto chiudere le basi militari americane nel suo paese e aver cacciato nel '70 migliaia di italiani che vi risiedevano da tempo e producevano. Ma anche per aver sempre adoperato categorie di giudizio sulla politica internazionale per niente allineate agli interessi dei potenti e aver sempre tentato di fomentare quel nazionalismo arabo che il suo «maestro», Gamal Abdel Nasser, aveva tentato di costruire, ma che poi si era rivelato inconsistente.

Perfino il «padre nobile» del Sudafrica, Nelson Mandela, aveva consigliato più volte il 'discolò Gheddafi' - svolgendo poi negoziati concreti per il riavvicinamento con l' Occidente - a non utilizzare toni troppo aspri contro gli Stati Uniti e gli altri paesi industrializzati. Il leader di Tripoli non aveva moderato i toni, ma le azioni molto probabilmente sì. Fino al punto da farsi accusare alla fine del 2003 e all' inizio di quest'anno da alcuni giornali egiziani di aver «regalato la Libia» a Washington, «senza alcuna contropartita», quando annunciò di rinunciare ai programmi libici per le armi di distruzione di massa. E poi quando consegnò agli Stati Uniti 23 mila ogive pronte per essere caricate con armi chimiche e 500 tonnellate di sostanze radioattive. Non aveva certo possibilità di produrre armi nucleari, disse il direttore dell' Agenzia Internazionale per l' Energia Atomica, Mohamed El Baradei, dopo sopralluoghi in Libia, ma alcune centrifughe ad hoc erano state acquistate. In definitiva le minacce di oggi, soprattutto in chiave anti-italiana, hanno molto più il sapore di una tardiva reazione contro un processo di trasformazione interna in un Paese che appare sempre meno vicino al mondo arabo.

Ottobre 2002: un'immagine dell'ultimo incontro a Tripoli tra Berlusconi e Gheddafi.

Il commissario Scelli conferma: «Ci eravamo già mossi attivando gli stessi canali che avevamo usato nel precedente sequestro dei nostri connazionali»

Iraq, la Croce Rossa al lavoro per ritrovare Baldoni

Ancora nessuna notizia sulle sorti del reporter di «Diario» scomparso cinque giorni fa

ROMA Molte ipotesi, molti timori, nessuna certezza. Al quinto giorno dalla sua scomparsa sulla strada che porta da Najaf a Baghdad, non si sa ancora dove sia, in quali condizioni e in che situazione Enzo Baldoni, il giornalista collaboratore del «Diario» e di «Linus» forse rapito da una banda di predoni in Iraq. Il «forse» resta d'obbligo, almeno finché non ci sarà qualche notizia certa. Il corpo di un iracheno ucciso, trasportato all'obitorio di un paese vicino, potrebbe essere quello di Ghareeb, l'autista interprete di Baldoni, ma non c'è stato alcun riconoscimento ufficiale. Per ora l'unica coincidenza è che l'uomo è stato ucciso lo stesso giorno della scomparsa dèl giornalista.

Ieri la moglie di Baldoni, Giusy Bonsignore, che si trova a Licata, in Sicilia, a casa dei genitori assieme ai due figli, ha chiesto un intervento della Croce Rossa, rivolgendosi direttamente a Maurizio Scelli. «Sia io che la mia famiglia abbiamo piena fiducia nella Croce Rossa e nel commissario straordinario», ha detto. Scelli ha confermato: «Ci eravamo già mossi in questi giorni attivando gli stessi canali che avevamo usato nel corso del precedente sequestro di nostri connazionali - ha detto - la zona è abitata da persone che sono degli Alì Babà, non del tutto riconducibili ad una fazione politicamente schierata, ma stanno lavorando per noi in molti e speriamo di avere risposte nel più breve tempo possibile».

La speranza resta viva. L'altra sera fonti sciite, raggiunte dai nostri servizi segreti, avevano assicurato che il giornalista era vivo, anche se non si sapeva dove si trovasse. L'altra fonte di speranza è la grande esperienza di Baldoni, abituato da anni a muoversi in situazioni ad alto rischio nelle varie zone calde del mondo, proprio in quello che in gergo viene conosciuto come «territorio comanche», la terra di nessuno che si trova sotto il tiro di due fazioni in guerra. E il fatto che fosse pienamente cosciente dei rischi che affrontava, tanto che, prima della scomparsa, aveva chiamato la famiglia avvertendola che per alcuni giorni non avrebbe avuto la possibilità di mettersi in contatto.

Sarà necessario attendere il riconoscimento, se ci sarà, del cadavere di Ghareeb, per avere un'idea di quanto può essergli accaduto.

Andrea Santini

Il commissario straordinario della Cri, Maurizio Scelli.

ELICOTTERISTI

Nel quinto turno della missione «Antica Babilonia», assieme alla Brigata aeromobile Friuli, partirà anche il Reggimento elicotteristi «Rigel» di stanza a Casarsa delle Delizia. In Iraq sarà inviato solo una parte del «Rigel»: la bandiera di guerra del Reggimento, infatti, sarà presente giovedì a Bologna per salutare la Brigata Pozzuoli.

L'imam ribelle Sadr propone di affidare la tutela del luogo sacro alle massime autorità sciite

A Najaf si scatena l'offensiva americana: centrata con un razzo la moschea di Alì

ROMA I carri armati americani si trovano a duecento metri dal Mausoleo di Alì. Dall'alba, fino a metà giornata, gli aerei americani sono tornati a sganciare bombe e a lanciare missili nelle zone dove i guerriglieri dell'esercito del Mahdi sono asserragliati, sia nel centro storico di Najaf che sul cimitero.

Un missile, che secondo gli uomini di Moqtada Sadr è stato lanciato da un elicottero americano, ha centrato la parete esterna del tempio, scavando uno squarcio di circa un metro tra i preziosi mosaici. Gli americani smetiscono, ma l'immagine del muro violato ha fatto il giro delle tv di mezzo mondo.

Anche durante le notte scorsa c'era stato un pesante cannoneggiamento, accompagnato da incursioni aeree. I medici dell'infermeria annessa al complesso religioso parlano di un morto e di una decina di feriti, e il cortile del mausoleo continua ad essere presidiato non solo dai ribelli in armi, ma anche di scudi umani civili che tentano, così, di impedire quella che considerano una profanazione. Moqtada Sadr continua ad insistere sulla proposta di affidare la tutela del luogo sacro alle massime autorità religiose sciite, ma il suo portavoce ha chiarito che, comunque, la proposta prevede prima il ritiro delle forze americane.

Parlando con i giornalisti convocati nel cortile del mausoleo, il portavoce ha spiegato che la sicurezza del museo andrebbe affidata ad una milizia privata alle dipendenze dei religiosi, facendo capire che questo potrebbe essere il futuro compito dello stesso esercito Mahdi di Moqtada Sadr.

Una situazione molto complessa che, nella stessa trattativa con gli uomini dell'ayatollah Al Sistani, ha creato una serie di frizioni, che hanno portato un una interruzione, anche se temporanea, delle trattative. Che, tra l'altro, prevedono la custodia dell'immenso tesoro di opere d'arte e di beni preziosi che si trova nel mausoleo, e di cui i religiosi hanno chiesto, prima di accettare le chiavi, un completo inventario. Per questo viene ritenuto necessario nominare una commissione, e probabilmente è un nuovo elemento di contraddittorio all'interno della trattativa.

Mentre la tenaglia che circonda il mausoleo si fa sempre più stretta, dalla Malaysia, presidente di turno della Conferenza islamica che riunisce 57 Paesi di fede musulmana, è partito un appello perchè intervenga l'Onu a mettere fine ai combattimenti nella città santa.

E la Conferenza nazionale irachena, che la settimana scorsa aveva inviato una delegazione a Najaf per incontrare Moqtada Sadr, ha detto ieri di attendere un impegno scritto del leader sciita radicale sul disarmo della sua milizia e la trasformazione del suo gruppo in partito politico. «Aspettiamo la risposta e, quando l'avremo ricevuta, andremo di nuovo là», ha detto lo sceicco Mohammad Alì, portavoce della Conferenza. Da parte sua il presidente iraniano Khatami, accusato di fornire armi alla rivolta, è tornato a smentire ieri qualsiasi «ingerenza provocatrice».

a. s.

Najaf: protesta antiamericana dei fedelissimi dell'imam Moqtada Sadr.

Riforma Onu, Berlusconi scrive a Bush per ottenere garanzie

ROMA Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, secondo quanto riferito dal Corriere Canadese di Toronto, ha scritto una lettera al presidente degli Stati Uniti George W. Bush sulla riforma dell'Onu, nell'ambito della quale si discute tra l'altro di un possibile ingresso nel Consiglio di Sicurezza di Germania e Giappone. Il premier avrebbe sottolineato al presidente americano che qualsiasi riforma non può non tener conto del peso politico ed economico riconosciuto all'Italia nella comunità internazionale. In particolare, avrebbe aggiunto Berlusconi, occorre considerare appieno l'impegno profuso dal nostro Paese negli organismi internazionali e nelle missioni di pace nel mondo.

Della questione del seggio nel Consiglio di Sicurezza aveva parlato anche il ministro degli Esteri Franco Frattini in un'intervista, sottolineando la necessità di una riforma che «porti in primo piano paesi che, come noi, più contribuiscono alle missioni di pace e agli obiettivi delle Nazioni Unite». Il responsabile della Farnesina aveva anche affermato di confidare nel fatto che gli Stati Uniti «ci ascolteranno, come hanno ascoltato e ascoltano la nostra voce nei passaggi più delicati della crisi irachena».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 23 agosto 2004 è stata di 51.200 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il leghista: «Il mandato di cattura Ue non sarebbe servito». L'Ulivo replica con un'interpellanza urgente: «Ha offeso milioni di cittadini». I Verdi: «Deve andarsene»

Caso Battisti, bufera sul ministro Castelli

Il Guardasigilli: «La sinistra europea difende gli assassini». L'opposizione: «Intervenga Berlusconi»

La richiesta d'arresto sarà esaminata dalla Corte solo il 30 agosto. Scalzone: «Ha fatto bene a fuggire»

Nessuna traccia del latitante scomparso

PARIGI «La realtà mi conforta», dice il «padre» di tutti i rifugiati italiani a Parigi degli Anni di piombo Oreste Scalzone, due giorni dopo la scomparsa ufficiale di Cesare Battisti: «spero che sia in un luogo dove possa curarsi e riprendersi».

Ce l'ha fatta l'ex terrorista dei Proletari armati per il comunismo, condannato in Italia all'ergastolo per quattro omicidi e sotto procedura d'estradizione, a sottrarsi - parole sempre di Scalzone - «al rischio di essere murato vivo»? E dunque è scappato da quella Francia, dove s'era rifugiato nel '90, in fuga allora dal Messico, dove era arrivato evaso nel 1981 da una prigione italiana? O, come pensano preoccupati alcuni suoi amici e i suoi avvocati, si è trattato di una «defaillance» dovuta al suo stato psichico, e la sua depressione l'ha spinto ad un'assenza momentanea? Battisti, intanto, non si trova, e nessuno lo cerca, almeno ufficialmente.

La richiesta di arresto della procura generale, su domanda del ministero, scattata dopo che l'ex terrorista non si è presentato a firmare al posto di polizia dove era obbligato a recarsi ogni settimana, verrà infatti esaminata solo il 30 agosto, fra sette giorni. Quel giorno la Chambre de l'instruction della Corte d'appello di Parigi deciderà prima sulla revoca del controllo giudiziario e quindi sulla richiesta d'arresto. In mancanza di questo atto Battisti potrà essere trattenuto qualche ora, ma non arrestato.

Si chiariscono intanto le circostanze in base alle quali Battisti avrebbe deciso di scomparire. L'ultima firma al Palazzo di Giustizia di Parigi, dove Cesare Battisti doveva presentarsi una volta a settimana, ha avuto uno strascico: una lite con un poliziotto. L'ex terrorista si era presentato il 14 agosto alle 12,30. Con lui 4 consiglieri comunali parigini. L'assenza dell'ex terrorista alla firma di sabato è stata pesantemente criticata dal Partito socialista, che fino a qualche giorno fa - assieme a tutta la sinistra francese e a diversi intellettuali d' Oltralpe - aveva largamente sostenuto la sua causa, anche in ricordo della tanto discussa «dottrina Mitterand».

Il terrorista Cesare Battisti latitante in Francia.

«Deplorevole» è stato definito dalla portavoce socialista Annick Lepetit il «non rispetto» delle procedure previste dal controllo giudiziario: «Battisti - ha aggiunto - deve mettersi in conformità con la legge, come tutti».

Altre voci, di quelle abituate a farsi sentire al suo fianco, non si sono levate, se non quelle dei Verdi e della Lega comunista rivoluzionaria che rilanciano l' amnistia e «l'urgenza di trovare uno sbocco giusto e spassionato alla situazione dei rifugiati italiani».

Parla invece il suo avvocato, Irene Terrel. Sul sito web del settimanale Le Nouvel Observateur, il legale osserva, sulla vicenda in generale, che le autorità politiche francesi hanno «rinnegato il diritto d'asilo con un colpo di politica spettacolo». Poi, sui fatti di questi giorni, dice che «è troppo presto per parlare di fuga» e sottolinea lo stato di depressione di Battisti, certificato da un medico esperto del tribunale. Secondo Terrel «Battisti potrebbe essere in un ospedale fra le mani dei sanitari. Visto il suo stato non mi stupirebbe».

L'avvocato non vuol sentire parlare di fuga come di una «confessione»: «È un delirio completo» affermare questo, riprende.

«Ma ammettiamo - dice Terrel - che sia andato a cercare rifugio in un altro paese. Non è normale che lo faccia? Vive sotto la minaccia di una condanna all' ergastolo, malgrado il fatto che non abbia mai violato le regole del suo asilo».

ROMA «La sinistra europea difende assassini e latitanti». Sono parole di Roberto Castelli sulla fuga di Cesare Battisti da Parigi e sul mandato d'arresto europeo che accendono lo scontro tra governo e opposizione. I leader del Centrosinistra replicano a stretto giro con un'interpellanza urgente per chiedere al presidente del Consiglio le scuse per l'atteggiamento del suo ministro della Giustizia.

Castelli assicura che il mandato d'arresto Ue, che l'Italia non ha ancora ratificato, è una norma «mal fatta ed arretrata» e che «non sarebbe servita» nel caso della fuga di Battisti. Ma ad incendiare gli animi dell' opposizione sono soprattutto le accuse del ministro leghista contro la sinistra europea come portatrice «della cultura della morte e di chi compie delitti». Parole che i parlamentari del Centrosinistra ritengono «lesive della dignità di milioni di cittadini italiani ed europei con opinioni politiche di sinistra».

Ma anche le reazioni «a caldo» dei parlamentari dell'opposizione non hanno risparmiato «aggettivi» di disapprovazione per il Guardasigilli. Per il coordinatore della segreteria nazionale dei Ds Vannino Chiti Castelli è «il ministro più incapace e arrogante della storia della Repubblica» e «con la sua contrarietà al mandato di cattura Ue rende l'Italia isolata in Europa». Il leader dei Verdi Pecoraro Scanio chiede «le dimissioni» del ministro «che ha bloccato lo spazio giuridico europeo, rallentando la lotta contro mafiosi, corrotti e terroristi».

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli.

Un «masaniello padano» lo definisce il senatore della Margherita e componente della commissione Giustizia di Palazzo Madama Mario Cavallaro e lo accusa di «seminare discordia con i Paesi europei e in particolare con la Francia» oltre a «non capire l'importanza della nascita di un sistema di giustizia dell'Unione».

Disapprovazione per le posizioni del ministro leghista arrivano anche dai Radicali italiani, anche se per ragioni diverse. Il segretario Daniele Capezzone lo accusa di «strillare in Padania» e «tacere in Europa».

C'è anche però chi vede nella vicenda Battisti le «mancanze» del governo francese, come il capogruppo di An alla Camera Gianfranco Anedda il quale, nel dichiararsi «d'accordo» con Castelli che «il mandato d'arresto europeo non sarebbe stato sufficiente a fermare la fuga dell'ex terrorista», dà la colpa alle «autorità d'oltralpe che non hanno saputo prendere le adeguate precauzioni per evitare che Battisti si rendesse latitante«.

Nella Cdl c'è chi comunque non nega che il mandato di cattura «avrebbe accellerato i tempi di consegna». È il caso del presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, nonchè relatore del testo licenziato alla Camera, Gaetano Pecorella. «Le convenzioni internazionali di estradizione nel caso di Battisti sarebbero state sufficienti», precisa e poi sottolinea però che «nè le convenzioni nè il mandato europeo servono a molto se poi il controllo non è vigile».

Il dibattito si è sviluppato anche intorno alla bontà del testo, licenziato dalla Camera dopo la bocciatura in commissione Giustizia della proposta presentata dai Ds, e ora al vaglio del Senato che se ne occuperà alla ripresa dei lavori parlamentari.

Gli esponenti del Polo concordano che «il testo, a differenza della proposta dei Ds, è in linea con i principi della nostra Costituzione». Anche se, nota il responsabile di Forza Italia per i rapporti con il mondo cattolico Francesco Giro, «il mandato di cattura europeo verrà completato e perderà ogni sua ambiguità soltanto se tra gli Stati membri dell'Unione Europea verrà fugato il rischio delle polemiche ideologiche che con la giustizia non hanno nulla a che vedere».

Che le polemiche siano «pretestuose» lo rileva anche il responsabile Giustizia di Rifondazione Comunista Giuliano Pisapia, che comunque si dichiara «a favore» del testo in quanto «conforme ai principi della Costituzione». «Non è però il caso di Battisti - precisa il deputato di Rifondazione - visto che l'accordo europeo sul mandato d'arresto non sarebbe utilizzabile per i reati commessi prima della decisione-quadro del 2002».

Un monito a non «discutere cavalcando l'emergenza e strumentalizzando le emozioni della gente» arriva infine dal presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane Ettore Randazzo, il quale, intervenendo sulla vicenda di Cesare Battisti dice: «Reclamare l'attuazione del mandato d'arresto europeo, traendo spunto dalla fuga dell'ex terrorista è scriteriato e demagogico».

POLEMICA

Le ex Nar e Br hanno parlato dal palco del Meeting di Rimini

Applausi a Mambro e Mantovani I parenti delle vittime: è indegno

RIMINI Un lunghissimo applauso della platea del Meeting ha provocato un momento di commozione a Francesca Mambro, sei condanne all'ergastolo, che aveva appena finito di raccontare il rapporto nato con alcuni dei familiari delle persone che lei e il marito Giusva Fioravanti avevano ucciso. E un applauso solo un poco più breve ha salutato la frase con cui, chiudendo il primo intervento, Nadia Mantovani, già nella direzione strategica delle Br, ha invitato i militanti di Comunione e Liberazione ad «andare avanti così, che - ha assicurato - andate bene».

Nell'incontro della seconda giornata del Meeting per l'Amicizia fra i popoli nessun accenno all'attualità, nè alla vicenda di Cesare Battisti, nè alla svolta di Cinzia Banelli.

Davanti a un grande pubblico, Mambro, tra i fondatori dei Nar, e Mantovani, che fu anche compagna di Renato Curcio, ora diventate amiche, hanno parlato assieme a Luigi Manconi e Renato Farina.

Le due donne hanno evitato qualsiasi domanda dei cronisti, protette anche da un imponente servizio d' ordine. «Non ho risposte su un presente che sento lontano dal mio passato», si è limitata ad accennare Mantovani dal palco. Mambro ha spiegato di aver inviato l'anno scorso assieme a Fioravanti una lettera al Meeting, tramite Francesco Cossiga, raccontando di aver sempre seguito la comunità di Cl che opera «senza esibizionismi». E ha ricordato quegli anni in cui «si moriva per poco», in cui anche lei credette «fosse giusto schierarsi dalla parte dei perdenti» cercando di distruggere il mondo per cambiarlo. «È stata una scelta senza uscita. Ho distrutto la mia vita e quella di altre persone - ha raccontato - e ho subito sentenze giuste e ingiuste», riferendosi nel secondo caso a quelle per la strage alla stazione di Bologna.

Nadia Mantovani e, sotto, Francesca Mambro.

Mantovani ha spiegato di salvare nella sua storia «la buona fede, le intenzioni, la solidarietà, l' amore per la giustizia», ma ha anche ricordato gli errori che le hanno fatto fare venti anni di carcere. «Dopo dieci anni - ha spiegato - ho capito e adesso per me l'ideologia ha poca importanza, è più importante la quotidianità, le cose fatte ogni giorno», ha detto trovando l'applauso di un pubblico che, quando lei e Mambro agivano, in buona parte non era ancora nato.

«Era indegno l'incontro, è indegno l'applauso». Questo e stato il commento secco di Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione familiari vittime della strage di Bologna, all'applauso con cui la platea del Meeting di Rimini ha salutato l'intervento di Francesca Mambro e Nadia Mantovani al dibattito «Un' altra opportunità». «Si chiede un'altra opportunità - dice - quando non si è permesso a tante altre persone di averne una, quella di vivere. L'unica opportunità per queste persone sarebbe dire la verità, chiarire vuoti ed ombre per arrivare ai mandanti della strage».

«Questo è quello che doveva chiedere quella platea - aggiunge Bolognesi - Il pubblico evidentemente non ha capito chi aveva di fronte».

La compagna «So» negli interrogatori è spesso caduta in contraddizione: «Per il delitto Biagi ho solo fatto dei sopralluoghi»

I pm: «Altri brigatisti pronti a collaborare»

Terremoto nelle carceri dopo le confessioni della Banelli: svolta nell'indagine

ROMA. «Un terremoto tra i brigatisti che vivono in carcere». La collaborazione della Compagna So, nome di battaglia di Cinzia Banelli, arrestata lo scorso ottobre con l'accusa di far parte delle nuove Br e di avere partecipato agli omicidi D'Antona e Biagi, secondo gli inquirenti romani potrebbe aprire «una nuova stagione». Quella delle collaborazioni. La decisione di «pentirsi» davanti ai pm Franco Ionta e Pietro Saviotti fa sperare che altri intraprendano la stessa via. «No comment» su possibili segnali in partenza dalle celle, né conferme su nuove lettere già sulla scrivania degli inquirenti. Ma il clima nel pool romano sembra di fiducia.

Più che notizie certe, le ragioni dell'ottimismo sono da cercare nelle diverse posizioni degli arrestati e nelle prospettive di pena. Chi avrebbe svolto un ruolo di secondo piano nell'organizzazione potrebbe scegliere la via del pentimento e fornire elementi sugli omicidi Biagi e D'Antona per prendere le distanze da quanti invece dovranno rispondere di omicidio. Un risvolto psicologico che potrebbe giocare a favore della giustizia. Sino ad oggi la «compagna So» ha solo confermato quanto già a conoscenza degli inquirenti, ritagliando per se stessa un ruolo nell'organizzazione secondario. E, soprattutto, non macchiato di sangue. Ma nelle procure di Firenze e Bologna si respira un'altra aria: i magistrati fiorentini si riservano. «Più che una collaborazione» con la giustizia, dicono i magistrati fiorentini, Luigi Bocciolini, Francesco Fleury e Giuseppe Nicolosi - quella della Banelli sembra una dissociazione. Non ha fatto nomi nuovi, non ha parlato di covi nè di armi. Alcune dichiarazioni confliggono con le indagini e quanto detto finora non apre nuovi scenari». La Procura di Bologna non si pronuncia, attende gli atti. Ma ieri il procuratore aggiunto del capoluogo emiliano, Luigi Persico, nel corso dell'udienza davanti al Tribunale del Riesame per discutere della concessione dei domiciliari alla Banelli, ha chiesto la conferma della custodia cautelare, sostenendo che non è stato acquisito formalmente alcun fatto nuovo a dimostrare la diminuita pericolosità dell'indagata.

Il momento dell'arresto di Cinzia Banelli.

In aula la Compagna So non si è presentata. Assenti anche i suoi legali. Quelli nominati a ottobre, Ezio Menzione e Massimo Focacci, che lo scorso marzo avevano presentato l'istanza, e Grazia Volo, il nuovo avvocato scelto dopo la decisione di collaborare con la giustizia. Il tribunale si è riservato. Deciderà nei prossimi giorni.

Intanto emergono altri particolari delle dichiarazioni rese dalla Banelli ai pm romani. Affermazioni che spesso contraddicono quanto appurato dagli inquirenti grazie all'identificazione di una scheda telefonica in uso alla compagna So. Cinzia Banelli non riesce a spiegare la sua presenza a Roma alla vigilia del delitto D'Antona. «Mi sono trovata spesso nella Capitale. Avevo il compito di portare medicine a Nadia Desdemona Lioce. Ma quella telefonata partita dal mio cellulare il 19 maggio del'99 non so come collocarla». Conferma invece la sua presenza a Milano a luglio di quell'anno, quando fu ritrovata la rivendicazione dell'omicidio. «Ho fatto il viaggio da Roma a Milano in treno. Ho portato con me la bicicletta e poi ho lasciato quei documenti».

Altre contraddizioni emergono sul delitto Biagi. La Banelli sostiene di avere avuto un ruolo di secondo piano: «Mi dissero soltanto di fare dei sopralluoghi per individuare eventuali vie di fuga. Nient'altro». Ma contro la nuova collaboratrice giocano gli elementi in mano agli investigatori, certi che la Banelli abbia partecipato attivamente all'organizzazione del delitto.

Giosué Calaciura

L'APPELLO

È recluso già da 32 anni e deve scontare quattro ergastoli. L'ex bandito scrive una lettera ai media: «Sono pentito ma non ho mai accusato gli altri»

Vallanzasca: ho ucciso ma voglio tornare a vivere

MILANO Un libro al giorno per sopravvivere in quella che gli sembra ormai «una disperata torre di Babele dove convivono razze diverse e drammi che si abbracciano nella disperazione dell'uomo». Per Renato Vallanzasca, quattro ergastoli da scontare, 32 anni di detenzione alle spalle, il carcere è «luogo evangelico per eccellenza, dove il giudizio degli uomini e sugli uomini rimane sospeso, perché veramente a nessuno è dato giudicare». Sull'onda delle polemiche per il suicidio in cella del sindaco di Roccaraso Camillo Valentini, la politica si divide sull'amnistia. L'ex leader della Comasina, con il clamore della protesta dei detenuti ancora nelle orecchie, si sfoga scrivendo una lettera ai direttori dei più importanti media nazionali.

«Una presa di coscienza emotiva», per la psicoterapeuta Maria Rita Parsi destinataria insieme al giornalista Mario Campanella, di una lunga missiva. I due erano andati a trovare Vallanzasca nel carcere di Voghera con in testa un progetto per i giovani. «Il bel Renè - dice sempre la Parsi, raggiunta a Corfù - è soltanto il primo della lista. Contiamo di incontrare anche Curcio e Fioravanti». Il tema è ambizioso. «Gli irriducibili, ovvero il Male che educa il Bene» è fin dal titolo un progetto difficile. «Niente fiction, solo storie vere», avverte la Parsi che ricorda così il giorno dell'incontro con Vallanzasca. «Non era convinto, ci ha accolti per gentilezza. Poi mi ha detto che persino suo figlio non gli parla, che non poteva comunicare un bel niente ai giovani». Ora scrive: «Il carcere ti cambia, ti raddrizza o ti stordisce, ti nutre di illusioni e ti porta a confrontarti con tutto ciò che eri e che non sei più. Ti fa aspettare con ansia lettere di risposta, ti tiene legato comunque al mondo che in fondo non vuoi perdere, ti rende vulnerabile al giudizio burocratico che può decidere se incontrerai ancora una volta tua madre o se dovrai fissarla nel ricordo infinito di immagini mentali che sbiadiscono, di sogni che conservano rumori e date, come un sottovuoto che non si fa scalfire dal tempo». L'unica è leggere, «per poter sopravvivere a un sistema, quello carcerario, che non sempre vuole e riesce a riabilitarti».

Accusa: «Aspetto ancora una declassificazione per poter essere trasferito a Milano e incontrare mia madre, anziana, che non vedo da tre anni». Fa auto-analisi: «Ho ucciso, rapinato, sequestrato mai con cattiveria o odio verso gli altri, ma per cogliere una domanda a cui oggi sto tentando di dare una risposta. Ho cercato più volte di fuggire e ci sono riuscito, ma il mio desiderio di libertà era forse soffocato da me stesso». Poi si interroga: «Molti mi hanno chiesto se mi sono mai pentito: no, se questo vuole dire accusare gli altri, far finta di aver capito tutto e godersi una bella vita con il sussidio dello Stato. Sì, se significa pensare e ripensare ai propri errori».

Olga Piscitelli

L'associazione degli agricoltori denuncia il numero insufficiente di quote per fronteggiare le nuove campagne di raccolta di uve, ma anche di mele, pomodori e tabacco

«Mancano immigrati, vendemmia a rischio»

Coldiretti lancia l'allarme: i permessi per i lavoratori stagionali sono già esauriti. Ne servono altri

ROMA Se non arrivano nuovi immigrati, la vendemmia è a rischio. Ed è a rischio anche la raccolta di pomodori, frutta, ortaggi, tabacco...

Mentre la politica torna a dividersi sulla legge Bossi-Fini, Coldiretti lancia l'allarme: i permessi per i lavoratori stagionali sono andati a ruba, già esauriti in tutte le regioni principali, ma le nuove campagne di raccolta incombono. E allora, giacché gli agricoltori italiani da soli non possono farcela, il governo deve correre ai ripari. Senza indugi. Coldiretti, sollevando il caso, ricorda che in Italia un lavoratore agricolo su dieci è straniero: un esercito di 90mila occupati - anche se quelli a tempo indeterminato sono appena 9mila, contro i 50mila stagionali autorizzati quest'anno - arruolati per i due terzi (67,3%) nell'Europa dell'Est. «Si tratta dunque di una componente strutturale dell'occupazione nei campi» afferma l'associazione. Ricordando subito dopo, a suon di percentuali, cosa fanno gli immigrati in agricoltura: il 53,8% è utilizzato nella raccolta della frutta e nella vendemmia, il 17,7% nella preparazione e raccolta di ortaggi, l'11,2% nella raccolta di pomodoro e tabacco, il 10,6% nell'allevamento e il 3,2% nel florovivaismo.

«I lavoratori extracomunitari - precisa la Coldiretti - sono concentrati nelle Regioni del Nord come il Trentino Alto Adige (27%), l'Emilia Romagna (12,7%), il Veneto (10%), ma anche in quelle del Sud come la Sicilia (8,3%), dove svolgono un ruolo importante per i distretti produttivi locali come nel caso della raccolta delle fragole nel Veronese, delle mele in Trentino, della frutta in Emilia Romagna, dell'uva in Piemonte, del tabacco in Umbria e Toscana e dell'allevamento in Lombardia, dove trovano occupazione il 34% degli stranieri assunti a tempo indeterminato». Se i lavoratori immigrati dipendenti rappresentano una componente fondamentale, riferisce ancora la Coldiretti, crescono anche gli immigrati titolari di una attività imprenditoriale in agricoltura: nel 2003 sono stati 5.696 con un più 4,5% rispetto al 2002.

Gli extracomunitari rappresentano già il 10 per cento della forza lavoro nelle campagne

Eppure - nonostante nel 2004 siano saliti a 99.500 gli ingressi autorizzati in Italia, grazie al via libera a ulteriori 20.000 lavoratori provenienti dai nuovi Paesi Ue che si vanno ad aggiungere ai 79.500 extracomunitari, subordinati, autonomi o stagionali autorizzati ad entrare da gennaio - Coldiretti avverte che tutte le Regioni del Centro Nord hanno già esaurito i permessi. E allora, incalza l'associazione, occorre intervenire. Favorendo ad esempio i contatti diretti tra imprese e lavoratori, come è avvenuto con l'apertura di uffici in Romania, grazie ad un accordo con il ministero degli Esteri.

LA POLEMICA

La Lega chiede che sia il presidente del Consiglio a farsi garante dell'intangibilità della normativa. Anche An contro la proposta del «tagliando» avanzata da Pisanu

Rivedere la Bossi-Fini: è scontro aperto nella maggioranza

ROMA La legge Bossi-Fini sull'immigrazione si è trasformata nell'ennesimo fronte aperto all'interno della Casa delle libertà. Mentre il centrosinistra si schiera con la proposta avanzata dal ministro dell'Interno Beppe Pisanu di fare il «tagliando» alla legge (e Rifondazione e Pdci chiedono semplicemente di abrogarla), la Lega tórna a minacciare i suoi alleati. E ad attaccare la Corte costituzionale. «Nessuno si sogni di usare le sentenze della Corte per ribaltare la Bossi-Fini», avverte infatti Roberto Calderoli.

Quelle sentenze, sostiene il ministro per le Riforme, sono state «una lettura politica della Consulta che ha una visione sinistrorsa». Al contrario, aggiunge poi l'esponente leghista, la legge deve essere applicata interamente, anche lì dove «prevede l'utilizzo della forza». E un altro dei colonnelli del Carroccio, il capogruppo al Senato Francesco Moro, spedisce un nuovo messaggio a Berlusconi: deve essere lui a farsi garante. Perché «non so se Buttiglione e Pisanu sono lë per mettere carne al fuoco o per far andare in fibrillazione la coalizione». Contraria a toccare la legge anche An, ma l'Udc non è affatto d'accordo. La Lega, accusa il senatore Maurizio Ronconi, continua ad avere un «approccio ideologico» che non può essere condiviso. «La legge invece va rivista». E le modifiche, secondo i centristi, dovrebbero accogliere da una parte i rilievi della Corte costituzionale e dall'altra rivedere le quote d'ingresso «che non corrispondono assolutamente ai bisogni e alle richieste del Paese». Nella lite Forza Italia non si sbilancia e Sandro Bondi si limita a dire che quella di Pisanu era una proposta «di buon senso». Il Centrosinistra accusa così il governo di essere nella paralisi e nel caos sul delicato terreno dell'immigrazione. Secondo la diessina Livia Turco, il governo dovrà in ogni caso varare presto un decreto, perché le norme sulle espulsioni previste dalla Bossi Fini «sono inefficaci e incostituzionali». Ma accanto a questo, ci sono le norme restrittive sul lavoro, che non solo sono lesive dei diritti degli immigrati, ma hanno aumentato anche i costi per le imprese. Per la Turco, Pisanu ha ad esempio preso atto «dell'assurdità, sia dal punto di vista economico che da quello umano, dell'obbligo previsto nella Bossi-Fini a rinnovare ogni anno il permesso di soggiorno». E nel mirino del partito favorevole a cambiare la legge ci sono ovviamente anche le famose quote d'ingresso. Se ne lamentano gli stessi industriali e la Turco denuncia che sono «largamente insufficienti rispetto al fabbisogno di manodopera: 30 mila contro 150 mila». Significa provocare «un grave danno alle imprese e alle famiglie» e oltretutto, aggiunge l'esponente Ds, sono "inadeguate" per mantenere gli accordi bilaterali con i paesi di provenienza. D'accordo si dice anche padre Bruno Mioli, della Fondazione Cei Migrantes. E il rappresentante vaticano, in generale scettico sulla «rigidità» della Bossi-Fini, avverte: se non si aprono varchi a chi cerca lavoro per sfuggire alla disperazione, «non possiamo pensare di eliminare l'immigrazione clandestina».

«Ben vengano ritocchi alla legge se tengono conto delle sentenze della Consulta»: pur mantenendo delle riserve, padre Bruno Mioli direttore dell'ufficio per la pastorale degli immigrati e dei profughi della Fondazione Cei Migrantes, commenta invece così il dibattito in corso tra il ministro dell'Interno Pisanu e la Lega sulla Fini-Bossi. «Abbiamo espresso insieme alla Caritas e ad altre associazioni laiche e cristiane forti riserve sulla legge ha padre Mioli al Sir, l'agenzia dei settimanali cattolici promossa dalla Cei - puntualizzando soprattutto alcuni articoli su due dei quali si è espressa di recente la Corte Costituzionale». Lo scorso 15 luglio, infatti, la Consulta ha giudicato incostituzionale l'espulsione di un immigrato in via amministrativa senza il giudizio di merito di un tribunale e irragionevole l'arresto immediato di chi viene trovato in Italia nonostante l'espulsione.

Andrea Palombi

La legge punto per punto

Permesso di soggiorno – Viene concesso solo **allo straniero che ha già un contratto di lavoro**. Il permesso dura **due anni**; se nel frattempo lo straniero ha perso il lavoro dovrà tornare in patria, altrimenti diverrà irregolare

Sponsor – **È abrogata la figura dello sponsor**: nessuno può più garantire (con vitto, alloggio e fideiussione) per l'entrata in Italia di un extracomunitario

Ricongiungimenti – Lo straniero che lavora regolarmente in Italia può farsi raggiungere **sia dai figli minorenni** che maggiorenni purchè a carico e anche dai genitori purchè ultrasessantacinquenni e privi di assistenza nel Paese di origine

Clandestino – Il clandestino viene trattenuto in **Centri di permanenza temporanea per un massimo di 60 giorni** per essere identificato. Se l'identificazione non dà risultato, gli viene "intimato" di **lasciare l'Italia entro tre giorni**

Irregolari – L'irregolare (chi ha i documenti ma non il permesso di soggiorno) viene espulso con **"accompagnamento alle frontiere"**, cioè viene materialmente messo su un aereo o una nave che lo riporta in patria

Flussi d'ingresso – Il Presidente del Consiglio ha il potere di decidere, con **uno o più decreti annuali**, l'entità delle quote massime di immigrati lavoratori. **Il decreto è facoltativo**

Colf e badanti – E' possibile sanare **una colf a famiglia** nonché **un numero illimitato di badanti** purché venga certificata la presenza di anziani o disabili che ne hanno bisogno

Impronte digitali – A tutti gli stranieri che chiedono il permesso di soggiorno; e anche a chi ne chiede il rinnovo, **vengono prese le impronte digitali**

Contributi Inps – Gli stranieri regolari che tornano in patria **possono riscattare i contributi Inps** compiuti i 65 anni, anche se hanno lavorato per meno di 5 anni

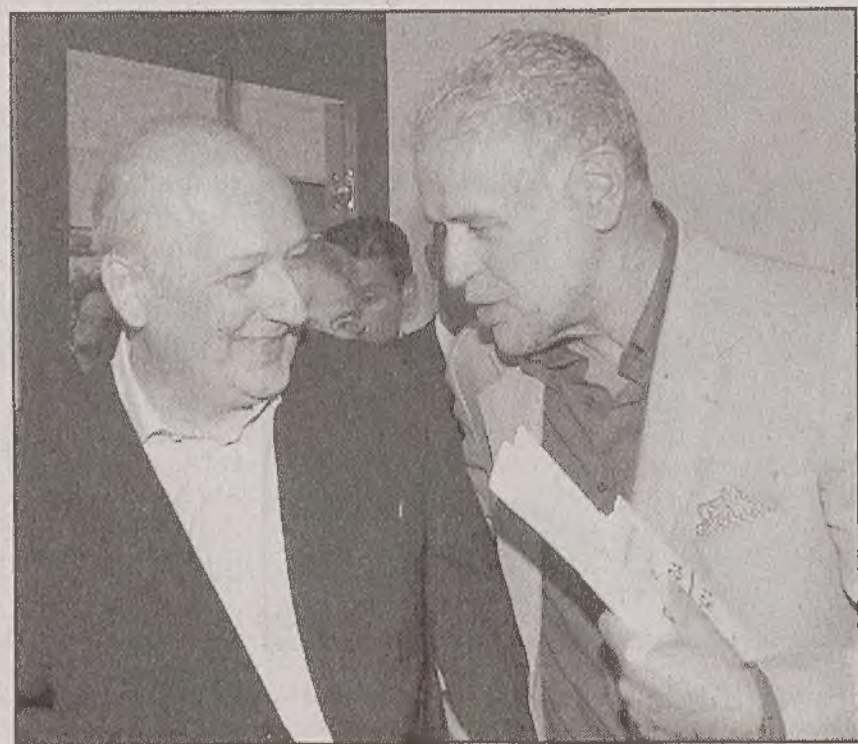
Ingresso clandestino – L'extracomunitario che **rientra in Italia clandestinamente dopo un'espulsione** compie un **reato** punito con la reclusione

ANSA-CENTIMETRI

Da Rimini gli azzurri insistono sul modello europeo ma punzecchiano troppo gli alleati. L'incontro con Berlusconi in programma giovedì

Forza Italia rilancia il Ppe ma fa infuriare l'Udc

Bondi: «Antidoto al virus della divisione». Cicchitto: «Casini e Follini devono tutto al premier»

RIMINI Il progetto di un Ppe italiano parte con il piede sbagliato. Nel giorno in cui Forza Italia rilancia con più vigore la prospettiva dal Meeting di Rimini, si fa più violenta la polemica con l'Udc. A provocare il durissimo botta e risposta è il vicecoordinatore azzurro Fabrizio Cicchitto: «Spero - dice a Rimini - che Casini e Follini non dimentichino che devono a Berlusconi se il primo è presidente della Camera e l'altro segretario di un partito politico». Parole che fanno infuriare i centristi. Il primo a replicare è Giampiero D'Alia: «Le frasi di Cicchitto e Bondi sono intollerabili clave contro l'Udc. Parole che nulla hanno a che vedere con la tradizione democristiana, popolare europea e ciellina. Non è un caso che Bondi e Cicchitto provengano dalla tradizione comunista e socialista di sinistra». Sulla stessa linea Ciro Alfano: «A Cicchitto è meglio non rispondere, anche perché è un semplice provocatore». Infine Luca Volontè, capogruppo alla Camera: «Tutti riconoscono il valore del premier.

I forzisti Sandro Bondi e Roberto Formigoni.

In molti dovrebbero però riflettere sull'altrettanto importante valore di un sistema politico come il nostro basato sulle coalizioni. Sono certo che Cicchitto sia a conoscenza del fatto che tutti i deputati, compresi quelli di Forza Italia, siano stati eletti grazie ai voti della coalizione».

Ma Forza Italia e Udc restano lontane anche sul Ppe italiano. L'Udc, sin da luglio, ha espresso interesse al progetto, invitando però l'alleato azzurro a non avere fretta. E invece Sandro Bondi, a Rimini, usa toni ultimativi, dicendo che, dopo il 2001, nella Cdl e si è insinuato il «virus» degli interessi di partito. Un «male» da sconfiggere, spiega Bondi, confermando la piena disponibilità forzista a discutere con gli alleati della creazione di «un'unica forza politica del Ppe in Italia». Dà man forte, sempre da Rimini, Roberto Formigoni: «La proposta del Ppe italiano va in direzione europea e nel senso della semplificazione del quadro politico richiesta dagli elettori». Bondi, però, non rinuncia a punzecchiare: «Speriamo che l'Udc abbia la capacità di discutere di politica». E ancora: «È paradossale che chi ha su di noi un malcelato sentimento di supponenza politica si trovi sperduto davanti alla nostra richiesta di parlare di politica». Replica D'Alia: «Quello del Ppe in Italia è una progetto di cui si parla da mesi e di cui si dovrà parlare ancora, ma senza arroganza o presunzione». Bondi, intanto, annuncia che i vertici di Forza Italia potrebbero incontrarsi con il premier nella villa in Costa Smeralda «già giovedì»: «Si parlerà un po' di tutto». A partire dalla riorganizzazione del partito.

IL PRONOSTICO

Vespa: «Politiche nel 2006 Lo vogliono entrambi i poli»

BELLUNO «Non credo affatto nell'ipotesi di elezioni anticipate: andiamo al 2006, perchè lo vogliono entrambi i poli». È quanto sostiene Bruno Vespa, intervenendo a Cortina d'Ampezzo, dove presenta il suo libro «Il Cavaliere e il Professore». Il conduttore di «Porta a Porta» parla di politica a 360 gradi. Dell'opposizione dice: «Non è finita la stagione dell'antiberlusconismo come collante del Centrosinistra. Questo lo afferma anche Fausto Bertinotti che sul tema delle primarie in questi giorni forse non è stato del tutto capito dai media». Poi, Vespa si sofferma sui rapporti tra Forza Italia e Udc: «Non è vero che Follini gioca a fare il duro, tra lui e Berlusconi l'incompatibilità è reale e su diversi fronti». Quindi, passa alle condizioni di Umberto Bossi: «Temo che non rientrerà presto nell'agone politico, per quanto tuttora diriga la Lega dal punto di vista essenzialmente strategico». Quanto a Berlusconi, continua, «sta diventando più un politico che un comunicatore e infatti ha sbagliato la campagna elettorale per le europee». Interpellato sui politici con la maggiore visibilità, Vespa fa per primo il nome di Bertinotti, seguito da quelli di Fini e Rutelli: «Fassino è migliorato, D'Alema tende a fare ragionamenti troppo complessi». Il conduttore parla infine del suo prossimo libro che sarà in vendita tra settembre e ottobre e conterrà anche «la cronaca minuto per minuto» delle dimissioni di Giulio Tremonti.

Il ds: «Giusto ricordare senza fare sconti»

La fiction della Rai sulle foibe alimenta nuove polemiche E Spadaro replica a Gasparri

TRIESTE Sta aprendo nuove polemiche la fiction della Rai «Il cuore nel pozzo», sulla tragedia delle foibe, girata in Montenegro da Alberto Negrin e attualmente in fase di montaggio.

Stelio Spadaro, il diessino che siede nella direzione regionale del Friuli-Venezia Giulia e che anni fa fu il primo a sollevare a livello nazionale le responsabilità del regime comunista di Tito nella tragedia delle foibe e ad ammettere le colpe e le reticenze del Pci, replica all'intervista rilasciata a «Repubblicà» dal ministro per le Comunicazioni, Maurizio Gasparri.

«Giova ricordare che per fortuna non è previsto un ministero dell' Educazione nazionale, nè nero, nè rosso. La cultura - dice Spadaro - è libera e libere sono le sue espressioni, come dice la Costituzione». Dopo le critiche dei giornali serbi e croati e la protesta del ministro degli Esteri sloveno, che ha parlato di «falso storico», Gasparri ha dichiarato nell'intervista che «non ci sono casi diplomatici. Tra qualche mese i telespettatori vedranno uno sceneggiato che racconta una storia mai vista in televisione e giudicheranno. Comunque io ho auspicato questa iniziativa perchè ci sono pagine di storia che sono state strappate dalla memoria collettiva negli anni passati». Il ministro ha anche sottolineato che «l'egemonia culturale della sinistra ha significato anche la rimozione di questa pagina».

Nella sua replica, Spadaro sostiene che «è bene e giusto che si parli delle vicende della Venezia Giulia e della Dalmazia e dei drammi che hanno sconvolto ripetutamente queste terre. Terre, quelle della costa nord orientale dell'Adriatico, da sempre etnicamente plurali e dove si sono scontrati, dagli ultimi decenni del'800 in poi, due contrapposti progetti statali nazionali, quello italiano e quello sloveno-croato, e due nazionalismi che i totalitarismi, quello fascista prima e quello comunista poi, hanno ulteriormente e tragicamente esasperato con la loro cultura della distruzione violenta dell'altro, del nemico. Da ciò - continua, ancora, Spadaro - le repressioni, le distruzioni di uomini e di cose, le foibe, gli esodi forzati». Il diessino aggiunge che quel capitolo della storia italiana ed europea «va recuperato alla memoria in tutte le sue pagine e senza fare sconti o tacere sulle responsabilità del fascismo nazionalistico italiano, nè sulle responsabilità del comunismo nazionalistico jugoslavo. E una storia dunque che richiede sensibilità e attenzione. Oggi, con la comune cultura dell'Europa, siamo in grado pienamente di farla». La conclusione? «Spero che la fiction sarà all'altezza di questo compito. Se, invece, si ridurrà a poco più di un fotoromanzo sarà un'altra occasione perduta e un'offesa innanzi tutto agli istriani e dalmati, ma - dice Spadaro - sono sicuro che in questo caso sarebbero le associazioni degli esuli per prime a protestare».

Stelio Spadaro

Al Meeting dell'amicizia si accende il dibattito su un tema caldo. Pezzotta: «Le regole del gioco non si cambiano»

Rinnovo dei contratti, si apre la partita

RIMINI Si surriscalda il clima sulla questione dei contratti di lavoro. «Dal punto di vista sindacale vedo un autunno delicato», avverte Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl.

Dall'altra parte Marco Tronchetti Provera, numero uno di Pirelli e Telecom ma anche vicepresidente di Confindustria, invita a guardare all'«interesse generale» e a non premere con richieste salariali a scapito della competitività. E infine il governo auspica una riforma della contrattazione perchè, afferma in sostanza il sottosegretario al Lavoro Economia Maurizio Sacconi, «è esaurito il modello centralizzato».

Il segretario della Uil, Luigi Angeletti, dal canto suo, aveva già aveva lanciato la sua ricetta in un'intervista: «Per due anni non si paghino le imposte sugli aumenti salariali derivanti dalla contrattazione. I soldi arrivano direttamente e subito alle persone, si dà fiducia, si spingono i consumi».

Il dibattito sui contratti da rinnovare, ma anche sul modello stesso di contrattazione, si accende al Meeting dell'amicizia di Rimini. Pezzotta avverte: i contratti di lavoro debbono essere rinnovati con le regole che ci sono. «Se vogliamo portare a casa più risorse - sottolinea il segretario della Cisl - dobbiamo rafforzare la contrattazione decentrata senza abolire quella centrale.

Serve una contrattazione decentrata per far partecipare di più la gente. Su questo il sindacato si deve dare una mossa».

Il leader della Cisl risponde anche a Tronchetti Provera che ha appena rilevato quanto sia gravoso il peso fiscale sul costo del lavoro: no all'ipotesi di alleggerimento delle tasse - replica, infatti, Pezzotta - per rinnovare i contratti in scadenza.

Tronchetti invita alla moderazione i sindacati ma non pigia l'acceleratore sulla riforma della contrattazione: «Fino a quando non ci sarà un accordo - ha detto - sarà valida la struttura attuale».

Ma ai sindacati dice senza mezzi termini che pensare di rinnovare i contratti puntando sugli aumenti salariali significa mettere in discussione la competitività delle imprese.

Marco Tronchetti Provera

Sacconi vuole una riforma

Tronchetti avverte:

«No al pressing salariale»

Il governo invita invece le parti a vedere oltre: Sacconi giudica infatti determinante la riforma del modello contrattuale per capire come andrà l'autunno e le relazioni fra le parti sociali nei prossimi mesi.

«Tocca alle parti sociali rinnovarlo, ma noi non siamo indifferenti», ha aggiunto Sacconi, secondo il quale ad esempio «non sarà facile rinnovare il contratto dei metalmeccanici dove a volte si rompe per tre decimali di punto che corrispondono a cinque euro».

Per Sacconi si tratta di aumenti che in Italia hanno impatti molto diversi a secondo delle zone e delle aziende ed anche per questo il modello attuato va superato, salvaguardando quella parte che riguarda il controllo dell'inflazione «che rimane importante e che va confermata».

Il commissario agli Affari economici Almunia dopo un incontro con il ministro Siniscalco parla di testo timido sulla riduzione del debito

Dpef promosso con riserva dall'Unione europea

Si ipotizza la reintroduzione massiccia dei ticket per scoraggiare la spesa farmaceutica

ROMA Il Dpef varato dal governo a fine luglio «soddisfa» la Commissione europea anche se lo giudica «un po' timido» sugli obiettivi di riduzione del deficit.

Domenico Siniscalco, ministro dell'Economia, incontra a Bruxelles il commissario agli Affari monetari, lo spagnolo Jaquin Almunia. Parlano per un'ora e mezzo (più del previsto) e alla fine si dicono entrambi soddisfatti.

«Il Documento di programmazione economica e finanziaria presentato dall'Italia - dice Almunia - non include previsioni irrealistiche o troppo ottimistiche sulla crescita e le altre variabili economiche (2,1% il Pil atteso nel 2005 ndr). Apprezziamo lo sforzo dell'Italia, è un passo avanti verso il risanamento». Ma quelle del Dpef, fa intendere Almunia, sono parole, indicazioni di massima. «Per il momento per il 2005 saremmo molto contenti se la Finanziaria che sarà discussa e approvata dal Parlamento italiano rispecchiasse le cifre del Dpef», spiega.

E proprio per questo Almunia annuncia un nuovo incontro con Siniscalco. «Per le misure che saranno adottate per l'anno prossimo - dice il commissario _ ci vorrà una nuova riunione, per il momento non ci sono decisioni prese dal governo italiano».

Già, la Finanziaria. Da oggi al ministero dell'Economia si torna al lavoro.

Le linee guida sono note: 24 miliardi di manovra (17 di misure strutturali e 7 di una tantum), revisione degli incentivi alle imprese, misure per le giovani coppie (contributo per il primo figlio, mutui per l'acquisto della prima casa), sostegno alle famiglie che hanno anziani in casa. Servizi, scuola e sicurezza non dovrebbero essere tagliati, ma per spendere meno sulla sanità si parla della reintroduzione massiccia dei ticket che avrebbero lo scopo di scoraggiare la spesa farmaceutica.

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco.

Poi c'è la grande promessa-incognita: il taglio delle tasse. Nel Dpef si dice che «il governo intende procedere a una riforma fiscale che, nell'arco dei prossimi due anni, ridurrà Ire (l'ex Irpef) e l'Irap». Con una nota esplicativa che spiega e introduce i problemi: «L'evidenza empirica, condotta su altre esperienze di tagli fiscali, dimostra che l'effetto positivo sulla crescita si manifesta solo se le riduzioni trovano copertura».

Trovare una copertura significa reperire altri dodici miliardi di euro, ovvero dare il via a una manovra da 30-36 miliardi (a seconda che si voglia attuare la riforma subito o parte nel 2005 e parte nel 2006). La riforma in due passi sembrerebbe quella più realistica, con tre aliquote (invece delle due previste) solo nel 2005. «Non ci pare aria da taglio delle tasse - avverte Pierpaolo Baretta, numero 2 della Cisl - soprattutto per l'Irap che finanzia la sanità».

Nel Dpef si parla anche del taglio del debito. Un obiettivo da 100 miliardi in quattro anni da realizzare «con operazioni di privatizzazione, cessione di crediti e di immobili per far scendere sotto il 100% il rapporto debito/Pil nel 2007».

Resterebbe ben al di sopra del pareggio, invece, l'indebitamento netto. Da cui la «timidezza» rilevata da Almunia «rispetto agli obiettivi concordati nei Grandi orientamenti di politica economica». Insomma non va bene l'1,2% previsto nel 2008. A meno che non venga rivisto il Patto di stabilità.

«Abbiamo avuto un incontro molto fruttuoso - dice Siniscalco - sono state affrontate anche prospettive e proposte che la Commissione farà di interpretazione e applicazione del Patto».

I sindacati non condividono la valutazione sul Dpef del commissario Ue Almunia, secondo la quale il documento «non include previsioni irrealistiche ed eccessivamente ottimistiche sulla crescita e altre variabili economiche». Cgil, Cisl e UIl tornano a dire no all' ipotesi di riforma fiscale e a chiedere al governo politiche più adeguate a rilanciare lo sviluppo.

Alessandro Cecioni

Le previsioni del Governo

I dati macroeconomici contenuti nella bozza del Dpef (dati in % del Pil)

	2004	2005	2006	2007	2008
Avanzo primario	2,4	2,6	3,3	4,0	4,8
Interessi	5,3	5,3	5,5	5,7	6,0
Indebitamento netto	2,9	2,7	2,2	1,7	1,2
Indebitamento strutturale	2,3	2,2	1,9	1,5	1,1
Indebitamento strutturale (al netto una tantum)	3,1	2,7	1,9	1,5	1,1
Fabbisogno statale	4,6	4,2	3,9	3,1	3,2
Debito-Pil	106	104,1	101,9	99,3	98,1
Pil (mld euro)	1.350	1.409	1.472	1.537	1.605

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente del Friuli Venezia Giulia guarda con distacco al documento di programmazione

Illy: «Quello che conta è la Finanziaria»

Riccardo Illy

TRIESTE Le linee guida della politica economica presentate dal governo nazionale non sembrano interessare Riccardo Illy. Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, almeno per il momento, guarda con apparente distacco il Dpef illustrato ieri dal ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, al commissario europeo agli Affari monetari Joaquin Almunia.

«Quel documento non significa nulla, è solo carta che si lascia scrivere...», dice Illy aspettando di conoscere invece la vera manovra economica di fine anno. L'unica a contare sul piano pratico e che, secondo il governatore, potrà avere delle ricadute sul bilancio della Regione. Nel bene e nel male.

«Fino a questo momento, invece, non mi risulta che il Dpef possa avere delle implicazioni per la nostra regione. Poi magari nella manovra Finanziaria di dicembre - è il timore di Illy - ci troveremo delle fregature a cui dovremmo fare fronte. Così è almeno avvenuto negli ultimi anni, però voglio sperare che con il ministro Siniscalco, che conosco e stimo come persona, le cose possano ritornare come una volta. Quando Dpef e Finanziaria corrispondevano nella sostanza e a dicembre, si lavorare in maniera seria e non c'erano brutte sorprese».

A contare è insomma solo il documento finale, mentre secondo Illy il Dpef «si fa soltanto perché lo richiede la legge».

Le maggiori preoccupazioni riguardano i possibili tagli negli investimenti già previsti: «Possiamo temere qualche taglio negli investimenti. Precisamente quelli riguardanti le infrastrutture della cosiddetta "legge obiettivo" e i finanziamenti firmati all'epoca a Roma tra Silvio Berlusconi e l'allora presidente Renzo Tondo. Altre sorprese non ci potranno essere, anche perché la nostra regione ha pochissimi finanziamenti specifici».

Pietro Comelli

PREZZI

Il portafoglio delle famiglie italiane

Intesa consumatori: rincari del 6,2 per cento in un anno Le banche trainano la corsa

ROMA I prezzi, nonostante i dati Istat e le rassicurazioni del governo, aumentano e le famiglie italiane sono costrette a mettere mano in modo sempre più pesante al portafoglio: negli ultimi 12 mesi gli italiani hanno speso 1.612 euro in più per far fronte ai «prezzi rincarati, passati da 26.061 euro di luglio 2003 agli attuali 27.673 euro (+6,2%)». A fare i conti in tasca alle famiglie è l'Intesa dei consumatori, ribadendo all'Istat la necessità di rivedere il paniere sul quale è calcolata l'inflazione ed al governo di attuare «una politica economica meno creativa, in grado di salvaguardare il falcidiato potere d'acquisto di salari, stipendi e pensioni».

«Le voci di spesa» che nell' ultimo anno hanno «subito i maggiori ritocchi» sono i servizi bancari, i cui costi sono cresciuti del 15,8% con un aggravio di 71 euro attestandosi così a 521 euro dai 450 di un anno prima.

Seguono, continua l'Intesa consumatori (Codacons, Adusbef, Federconsumatori e Adoc), i trasporti: il caro petrolio e l'adeguamento ad un euro dei biglietti di bus e metropolitane, hanno fatto lievitare i prezzi del 10,5% portandoli a 4.420 euro dai 4.000 di luglio 2003. Non va meglio per chi si è ammalato, con la voce sanità e salute è infatti rincarata di 139 euro.

La voce abitazione (+3,4% per un totale di 6.204 euro all'anno) e quella consumi alimentari (+4,1% a 5.008 euro in un anno) fanno sì che «per abitare la casa» servano 936 euro al mese. Quindi «le famiglie italiane spendono in media 418 euro al mese per mangiare, 518 per le spese di abitazione, 368 euro mensili per i trasporti, 124 per sanità e salute, altrettanti per ricreazione e tempo libero, 160 euro ogni 30 giorni in abbigliamento e calzature, 66 euro per l'assicurazione obbligatoria, 43 euro mensili per i costi di gestione di un conto corrente dall'utilizzo medio-basso che contempla 11 operazioni al mese».

«A tali voci pesanti, che si mangiano il 50-60% dei redditi - aggiunge l'Intesa dei consumatori - l'Istat assegna pesi del 25-30%, ossia meno della metà».

Frutta al mercato.

Un'altra stangata è intanto in arrivo per le famiglie italiane: far studiare i figli (università esclusa ovviamente) costerà quest'anno ai genitori in media 585 euro, 35 euro in più rispetto al 2003. I calcoli sono anche dell'Intesa consumatori. In particolare, si spenderanno 275 euro per i libri (270 nel 2003, un aumento dell'1,85%) e 310 euro per il corredo (zaino, astuccio, quaderni), ben 30 euro in più rispetto allo scorso anno. Un aumento, quello per il corredo, superiore al 10% (+10,71%). Nei supermercati, consiglia Intesa consumatori, si può risparmiare circa il 30% rispetto alla cartolibreria. Il rischio connesso ai grandi punti vendita, però, è di dissipare tutto il risparmio acquistando anche quello che non serve. Andate quindi - dsicono -, con la lista dettagliata della spesa e obbligatevi a rispettarla.

La ripresa delle esportazioni di greggio dal Sud dell'Iraq e le dichiarazioni di Putin su un aumento di produzione fanno scendere l'oro nero

Petrolio, il governo studia un intervento sulle tasse

Nel mirino l'Iva. Bruxelles ribadisce che i Paesi non possono procedere a azioni unilaterali

ROMA L'incubo dei 50 dollari è un po' più lontano, ma resta dietro l'angolo. La ripresa delle esportazioni del greggio dai terminali del sud dell'Iraq ha frenato la corsa dell'oro nero che ha registrato un lieve calo per tutta la giornata di ieri riportandosi sotto quota 47 dollari (46,05) al barile sul mercato di New York. Forse le dichiarazioni di Putin, in serata, che ha assicurato a Bush un aumento di produzione e esportazione, hanno dato qualche giorno di tregua ai mercati. Il governo, dopo il sostanziale stop arrivato dall'Ecofin di ieri, ha intanto deciso di fare pressing sull'Unione europea per ottenere il via libera a un intervento di taglio automatico delle accise.

Palazzo Chigi ha fatto sapere di aver convocato un vertice interministeriale entro il fine settimana: l'obiettivo è quello di mettere a punto un documento ufficiale da inviare a Bruxelles. Il neo commissario agli Affari economici della Ue, Joaquin Almunia, ha infatti ribadito durante la riunione dei ministri economici e finanziari che si è svolta ieri a Bruxelles, che i Paesi non possono procedere a interventi unilaterali. Domenico Siniscalco, ieri per la prima volta all'Ecofin in qualità di ministro dell'Economia e Finanze italiano, ha proposto di rivedere le procedure di tassazione alla luce della crisi petrolifera e ha ottenuto una delega a elaborare una nuova proposta che potrebbe essere esaminata già dal prossimo consiglio informale Ecofin del 10-11 settembre.

Nel mirino ci sarebbe l'Iva: da inizio anno lo stato avrebbe incassato oltre 700 milioni di euro e il governo pensa a una riduzione automatica quando il prezzo supera un tetto concordato.

A mantenere le tensioni sui mercati ieri ci ha pensato il nuovo taglio della produzione deciso da Yukos, il gruppo petrolifero russo che da solo rappresenta il 2 per cento dell'estrazione mondiale: la società sempre a rischio bancarotta ha annunciato un taglio del 4,5% dell'attività. Proprio questo margine così stretto delle capacità produttive, sotto la pressione della crescente domanda cinese, sarebbe la causa della permanente crisi dei prezzi. Destinata a non arrestarsi secondo il centro studi dello sceicco Ahmed Yamani, uno dei protagonisti storici dell'Opec: «Siamo in un mercato "tirato" e la situazione potrebbe peggiorare». In proposito l'economista Pietro Giarda, rilevando come l'economia italiana non sia mai andata così male («orribile, orribile») negli ultimi 2-3 anni, ritiene che l'aumento della domanda di petrolio dovrebbe spingera alla ricerca di fonti energetiche alternative.

Piattaforma petrolifera sulla costa dell'Iraq.

«Le accise sui carburanti vanno usate come ammortizzatore anti-fiammate per contenere i prezzi» e l'impatto del caro-pieno non solo sulle tasche degli automobilisti, ma sull'intera economia. È quanto tornano ad auspicare i gestori sottolineando che, alla luce della situazione delle quotazioni petrolifere sui mercati internazionali, questo è al momento «l'unico intervento possibile» per arginare l'emergenza prezzi. A spiegarlo è Roberto Di Vincenzo, segretario generale della Fegica-Cisl, una delle tre organizzazioni sindacali dei gestori. «La manovra sull'accisa è possibile, non si scontra con le normative Ue che riguardano soltanto l'Iva» prosegue sottolineando che si potrebbe mettere a punto un meccanismo che trasformi l'accisa in una sorta di «cuscinetto»: che funga cioè da ammortizzatore, compensando gli aumenti dell' Iva legati al rialzo dei prezzi industriali, senza intaccare il gettito complessivo (l'Iva si applica sulla somma tra i prezzi industriali e le accise, crescendo all'aumentare delle quotazioni della materia prima). «L'accisa va usata come cuscinetto per calmierare e contenere le fluttuazioni legate all'aumento della materia prima sui mercati internazionali: si potrebbe prevedere - prosegue di Vincenzo - una fascia di invarianza massima di prezzi al consumo. Nel caso questa sia superata l'accisa potrebbe ridursi automaticamente in misura equivalente all'aumento dell'Iva».

Andrea Carli

Alitalia: contratti fra allarme conti e assenteismo

ROMA Parte la difficile trattativa per il rinnovo dei contratti dei dipendenti Alitalia senza i quali, avverte l'azienda, «alla compagnia resterebbero solo 20 giorni di vita». Sarà un confronto serrato, che dovrà concludersi entro il 15 settembre, e senza tanti margini di trattativa, dice la compagnia che ha portato sul tavolo del negoziato i nuovi, allarmanti, dati sull'andamento economico e sulla scarsa produttività del personale che mostra un preoccupante tasso di assenteismo dell'11,5%, pari a 2 mila persone non operative. Nonostante le forti attese per la stagione estiva, che avrebbe dovuto dare una spallata al continuo deterioramento dei conti anche grazie agli accordi sulla produttività siglati con il personale a inizio stagione, i ricavi di Alitalia non sono stati infatti all' altezza delle previsioni. Pur avendo mostrato un miglioramento rispetto all'estate del 2003, il consuntivo di fine estate mostrerebbe un risultato inferiore di 17 milioni di euro rispetto al budget, a causa di un calo dello yeld, del guadagno netto per passeggero, del 2,5%.

Con questi risultati, avrebbe annunciato Cimoli ai sindacalisti incontrati in una riunione ristretta prima dell'inizio della trattativa, la vertenza non potrà avere grandi margini di contrattazione.

DALLA PRIMA PAGINA

Euro-inflazione quasi un bluff

Di qui, il passo che porta l'euro sul banco degli imputati è breve. Naturalmente, esiste anche una tesi a difesa. Per essa, l'inflazione da euro ha poca sostanza empirica; piuttosto, essa risulta da errori di psicologia contabile del corpo sociale portato, nel comparare i prezzi, a sottostimare quelli vecchi, in lire; ma anche a sovrastimare gli acquisti quotidiani (alimentari, sostanzialmente), certo più inflazionati rispetto ad altre voci di spesa. E questo troverebbe conforto dalla lettura degli indicatori economici - divergenti dalle percezioni dell'opinione pubblica - che rilevano scarse tracce di impennate inflative. Nondimeno, è arduo pensare che tutto si riduca ad uno psicodramma dei consumatori.

Probabilmente, la spiegazione è che le «misure medie», tipiche degli indicatori con cui si misura l'inflazione, dimenticano che, in Italia, c'è stata una profonda frammentazione delle fasce di reddito e di consumo e che, quindi, gli indicatori stessi faticano a recepire i segnali che, seppure intuitivamente, invece «prende» la percezione comune dei prezzi. Il «disagio senza rilevazione statistica» origina qui. E poi fuori dalle medie ponderate delle rilevazioni economiche, è la stessa osservazione empirica a rilevare incrementi di prezzi settoriali. In altri termini, l'euro più che inflazione, ossia un generale aumento dei prezzi, ha prodotto l'incremento di alcuni prezzi su altri, ovvero una ridistribuzione del reddito a danno di rilevanti fasce di consumatori.

In conseguenza di ciò, il concetto di «inflazione da euro» va usato con estrema prudenza perché di un inflazione classica sono assenti due elementi. Il primo è la rincorsa prezzi-salari; il secondo è la disponibilità della Banca centrale europea ad una politica monetaria accomodante. Senza entrambi questi, gli eventuali incrementi di alcuni prezzi, invece di produrre una catena inflativa, si limitano a creare, come detto, un vantaggio posizionale per alcuni produttori di beni, cioè una ridistribuzione settoriale del reddito. Ed è ciò che è successo in Italia. Pertanto, l'inflazione da euro maschera la modifica della posizione nella scala della ricchezza di classi e ceti sociali. E la terapia possibile ricorda quella suggerita, a metà '800, dal «rosso» Marx contro il protezionismo agrario ed a tutela del «bene-salario»: liberalizzare il mercato, nonostante le resistenze dei proprietari, ed importare il grano per abbatterne il prezzo. Per analogia, il suggerimento è applicabile all' Italia odierna dove molti settori, in quanto protetti dalla concorrenza, riescono ad appropriarsi di una quota di prodotto sociale che, altrimenti, difficilmente otterrebbero. Quindi, l'euro-inflazione è un falso problema. In realtà, si è di fronte ad una questione di distribuzione del reddito. E le politiche corrette, invece delle solite sui sacrifici, sono quelle a favore della competizione.

L'euro ha tanti limiti; forse è un progetto troppo ambizioso data la fragilità della sua base politica. Tuttavia, riguardo agli incrementi dei prezzi è stato più una scusa che un colpevole. A mancare, invece, è stata la classe politica, sia nella gestione della transizione monetaria dalla lira all'euro che, oggi, nelle politiche di ridistribuzione del potere sociale attraverso il mercato.

Francesco Morosini

Ancora un weekend di sangue sulle strade con 49 vittime. Sul tragico bilancio hanno influito cinque incidenti plurimortali

Primi rientri, ma l'Italia resta in ferie

A Roma e a Milano la metà della popolazione è ancora a godersi le vacanze

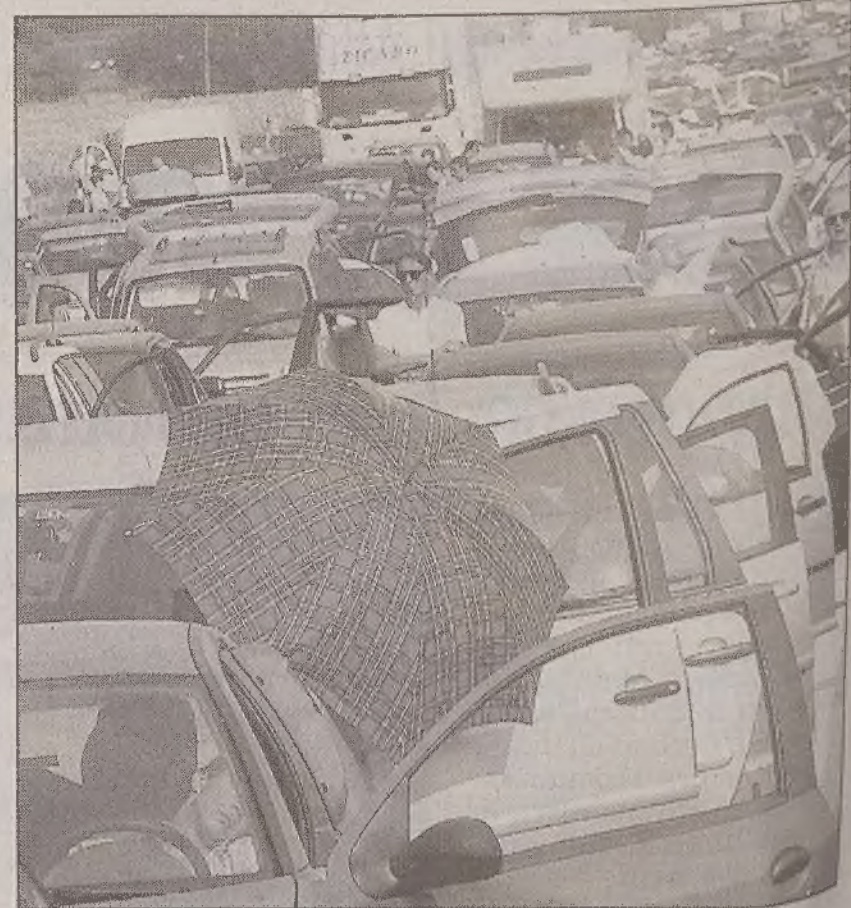
Traffico sulla tangenziale di Bologna per il controesodo.

ROMA Città più popolate. Ma anche strade del rientro macchiate di sangue. L'ultima settimana di agosto si è aperta all'insegna del ritorno a casa di milioni di italiani che hanno detto addio alle ferie e della riapertura di molte attività commerciali. Una tendenza che, nonostante quest'anno sia stato messo a segno un incremento medio pari al 6%, rispetto al 2003, secondo i dati dell'Osservatorio di Milano, trova però le eccezioni di Roma e Milano: qui la metà della popolazione sarebbe ancora in vacanza, mentre le percentuali di apertura dei negozi sfiorano rispettivamente il 50% e il 30%.

Intanto, è tragico il bilancio degli incidenti sulle strade del controesodo: nel weekend appena trascorso sono stati 1.269 in totale, secondo i dati di Polizia e Carabinieri; di questi, 41 mortali e con 49 vittime. Sedici persone morte in più rispetto al fine settimana di Ferragosto (13-15 agosto), in cui persero la vita 33 persone in 32 incidenti mortali (1.362 il totale degli incidenti). Un numero più alto anche rispetto ai corrispondenti periodi del 2003 e del 2002, quando le vittime furono rispettivamente 37 e 40 (in 33 e 37 incidenti mortali).

La capitale è ancora nelle mani dei turisti che si muovono senza dover confrontarsi coi problemi di traffico

È pari a un +6% l'aumento medio dei rientri nel fine settimana appena trascorso registrato dall'Osservatorio di Milano rispetto all' analogo periodo del 2003: in particolare le città del nord, spiega, hanno segnato un incremento dell'8%; +4%, invece, al centro-sud, rimaste del resto piuttosto popolato ad agosto. Oggi Bologna e Torino hanno riconquistato oltre il 55% delle presenze; Firenze e Venezia il 60%. Milano e Roma, invece, contano ancora il 50% di assenze. Quanto ai negozi, serrande alzate per il 90% delle attività commerciali nelle città di mare (Bari, Napoli, Cagliari e Palermo). A Milano, invece, si è raggiunto quasi il 30% degli alimentari aperti, il 40% a Bologna e Torino. Nelle città d'arte (Roma, Firenze e Venezia) il 50%.

Nel weekend però ci sono state sulle strade 49 vittime. Tra loro, 21 avevano meno di 30 anni. Dei 41 incidenti stradali mortali, invece, 11 si sono verificati nella fascia oraria 22/06, con 16 vittime. Sull'elevato numero delle vittime nel fine settimana appena trascorso, sottolineano polizia e carabinieri, ha influito il verificarsi di 5 incidenti plurimortali, in cui hanno perso la vita 13 persone. Inoltre, le 31.259 pattuglie di carabinieri e agenti di polizia hanno ritirato 1.041 patenti e 892 carte di circolazione, decurtato 35.973 punti, contestato 26.130 violazioni al Codice della strada, soccorso 5.057 persone.

Intanto nella capitale i turisti continuano a muoversi liberamente senza dover combattere soprattutto con il problema del traffico, ancora scarso e dunque scorrevole. Si spostano con i mezzi pubblici, per il momento semivuoti e ancora con gli orari estivi, che cambieranno lunedì prossimo.

IN BREVE

Rapina in banca con sparatoria Ostaggio ferito durante la fuga

BERGAMO È stato colpito per sbaglio, durante la sparatoria tra rapinatori e polizia municipale, Giuseppe Poli, il 63enne di Sforzatica (Bergamo) che ieri mattina è stato preso in ostaggio da tre malviventi che hanno assaltato la filiale della Banca Popolare di Bergamo, a Dalmine (Bergamo). L'uomo, che è stato operato all' ospedale di Zingonia, ed è già stato dimesso, era appena stato liberato dai malviventi e si stava allontanando in fretta, di spalle, quando ha sentito dei colpi ed è stato raggiunto dal proiettile a una gamba. «Sono entrati in tre ha raccontato uno di loro ha detto al complice di prendere un ostaggio tra le due persone sedute a controllare gli indici di borsa, le uniche presenti in quel momento all'interno della filiale. Come mi sono alzato, uno dei malviventi mi ha afferrato per il bacino puntandomi la pistola alla tempia e mi ha trascinato verso l'uscita».

Violenti incendi in Calabria, mezzi aerei in azione

REGGIO CALABRIA La Calabria continua ad essere interessata da una serie di incendi che, anche quest'anno, la pongono in cima alle classifiche delle regioni più martoriate dal fuoco. Decine sono stati le chiamata giunte oggi ai centralini del Corpo Forestale dello Stato. Non sono mancati gli interventi aerei a Podargoni, dove stanno operando un elicottero e un Canadair; e a Cardeto, dove è in corso un'operazione da parte di un velivolo. Sempre in provincia di Reggio, un Canadair e un elicottero sono impegnati in località Gelsi Bianchi di Ciminà. Altro intervento dei mezzi aerei si è registrato in località Timparello di Luzzi e a Monte Cancero di Praia a Mare.

Salva due bimbi e annega: medaglia d'oro di Ciampi

ROMA Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha conferito motu proprio la medaglia d'oro al merito civile a Domenico Verdigi, il giovane di 23 anni inghiottito dalle onde dopo aver salvato, sabato pomeriggio, due bambini in difficoltà nel mare davanti a Marina di Pisa. Ne ha dato notizia un comunicato del Quirinale: Questa la motivazione del riconoscimento: «Mentre si trovava nella spiaggia di Marina di Pisa, accortosi delle difficoltà in cui versavano due bambini in mare, interveniva per soccorrerli. Dopo aver compiuto il salvataggio scompariva in mare».

Un elicottero del soccorso alpino sorvola le montagne.

Federico era scomparso domenica sul monte Rondinaio. È scivolato da 60 metri, dopo una lite con il padre

Appennino, morto il quindicenne disperso

MODENA È stato trovato morto ieri mattina, sul versante toscano del monte Rondinaio, il quindicenne di Campi Bisenzio (Prato) disperso da domenica pomeriggio nella zona del passo del Giovo sull'Alto Appennino toscoemiliano. Il ragazzo è caduto per alcune decine di metri dal sentiero e il suo corpo è stato trovato dagli uomini del Soccorso alpino dell'Emilia-Romagna e della Toscana, che per tutta la notte avevano proseguito le ricerche, anche con l'ausilio di unità cinofile.

Secondo le prime informazioni, il decesso è stato provocato dalle lesioni riportate nella caduta. Federico M. era impegnato in un'escursione con i genitori e un fratello, ma si era attardato e i familiari, che da alcune ore non lo vedevano, nel tardo pomeriggio avevano dato l'allarme. Le squadre del Soccorso alpino si erano subito mobilitate e da Pavullo si era alzato in volo l'elicottero che per più di un' ora aveva volato alla ricerca del disperso, poi erano entrate in azione anche le unità cinofile.

Alcuni escursionisti hanno detto di avere visto il ragazzo nel pomeriggio mentre si arrampicava su alcune rocce; lo avrebbero anche richiamato, dicendogli che quel tratto era molto pericoloso. Federico, a quanto risulta, aveva lasciato il suo cellulare nello zainetto della madre e quindi non poteva chiamare aiuto. Sembra che il ragazzo abbia avuto nel primo pomeriggio uno screzio con il padre durante l'escursione e sia quindi tornato sui propri passi, rifacendo il percorso opposto rispetto a quello dei familiari. Federico durante l'escursione indossava una maglietta a maniche corte e pantaloncini al ginocchio, un abbigliamento - si era subito detto - certamente non adatto ad affrontare una notte con temperature, a quota 1800 metri, decisamente basse.

Il corpo è stato recuperato da un elicottero EC 135 dell'antincendio toscano con un verricello. I soccorritori hanno confermato che la morte è dovuta a un politrauma; solo gli accertamenti medico-legali potranno stabilire l'ora del decesso, ma è probabile che il ragazzo sia deceduto già ieri pomeriggio, dopo essere precipitato per una sessantina di metri.

Al vaglio tre cellulari e due computer rinvenuti nella roulotte teatro dell'omicidio-suicidio

Lignano, i ragazzi erano segregati

Siegfried jr. e Elenore vittime dell'ossessione possessiva di Varga

Le attenzioni sulla giovane sarebbero contenute in un «sms» presente nella memoria del telefonino. Arriva il nullaosta per rimpatriare le salme

LATISANA Siegrfried jr ed Eleonore sarebbero stati tenuti in scacco da Varga senjor. Pressoché impossibilitati a telefonare, persino nelle cabine pubbliche. E poi quelle «attenzioni» non proprio paterne nei confronti di Eleonore. Sembrano questi i nuovi, inquietanti, particolari filtrati dagli inquirenti sull'omicidio-suicidio di Bevazzana di Latisana. Elementi sui quali si stanno appuntando le verifiche. E sui quali peraltro fa quadrato il riserbo degli investigatori. Gli sms contenuti in uno dei tre cellulari rinvenuti nella roulotte degli orrori potrebbero confermare la natura possessiva e violenta di Varga che ha ucciso suo figlio e la sua fidanzatina per poi togliersi la vita. Si parlerebbe di più messaggi equivoci, che richiedono i necessari approfondimenti circa la portata dei contenuti, anche attraverso lo screening dei tabulati. In particolare, un sms scritto ma non inviato sarebbe riconducibile a quegli slanci diretti alla ragazzina.

Tutti particolari al vaglio, che gli inquirenti definiscono «interessanti». Uno dei tre telefonini è stato aperto permettendo così di aggiungere ulteriori tasselli alla vicenda. Di chi sia quel telefonino malridotto e per questo più accessibile (per gli altri due, in buono stato, è necessario decriptare il codice pin), e di quali comunicazioni si tratta, non è dato sapere. Si continua intanto a lavorare anche sugli hard-disk dei due pc portatili che Varga aveva portato con sé in vacanza. Il contenuto di quei computer sarebbe stato «sbobinato», ma ora è necessaria la traduzione con l'ausilio dei consulenti.

L'omicidio-suicidio rimarrebbe inquadrato nel concorso di più cause scatenanti: Siegfried Varga, insomma, il trentasettenne che ha ucciso suo figlio, Siegfried jr, di 16 anni, e la piccola Eleonore Liese Schirmer, di 14 anni, dopo averli narcotizzati, per poi togliersi la vita calandosi un sacchetto di nylon in testa, dopo essersi a sua volta stordito con l'etere, sarebbe dunque stato spinto a compiere la strage, benchè abnorme e spropositata, da motivazioni che vanno ricercate nei difficili e forse controversi rapporti familiari. Una furia omicida e suicida che potrebbe aver fatto leva sul carattere possessivo del Varga, e magari sui desideri più inconfessabili. Gli inquirenti avrebbero già le idee chiare, restano da approfondire aspetti e circostanze che legavano i due nuclei familiari. È anche a questo titolo che entro la settimana si intende ascoltare la versione della madre di Eleonore, Sabine Schirmer, ricoverata in una clinica per disintossicarsi dall'alcol, vicino a Vienna. In che modo avverrà il contatto, sostenevano ieri gli inquirenti, sarebbe da organizzare: potrebbe essere inviata una «task force» in Austria, ma la deposizione potrebbe essere «consegnata» alla Polizia locale. Come pure, qualora fosse in grado, giungere in Italia l'interessata. Sarà interessante conoscere cosa la madre avrà da dire sui rapporti maturati con Varga e soprattutto in che termini si articolò la denuncia di scomparsa della figlia Eleonore, prima del ricovero in clinica. Nel frattempo oggi, o al massimo domani, dovrebbe partire il nullaosta per consegnare le salme ai familiari: il medico legale ha dovuto espletare alcuni accertamenti per rispondere a nuovi quesiti formulati dagli inquirenti.

Laura Borsani

La roulotte della tragedia.

Quattromila i dipinti contraffatti scoperti dai carabinieri calabresi in un'operazione sviluppata in sette regioni

Falsi d'autore: coinvolti anche tre udinesi

UDINE Anche tre acquirenti udinesi a quanto pare in buona fede sono rimasti coinvolti nell'inchiesta calabrese che ha scoperto una truffa su circa 4 mila dipinti falsi d'autore. Si tratta di due «distributori» che operano in provincia di Udine e d'un friulano che lavora a Milano. Sulla posizione di quest'ultimo, però, si sta valutando la possibilità di iscriverlo nel registro degli indagati.

Secondo quanto è stato riferito dai carabinieri in una conferenza stampa ieri mattina a Cosenza, la posizione dei friulani è per ora quella di persone offese, appunto perché acquirenti in buona fede.

Come detto, quattromila dipinti dei più famosi artisti contemporanei pronti a essere immessi sul mercato per un giro d'affari ancora da quantificare con esattezza, ma che si aggira in svariati milioni di euro: era questa l'intenzione di un gruppo di galleristi, collezionisti e intermediari di varie province italiane che, però, sono stati bloccati a un passo dal realizzare la loro intenzione dai carabinieri Nucleo tutela patrimonio artistico e culturale di Cosenza.

Già, perché tutte le opere erano rigorosamente false, così come i certificati di autenticità.

È stato un lavoro lungo e complesso quello condotto dai militari coordinati dalle procure di Paola e Crotone che alla fine ha portato al sequestro di dipinti e serigrafie falsamente attribuiti a Treccani, Guttuso, Schifano, Turcato, Wahrol, Rotella e Bay, oltre a 400 firme autentiche del maestro Guttuso destinate dall'artista alla pubblicazione d'un libro mai stampato e non restituite alla Fondazione che porta il suo nome. Il maestro Mimmo Rotella, invece, è arrivato personalmente a Cosenza per disconoscere la paternità di una delle opere a lui attribuite.

L'operazione, che è stata denominata Decameron, si è sviluppata in sette regioni: oltre alla Calabria, la Lombardia, il Veneto, il Lazio, la Sicilia, la Campania e appunto il Friuli Venezia Giulia, con la sola provincia di Udine coinvolta. E infatti i Cc del Nucleo tutela patrimonio culturale di Venezia, competenti anche nella nostra regione, avevano preso contatti con i colleghi di Cosenza e le due indagini si erano così intrecciate.

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Cociani in Bortolini

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito MARIO ed il figlio FABIO con la moglie ROBERTA.
Si ringraziano il dottor KROKOS, il prof. POZZATO, il dottor TURCHETTO con tutto il personale della Medicina Clinica di Cattinara.
I funerali seguiranno giovedì 26 agosto alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 2004

Ciao

Silvia

Ti ricorderemo sempre:
- le sorelle PAOLA, IDA, il fratello RINALDO con VIOLETTA e il cognato LUCIANO.

Trieste, 24 agosto 2004

Ciao zia

Silvia

I nipoti BRUNO, DELIO, IRIDE, WALTER, EDY, GABRIELLA e GIANFRANCO con le rispettive famiglie.

Trieste, 24 agosto 2004

Ciao

Silvia

ADA e CINZIA.

Trieste, 24 agosto 2004

Sono vicini a FABIO e papà: ANNARITA, GASTONE, SARA, ELVIS, LAURA, STEFANO, GIOVANNI, ALESSIA, ALBERTO, GIULIANA.

Trieste, 24 agosto 2004

Profondamente addolorati e increduli siamo vicini a MARIO e abbracciamo forte FABIO e ROBERTA.
- Famiglie EZIO DECOLLE, STEFANO PAVAN, GIOVANNI LORENZO CATTARUZZA

Trieste, 24 agosto 2004

---

†

"Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi: rimanete nel mio amore!"

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra amata mamma e nonna

Fiammetta Calonaci Puopolo

Con profondo dolore lo annunciano il figlio MICHELE con PAOLA, GAIA e GIANMARCO e la figlia COSTANZA con CLAUDIO, NICOLA ed ENRICO, i fratelli ANNAMARIA, ROSANNA, LETO, PIERO e GIANCARLO con i nipoti tutti.
La Santa Messa avrà luogo mercoledì 25 agosto alle ore 11 nella Chiesa di San Marco Evangelista di via dei Modiano.

Trieste, 24 agosto 2004

Ciao Nonna, rimarrai sempre nel nostro cuore.
- I tuoi grandi amori ENRICO e NICOLA.

Trieste, 24 agosto 2004

Partecipa la sorella ANNAMARIA con le figlie FRANCA e DONATELLA con FABIO.

Trieste, 24 agosto 2004

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia:
- AMEDEO, PATRIZIA e FEDERICO.
- GIORGIO e VIOLETTA.

Trieste, 24 agosto 2004

Profondamente addolorati partecipano:
- ANDREA, ANTONELLA, FURIO e PATRIZIA.

Trieste, 24 agosto 2004

Con infinita tristezza vicini a COSTANZA e CLAUDIO:
- GABRIELLA, LUCIO, LINDA e MARIO

Trieste, 24 agosto 2004

Nel I anniversario della scomparsa di

Domenico Maffei

la moglie, le figlie, il genero e le nipoti lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 24 agosto 2004

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta Antonucci ved. Cafagna

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: DINO, ANTONIO, FRANCESCO, DARIO e RENATO, le nuore e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 25 agosto alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 2004

Ciao

Nonna

- STEFANO e MAURO

Trieste, 24 agosto 2004

Ti ricorderemo sempre con affetto: i consuoceri LILIANA e ITALO DELLA VALLE.

Trieste, 24 agosto 2004

XX ANNIVERSARIO

Guido e Jole Linda

Uniti nell'amore che ci avete donato.

LICIA e CLAUDIA

Trieste, 24 agosto 2004

XXVI ANNIVERSARIO

Natalia Miot ved. Ferluga

Ricordandoti sempre

tua figlia NIVES

Trieste, 24 agosto 2004

II ANNIVERSARIO

Claudia Callini

Sei sempre con me.

La tua mamma

Trieste, 24 agosto 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Innocente Ritossa

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.
Un ringraziamento particolare ai dottori SINAGRA e DI LENARDA, ai medici e personale tutto del reparto di Cardiologia di Cattinara.

Trieste, 24 agosto 2004

I divi di Hollywood snobbano Costa Azzurra e Costa Brava e guardano con interesse a Ragusa e Pelagosa

Sharon Stone cerca casa in Dalmazia

Anche Eastwood e De Niro sembrano intenzionati a comperare ville sulla costa

Ma le agenzie inglesi che curano il mercato immobiliare mettono anche in guardia i loro acquirenti. L'affare nasconde difficoltà e pericoli

SPALATO Sharon Stone, Robert De Niro e Clint Eastwood. I tre divi di Hollywood sono seriamente interessati ad acquistare casa lungo la costa istriana e dalmata. Lo riferiscono le agenzie inglesi che definiscono questo mercato immobiliare come la ricerca di una dimora in «uno degli ultimi posti incontaminati nell'area mediterranea».

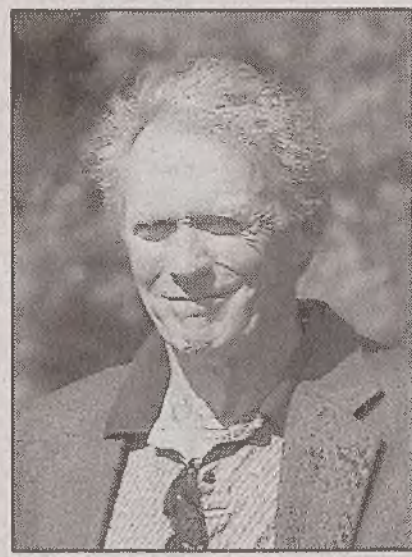
Il mercato immobiliare croato è dunque in fibrillazione, anche se attualmente la legislazione non permette agli stranieri l'acquisto di case, appartamenti e altri edifici. L'unica possibilità è fondare una società di diritto in Croazia.

Davanti al mercato immobiliare, le agenzie inglesi si sono già organizzate per il business del futuro. Hanno assunto alcuni brooker con l'esclusivo compito di curare l'intermediazione tra gli acquirenti e i proprietari croati.

Stando agli intermediari i clienti sarebbero stufi di destinazioni come Francia e Spagna, dove l'euro ha aumentato notevolmente i prezzi e dove la privacy viene violata frequentemente.

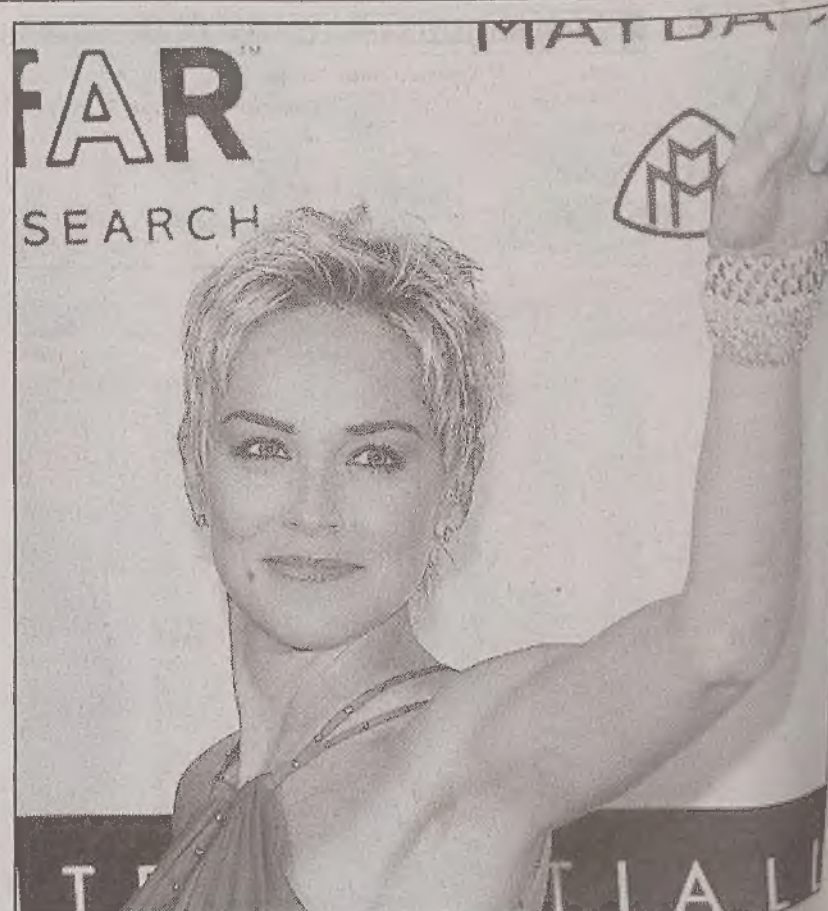
Robert De Niro

Clint Eastwood

Gli acquirenti con un portafoglio consistente, quindi, sarebbero pronti a "esiliare" verso Est e più precisamente sulla costa croata.

Secondo «Find a property», una delle più note agenzie immobiliari di Londra, i prezzi delle case in Croazia, nonostante l'aumento del 30 per cento verificatosi negli ultimi anni, restano molto al di sotto rispetto altre località nel Mediterraneo. Il prezzo medio di un appartamento con una sola camera si aggira attorno ai 40 mila euro, mentre per villini con tre camere il prezzo raggiunge circa 80 mila euro.

Per coloro che non badano al prezzo, sono offerti immobili esclusivi in Istria, regione che gli inglesi hanno definito «a nuova Toscana», e in Dalmazia, soprattutto a Ragusa (Dubrovnik), località pubblicizzata come «la nuova Costa azzurra». Tra i possibili acquirenti, oltre ai divi di Hollywood, sono segnalati soprattutto i magnati petroliferi russi.

Ma l'interesse riguarda anche alcuni investitori stranieri che negli ultimi anni hanno deciso di acquistare appartamenti, sempre fondando una società di diritto croato, per poi affittarli. In base ai dati in possesso dell'agenzia britannica «Ellis Property Partnership», per i prossimi anni si prevede un sensibile aumento della presenza turistica sulla costa croata.

Le agenzie inglesi seguono con particolare attenzione lo sviluppo dell'infrastruttura in Croazia e in base a queste informazioni propongono le migliori destinazioni. Tra queste spicca la penisola di Pelagosa (Peljesac), dove si attende un'importante crescita del valore degli immobili quando sarà costruito il ponte che la collegherà alla terraferma.

L'affascinante attrice Sharon Stone al festival di Cannes.

Gli inglesi non dimenticano comunque di informare i propri clienti sugli obblighi che devono venire rispettati al momento dell'acquisto di una casa in Croazia e sui pericoli connessi.

Mettono in guardia i loro clienti chiedendo di fare attenzione agli immobili dei cittadini di nazionalità serba, espatriati durante la guerra degli anni '90, che un domani potrebbero chiedere la restituzione del bene.

i.f.

IN BREVE

Disperso in mare a Lissa: ricerche anche con gli aerei

SPALATO Ormai estremamente scarse le speranze di trovare ancora in vita diportista spalatino Mari Biuk, 35 anni, disperso in mare da sabato sera. Anche alcuni mezzi aerei si sono aggiunti alle imbarcazioni che ieri mattina hanno ripreso le ricerche dell'uomo, caduto in acqua durante una burrasca da un'imbarcazione a vela in balia di vento e onde. Sulla «Maza», questo il nominativo della barca, si trovavano anche la moglie e le due figlie del disperso, nonché il proprietario, anche lui caduto in mare ma ritrovato domanica dai soccorritori in condizioni precarie. Dalla «Maza» la richiesta di aiuto era partita quando l'imbarcazione si trovava a circa tre miglia nautiche dalle coste dell'isola di Lissa (Vis). Ora le ricerche avvengono nel tratto di mare tra Lissa e Hvar (Lesina), dove le condizioni meteo sono nel frattempo migliorate. L'unica speranza è che il disperso abbia potuto raggiungere a nuoto la costa di Lissa in qualche tratto disabitato e che per questo non abbia potuto dare notizia di sé.

Lapide all'esponente ustascia: condanna dell'Hdz

ZARA L'Hdz condanna l'inaugurazione a San Rocco (Croazia centrale) di una lapide a memoria di Mile Budak, ministro all'epoca del regime ustascia di Ante Pavelic. Anche il partito nazionalista del defunto presidente croato Franjo Tudjman, adesso al governo in Croazia con una coalizione di Centrodestra, ha preso posizione contro l'iniziativa intrapresa da immigrati croati in Canada e Australia. Uno degli esponenti più in vista dello schieramento, il presidente del Sabor (il Parlamento croato), Vladimir Seks, ha detto che la targa va rimossa subito e senza indugi. Secondo il vicepresidente della Dieta democratica istriana, il deputato pinguentino Damir Kajin, si tratta di una provocazione senza precedenti, di cui è responsabile in parte anche la Chiesa cattolica che finora non si è pronunciata sull'iniziativa.

Abusivismo edilizio: nei guai il sindaco di Fasana

FASANA Prima si schiera apertamente contro l'abusivismo edilizio e poi finisce lei stessa sulla lista nera delle demolizioni, stilata dal ministero dell'Ambiente. Stiamo parlando della casa del sindaco Dusanka Suran (titolare della proprietà è il marito Branko) che avrebbe un piano di troppo, non «coperto» dalla licenza edile. Dopo il sopralluogo degli ispettori, il ministero ha concesso alla famiglia Suran 60 giorni per mettersi in regola, ossia per rimuovere il piano superiore della casa. La vicenda sta sollevando grande polverone nella località: l'opposizione ha già chiesto le dimissioni della Suran (esponente della Dieta istriana) che però è rimasta al suo posto.

Concerti del duo Favento-Gulin a Ossero e Veglia

TRIESTE Due importanti appuntamenti musicali sulla isole quarnerine. Domani, alle 21, nella Cattedrale di Ossero, e giovedì, sempre alle 21, al Castello Frangipani di Veglia, si terrà il concerto del duo Favento-Gulin (violoncello-pianoforte). I due eventi sono organizzati dall'Università Popolare di Trieste, dall'Unione Italiana e dalle Comunità degli italiani di Lussinpiccolo e vi Veglia, con il contributo della regione Friuli Venezia Giulia. Nel primo concerto, i musicisti interpreteranno la Sonata in La Maggiore di Cesar Frank, la Sonata in Fa maggiore op. 99 di Johannes Brahms e la Sonata op.19 di Serghej Rachmaninov. Nel secondo interpreteranno la Sonata in La Maggiore di Cesar Frank, la Sonata in Fa maggiore op. 99 di Johannes Brahms e la Sonata op.19 di Serghej Rachmaninov.

Lo scopo è salvaguardare l'aspetto storico, culturale e paesaggistico dell'isola. Nel rispetto della quiete e dell'ambiente

Brioni, nasce il club dei vip italiani

Il circolo «Vecchi ospiti» è capitanato dai trevigiani Tiozzi. Luisella Rubini vigila sulle incursioni delle barche a motore

BRIONI Quattordici gemme verdi incastonate nell'azzurro del mare. Queste sono le Isole Brioni, un eccezionale connubio tra flora e fauna, meta prima di quella categoria di vip che non amano mettersi troppo in mostra, ma che, come ogni anno, sostano immancabilmente nel celebre arcipelago per scoprirne, gradatamente, l'antica bellezza. Sarà per questo che Carolina di Monaco non rinuncia a

Veduta aerea di Brioni.

un breve soggiorno nella splendida isola ed è ormai la terza stagione consecutiva che Brioni può vantare una sosta reale della principessa che, a quanto pare, a Brioni ama passeggiare in tenuta sportivissima.

Ma quest'anno, al consueto giro in bicicletta tra i magici sentieri, Carolina ha fatto anche accendere i motori della storica cadillac di Tito per una nuova e rilassante esplorazione. Sempre più difficile invece scoprire gli ospiti dei panfili e yacht che attraccano numerosi per tutta la stagione, tra cui quello della famiglia presidenziale della Siria, oltre ai 50 metri dell'O Pari, proprietà di Leonid Fryland, il più grande magnate della moda russa. Da villa Primorka (costo: 1200 euro al giorno) fa capolino anche Umberto Angeloni, più noto forse come titolare della prestigiosa firma di abiti per uomo «Brioni» e che ormai da parecchi giorni abita una delle tre ville dell'arcipelago dove, tutt'ora , soggiorna anche la celebre attrice Vanessa Redgrave, raffinata e regale anche in tuta ginnica.

Manca invece all'appello Cesare Rubini, il campione olimpionico nato a Trieste che oramai da quindici estati trascorre un mese nell'arcipelago, quest'anno assente giustificato perché a seguito della nazionale di basket italiana ad Atene. Presente invece la consorte Luisella Rubini che grazie a un fischietto fiammante tiene libera da anni la più bella baia dell'isola dalle incursioni delle barche a motore. I coniugi Rubini fanno inoltre parte della nuova associazione tutta italiana «Vecchi ospiti di Brioni», formatasi lo scorso agosto e capitanata dai trevisani Danila e Daniele Tiozzi. Tra le finalità del Circolo quello di salvaguardare l'aspetto storico, culturale, architettonico e paesaggistico dell'isola, oltre che mantenere e ricreare lo stile proprio degli ospiti di Brioni: massimo rispetto della quiete e dell'ambiente.

Mary B. Tolusso

I CAMBI

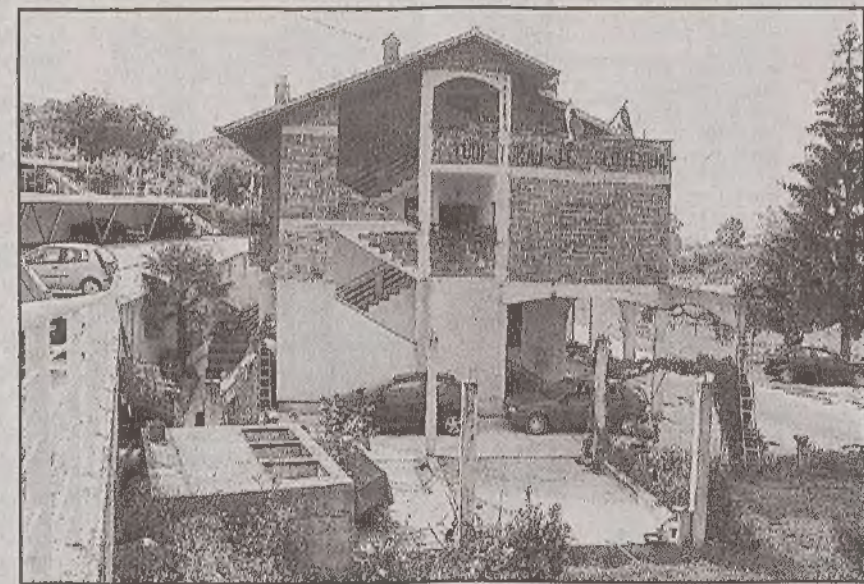
SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1366 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,71	=	1,05 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 207,40	=	0,87 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,18	=	0,98 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 180,40	=	0,75 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

PIRANO La dimostrazione ha inasprito i già tesi rapporti con la Croazia: dura condanna di Mesic

Joras blocca il valico di Sicciole

L'azione del nazionalista sloveno ha impedito i transiti per un'ora

PIRANO Torna a essere caldo il confine sloveno-croato. Protagonista dell'ennesimo incidente ancora una volta Joško Joras, il cittadino sloveno che vive a Mulini, sulla sponda sinistra del Dragogna, e che ormai da anni rivendica la sovranità slovena su quel lembo di terra. Joras è stato protagonista di ben due incidenti: venerdì ha preteso di non pagare la dogana (croata) per del materiale edile che stava trasportando a casa sua, mentre sabato, per protestare contro il comportamento degli organi confinari croati, che il giorno prima lo avevano fermato, ha letteralmente bloccato il valico internazionale di Sicciole-Plovania. In piena stagione turistica, e in pieno controesodo, Joras ed alcuni suoi amici, senza che la polizia slovena intervenisse, hanno sistemato delle travi tra i due punti di controllo, bloccando per oltre un ora il traffico in entrambe le direzioni. Inutili le proteste dei turisti: Joras si è mosso solo dopo che per telefono il ministro dell'Interno Rado

La casa di Josko Joras sul confine sloveno-croato.

Bohinc gli ha promesso che lo avrebbe ricevuto a colloquio. E ieri ha mantenuto la promessa. Si è trattato di un incontro a dir poco sorprendente. Poco o nulla si è parlato del blocco attuato sabato, anche se i disagi sono stati enormi, tanta attenzione è stata dedicata invece all'episodio del giorno prima. Joras dovrà rispondere davanti al giudice per le trasgressioni per aver ostacolato il traffico, ma ha ottenuto un importante risultato per la sua «causa»: il ministro Bohinc ha annunciato una lettera di protesta al collega croato Marjan Mlinaric per come si sono comportati i poliziotti croati nei confronti di Joras e dei suoi amici. Gli agenti infatti hanno sequestrato il carico. Bohinc chiederà inoltre che non siano presi altri provvedimenti contro Joras e le altre tre persone che venerdì hanno voluto trasportare il materiale edile oltre confine infrangendo le disposizioni doganale croate.

Su quanto accaduto lo scorso fine settimana si è pronunciato anche il presidente croato Stjepan Mesic, che ha definito inaudito il fatto che qualcuno, come ha fatto Joras sabato, si prenda la libertà di bloccare le strade e trasferisca parte del territorio di uno stato in un altro. Per Mesic, Joras è semplicemente «un buffone al servizio di qualcun altro. Se vuole vivere in un altro stato, venda la casa e si trasferisca altrove...». Entrando nel merito del problema sollevato da Joras, e prima ancora dai pescatori nel golfo di Pirano, il presidente croato ha ribadito che il confine terrestre sloveno-croato è definito e che i confini delle ex repubbliche jugoslave sono state riconosciute dalla Commissione Badinter come confini di stato. Non è invece definito il confine marittimo. Questi sono i fatti, ha detto Mesic, tutto il resto sono solo desideri.

c.p.

CAPODISTRIA Asiatici non più discriminati

I marittimi «prigionieri»: dopo le vibrate proteste Lubiana consente lo sbarco

CAPODISTRIA È stato risolto il caso dei marittimi asiatici che a Capodistria non potevano scendere a terra perché sprovvisti del visto d'ingresso in Slovenia.

Dopo la denuncia di Branko Krznaric, ispettore per la vicina Repubblica dell'Itf (il Sindacato internazionale dei trasporti), a risolvere l'incresciosa vicenda ci ha pensato il ministero sloveno per i Trasporti. La Slovenia, infatti, ha sottoscritto la Convenzione sulle facilitazioni al traffico marittimo internazionale e deve quindi rispettare il trattato che consente ai marittimi di tutti i Paesi di scendere a terra.

Il problema sollevato da Krznaric ha evidenziato che le disposizioni della Convenzione non erano state incorporate nell'ordinamento giuridico interno. A tale proposito si muoveranno sia il ministero dei Trasporti sia quello dell'Interno, in modo da ovviare quanto prima a questa carenza formale che aveva però bloccato per giorni alcuni marittimi asiatici. Il caso era scoppiato nelle ultime settimane, dopo che parte dell'equipaggio di due navi, la «Veracruz» e la «Rossel Current», non era potuta sbarcare al porto di Capodistria. Dalla prima erano potuti scendere greci, bulgari e ucraini, ma non marittimi filippini, per i quali Lubiana chiede il visto d'ingresso, mentre nella seconda nave erano rimasti «prigionieri» l'equipaggio con passaporto indiano e montenegrino.

Davanti al divieto era intervenuto Krznaric, chiedendo il rispetto della Convenzione sulle facilitazioni al traffico marittimo internazionale.

Un vero e proprio caso arrivato anche sul tavolo del presidente della Repubblica, Janez Drnovšek, invitato a intervenire contro il comportamento della polizia slovena definito «discriminatorio e vergognoso» nei confronti di cittadini stranieri. La reazione dei ministeri competenti è stata immediata e il problema è stato finalmente risolto.

Continua in 13.a pagina

I carabinieri di Tolmezzo avevano bloccato già a maggio un uomo pronto a vendere dieci chili di hashish. Le indagini hanno portato a sviluppi inaspettati

Droga, scoperta in Friuli connection italo-albanese

Denunciati vari «collaboratori» residenti nel Pordenonese e accertati anche legami con la 'ndrangheta

TOLMEZZO Si sono infiltrati nell'organizzazione, fingendosi facoltosi acquirenti, hanno superato controlli e ritrosie e si sono accordati per l'acquisto di dieci chilogrammi di hashish, in cambio di 20 mila euro.

A fine maggio due uomini del nucleo operativo dei Carabinieri di Tolmezzo hanno così incastrato Mario Sabino, 38 anni, originario di Napoli, ma residente a Gonars da parecchi anni.

L'uomo, in precedenza sconosciuto alle forze dell'ordine, è stato colto in flagranza di reato e arrestato per l'ipotesi di reato di detenzione, a fini di spaccio, di sostanze stupefacenti.

Quella contro Sabino avrebbe potuto essere un'operazione normale, come tante altre che impegnano le forze dell'ordine, se non fosse stato per il quantitativo di droga in possesso del napoletano. Un quantitativo decisamente ingente.

E così la compagnia di Tolmezzo ha capito che, alle spalle dell'uomo, si muoveva una vera e propria organizzazione interessata ad aprire un canale di rifornimento dello stupefacente anche verso il Friuli Venezia Giulia.

Successive indagini, proseguite durante l'estate tra le province di Udine e Pordenone, hanno consentito di individuare due collaboratori di Sabino, meridionali residenti nel Pordenonese, già con precedenti. I due, un pugliese e un calabrese, quest'ultimo contiguo a cosche della 'ndrangheta, sono stati denunciati in stato di libertà nella stessa operazione che, secondo i Carabinieri della Carnia, ha consentito di disarticolare un importante filone di approvvigionamento di stupefacenti tra il Sud Italia e il Nordest.

I carabinieri dell'operazione «Cash and Carry» e, a destra, Mario Sabino.

Tutto è nato da un'azione di monitoraggio del territorio, come è stato detto ieri in una conferenza stampa organizzata dalla compagnia tolmezzina. In particolare, è stato aggiunto, i militari dell'Arma hanno verificato come nella Bassa friulana e in provincia di Pordenone fossero disponibili notevoli quantità di sostanza stupefacente, perfino superiori a quella poi sequestrata.

Nei contatti con i due infiltrati, Sabino, che ufficialmente svolgeva l'attività di ambulante vendendo panini all'esterno degli stadi, aveva fatto capire di essere il punto di riferimento in zona di un'organizzazione malavitosa meridionale, che aveva dei contatti anche con la criminalità albanese.

Una volta accreditati, i due carabinieri di Tolmezzo sono riusciti a convincere il trentottenne di Gonars a consegnare loro la droga, dieci chilogrammi di hashish suddivisi e sigillati, in quaranta panetti da 250 grammi ciascuno. Una quantità tale da fruttare, al dettaglio, una somma tra i 60 e gli 80 mila euro.

Il 27 maggio, a Porcia, c'è stato l'arresto in flagranza di reato.

Da quel giorno l'inchiesta, inizialmente coordinata dal sostituto procuratore di Udine Leonardo Bianco, è passata sotto la competenza della Procura di Pordenone, con il magistrato Federico Facchin.

In questo momento, hanno spiegato i Carabinieri dopo aver illustrato gli esiti dei successivi accertamenti, l'operazione «Cash and Carry» è conclusa, ma non si esclude che possano esserci ulteriori sviluppi.

Nei prossimi giorni, in particolare, il laboratorio scientifico dell'Arma di Sacile studierà la provenienza della droga, che si ritiene di origine nordafricana o araba.

m.b.

A Caneva di Tolmezzo vane ricerche dei vigili del fuoco dopo la segnalazione fatta da un residente

Uomo nella roggia, solo un falso allarme

TOLMEZZO I vigili del fuoco di Udine e Tolmezzo hanno scandagliato anche ieri la roggia di Caneva di Tolmezzo senza trovare nulla. Lo avevano già fatto, in condizioni evidentemente di maggiore difficoltà, nella notte tra domenica e lunedì. E così il giallo non ha trovato soluzione. Non almeno fino a ieri pomeriggio, quando si è deciso di interrompere le ricerche.

L'allarme era scattato domenica sera dopo che al centralino dei vigili del fuoco della cittadina carnica era giunta una segnalazione della possibile caduta in acqua di una persona. Un uomo, che si trovava in casa verso la mezzanotte, aveva udito un urlo proveniente dal corso d'acqua. Un urlo, forse, di qualcuno scivolato nel canale.

Immediati sono scattati i soccorsi alla presenza, oltre che dei vigili del fuoco tolmezzini, anche degli agenti del commissariato di polizia locale. Sul posto è stata trovata una bicicletta che ha alimentato il sospetto che qualcuno fosse davvero caduto in acqua. Forse anche volontariamente dopo aver abbandonato il mezzo.

Ma ,ora dopo ora, le ricerche non hanno dato alcun esito e ieri pomeriggio, alle 18, è arrivata la decisione di sospendere ogni tentativo. Oggi, probabilmente, saranno effettuate altre battute e verrà nuovamente scandagliata la roggia.

IN BREVE

Aereo ultraleggero precipita Ferito il pilota di Tricesimo

TRICESIMO Un aereo ultraleggero, impegnato in un inspiegabile volo notturno, è precipitato ieri sera in Friuli, nella frazione di Ara Grande, in comune di Tricesimo. Il suo pilota ha riportato numerosi traumi e alcune fratture ed è stato ricoverato all'ospedale di Udine. Le sue condizioni, fortunatamente, non sono gravi. Il piccolo velivolo che si è schiantato a terra era condotto da Renato Lazzaro, un quarantenne residente ad Ara Grande. Prima dell'impatto con il suolo, l'aereo ultraleggero ha toccato le fronde di alcuni alberi, che ne hanno attutito la caduta. L'ultraleggero è andato invece completamente distrutto. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, con un'auto medica e un'autoambulanza, e i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Udine che hanno avviato indagini sull'incidente.

Bimba nigeriana ustionata con l'acqua calda

PORDENONE Una bambina di sei mesi, originaria della Nigeria, è rimasta gravemente ustionata ieri, nella sua abitazione di Pordenone, dopo essere stata investita dall' acqua bollente che sua madre ha inavvertitamente fatto fuoriuscire da una pentola appena tolta dal fuoco. La bambina, soccorsa dai sanitari del 118, è stata dapprima trasportata all' ospedale di Pordenone e poi, constatata la gravità delle ustioni, è stata trasferita al Centro Grandi Ustionati di Padova, il più specializzato per casi del genere. A quanto si è appreso, la piccola non è comunque in pericolo di vita.

Illy: «Terremoti, il Friuli Venezia Giulia entri nell'Ims»

UDINE L'impegno della Regione Friuli Venezia Giulia in tema di energia nucleare è stato sottolineato ieri, dal presidente Riccardo Illy, in apertura dei due seminari promossi dal Ctbto, organizzazione internazionale del Trattato per il bando totale degli esperimenti nucleari di Vienna, al castello di Strassoldo di Sotto. «La nostra regione - ha detto Illy - conferma una spiccata attenzione ai problemi internazionali, soprattutto per la posizione geopolitica che occupa in Europa». Ricordando l'esperienza maturata dal Friuli Venezia Giulia in campo sismico, Illy ha auspicato il suo inserimento nella Rete internazionale di monitoraggio (Ims) promossa dal Ctbto.

Proposta di Baiutti e Brussa (Sdi-Margherita)

«I siti della Grande guerra possono stimolare il turismo della memoria»

Volontari al lavoro sui sentieri della Grande guerra.

TRIESTE Un piano triennale di finanziamento, strettamente collegato alla legge finanziaria regionale del 2005, per la legge n.14/2000 che prevede la valorizzazione, il recupero e la salvaguardia dei siti della memoria, delle opere di difesa e delle costruzioni della Grande guerra. La proposta viene dai Consiglieri regionali Sdi - Margherita Giorgio Baiutti e Franco Brussa, che sottolineano in una nota la ricorrenza novantennale del triennio tragico della prima guerra mondiale che ebbe nella terra friulana degli scontri tra italiani e austriaci.

Baiutti e Brussa rulevano come la dotazione ordinaria sia del tutto insufficiente rispetto alle richieste avanzate in questi anni dai Comuni e dagli Enti interessati a promuovere azioni di recupero delle fortificazioni, delle trincee e dei luoghi dei combattimenti che, oltre tutto coinvolsero moltissimi italiani nelle file dell'esercito imperiale austro - ungarico.

«Si tratta – scrivono – di triplicare per un triennio le risorse finanziarie poste nella disponibilità dell'assessore regionale alla Cultura per avviare un organico progetto di interventi ed azioni di valorizzazione che nel Friuli Venezia Giulia è stato promosso con anni di ritardo rispetto ad altre realtà italiane ed europee». L'area interessata dalle provvidenze regionali è, com'è noto, molto vasta perché ricomprende buona parte dell'Isontino e del Carso, oltre alle zone confinarie della Provincia di Udine.

Chiesto alla giunta di triplicare per 3 anni la dotazione finanziaria della Cultura per avviare progetti di recupero

«Le residue testimonianze di un conflitto devastante – concludono Baiutti e Brussa – possono rappresentare un richiamo turistico che punta su filo della memoria storica, ma costituiscono un monito sul dramma della guerra e sulle sue conseguenze sul piano economico e sociale della nostra terra. Gli interventi potrebbero essere propedeutici ad una serie di eventi che l'assessore alla Cultura potrebbe programmare per il 2008 in coincidenza con la fine del conflitto avvenuto nel 1918 e sancito dal trattato di pace.

La Direl contro le rappresentanze dei lavoratori che li avevano tirati in ballo. Silla: «Siamo estranei, arretrati bloccati dalla Corte dei conti»

Contratto enti locali, dirigenti contro i sindacati

«Sigle» ricompattate a Trieste contro Sluga e Camber. «La politica non c'entra nulla»

TRIESTE «Il blocco del procedimento di liquidazione degli arretrati discende direttamente dal documento della Corte dei Conti, perciò tutti coloro che addossano ai dirigenti comunali responsabilità in materia sono in errore, oppure agiscono strumentalmente per altri scopi». E' durissimo l'intervento di Mauro Silla, responsabile regionale della Direl, l'organizzazione sindacale di categoria che raggruppa i dirigenti e che entra così ufficialmente nella vertenza che vede attualmente bloccato il riconoscimento economico a favore dei dipendenti degli enti locali del Friuli Venezia Giulia, conseguente il rinnovo del contratto. Prendendo in particolare di mira le recenti dichiarazioni di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Confsal («E' passata la linea dei dirigenti che, dopo aver ottenuto il loro contratto integrativo – avevano detto gli esponenti di queste sigle - negano invece ai colleghi la possibilità di percepire un acconto nei primi giorni di settembre sul contratto 2002-2003 che è già scaduto»), Silla si impegna a «smentire ufficialmente questa affermazione».

Intanto le sigle sindacali protagoniste della protesta triestina si vedono unite da un'inedita alleanza. «Il Comune di Trieste ci ha costretto a proseguire nell'occupazione della sala della giunta non perché è un Comune di Centrodestra, ma perché continua a non fare quello che pomposamente promette». E' questa la secca risposta che Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Confsal, tutti uniti, danno all'assessore comunale del capoluogo regionale, Fulvio Sluga. Quest'ultimo, rappresentante di Alleanza nazionale all'interno della coalizione che governa Trieste, aveva detto che «l'amministrazione è pronta a pagare gli acconti», accusando fra l'altro i sindacati di «agire solo per volontà di contrapporsi alla maggioranza della Casa delle libertà». «Respingiamo queste accuse anche perché alle parole – protestano gli esponenti delle cinque sigle – non seguono i fatti e i soldi non arrivano».

Ancor più caustici Ugl e Confsal nei confronti di Piero Camber, capogruppo di Forza Italia, che aveva parlato anch'egli di «strumentalizzazione politica»: «Lo invitiamo a passeggiare all'ombra – dicono le segreterie provinciali delle due sigle – prima di formulare queste accuse. Camber fra l'altro – proseguono aumentando la dose di veleno – si è recentemente aumentato la dotazione come consigliere regionale, perciò dovrebbe fare attenzione soprattutto nei confronti delle nostre organizzazioni sindacali, che possono essere accusate di tutto meno che di essere vicine alla sinistra».

u. sa.

Protestano anche alcuni dipendenti regionali. «Cariche a costo zero»

Guardie forestali in agitazione

UDINE I dipendenti degli enti locali attendono da 37 mesi aumenti e arretrati del biennio 2002-2003. Ma a protestare sono anche i dipendenti regionali. Lo fanno, con una lettera, le guardie del Corpo forestale del Friuli Venezia Giulia. Anche loro, scrivono, aspettano da sei anni che venga chiuso l'aspetto giuridico del contratto 1998-2001, compresi alcuni aggiornamenti come l'indennità di mensa.

Nella nota, le guardie forestali ricordano che «la firma dello stralcio economico del quadriennio 1998-2001 ha fatto decorrere gli arretrati solamente dal 31 agosto 2002». In questo modo si è ristretto il riconoscimento garantito dalle legge 10 del 2002, «che prevedeva, invece, arretrati erogati dal gennaio del 2001».

Sotto accusa anche le modifiche ai trattamenti tabellari dei vari enti locali. Con l'allegato A della legge 20/2002 «si sono inserite le vecchie qualifiche regionali nelle nuove categorie economiche», mentre con l'allegato C «si è previsto un balzo in avanti delle funzioni senza alcuna contropartita economica». Per fare un esempio, una guardia forestale, agente di polizia giudiziaria, si è vista inserire prima nella categoria C2 (senza alcuna differenza di stipendio) per poi scoprire, nell'altro allegato, che era diventato maresciallo, e cioè ufficiale di polizia giudiziaria. Passaggio che gli impone tutte le relative competenze e responsabilità ma a costo zero. «Ora - prosegue la nota - la situazione è che il maresciallo della Polizia locale ha un trattamento tabellare di 11.155,47 euro annui, mentre il maresciallo del Corpo forestale si ferma a 9.661,36 euro». Conclusione velenosa: «Gli unici regionali che ci hanno guadagnato sono i dirigenti».

m.b.

I sindacalisti che occupano la sala giuntale a Trieste.

A Passariano per la festa delle Pro Loco gruppi colombiani e filippini

Folclore mondiale in Villa

PASSARIANO Si preannuncia già come uno degli eventi clou della stagione estiva di Villa Manin. Oltre duemila persone «invaderanno» l'ampio parco antistante l'edificio dove, sul palco, si esibiranno due gruppi folcloristici provenienti da Paesi agli antipodi rispetto al Friuli Venezia Giulia.

Succederà domani, quando alle 21 nella cornice della dimora dogale verrà ospitata una serata di folklore cosmopolita, giunta ormai alla sua sesta edizione. In occasione della Giornata regionale delle Pro Loco, l'associazione che le raggruppa ha voluto animare quello che è da tutti considerato un luogo culturale di riferimento per tutta la regione.

Tra i protagonisti il Balletto Folklorico «Tierra Colombiana», attivo nella capitale, Bogotà, e nato 20 anni fa. Il gruppo raccoglie la sensualità a fior di pelle propria dell'influenza dei Carabi e propone uno spettacolo caratterizzato da coreografie dinamiche accompagnate da costumi sontuosi dai colori vivaci e da ballerini con un elevato livello di professionalità. Il folklore colombiano è rappresentato con tutte le «salsas» grazie ai 40 artisti che permetteranno di percorrere tutta la Colombia, dal Pacifico alle pianure, dalla Cordigliera delle Ande fino all'Atlantico. «Tierra Colombiana» ha conseguito il premio come miglior Balletto folklorico 2003 e promette uno spettacolo coinvolgente e di grande qualità artistica.

Il gruppo di «Tierra Colombiana», atteso domani sera a Villa Manin di Passariano.

A seguire la compagnia di danza «Folklorico Filipino», nata nel 1973, quando un gruppo di giovani immigrati arrivati in Canada si incontrarono e iniziarono a socializzare con i filippini che vivevano a Toronto. Da questo piccolo club nacque il desiderio di formare un gruppo di danza per rappresentare le culture e le tradizioni delle Filippine. I fondatori del gruppo erano sia ex danzatori, sia intrattenitori professionisti sia artisti. La mescolanza dei diversi background creativi ha reso il «Folklorico» unico e diverso. Il gruppo che aveva preso forma era innovativo, sperimentava e presentava la cultura filippina con uno stile non tradizionale. Anche il dramma venne incorporato nelle diverse danze folcloristiche. Lo stile innovativo del "Folklorico Filippino", che modernizza le danze folcloristiche delle culture delle Filippine, li ha resi unici e apprezzati in tutto il mondo.

TEST

Allo Specchio

CONSERVATORI O PROGRESSISTI?

La terza prova con lo specchio dei nostri test estivi riguarda la vostra collocazione cultural-politica. Non si tratta, si badi bene, delle idee che professate coscientemente. Se aderite a un'ideologia o appartenete a un preciso schieramento politico non interessa a questo test. Quello che indagheremo oggi è la vostra propensione a essere conservatori o progressisti nel carattere e nella vita quotidiana.
Per saperlo, entrate nel nostro piccolo labirinto partendo dalla prima casella in alto a sinistra e procedete spostandovi sempre nella casella corrispondente alla risposta data. Se il ritratto finale non vi corrisponde, provate pure con un altro percorso. In un gioco anche le idee possono essere cambiate a piacimento.

Basta con il mito della:
A) rivoluzione francese
B) rivoluzione sessuale

Fa l'uomo ladro:
A) l'inclinazione
B) l'occasione

In un corteo per i vostri diritti, vorreste come majorette:
A) Sabrina Ferilli
B) Irene Pivetti

Vi sentite più insultati se vi dicono
A) trasformista
B) qualunquista

Sulla guerra in Iraq avete condiviso:
A) gli scritti di Oriana Fallaci
B) i reportage di Lilli Gruber

Non vi va proprio giù:
A) una single che adotta un bambino
B) una discoteca che chiude a mezzanotte

Per accelerare una pratica meglio:
A) dare una buona mancia
B) far valere i propri diritti

In questo momento politico vi sentite:
A) un turista
B) un alieno

CONSERVATORI

MODERATI

CONSERVATORI
Il nuovo vi appare sgradevole da qualsiasi parte arrivi. Se si tratta di restaurare ciò che sembra perso, come i buoni valori di una volta, si può contare su di voi. Vi sentite fedeli nei secoli. Il problema è che intorno a voi tutto cambia continuamente e non sapete più a chi rivolgere la vostra fedeltà. Provate con la vecchia triade: Dio, patria e famiglia. Funziona sempre.

MODERATI
Coerenti nella tradizione, cominciate ad avere il sospetto di essere fuori moda. Fate allora mostra di qualche pensiero progressista, ma l'amore per il bel mondo antico vi tiene ancorati a ciò che fu. Le provette della scienza vi sembrano alchimie del diavolo, le famiglie di fatto un attacco al buon senso. Ma siete troppo realisti per fare battaglie ideologiche e vi accontentate di rimanere spettatori.

INDIPENDENTI
Sognate di nuotare nel grande lago del grande centro dove tutto è indistinto e si può sostenere un'idea e il suo contrario. In realtà siete un po' disincantati e avete imparato a giudicare di volta in volta, navigando a vista e non lasciandovi influenzare da pregiudizi o ideologie. E' un buon sistema per la vita quotidiana e per la politica. Tenetevelo stretto.

INNOVATORI
Il tempo presente è per voi un magnifico Luna Park dove tutto è possibile e dove sognate di trovare il sentiero del bello o del giusto. L'unica qualità richiesta è che sia anche nuovo. Il progresso è la vostra carne, la vostra famiglia, il vostro mondo. Ne siete tanto incantati che siete pronti accettare tutto ciò che vi propone. Attenzione a non esagerare in velocità.

TEMPERATURE

HELSINKI 11/20 · OSLO 5/14 · STOCCOLMA 10/20 · MOSCA 19/29 · COPENAGHEN 8/19 · LONDRA 14/22 · AMSTERDAM 12/21 · BERLINO 9/20 · VARSAVIA 8/20 · PRAGA 7/19 · PARIGI 14/23 · VIENNA 9/22 · GINEVRA 11/22 · LUBIANA 8/22 · ZAGABRIA 7/26 · BELGRADO 13/17 · BUCAREST 13/30 · MADRID 19/30 · LISBONA 19/29 · BARCELLONA 24/29 · ROMA 17/24 · SOFIA 15/26 · ISTANBUL 21/33 · ALGERI 23/32 · TUNISI 17/30 · ATENE 26/33 · LARNACA 22/33 · IL CAIRO 24/35

	Min	Max		Min	Max		Min	Max		Min	Max
BANGKOK	24	33	C. DEL CAPO	7	20	MANILA	26	31	S. PIETROBURGO	14	22
BOGOTA	6	20	C. DEL MESSICO	12	25	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	10	15
BOMBAY	28	32	DUBLINO	14	20	MONTEVIDEO	8	18	SANTIAGO	5	19
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	19	30	MONTREAL	22	30	SEOUL	26	33
BRUXELLES	18	25	HONOLULU	np	np	NAIROBI	12	25	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	19	31	JOHANNESBURG	5	21	NEW YORK	np	np	SYDNEY	9	18
BUENOS AIRES	7	17	LA PAZ	0	13	PECHINO	19	31	TEL AVIV	26	32
CARACAS	25	30	LIMA	14	19	RIO DE JANEIRO	18	24	TOKYO	24	29
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

inf. 20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Aeronautica Militare)

Nord: molto nuvoloso sulle zone alpine e prealpine con locali precipitazioni, specie dal pomeriggio. Da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso sulle altre zone, per nuvolosità a prevalente carattere alto e stratiforme.Centro e Sardegna sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza a parziale aumento della copertura nuvolosa alta e stratiforme, specie dal pomeriggio, a iniziare dal versante tirrenico. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso, salvo temporanee velature del cielo

in lieve diminuzione le massime al Nord e Toscana; stazionarie in lieve aumento sulle altre regioni.

deboli settentrionali sulla Puglia e area Ionica; in prevalenza deboli sulle altre zone.

mossi lo Ionio, il Tirreno; poco mossi i restanti mari, tendenti a mosso l'Alto Adriatico.

IL TEMPO OGGI

2000 m 9 °C · 1000 m 16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 26/29 · Tmin. 13/16

Tmax. 26/29 · Tmin. 20/23

ARPA FVG - OSSERVATORIO METEOROLOGICO REGIONALE

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino bel tempo con cielo sereno o velato. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità e sui monti sarà possibile qualche locale rovescio temporalesco, più probabile su Alpi e Prealpi Carniche. Sulla costa soffierà Scirocco moderato.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione nuvolosità variabile con brevi tratti di tempo soleggiato ma anche con probabili rovesci o temporali, più frequenti sulla fascia orientale con piogge che localmente potranno essere anche intense. Sulla costa soffierà vento da sud moderato e in serata potrebbe entrare Bora.

IERI	min	max
TRIESTE	16,7	25,4
GORIZIA	15	26,4
MONFALCONE	14,5	25,4
UDINE	13,6	26,3
PORDENONE	13,9	26,1

	MIN	MAX
VERONA	16	28
VENEZIA	15	26
MILANO	15	27
TORINO	12	25
GENOVA	19	25
BOLOGNA	16	28
FIRENZE	16	29
PISA	16	27
ANCONA	16	29
PERUGIA	14	29
PESCARA	13	27
L'AQUILA	12	24
CIAMPINO	17	28
FIUMICINO	16	26
CAMPOBASSO	18	25
BARI PALESE	16	25
NAPOLI	18	30
POTENZA	15	25
S. MARIA DI L.	22	27
R. CALABRIA	22	29
PALERMO	22	26
MESSINA	23	29
CATANIA	19	30
CAGLIARI	17	27
ALGHERO	16	32

DOMANI

2000 m 7 °C · 1000 m 13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 22/25 · Tmin. 15/18

Tmax. 23/26 · Tmin. 20/23

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

12 o più ore di sole · 9-12 ore di sole · 6-9 ore di sole · 3-6 ore di sole · 3 o meno ore di sole · NUBI BASSE · BREZZA · MODERATO · FORTE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

BIBLIOMANIA

La sparizione di preziosi codici e opere a stampa alla Bnf di Parigi

Furti di libri e manoscritti Nessuna biblioteca è al sicuro

Ci rivolgiamo ancora una volta alla cronaca per una vicenda di libri rubati, furti eccellenti in questo caso. La notizia arriva d'Oltralpe, ed è destinata a rimanere nel vasto catalogo dei furti librari visto il luogo: la prestigiosa Bibliotheque Nationale de France (Bnf). Opere manoscritte e a stampa, volumi interi e pagine separate; a quanto pare è stato rubato di tutto negli ultimi anni nella famosa biblioteca: l'ultima stima parla di un totale di 146 libri, in tutto o in parte spariti.

Anche l'indiziato dei furti è personaggio eccellente: il conservatore dei manoscritti ebraici dell'istituto. Non gli taglieranno più la testa come capitò nel 1831 a due conservatori delle collezioni numismatiche della Bnf - ghigliottinati per aver trasformato migliaia di monete antiche in lingotti - ma certo il futuro di Michel Garel, 56 anni, non si annuncia roseo. L'uomo, infatti, è al centro di un'indagine che ha rivelato una vasta serie di furti che fanno gravare pesanti sospetti sul personale della Bibliotheque Nationale.

Garel è stato accusato di furto aggravato per aver fatto uscire, in modo fraudolento, dagli scaffali del prezioso fondo ebraico della biblioteca - considerato uno dei più ricchi del mondo, con i suoi 1.480 volumi - una o più opere e fogli sparsi, antichi ed estremamente preziosi. Per un libro, in particolare, ci sono indizi gravi: Garel ha infatti confessato di aver firmato, nel 2000, a un gallerista un'autorizzazione per l'esportazione di un volume, attestandone la provenienza non illecita.

Tutto a posto apparentemente, se non fosse che Garel ha autorizzato l'espatrio di un libro che la sua professione gli imponeva letteralmente di «conservare». L'opera è una preziosa Bibbia scritta in ebraico, conosciuta dagli specialisti come «Manoscritto 52», un volume di 332 pagine, redatto intorno al 1250.

Una volta partito da Parigi per Londra, con le carte «in regola», il manoscritto è stato venduto una prima volta per 80 mila dollari e poi, nel maggio 2000, a New York a un asta di Christie's per ben 300 mila dollari.

Tutto questo lo si è saputo, però, solo da poco, quando un professore di Gerusalemme, nell'effettuare un' expertise per conto di un collezionista, ha riconosciuto nel libro che aveva per le mani il «Manoscritto 52».

Ma questo è stato solo l'inizio, perchè da un inventario condotto dalla Bnf risulta che negli ultini anni i trafugamenti di pagine singole e volumi interi abbiano interessato ben 25 manoscritti e 121 opere a stampa. Molti sono scritti in ebraico, ma tra le opere scomparse ci sono anche tre preziose edizioni del Corano e rare immagini erotiche persiane. E dire che la nuova Bnf è famosa per per i suoi sistemi anti-taccheggio. La morale? Contro l'antico e diffuso fenomeno dei furti di libri nessuna biblioteca è davvero al sicuro.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Sarete molto abili nel far valere i vostri diritti e le vostre ragioni in una trattativa d'affari delicata. I vostri concorrenti non potranno fare altro che arrendersi.

Toro 21/4 20/5
Avete in mano tutti gli elementi necessari per costruire qualche cosa di davvero valido. Nel lavoro ricaverete vantaggi notevoli. Nel privato armonia totale.

Gemelli 21/5 20/6
Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscirete a riconquistare chi si era allontanato.

Cancro 21/6 22/7
La giornata si prospetta particolarmente promettente per tutti coloro che svolgono un'attività sportiva. In amore non siate troppo sicuri di voi stessi.

Leone 23/7 22/8
Con l'aiuto degli astri riuscirete a portare avanti un progetto che vi sta molto a cuore. Non siate precipitosi, muovetevi con astuzia e autocontrollo.

Vergine 23/8 22/9
Forse vi sentite eccessivamente intraprendenti, ma ciò nonostante certe situazioni non si possono forzare. Piuttosto movimentata la vita sentimentale.

Bilancia 23/9 22/10
Continuate a trovarvi ancora in una situazione in prevalenza favorevole e invogliante. Notevole prestigio personale, molte gioie sentimentali. Datevi da fare.

Scorpione 23/10 21/11
Successo nel lavoro creativo e situazione economica rassicurante. Sentirete un forte desiderio di prendervi cura di qualcuno, ma non siate troppo soffocanti.

Sagittario 22/11 21/12
Durante un incontro di lavoro previsto per la mattinata non rinvangate storie ormai vecchie e non mostrate risentimenti per uno dei vostri interlocutori.

Capricorno 22/12 19/1
Qualche inopportuno potrebbe rendervi indecisi riguardo un'occasione che vi si presenterà. Una persona sta facendo di tutto per farvi perdere la testa.

Aquario 20/1 18/2
Dovrete pazientare e attendere che i tempi siano maturi prima di apportare quei cambiamenti tanto desiderati in campo professionale. Una delusione in amore.

Pesci 19/2 20/3
L'intuito vi spingerà a impegnare i vostri soldi in investimenti proficui. In amore presto o tardi i nodi della vostra relazione verranno al pettine.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Fu il nome della Duncan - **7** Fu una grande cantante parigina - **11** Club turistico (sigla) - **12** Il paladino morto a Roncisvalle - **13** La sigla di Cremona - **14** Iniziali di Napoleone - **15** Otto al centro - **16** Lo sconvolgersi del sangue - **20** Addolcito, reso meno sgradevole - **21** Nativo di Cettine o di Dulcigno - **23** Comprende una categoria di lavoratori autonomi - **24** Bassa marea - **25** La dea greca detta anche Trivia - **28** Si scambia cordialmente - **31** Tribunale che giudica ricorsi regionali (sigla) - **32** Si usa per decelerare - **36** Appresa studiando - **37** Sono pari nel l'esodo - **38** Tipo di farina per dolci - **39** Contengono noccioline - **40** Alpi della Lombardia.

VERTICALI: **2** Cigolio, scricchiolio - **3** Una sigla dopo molte date antiche - **4** Sradicati, strappati - **5** Luca, noto regista teatrale - **6** Una regione della Sardegna - **7** Rumore di rottura - **8** Incassato, riscosso - **9** Due lettere di addio - **10** Il tecnico del suono - **13** L'anima di un pasticcino - **17** Lo è la mucca privata del latte - **18** Preferire tra molti - **19** Piagnucolosi lamenti - **22** Non passare inosservato - **26** Viene nominato nel testamento - **27** Nelle sinfonie si accompagna spesso all'allegro - **28** Un ristretto gruppo di amici - **29** Parità nelle ricette mediche - **30** Era un Natalino cantante - **33** L'insidia nel boccone - **34** Colpir a mezzo - **35** Il fiume che attraversa i laghi di Thun e Brienz.

INCASTRO (5/7=12)
Mondana vecchia e permalosa
Han fatto a gara nel pigliarla in giro,
e ad azzimarsi pur s'era adoprata
con premura: allora saltò il grillo
e col cane di botto se n'è andata.
Ipsilon

CAMBIO DI DOPPIA CONSONANTE (6)
Strano amore
Com'è rossa e brillante la mia bella
ne sono acceso ognor
Eppure (contro voglia, però) quella
io la batto talor!
Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IL TABACCO.*

Indovinello: *IL GINNASTA.*

LOTTO

Massimi ritardatari:
Bari: 26(91)-43(82)-90(54)-23(49)-3(49)
Cagliari: 48(92)-85(85)-13(65)-37(64)-58(58)
Firenze: 45(122)-9(88)-17(73)-43(65)-30(62)
Genova: 40(97)-71(73)-39(70)-29(59)-2(55)
Milano: 64(91)-4(69)-82(56)-57(48)-53(45)
Napoli: 80(84)-46(70)-59(56)-56(46)-47(46)
Palermo: 38(52)-10(52)-69(49)-80(47)-2(39)
Roma: 68(78)-79(77)-12(56)-58(54)-46(53)
Torino: 60(77)-77(68)-57(50)-50(48)-2(43)
Venezia: 53(134)-45(78)-76(62)-42(60)-79(56)

Le previsioni:
Bari: ambo 80-85-90, 19-26-69, 1-2-3, 26-43-90-23-3
Cagliari: ambo 4-34-64, 30-37-38-39 e 38-48-58.
Firenze: il 45 per estratto, ambo e t. 45-9-17-43-30.
Genova: ambo e t. 2-7-12-24,29-39-40-89,40-71-39-29
Milano: ambo e t. 64-4-82-57-53 e 45-55-65,53-55-57
Napoli: ambo e terno, 56-64-46-68, 2-20-72-80, 80-46-59-56
Palermo: ambo 2-61-71, 2-62-69, 10-45-90, 38-10-69-80
Roma: ambo e t. 60-61-64-65-68, 68-79-12-58-46
Torino: ambo 48-84-12-21, 45-54-57-75, 60-77-57-50-2
Venezia: ambo e t. 53-45-76-42-79 e 25-26-29-53

La smorfia. Il fatto del giorno: Atene, Jury Chechi e' ancora il Signore degli anelli 2-8-17-69

Superenalotto. Le previsioni: 9-21-28-33-71-72

Continuaz. dall'8.a pagina

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

BOCCACCIO in bella casa d'epoca, vuoto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, termoautonomo, € 315+20. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AMMINISTRAZIONE stabili cerca apprendista ordinata e precisa con buona predisposizione al contatto con il pubblico e conoscenza base contabile. Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AH4953727. (A5813/4)

BIRRERIA cerca apprendista banconiera massimo 24 anni, presentarsi via Giulia 57 dalle 11 alle 12.

CERCASI apprendista banconiera max 24 anni e banconiera max 30 contratto tempo determinato presentarsi solo mattina via San Nicolò 18. (A5827)

CERCASI urgentemente infermiere generiche e animatrici telefonare dalle 9 alle 13 allo 040/365410. (A5828)

CUOCO/A aiuti in cucina. Cercasi urgentemente per ristorante zona Monfalcone. Eventualmente disponibile alloggio. Tel.: 0481/419926 o 0481/484827 o scrivere e-mail: info@alberoni.org oppure impresa.gs@tiscali.it.

IMPRESA costruzioni cerca geometra max 40 anni con esperienza comprovata di assistenza, gestione e direzione cantiere nel settore costruzioni edili in genere. Possibilità carriera. Inviare curriculum casella postale n. 301 Monfalcone. (C00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

5000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi Tan 9,37 % Taeg 9-14%). Bollettini postali. Mediatori creditizi UIC 6970. Gio??? Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABA sex symbol femminile 23 anni bellissima sorpresa ti farò impazzire. 340/2289657. (A5862)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. EXPLOSIVA massaggiatrice biondissima completa. Ambiente riservato 340/1296491. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA signora conoscerebbe distinti. 380/5023280. (A5679)

A.A.A.A.A.A.A.A. KATIA, dominatrice, tacchi a spillo. 339/4141068. (A5867)

A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ affascinante caraibica, 20.enne, bellissima 040/414316, 340/8703935. (A5853)

A.A.A.A.A.A.A. DEBORAH affascinante ragazza immagine completissima 320/2706280. (A5866)

A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE nuova italiana bella intrigante fino alle 18. Tel 333-2476313.

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA completissima generosa 24enne 320-9331830.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella mulatta completissima 6.a misura. 340/4063070. (Fil 47)

A.A.A.A.A. SONO mora bellissima russa max serietà. 338/7204907.

A.A.A.A. AMBRA nuovissima 21enne 5.a misura bellissima disponibilissima. 320/2772157. (A5868)

A.A.A.A. APPENA arrivata trasgressiva dotatissima femminile lungo divertimento grossissima sorpresa 320/3732685. (A5857)

A.A.A.A. TRIESTE affascinante bambolina dolcissima giovane travolgente disponibilissima. 340/7785700.

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A5755)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata, bellissima, nuovissima mulatta. 8-22. 320/9259635. (A5864)

A.A.A. SPAGNOLA 24enne sensuale affascinante aspetta amici massima serietà 333/8381229. (A5863)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A5829)

A.A.A. TRIESTE Tamara prima volta bellissima alta completissima 23enne. 333/4695775. (A5869)

A.A. GIOVANE donna ti aspetta con simpatia a Gorizia. 3339385817. (Fil47)

A.A. NOVITÀ sexy, attraente, disponibilissima giovane per te, 10-23 346/2194130. (A5848)

A.A. NUOVA ragazza sensuale, giovane, alta, bellissima, disponibilissima, sempre valido. 339/3549702. (A5820)

A.A. PRIMA volta: bellissima top model femminile bella sorpresa 20enne. 320/4962210. (A5802)

A.A. RAGAZZA greca bella 25 anni aspetta amici mas. serietà. 3391281443. (5845)

A. VICINO Ronchi caldissima cubana mulatta chiara 22.enne 5.a misura. 333/5485912. (C.F.2047) (Fil2047/9)

ALL'INSEGNA di incontro bionda romantica 3.a misura grande da sballo. 333/5052957. (Fil 52)

A Trieste Ember affascinante, peperoncino, disponibile per piacevoli momenti 348/7025943. (A5856)

BELLA, formosa, sensuale, conoscerebbe momenti piccanti e discreti. 340/1239488. (Fil60)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A5838)

GRADO bellissima ragazza ti rilassa in un piacevole body massage. 339/8042042. (Fil2048)

NOVITÀ vicino Monfalcone affascinante bella calda giovane snella disponibilissima. Anche relax. 349/2236584. (C00)

NUOVO: massaggi diversi per massimo relax. Skofije 00386 (0) 51 247861 - Sezana 00386 (0) 31 578148. (A5606)

PER centro massaggi chiama 00/386/56802022. (A5261)

RUMENA appena arrivata in città bella affascinante 24.enne chiamami sarai soddisfatto. 338/8934334. (A5788)

SEXCAPRICE 899.544.538 proibito 166.133.418 Fasline Snc piazza Adriano Torino € 1,56/minuto vietato minorenni. (FIL63)

VICINO Grado novità splendida sensualissima bambolina disponibilissima focosa indimenticabili massaggi relax. 340/4780741.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 02/29518014. (Fil1)

Quali sono i requisiti per diventare Miss? Scopriamolo insieme, per poter votare le 16 finaliste del Concorso MISS TRIESTE 2004 e vederle sfilare domenica 29 agosto in piazza Unità d'Italia.

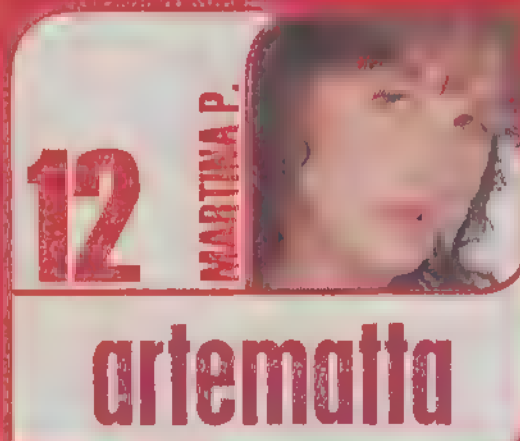
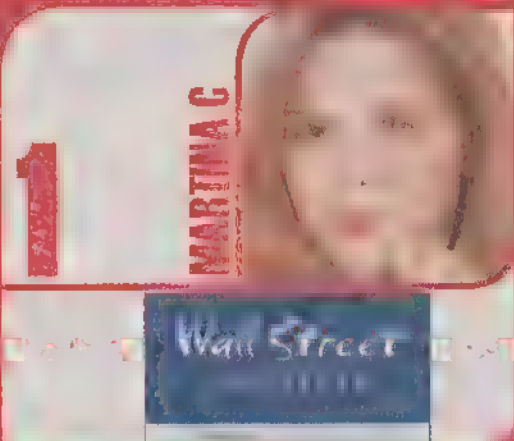
Miss, mia cara Miss

Vota la tua miss preferita, la vincitrice verrà premiata alla finale con una targa d'argento offerta da IL PICCOLO quale riconoscimento dei lettori Compila e ritaglia questo coupon, consegnalo presso l'Info Point al **Centro Commerciale Le Torri d'Europa** entro le 21 del 27 agosto. Un nominativo tra tutti verrà selezionato per entrare in Giuria alla finale. (VERRANNO RITENUTI NON VALIDI TAGLIANDI NON ORIGINALI, FOTOCOPIATI O MANOMESSI)

Nome ....

Cognome

Telefono. ....

Acconsento al trattamento dei miei dati che verranno utilizzati esclusivamente per lo svolgimento del Concorso ivi compresa la pubblicazione sul quotidiano "IL PICCOLO" del nome del vincitore.

CONCORSO MISSTRIESTE2004 & MISS50°

Le selezioni vedono in pole position 16 aspiranti Miss che sfileranno una alla volta, su queste pagine a loro dedicate, per farsi conoscere e votare, in vista della finale di domenica 29 agosto in Piazza Unità d'Italia.

Nel corso della serata le concorrenti sfoggeranno i brillanti tatuaggi Swarovski. Sul palco ci sarà un momento dedicato a questa scintillante griffe. Abili tatoo designer creeranno magie e intrecci brillanti sul corpo delle ragazze.

Sfileranno capi Blunauta e Balloon, scarpe ed accessori in pelle firmati dal maestro dell'arte in movimento Vittorio De Marchi, costumi Calzedonia e, in anteprima, gli abiti della collezione autunno/inverno di MAX&Co.

Il Concorso vuole premiare non solo la bellezza e il fascino e così prevede l'elezione di:

Miss Trieste 2004 bellezza senza confini votata dalla Giuria, da quest'edizione la vincitrice può non essere di Trieste

Miss IL PICCOLO, la pagina della miss più votata, tra queste 16 dedicate alle finaliste dai lettori de IL PICCOLO, tra i quali verrà estratto un nome che entrerà in Giuria

Miss 3, la Miss più votata con il Videofonino sul Portale Mobile 3

Miss Hair Club, il viso e i capelli più rappresentativi per il look 2005 votati dallo staff che ha lavorato al fianco di Paolo Sabbadin dai primi casting alla serata finale

Miss Tomorrow, la vincitrice avrà un servizio dedicato esclusivamente a lei, sulle pagine della rivista Kult

Miss Pro Trieste Expo2008, il volto di una grande città in corsa per la candidatura

Miss 50° fascino senza limiti, dote di una ragazza nata a Trieste, negli anni '50, la più votata dalla Giuria.

L'elezione di Miss 50° avverrà sempre nel corso della finale di domenica 29 agosto dove le partecipanti indosseranno abiti di Marella collezione autunno/inverno e riceveranno un lucente omaggio firmato Swarovski.

HAI LA STOFFA DELLA MISS?

Rachele Latcovich è di Trieste ha 16 anni e spera un giorno di affermarsi nel mondo della moda. Guarda la televisione specialmente Mtv, ascolta ogni genere di musica e le piace andare in discoteca. Si definisce dolce, vorrebbe assomigliare a Nicole Kidman. Tra gli attori è Johnny Depp il suo preferito. Adora leggere libri, cosa la emoziona? Beh .. un bel film o una canzone.

Collegati a www.misstrieste.info

Vota miss 3

Per ricevere gratuitamente il Videomessaggio di presentazione di tutte le 16 finaliste è sufficiente inviare un videomessaggio (0,55€) al 393 2908 000, o recarsi al negozio 3 di Campo San Giacomo 17 a Trieste o allo stand 3 alle Torri d'Europa oppure al Mobile Video Shop itinerante in Città. Per votare la vostra preferita inviate un videomessaggio (0,55€) al :

3932908013 — Numero della miss Rachele

Vedi anche www.misstrieste.info alla pagina Vota la Miss 3.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.16
	tramonta alle	19.57
La Luna:	si leva alle	15.56
	cala alle	24.00

35.a settimana dell'anno, 237 giorni trascorsi, ne rimangono 129.

IL SANTO

San Bartolomeo

IL PROVERBIO

L'egoista odia la solitudine.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	7
Via Carpineto	μg/m³	19
Via Pitacco	μg/m³	8
Via Svevo	μg/m³	7
Via Tor Bandena	μg/m³	5
Muggia	μg/m³	11

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	0,6	Via Pitacco	mg/m³	0,4
Via Battisti	mg/m³	1,3	Via Svevo	mg/m³	0,4
Piazza Vico	mg/m³	1,0	Via Tor Bandena	mg/m³	0,3
Via Carpineto	mg/m³	0,4	Muggia	mg/m³	0,5
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,6	S. Sabba	mg/m³	0,2

MAREE

Alta:	ore	16.03	+25	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.01	+17	cm
Bassa:	ore	1.07	-35	cm

TEMPO

Temperatura:	19,7 minima
	25,4 massima
Umidità:	56 per cento
Pressione:	1021,6 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	13 km/h da E-N-E
Mare:	26,4 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Clamorosa reazione del primo cittadino dopo la frenata delle Cooperative Operaie sul progetto di recupero

Dipiazza: «Esproprio il Magazzino vini»

L'ultimatum del sindaco: «O chiudiamo subito l'accordo o agirò d'autorità»

«Abbiamo lavorato tre anni per arrivare a un piano particolareggiato in cui rientrassero Yacht club Adriaco, Magazzino vini, abbattimento della Bianchi, Marina San Giusto. In ultima analisi ci siamo dati da fare a favore delle Cooperative operaie. Tutto questo doveva portare alla firma di un accordo di programma, perché nessuno può pensare di lasciare in piedi quella cosa indegna sulle Rive». E dunque? «Ho disposto di fissare un incontro con il management delle Coop. La proposta sarà chiara: o chiudiamo a breve l'accordo, oppure vuol dire che farò un bel-l'esproprio per fini di pubblica utilità».

Con questa dichiarazione il sindaco Roberto Dipiazza alimenta un nuovo capitolo della storia infinita del Magazzino vini. Ieri Livio Marchetti, presidente delle Cooperative operaie che acquisirono l'immobile agli inizi del 1999, aveva frenato sul recupero da attuarsi in base al progetto firmato da Boris Podrecca: «Restiamo fermamente intenzionati a realizzare qualcosa di utile e interessante, ma non vogliamo dissanguarci», erano state le sue parole. Per fare del cadente edificio un elegante centro con servizi commerciali, direzionali e nautici proteso sul mare le Coop avevano stanziato sette milioni e mezzo di euro. Budget destinato a una quadruplicazione-*monstre*, secondo Marchetti, a causa del parcheggio sotterraneo che per legge, in virtù della cubatura prevista, le Coop dovrebbero realizzare sotto la piscina Bianchi: una struttura a più livelli, uno dei quali da adibire a deposito per le società nautiche. In aprile il tutto sembrava praticamente concluso: sarebbero rimasti da definire gli aspetti economici relativi alla compartecipazione del Comune nella complessa realizzazione del parcheggio.

Roberto Dipiazza

Ieri le parole di Marchetti. Alle quali Dipiazza risponde con quello che ha tutta l'aria di essere un ultimatum in piena regola. Un esproprio a fini di pubblica utilità? «Ho interpellato i miei uffici: si può fare», precisa il sindaco. Senza fornire però troppe spiegazioni su quella che potrebbe essere una eventuale opera di «pubblica utilità»: «Magari un bell'acquario...» si limita a dire. Il primo cittadino va giù pesante, ma la proprietà del Magazzino vini sembra non volere farsi spaventare troppo. «Noi sinora abbiamo agito con coerenza per il bene della città, chiamando un architetto di fama quale Boris Podrecca e impegnandoci in maniera totale», premette il vicepresidente vicario delle Cooperative operaie Franco Bosio (sotto la cui presidenza le Coop acquisirono l'immobile): «Ma come ho sempre detto, il conto economico deve stare in piedi. La questione del parcheggio sotterraneo è delicatissima sotto il profilo tecnico-costruttivo, ma a parte questo ora va fatto un discorso complessivo con le varie istituzioni coinvolte, dal Comune all'Autorità portuale: non si può fare finta che i costi non esistano». Inoltre, aggiunge Bosio, ci sono ancora molti elementi da chiarire per quanto riguarda il futuro assetto della zona: An per esempio ha presentato il progetto di una piscina turistica da costruire al posto dell'attuale Bianchi, praticamente sopra il futuro parcheggio sotterraneo, «e anche questo è un elemento da considerare». Le Cooperative, chiude Bosio, mirano a un progetto «blindato» per definizione di budget, competenze e responsabilità. Perché «in questo momento i costi che ci si prospettano sarebbero in grado di mettere a repentaglio l'esistenza stessa della società», dichiarava ieri Marchetti. «Le Coop danno lavoro a mille persone - esplicita Bosio - verso le quali abbiamo delle responsabilità».

Franco Bosio

Il nuovo Magazzino vini nel progetto di Boris Podrecca.

Paola Bolis

Messo a punto il piano dell'abbattimento della struttura sulle Rive

Buttare giù la piscina «Bianchi» costerà ottocentomila euro

Una veduta aerea della piscina Bianchi che ha il destino segnato: sarà abbattuta.

Demolire la piscina Bruno Bianchi, a mezzo secolo dalla sua edificazione datata 1954, costerà 800 mila euro. Questa la cifra preventivata per portare a termine l'operazione abbattimento e messa in sicurezza dell'area, in base al progetto esecutivo redatto dagli uffici comunali.

Cinquant'anni fa l'edificio fu costruito con finanziamento del Coni, e donato al Comune dietro garanzia di vederlo indirizzato all'attività agonistica. La struttura di 70 mila metri cubi venne realizzata in cemento armato per vasca e tribuna, e tamponata con blocchi in laterizio: per la copertura furono scelte capriate metalliche chiuse da pannelli in fibrocemento.

I soldi con i quali abbattere la struttura sono già a disposizione, stanziati dal Prusst (il progetto di riqualificazione urbana sostenibile che si avvale di finanziamenti statali). Il prossimo passo - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi - consisterà nell'indizione della gara d'appalto (a trattativa privata) per la scelta dell'impresa cui affidare il tutto.

Per fare scomparire la Bianchi sono previsti sei mesi di lavoro. Le modalità del procedimento sono descritte nei documenti redatti dai tecnici del Comune. Si partirà vuotando e asportando serbatoi di combustibile, depositi, rifiuti per poi passare allo smontaggio degli impianti tecnici. Poi il via alla demolizione vera e propria. Sempre che non vi siano sorprese con l'amianto: la bonifica è già stata effettuata, ma non è escluso che a cantiere aperto ne salti fuori dell'altro, ovviamente da rimuovere.

I soldi necessari sono già a disposizione. Il via potrebbe venir dato entro la fine dell'anno. L'incognita dell'amianto

La demolizione procederà poi dall'alto verso il basso, per «minimizzare i rischi per i lavoratori». Tra i problemi da fronteggiare vi saranno il rumore e la polvere. Perciò il «piano di sicurezza e coordinamento» del progetto prescrive che «le lavorazioni più rumorose siano effettuate dalle 8.30 alle 18.30» con «utensili e macchinari di tipo silenziato». Le operazioni che più provocano l'alzarsi di polvere dovranno essere sospese «in caso di vento superiore ai 25 km orari». In ogni caso il piano prevede la «bagnatura continua» del cantiere, così da contenere le dispersioni di pulviscolo, ed eventuali teli antipolvere da installare. Altro problema da prevenire, l'inquinamento del tratto di mare vicino ai lavori: «In caso di inquinamento - prescrive il piano - l'impresa dovrà intervenire con adeguati natanti pulitori». Il lavoro scenderà dal tetto fino a toccare l'estradosso dei plinti di fondazione, più o meno cioè - spiega Rossi - un metro al di sotto del livello stradale.

Quando si partirà? I tempi sono legati all'inaugurazione del nuovo polo natatorio e al trasferimento di tutte le attività che si svolgono ora alla Bianchi. Ma l'assessore è ottimista: «Io con la demolizione spero di partire entro la fine dell'anno».

p.b.

Tempo qualche settimana, dice il presidente della Provincia Scoccimarro, che attende il via libera dalla Marina

Riapre al pubblico il Faro della Vittoria

Era off-limits da oltre due anni a causa di lavori di manutenzione

Il Faro della Vittoria.

Già fra qualche settimana il Faro della Vittoria potrebbe riaprire al pubblico e ai turisti. Lo annuncia Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia, l'ente che da anni deputato alla gestione del faro, monumento nazionale di proprietà della Marina militare.

Chiuso al pubblico da più di due anni per lavori di manutenzione e di adeguamento alla legge 626 sulla sicurezza, il Faro della Vittoria - uno dei più alti del mondo con i suoi 116 metri - è praticamente pronto per riaprire i battenti ai visitatori.

La Provincia attende solo il via libera da parte di Marifari, il servizio del segnalamento marittimo della Marina che tiene in funzione quasi mille segnalamenti - di cui 128 fari d'altura - sulle coste e le isole di tutta Italia.

Terminata da poco la pavimentazione del piazzale d'accesso, dice Scoccimarro, e a ormai buon punto i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza (fra i quali i parapetti dei ballatoi), «il faro potrebbe riaprire al pubblico entro le prossime settimane, i soldi ci sono e la volontà anche: siamo pronti a collaborare qualora ci fossero ulteriori problemi nei lavori di adeguamento». Con una novità: il progetto di una mostra multimediale permanente sul faro e sulla Marina militare affidata in gestione all'Associazione marinai d'Italia, secondo una richiesta che lo stesso presidente della Provincia ha presentato all'Ami.

«L'intenzione serebbe di rendere fruibile il faro fino in cima», interviene l'assessore ai Lavori pubblici Piero Tononi, ma con ogni probabilità l'accesso ai visitatori sarà consentito solo fino al primo ballatoio, così com'era durante l'ultimo periodo di apertura al pubblico, un paio d'anni fa, quando il servizio di guida venne affidato a una cooperativa.

«Un tempo si poteva visitare fino in cima - ricorda Marino Zerboni, che alla storia del faro ha dedicato un libro - ma dagli anni Cinquanta in poi le visite al monumento si sono susseguite a singhiozzo, con periodi di apertura e altri anche lunghi di chiusura al pubblico; del resto il faro è pur sempre un impianto militare, e per di più dotato di sofisticate attrezzature; inoltre gli ambienti angusti non permettono la presenza di visitatori oltre un certo numero».

Il faro, progettato dall'architetto triestino Arduino Berlam, venne inaugurato il 24 maggio del 1927 con una solenne cerimonia cui presenziarono il re Vittorio Emanuele e il maresciallo Diaz. Le sculture del Marinaio ignoto e della Vittoria furono realizzate dallo scultore Giovanni Mayer.

p.s.

Il Consorzio albergatori contesta i dati dell'Aiat: «Per noi c'è un calo». Zvech: «Numeri da verificare». Bandelli «costernato»: «Le statistiche sono queste»

Presenze turistiche, scoppia la guerra delle cifre

Turismo in crescita? Il Cat, Consorzio albergatori Trieste, fornisce i dati di 23 strutture sue associate per evidenziare come in 17 casi i risultati di luglio 2004 risultino inferiori a quelli conseguiti nello stesso periodo 2003, e di una percentuale che varia dal 5 al 65. A questo punto «gli albergatori - scrivono in una nota il presidente e il direttore del Cat, Edoardo Daneu e Barbara Zorzin - si sentono minacciati da possibili controlli sia da parte della Questura, per le poche scehede di notificazione presentate, che della Guardia di finanza». Temono insomma di non essere creduti. E chiedono all'Aiat, che quei dati ha diffuso, di precisare meglio la vicenda. Anche perché la cooperativa Radio Taxi «conferma un calo di lavoro con i turisti attorno al 30%», proprio come fanno «i ristoratori nostri associati».

È guerra di cifre insomma sull'andamento stagionale del turismo. Una decina di giorni fa l'Aiat diretta da Franco Bandelli (An) ha diffuso i dati di luglio: 28.534 arrivi nelle strutture ricettive della provincia, l'8,2% in più dello stesso periodo 2003, per un totale di 113.252 presenze con una domanda turistica di medio e alto livello. Ma ora ecco l'allarme del Cat, cui si aggiunge l'intervento del consigliere regionale diessino Bruno Zvech, secondo il quale «i numeri non tornano»: e proprio prospettando «il rischio che qualcuno si metta a fare accertamenti su una realtà che appare difforme dai dati ufficiali», Zvech si dice «convinto che Trieste possa avere un futuro turistico», ma invita a «verificare puntualmente e con prudenza» la situazione.

«Costernato» si dice però Bandelli: «Abbiamo diffuso dati statistici che si riferiscono ovviamente all'*intero* comparto turistico, extraalberghiero compreso. Vorrei capire perché il Cat si agguerrisce: può darsi che in qualche sua struttura associata ci siano dei cali, ma i dati sull'insieme delle realtà turistiche - lo riconfermo - sono meravigliosi. Avevamo detto che i primi tre mesi dell'anno erano stati pessimi: ora diciamo che c'è stato un recupero. Se qualcuno sta male perché il turismo va - aggiunge Bandelli rivolto a Zvech - me ne dispiace. Anche perché io lavoro per la Regione...»

Prende le distanze dal Cat anche Guerrino Lanci, presidente dell'Associazione albergatori: «La sensazione che vi sia una lieve flessione - dice - è motivata in realtà dall'aumentata disponibilità alberghiera. Trieste crede nel turismo e molti vi hanno investito aprendo nuove strutture. Il risultato è che le presenze, pure in aumento, risultano "spalmate" su più strutture». In questa estate 2004, aggiunge Lanci, gli alberghi di categoria superiore risentirebbero inoltre di un decremento di clienti, laddove le strutture più economiche starebbero dando il tutto esaurito. Dall'Associazione albergatori però i dati ufficiali arriveranno solo a fine mese.

Due turiste inglesi a passeggio sulle Rive si riparano dal sole con l'ombrello.

Lo Snals denuncia un aumento del 20 per cento rispetto allo scorso anno mentre viene definita «disastrosa» la situazione del personale non docente

Allarme precari nelle scuole: sono sempre di più

Intanto nell'aula magna del liceo «Galilei» si svolgono le cerimonie di nomina degli insegnanti di ruolo

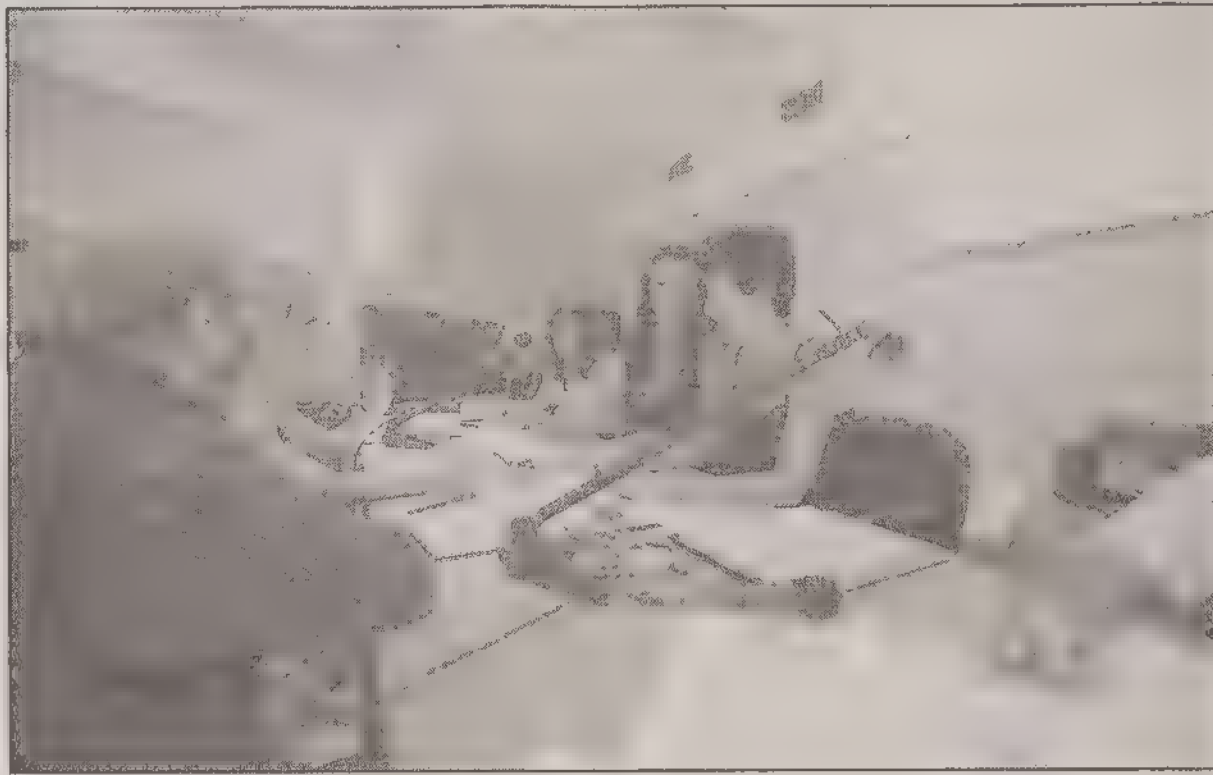
Due momenti delle cerimonie di nomina dei docenti di ruolo che si stanno svolgendo in questi giorni al liceo «Galilei». Maggiore il numero dei precari, circostanza che ha spinto il sindacato a lanciare l'allarme occupazione. (Foto Sterle)

Sarà una settimana rovente, questa, per il mondo della scuola: mentre in questi giorni si stanno celebrando le nomine dei nuovi insegnanti di ruolo nelle scuole cittadine e dell'intera regione, il sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola lancia l'allarme sull'aumento dei precari nelle scuole, che quest'anno sono all'incirca il 20% in più rispetto al 2003.

«Il numero dei posti per immissione in ruolo costituisce appena il 10% della copertura del *turn- over* - spiega Giuseppe Ughi, segretario generale dello Snals - un dato, quindi, che evidenzia l'aumento del precariato nella scuola nazionale e cittadina. La situazione che viene a formarsi – secondo il sindacato – è molto triste, perché impedisce la stabilizzazione dell'organico nelle scuole, fattore che incide anche sulla continuità degli stessi programmi educativi, che in questo modo difficilmente possono essere portati a termine nel lungo periodo».

Per quanto riguarda la situazione delle scuole triestine, secondo i dati forniti dallo Snals, i posti di ruolo da assegnare sono: due nelle scuole materne, sedici in quelle elementari (di cui tre di sostegno), cinque nelle scuole medie e sedici in quelle superiori (di cui cinque di sostegno e tre riguardano le scuole slovene).

I posti vacanti, invece, che verranno occupati dai supplenti per un anno scolastico, sono: tredici per le scuole materne, circa settanta per le elementari, poco meno di cinquanta per le medie e cinquantasette per le superiori. Un numero decisamente maggiore, quindi, rispetto a quelli assegnati di ruolo.

Le supplenze annuali verranno attribuite sulla base di una graduatoria permanente, che conta all'incirca 330 persone per le scuole materne ed elementari, 240 per le scuole medie e oltre trecento per le superiori (alcuni docenti, però, possono iscriversi a più di una lista).

Se la situazione dei docenti precari è poco rosea, ancora peggio sembra essere quella del personale non docente: i posti vacanti per assistente amministrativo sono cinquantuno, quelli per bidello oltre centocinquanta (di cui solo due verranno assegnati di ruolo), quelli per assistente tecnico sono ventisei, mentre i posti come direttore dei servizi generali amministrativi sono tredici, di cui solo tre assegnati di ruolo.

Nel frattempo, proprio in questi giorni si stanno svolgendo le cerimonie di nomina degli insegnati di ruolo per il Friuli Venezia Giulia. Ieri al liceo scientifico Galileo Galilei sono stati nominati ventiquattro docenti a livello regionale emersi dai concorsi ordinari per le cattedre di lettere alle medie e superiori, di cui solo una ha riguardato una cattedra qui a Trieste.

Stamattina sarà la volta delle scuole materne, elementari e degli insegnati di sostegno. Il 25 agosto infine, ci sarà la nomina in ruolo dei docenti iscritti nella graduatoria permanente e quelli emersi nei vecchi concorsi ordinari non regionali.

Il Centro servizi amministrativi di Trieste assegnerà un posto di ruolo alle materne, otto alle elementari, tre alle medie e sette alle superiori. Il 27 e 28 agosto, infine, sarà la volta delle supplenze, che verranno assegnate per la durata di un anno in base alle graduatorie permanenti.

Elisa Lenarduzzi

Continuano le divisioni nella maggioranza sulla proposta di Rovis

Pedonalizzazione di corso Italia, quattro forzisti all'attacco di Rossi

Corso Italia deserta in una foto d'archivio. La proposta di pedonalizzazione fa discutere.

Paolo De Gavardo

Maurizio Marzi

La possibile trasformazione di corso Italia in area pedonale scatena la burrasca all'interno di Forza Italia. Dopo l'attacco del capogruppo di An Alessia Rosolen e del consigliere di An Franco Bandelli (presidente della commissione Urbanistica comunale) contro il consigliere forzista Paolo Rovis, autore della proposta, e l'assessore Giorgio Rossi, adesso si verifica una spaccatura intestina al movimento azzurro.

I consiglieri Dario Bruni, Claudio Frommel, Paolo De Gavardo e Maurizio Marzi in un documento definiscono «sparate agostane» le dichiarazioni di Rossi e Rovis. «Assistiamo ancora una volta allibiti a fughe in avanti non concordate e non condivise da parte di colleghi di partito – affermano i quattro – che si credono più furbi degli altri. Noi siamo di un'altra opinione al riguardo sia nel metodo che nel merito – proseguono – perché, per quanto concerne il primo, correttezza avrebbe voluto che una proposta di questo tipo fosse discussa e vagliata in seno al gruppo e nel contesto di un successivo confronto con gli alleati di governo».

«Sul piano dei contenuti – rilevano Bruni, Frommel De Gavardo e Marzi – l'ipotesi ci sembra quanto mai vaga e generica, priva dei necessari approfondimenti tecnici e logistici, basata più sullo scalpore che suscita piuttosto che sul problema reale che va ad affrontare».

Insomma, l'idea di togliere le automobili private dal corso Italia rischia di trasformarsi in un elemento deflagrante all'interno di Forza Italia, e infatti i quattro consiglieri concludono il loro documento dichiarando di voler «chiedere la convocazione del gruppo consiliare in tempi molto brevi, per chiarire una volta per sempre i ruoli di ciascuno e le responsabilità di tutti».

Bruni, De Gavardo, Marzi e Frommel chiedono un confronto all'interno del partito. «Inaccettabili queste fughe in avanti»

Sul tema va ricordato che pesanti critiche all'ipotesi caldeggiata da Rossi e Rovis sono state espresse dall'opposizione, in particolare da Uberto Drossi Fortuna, predecessore di Rossi alla guida dell'assessorato ai lavori pubblici («è scandaloso che coloro che all'epoca erano contrari, oggi esprimano apprezzamento per una scelta del genere») e dagli esponenti della Margherita, Silvano Magnelli e Marco Toncelli: «Mancano le alternative alla circolazione».

Reclama scelte coraggiose per quanto riguarda la viabilità cittadina la Filt-Cgil settore autoferrotranvieri. In una nota, dopo aver rilevato che «i conducenti dei bus ogni giorno sono pressati tra il traffico sempre più intenso e l'indisciplina di una città che, a volte, all'ordine asburgico ha sostituito il disordine veicolare di città come Delhi», il sindacato indica da dove si deve partire per una corretta fruizione della città: «Pedonalizzazione del centro, potenziamento del servizio di trasporto pubblico con conseguente fluidità dello stesso, incremento di corsie preferenziali (presumibilmente scorrevoli, non come quella di via Carducci lato mercato, perennemente invasa da automobili), scoraggiare l'uso delle autovetture private e creare parcheggi periferici a prezzi accessibili».

È infine favorevole alla pedonalizzazione di corso Italia l'orientamento di Coped-Camminatrieste, che però rinvia le proprie argomentazioni a una conferenza stampa apposita nei prossimi giorni.

Ai primi di settembre si riunisce il Cda della municipalizzata di Treviso che ha messo sul mercato il 40% della società

Acegas-Aps, derby con Gorizia per Ascopiave

La multiutility e Nes nella lista dei concorrenti che puntano all'acquisto

L'azienda del Nordest punta a trovare un socio industriale ma non vuole perdere il controllo. Valutazioni sui 300 milioni. Esclusi Enel e Gas de France

La sede dell'Acegas: ora è in corsa con Aps per l'Ascopiave.

A caccia di alleanze, dialogo e affari a 360 gradi. Non si fermano nemmeno ad agosto le battute sul mercato della multiutility triestina Acegas-Aps che proprio in questo periodo sta ultimando una sorta di ristrutturazione-riorganizzazione interna e soprattutto sa concretizzando un possibile allargamento di visuale.

L'Acegas attende il responso su Ascopiave, la multiutility di Treviso che raccoglie oltre un centinaio comuni veneti per la vendita di gas ed è controllata a maggioranza dai 34 Comuni fondatori.

E su questo fronte si apre una sorta di derby Trieste-Gorizia attraverso la Nes (raggruppa proprio quest'ultima e Venezia) che è anche in lizza per l'acquisizione di Ascopiave. Dopo la decisione del consiglio di amministrazione che ha escluso le offerte presentate da Enel e Gas de France (si trattava di offerte ragguardevoli dal punto di vista economico ma che preludevano al controllo della società e gli attuali amministratori avrebbero dovuto fare un passo indietro) sono rimasti solo quattro i possibili acquirenti «potenziali». Il cda si è riunito il 5 agosto scorso a ha stilato una sorta di short list delle offerte. C'è la multiutility padovana-triestina Acegas-Aps, c'è la Nes che raggruppa le municipalizzate di Gorizia e Venezia ed è alleata con la tedesca Thuga. Ci sono poi Italgas ed Edison.

I tempi per la decisione? Brevi, ma non immediati. La precedente legge sulle privatizzazioni, aveva annunciato sui giornali il presidente Gildo Salton, obbligava l'azienda a mettere sul mercato il 40% entro fine anno. Ma ora grazie alla nuova legge Marzano viene meno il vincolo della cessione entro il 31 dicembre 2004. Non ci sono più date ultimative e dunque si aprono nuovi spazi per le trattative e di conseguenza i tempi si allungano. Le valutazioni finora dell'Ascopiave (che distribuisce gas a 156 comuni, ha un portafoglio di oltre 300 mila clienti e un fatturato che nel 2003 era assestato sui 225 milioni di euro), analizzando le offerte giunte finora, variano tra 300 e 330 milioni di euro. In realtà l'offerta più alta dal punto di vista economico era giunta proprio dall'Enel che aveva offerto 380 milioni. Una valutazione alta che doveva però essere ripagata: l'Enel infatti pretendeva di esercitare il controllo gestionale e pensava di inserire nel contratto anche una forma di veto nelle decisioni operative del gruppo, una sorta di clausola di controllo.

Intanto, per quanto riguarda il consiglio di amministrazione di Acegas-Aps va registrata una recente presa di posizione del neo sindaco di Padova Flavio Zanonato. Come noto, nella città del Santo nel corso delle ultime elezioni amministrative la guida del Comune è passata dal Centrodestra al Centrosinistra. Ma tra i rappresentanti padovani attualmente nel Cda di Acegas-Aps solo uno può essere considerato in quota al Centrosinistra. Gli altri rientrano nell'«allineamento dei pianeti» con Trieste. Pur ribadendo la massima fiducia nell'operato del Cda, il neosindaco patavino chiede d'ora in poi una relazione mensile sulle scelte della multiutility.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa dell'ex vescovo, Eugenio Ravignani rinnova l'impegno invocato dal suo predecessore

«Incontro alla città, come voleva monsignor Bellomi»

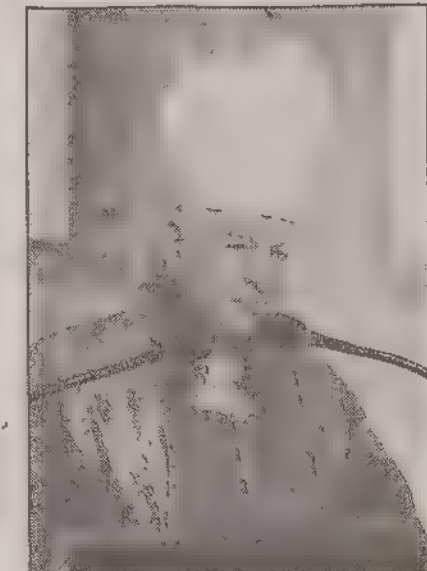
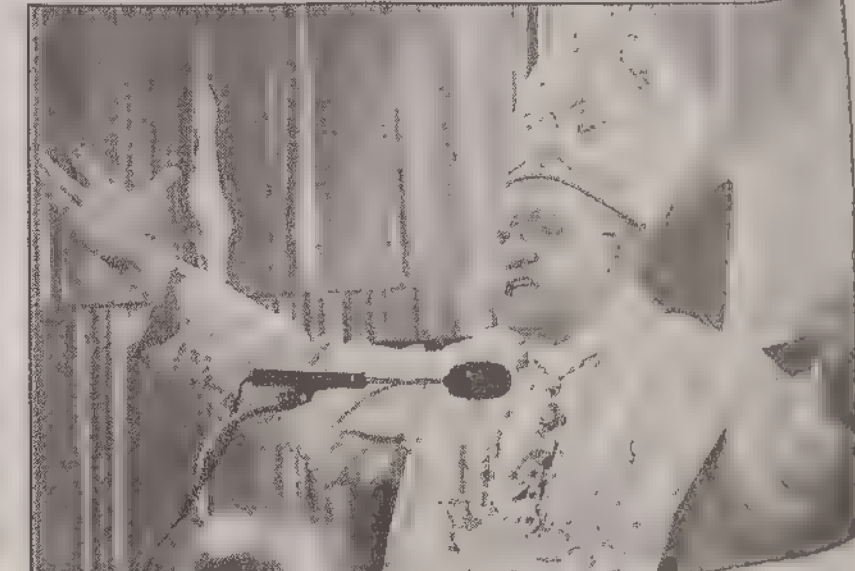
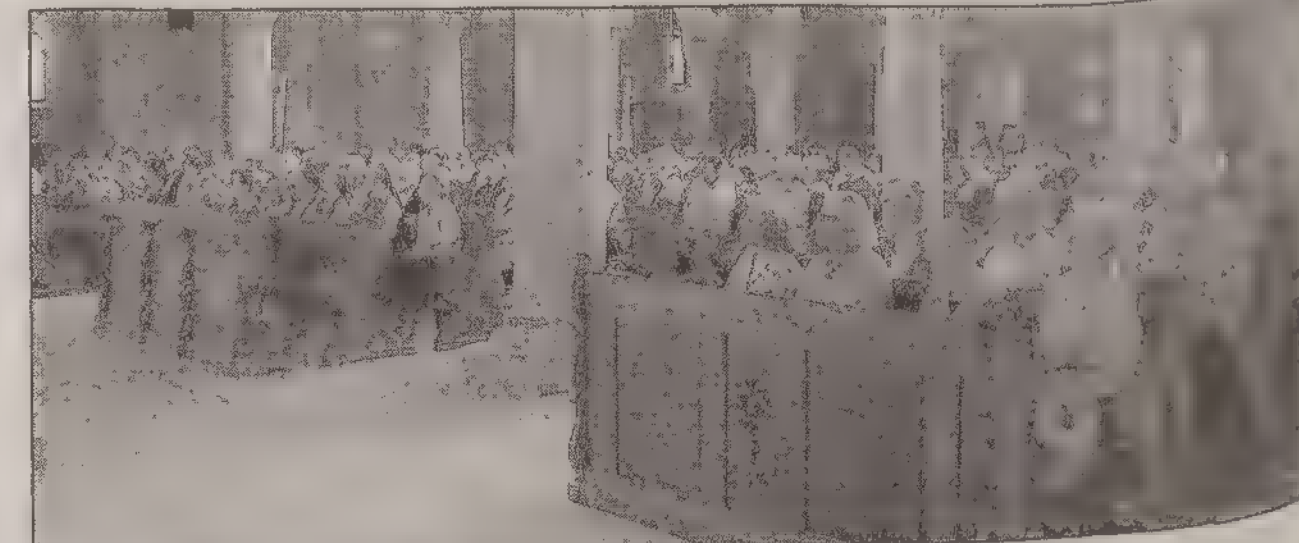
Il vescovo Ravignani

Monsignor Lorenzo Bellomi durante un'omelia.

La chiesa di San Giusto gremita per la commemorazione del presule. (Lasorte)

Erano otto anni, ieri, dalla scomparsa di monsignor Lorenzo Bellomi, ex vescovo di Trieste. E la comunità cattolica cittadina l'ha ricordato con una celebrazione solenne nella cattedrale di San Giusto che ha avuto il suo culmine nella commemorazione del suo successore, monsignor Eugenio Ravignani. L'arcivescovo ha voluto in primo luogo sottolineare l'estrema disponibilità del suo predecessore nei confronti dei triestini, soprattutto dei più deboli. «Non visse per se stesso, ma della sua vita ogni giorno fece dono - ha ricordato mons. Ravignani - nella bontà accolse chiunque sentisse il bisogno di essere la lui difeso, rischiando anche di persona». Mai mons. Bellomi fece mancare una parola di comprensione e affetto a chi ne aveva bisogno, magari affidandola a biglietti che scriveva in piena notte, sottraendo tempo al sonno.

Ma è stato soprattutto l'impegno affidatogli da Bellomi nel messaggio di congedo da vescovo, che l'attuale Pastore di Trieste ha voluto sottolineare e rinnovare. Un impegno e una responsabilità nei confronti della città. «Ci ha investiti della responsabilità di continuare ad essere autentici testimoni del Signore Gesù, qui e oggi - ha affermato Eugenio Ravignani - coraggiosamente, senza paura né esitazioni». E senza temere di vedere rifiutato il messaggio di fede, ma perseverando nella speranza costante che esso sia accolto. In occasione del primo convegno ecclesiale «Cristiani a confronto», che proprio lui stesso volle e promosse, il vescovo Bellomi ribadì con insistenza il dovere di «vivere nella città, conoscerne il respiro nelle difficoltà e nelle angosce così come nell'apertura alla speranza e di annunciare ad essa la parola di Cristo che libera, conforta, rassicura e nella fede apre a nuovi orizzonti di fraternità e concordia».

Questa responsabilità invocata da Bellomi è stata onorata davvero? È la domanda che ieri l'arcivescovo Ravignani si è posto sull'altare di San Giusto. E così ha voluto confermare l'impegno «a uscire dal tempio e andare incontro alla città, ascoltare le sue attese ed esigenze che via via si presentano, offrire ai fratelli nella fede una solida formazione e il sostegno permanente della comunità ecclesiale e chiedere loro di spendersi lealmente e senza riserve nella realizzazione di una società giusta e degna dell'uomo».

Panico in via Crisciani 6, in Borgo San Sergio, per un improvviso cedimento in uno stabile

Crolla il tetto di una casa

Nessun ferito tra le quattro famiglie residenti, danni ingenti

Un particolare del cedimento della copertura in via Crisciani. (Lasorte)

Attimi di panico per l'improvviso crollo del tetto di una palazzina in via Crisciani 6, a Borgo San Sergio. È successo ieri mattina verso le 8. Un rumore sordo e il tetto si è letteralmente piegato in due danneggiando seriamente gli appartamenti all'ultimo piano. Nessuno degli abitanti nella casa è rimasto ferito.

È stato un vero e proprio miracolo. Perchè se il crollo fosse avvenuto durante una pioggia sicuramente il peso dell'acqua avrebbe provocato lo sfondamento dei soffitti degli alloggi sottostanti.

«Me la sono vista proprio brutta», ha detto Antita Persi, una degli inquilini. Poi ha spiegato: «Ora aspetto i tecnici del Comune. Devono darci una mano. Noi non abbiamo nessuna colpa».

«Non capisco come sia potuto accadere. Per me è un problema di costruzione. Il tetto è stato solo appoggiato e non è stato usato cemento per fissare le tegole», le fa eco un altro abitante dello stabile, Massimiliano Krmac.

Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco. I pompieri hanno lavorato tutta la mattina per mettere in sucurezza il tetto crollato evitando ulteriori smottamenti. Ma precauzionalmente è stato dichiarato inagibile l'alloggio al secondo piano maggiormente interessato dal crollo.

La casa è stata costruita circa quarant'anni fa. «Era - spiega un abitante - di proprietà dell'Enam. Negli anni scorsi abbiamo acquistato gli appartamenti. Ma mai avremmo pensato che il tetto fosse in quelle condizioni». In pratica - secondo gli accertamenti dei vigili del fuoco - la struttura non era minimamente stata fissata ai muri sottostanti. In pratica le tegole e le coperture sottostanti erano solo state appoggiate. Non si spiega altrimenti il crollo. Il primo smottamento si è verificato nella parte più alta. C'è stata la conseguente rottura di un trave e quindi l'intera struttura è caduta sul soffitto degli appartamenti all'ultimo piano. «Ho sentito un rumore fortissimo e poi la casa è stata invasa dalla polvere», ha ricordato ancora spaventato un inquilino.

c.b.

Un vicino indica l'ampio squarcio nel tetto della casa. (Foto Lasorte)

Serata in questura per l'indossatrice

La Huckstep denuncia il furto dell'auto: ma non ricorda nulla e la fanno visitare all'ospedale

L'ex miss Italia Susanna Huckstep

Movimentata notte per Susanna Huckstep, triestina, miss Italia 1984, modella di successo sulle passerelle di tutto il mondo. Prima si è presentata in questura per denunciare il furto della sua vettura, poi - dopo un alterco con gli agenti - è stata accompagnata all'ospedale Maggiore. È successo alle 3 della scorsa notte.

La miss triestina non è passata certo inosservata quando è entrata in questura dall'ingresso di via del Teatro Romano. Ma non sarebbe riuscita a riferire al poliziotto i dati e le circostanze del furto dell'auto che - diceva - qualcuno le aveva rubato. Non ricordava il numero di targa, ma solo il modello, una Mini One e il fatto che la vettura era parcheggiata nei pressi di via dell'Orologio. Introvabile nella borsetta la chiave. In ogni caso sono scattate subito le ricerche e in pochi minuti l'allarme è stato girato anche ai carabinieri e ai vigili urbani. Ma l'auto era come sparita nel nulla. E poi da un controllo al terminale non risultava che la donna fosse proprietaria di una Mini One. A questo punto un fatto strano. Prima ancora che il poliziotto riuscisse a finire il verbale, la donna si è improvvisamente alzata per andarsene via.

All'improvviso Susanna Huckstep ci ha ripensato ed è tornata sui suoi passi. Ha dichiarato di voler terminare la denuncia del furto. Ma sempre secondo il rapporto della questura non è riuscita neanche questa volta a riferire i dati della vettura. Così gli agenti hanno deciso di accompagnarla al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore dove è stata trattenuta per qualche ora per accertare le sue condizioni. Nel frattempo i poliziotti hanno rintracciato il marito dell'ex miss Italia. È stato lui poi a chiarire il mistero dell'auto sparita. La Mini One era regolarmente parcheggiata in viale Miramare. Insomma, nessuno l'aveva rubata.

«È stato solo un malinteso. Una stupidaggine di cui non voglio parlare. Non ho fatto nulla di male...», ha dichiarato al telefono in serata la miss triestina.

c.b.

Non si è ripetuta, come invece pareva probabile, la protesta nel carcere cittadino

Al Coroneo è ritornata la calma

L'altra sera i detenuti avevano percosso le sbarre con pentole e cucchiai

Denuncia del sindacato dei funzionari della polizia: «Il nostro stipendio? Meno soldi degli agenti»

Continua la protesta dei funzionari di polizia di Trieste. «Siamo retribuiti come impiegati ma abbiamo responsabilità molto rilevanti», ha detto il segretario regionale dell'Anfp Leonardo Boido.

«È stata mostrata la totale indifferenza per la valorizzazione del ruolo direttivo», si legge in una nota. Per questo motivo l'associazione funzionari chiederà che «eventuali revisioni dei ruoli delle forze polizia non portino ancora a peggiorare la relazione tra le varie qualifiche, appiattite in una logica di disconoscimento dei meriti e della preparazione culturale, dove l'unico elemento rilevante è l'anzianità di servizio. Basti pensare che un agente con 17 anni di servizio e titolo di studio terza media percepisce uno stipendio equivalente a quello di un vicequestore aggiunto con 10, 12 anni di servizio. laureato e specializzato. Non solo: se l'agente svolge turni continuativi guadagna di più del dirigente del suo ufficio».

Ieri è tornato tutto nella norma al carcere del Coroneo, dopo la manifestazione di protesta di domenica, conclusa nella fra le 21 e le 22 con i detenuti che hanno rumoreggiato a lungo percuotendo le sbarre con cucchiai e coperchi. La manifestazione di dissenso più «classica» e conosciuta per chiudere una giornata dedicata a riaffermare una protesta dai motivi già noti: sovraffollamento, migliori condizioni di vita, concessione dell'amnistia.

Ieri mattina dal carcere cittadino filtravano voci che parlavano di una molto probabile ripetizione della dimostrazione serale, ma invece nelle celle affollate la calma è rimasta pressochè assoluta. Niente «rifiuto del carrello», vale a dire il rifiuto del cibo, nè percosse alle sbarre e rumoreggiamento generale. Tutto sotto controllo, insomma. Forse ha contribuito a rasserenare l'ambiente l'atteggiamento comprensivo della direzione carceraria e della Polizia penitenziaria: «Una protesta che non ci spaventa - diceva ieri un agente - in quanto motivata da richieste, come il sovraffollamento anche comprensibili».

Tutto aveva avuto inizio domenica mattina quando la colazione era stata rifiutata per aderire all'iniziativa radicale «non violenza e digiuno» promossa in 38 istituti di pena italiani. La manifestazione inoltre era abbinata alla raccolta di firme per il referendum sulla fecondazione assistita e per altre quattro consultazioni popolari in collaborazione con tutte le forze di centrosinistra. Il «rifiuto del carrello» aveva avuto un'adesione molto alta.

Nel carcere del Coroneo sono richiusi 245 detenuti, il 50% dei quali sono stranieri e ai quali quindi ovviamente non si concedono gli arresti domiciliari. «Il Coroneo era stato ideato per rinchiudere cittadini italiani e soprattutto residenti in città. Non essendo così avviene appunto il sovraffollamento», precisano all'Ufficio matricola.

Al Coroneo esiste anche una sezione femminile con 32 donne. Il luogo di detenzione era stato costruito per una capienza massima di 197 unità, quella ideale invece è di 147 detenuti.

Al Coroneo di nuovo calma dopo la protesta di domenica.

Domani il via alla manifestazione che animerà la città fino a domenica, giorno conclusivo per il Tim Tour

Prima i gazebo, poi gli artisti di strada

Con l'arrivo domani mattina dei primi «artisti di strada» statunitensi, che allieteranno con i loro giochi quanti transiteranno nei prossimi giorni nelle principali piazze e nelle isole pedonali della città, inizia la marcia di avvicinamento al Tim tour.

La manifestazione artistico musicale, particolarmente attesa dai più giovani, si articolerà nelle serate di giovedì, venerdì e sabato sul palcoscenico di piazza dell'Unità. Giovedì saranno di scena Albertino e Giuseppe di Radio deejay, venerdì gli Stadio, i Nomadi, i Manhattan transfer e gli Spandau ballet. Sabato infine grande rassegna con i comici e i cabarettisti che, nel corso dell'ultima stagione televisiva, si sono distinti per simpatia e consenso del pubblico. Domenica infine degna conclusione con l'elezione di Miss Trieste, sempre in piazza dell'Unità. Ad accompagnare questa intensa settimana di spettacoli sulle Rive saranno alzati i gazebo della Tim («che non avranno la funzione di vendere qualcosa – ha spiegato l'assessore comunale, Maurizio Bucci – ma semplicemente di proporre al pubblico le ultime soluzioni in tema di telefonia, ma senza la commercializzazione sul posto»).

Accanto ai gazebo, sarà realizzato uno «spazio fitness» di circa 300 metri quadrati, nel quale tutti coloro che vorranno provare questo tipo di ginnastica saranno affiancati da alcuni fra i migliori istruttori a livello internazionale.

Domani perciò primo appuntamento con gli «artisti di strada», un gruppo di venticinque musicisti e intrattenitori, tutti provenienti dagli Stati Uniti e reduci da un tour in Sardegna. «Lavorano da soli e in gruppo – ha sottolineato Bucci – e riescono a trascinare il pubblico con le loro *performance* di grande suggestione». Sarà un debutto assoluto per loro a Trieste. Per quanto concerne l'elezione della reginetta della bellezza va ricordato che quest'anno è stata introdotta la novità di «Miss 50 anni»: accanto alle più giovani infatti saliranno in passerella, per la loro competizione, anche le concorrenti più mature.

I divieti di sosta sulle Rive nell'area destinata ai gazebo.

Davanti al mare di Trieste Judit ha ritrovato il sorriso

Voleva vedere il mare, la piccola ungherese Judit. Undicenne, la ragazzina ha dovuto subire qualche tempo fa ad Amburgo il trapianto del fegato per superare una grave malattia epatica, con una lunga e delicata convalescenza. E quando era inchiodata a un lettino sognava di vedere il mare. Quel desiderio è stato esaudito proprio in questi giorni e il mare tanto sognato è stato quello di Trieste. La piccola Judit è giunta da noi insieme ai genitori grazie al rapporto di collaborazione fra l'associazione triestina «Nova Europa Onlus» per l'infanzia e la Fondazione magiara «Wonderlamp», con l'aiuto della Fondazione «Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin». È stata un'emozione vedere la luce negli occhi di Judit quando si è trovata davanti la visione del nostro golfo. Un'emozione che ha contagiato tutti.

Un'emozione partita da lontano. La venuta di Judit e dei suoi genitori a Trieste è nata infatti dal rapporto costante che la «Nova Europa Onlus», fondata nel 2002 con lo scopo di favorire la solidarietà con altri Paesi operando soprattutto a favore dei minori in difficoltà, ha con sodalizi consimili ungheresi. Attualmente sta infatti sviluppando il progetto «Danae», rivolto a madri magiare sole con figli ospiti della Fondazione «Mothers and childrens' house Samuel Tessedik» nei dintorni di Budapest. Un progetto che ha come obiettivi l'aiuto alle donne nell'allevamento dei figli, l'istruzione per i piccoli e la formazione professionale per le madri al fine di inserirle nel mondo del lavoro. È stato grazie a quest'impegno che la Fondazione «Wonderlamp» ha pensato alla «Nova Europa» e l'ha contattata quando si è trattato di regalare un sorriso a Judit.

Bucci consegna a Lorella Tamara Meneto un presente con il nome errato: Tamaro

Miss con la targa sbagliata

Bellissima, giovane, sorridente e anche dotata di grande presenza di spirito. Lorella Tamara Meneto, eletta solo pochi giorni fa Miss Friuli Venezia Giulia, ha infatti sfoderato un eccellente *savoir faire* ieri, quando l'assessore comunale Maurizio Bucci, nel corso di una piccola cerimonia organizzata nel salotto azzurro del Municipio per celebrare il successo della ragazza le ha consegnato una targa ricordo, sulla quale però il nome era stato inciso sbagliato. Al posto di Tamara, che è il secondo nome di battesimo, si leggeva Tamaro, cognome piuttosto diffuso a Trieste.

«Ma quella non sono io» ha esclamato, peraltro senza batter ciglio e conservando un sorriso che avrebbe fatto inginocchiare un bisonte. «Mi scuso a nome del Comune – ha detto Bucci, sudando freddo e non solo per la presenza della miss regionale al suo fianco – e provvederemo quanto prima alla correzione». Superato il breve imbarazzo, Bucci ha volentieri accettato di posare accanto a colei che rappresenterà Trieste alle finali di Salsomaggiore, dove in settembre ci sarà l'elezione di Miss Italia.

Del resto, che spettasse proprio all'assessore forzista il compito di premiare miss Friuli Venezia Giulia 2004 lo aveva sancito pochi minuti prima il sindaco Roberto Dipiazza in persona. Affacciandosi nel salotto azzurro per stringere la mano della miss prima di scappare per altri impegni, Dipiazza ha infatti detto con tono stentoreo alla bella Tamara: «La consegno nelle mani del playboy della giunta». Ora per miss Friuli Venezia Giulia inizia l'attesa per l'impegno più severo: Miss Italia. «Spero di farcela».

u. sa.

La miss regionale Lorella Tamara Meneto con la targa sbagliata che le è stata consegnata nel corso della cerimonia nel salotto azzurro del Comune (Lasorte)

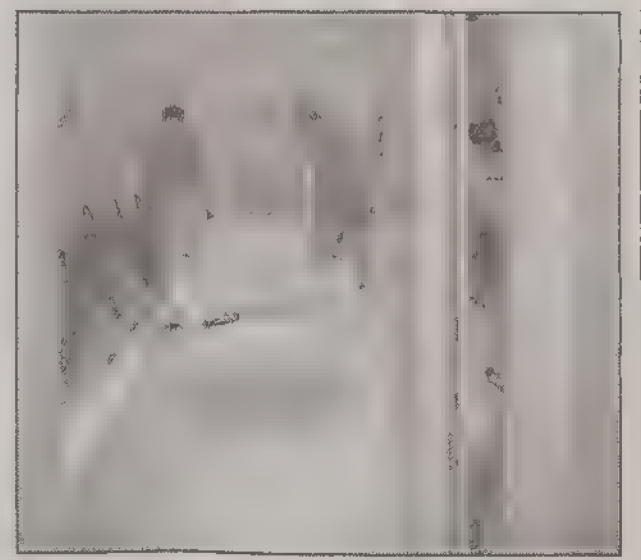
Inaugurazione oggi a Cattinara del nuovo impianto di ossigenoterapia

«Battesimo» per l'iperbarica

S'inaugura stamani alle 11 all'ospedale di Cattinara la nuova camera iperbarica.

L'impianto, che dispone di 12 posti e consente dunque trattamenti multipli, entra in funzione a sei anni dalla chiusura per motivi di sicurezza della vecchia apparecchiatura monoposto.

Si tratta dell'unica struttura per l'ossigenoterapia iperbarica presente nel Friuli Venezia Giulia, che potrà trattare anche pazienti dalla Slovenia e dalla Croazia.

La camera iperbarica viene utilizzata per le embolie e la malattia da decompressione dei subacquei, le intossicazioni da monossido di carbonio e molte altre patologie.

L'interno della camera iperbarica.

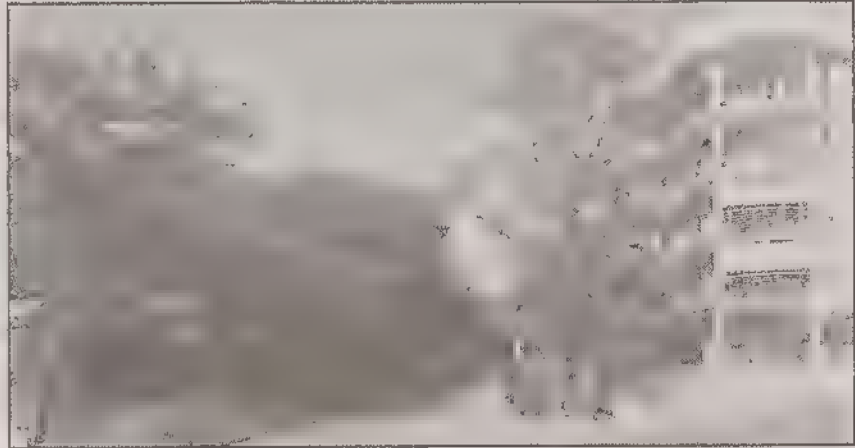
Gruppi in tuta mimetica visti nei pressi del rione e in direzione di San Giuseppe della Chiusa

War games a Borgo San Sergio

Cittadini in allarme. Mozione del consigliere circoscrizionale Zaccai

Un gruppo di «appassionati» impegnati in giochi di guerra, come a Borgo San Sergio.

«War games» a Borgo San Sergio. Gli appassionati dei «giochi di guerra» sono comparsi di recente nelle zone boscose sovrastanti il popolare rione nonchè nei dintorni di San Giuseppe della Chiusa. Non si tratta di che si siede attorno a un tavolo per simulare le più incredibili battaglie, ma di coloro che vestono la tuta mimetica per passione e con rigore certosino curano armamento (finto) e attrezzistica alla ricerca di «emozioni belliche» a due passi da casa.

La segnalazione arriva da Claudio Zaccai (Comunisti italiani), consigliere della Settima circoscrizione, che a sua volta ha raccolto da alcuni cittadini la preoccupazione per le apparizioni repentine di alcuni armigeri «fuori ordinanza».

Abitazioni all'imbocco di via di Peco a Borgo San Sergio.

«Non ho stentato a credere ai racconti di queste persone - afferma Zaccai - anche perché il sottoscritto si è trovato di fronte alcuni miliziani per lo meno... sospetti. Con le notizie di guerra che girano e i telegiornali che abbondano di fatti cruenti e azioni violente, l'incontro con questi personaggi risulta tutt'altro che gradevole e, per chi è particolarmente sensibile o impreparato, può trattarsi di un autentico choc dai risvolti imprevedibili».

Il consigliere Zaccai sostiene di essersi imbattuto in almeno una ventina di persone, vestite e armate di tutto punto, nei boschi circostanti via di Peco, strada piuttosto frequentata che dalla Casa del popolo di Borgo San Sergio porta alla frazione di San Giuseppe e, attraverso un'ulteriore deviazione, fin sotto il borgo di Cattinara.

«Li ho avvistati una domenica pomeriggio – racconto – in direzione San Giuseppe. Un gruppo nutrito di persone in tuta mimetica, con almeno una mezza dozzina di autovetture. Altri residenti mi hanno riferito di appostamenti e movimenti notturni di uomini vestiti in assetto di guerra. Sul fatto – prosegue – ho successivamente informato la stazione dei Carabinieri di Borgo San Sergio, come ebbi modo di fare già due anni orsono, quando per la prima volta mi imbattei nell'inedito "giochino". I militi mi hanno spiegato che i "War games" erano regolarmente autorizzati secondo le procedure del caso. Ciò non toglie che questi appostamenti mi sembrano del tutto inappropriati in questa parte della periferia triestina, troppo vicina a rioni e paesi densamente popolati. Per questa ragione ho provveduto – conclude – con un documento specifico a interessare la mia Circoscrizione e il suo presidente affichè ci si appelli ancora una volta al prefetto in maniera che i "War games" vengano condotti in zone più consone».

La mozione del consigliere Zaccai è stata prontamente accolta dal parlamentino della Settima circoscrizione. A confermarlo è il presidente Sandro Menia (An), il qualche però non è della stessa opinione: «Personalmente – dichiara Menia – sono ancora dell'avviso che un tale documento non abbia senso. Da un punto di vista formale non è mia competenza istituzionale rivolgermi al prefetto. Da quello personale, non ho nulla da contestare a quelle persone che si divertono a giocare al "War games". Possa piacere o meno, questa pratica risulta regolarmente denunciata e autorizzata dalle autorità competenti, e dunque non vi sono problemi al loro movimento nelle zone segnalate».

Maurizio Lozei

MUGGIA

I cassonetti per la raccolta dei rifiuti a Muggia sono oggetto di nuove polemiche.

Un comitato di cittadini si è rivolto all'Organizzazione tutela consumatori che ha scritto all'Acegas e al sindaco Gasperini

Raccolta dei rifiuti, proteste per i rumori notturni

Si ripropone a Muggia il problema dell'inquinamento acustico causato dai mezzi per la rimozione dei rifiuti. Alcuni cittadini, costituitisi in un Comitato antirumore, si sono rivolti all'Organizzazione tutela consumatori per dare voce alla loro protesta. E la sezione di Muggia dell'Otc, per mano del suo responsabile Lauro Postogna, ha preso carta e penna e ha inviato una lettera di fuoco al sindaco Gasperini. Nella lettera Postogna rivolge al sindaco e all'Acegas un pressante invito perché i rumori definiti «molesti e illegittimi» cessino il prima possibile. Ma il Comune mette già le mani avanti: rimuovere i rifiuti di giorno, dice Gasperini, rendrebbe la viabilità un inferno.

Nella lettera Postogna non si spiega «il motivo per cui la raccolta delle immondizie nel centro di Muggia e nei pressi di via Roma non possa essere eseguita dopo le nove del mattino». Infatti Postogna osserva che la raccolta diurna «già avviene per altri siti muggesani e per la provinciale 14, peraltro interessati da traffico non meno consistente».

La denuncia del comitato segnala che «gli automezzi dell' Acegas incaricati del servizio di asporto dei rifiuti operano nei giorni feriali, in orario notturno, segnatamente intorno alle cinque del mattino, svuotando i cassonetti in modo tanto rumoroso da svegliare di soprassalto non solo coloro che risiedono nelle adiacenze ma anche diversi abitanti di zone più distanti».

Ma non basta: nella lettera di denuncia dell'inquinamento acustico, Postogna aggiunge quello dell'aria «provocato dai mezzi operativi che rimangono con i motori accesi e tenuti ad alto regime durante le operazioni di raccolta».

Già l'anno scorso le lamentele, che denunciavano il rumore degli automezzi dell'Acegas, sono giunte fino al sindaco. Per dieci mesi le proteste si sono placate in quanto i rumori notturni sembravano essere scomparsi. «In questi dieci mesi non è cambiato niente – rileva il sindaco – e niente cambierà. Semplicemente d'inverno le finestre rimangono chiuse e i rumori si sentono meno».

Da parte dell'Acegas sembra invece esserci una maggiore apertura. «La questione verrà presa in esame e sarà affidata all'area competente - promette Lucio Del Conte, dell'ufficio Relazioni esterne». «Sarà la sezione ambiente di via Orsera che effettuerà un'indagine», precisa Del Conte, mettendo in evidenza la disponibilità dell'azienda ad accogliere segnalazioni dei cittadini per migliorare i servizi.

DUINO AURISINA Dopo la sentenza con cui il Tar due mesi fa ha bocciato l'approvazione della variante al piano regolatore

Baia di Sistiana, riprende l'iter del progetto

Il consiglio comunale dovrà motivare i «sì» e i «no» alle osservazioni e alle opposizioni

Previsto nel giro di un mese il nuovo «varo» dello strumento urbanistico, che poi dovrà passare all'esame della Regione

Finita l'attesa per la baia di Sistiana, dopo lo «choc» della sentenza del Tribunale amministrativo regionale che ha bocciato, oltre due mesi fa, l'approvazione della variante 21 e ha fatto cadere, come in un castello di carte, anche il valore del piano particolareggiato che sta alla base dell'intervento turistico.

Con la presa d'atto della sentenza da parte del consiglio comunale, in programma domani mattina, l'iter può ora ripartire da dove è stato interrotto, ossia dalla pubblicazione delle osservazioni e opposizioni alla variante stessa.

Proprio quel meccanismo, infatti, è stato riconosciuto come illeggittimo dal Tribunale amministrativo, sulla base di un ricorso effettuato dagli ambientalisti, e proprio da quel punto si ripartirà, ossia motivando pubblicamente, nel corso di una seduta del consiglio comunale, le motivazioni per cui le osservazioni e opposizioni alla Variante 21 saranno accolte o rigettate.

Con la sentenza del Tar l'ideale orologio relativo ai tempi di attuazione del progetto era stato riportato indietro di circa un anno: ora ci vorrà poco meno di un anno per riportarsi, effettuando l'iter corretto, al punto in cui ci si trovava due mesi fa.

Il primo compito spetta al Comune, che dovrà approvare nuovamente la Variante 21, effettuando l'iter corretto come segnalato dal tribunale: secondo il sindaco, la riapprovazione verrà modificata nella forma, ma non nei contenuti, e richiederà circa un mese di lavoro.

Una veduta della baia di Sistiana. Riparte l'iter per il varo del piano particolareggiato.

Una volta che i consiglieri comunali avranno riapprovato il documento - sempre che nel frattempo non cambino idea e non si instauri un nuovo dibattito di carattere politico - si dovrà attendere l'esecutività, ossia l'imprimatur della Regione che verrà sancito dalla pubblicazione sul Bur.

Quanto alla tempistica, le migliori previsioni parlano di autunno inoltrato: fine ottobre, forse gli inizi di novembre. A quel punto la palla passerà alla proprietà della baia, che dovrà ripresentare il proprio piano particolareggiato relativo all'intervento turistico.

Anche in questo caso, risultando validi e non intacçati dalla decisione del Tribunale amministrativo regionale una serie di documenti, approvazioni e via libera a corollario del piano particolareggiato vero e proprio, non cambierà la sostanza del documento, ma si tratterà di effettuare un nuovo iter, tenendo sempre presenti le direttive del Tar in merito al modo di trattare le osservazioni e opposizioni dei cittadini, che dovranno essere discusse all'interno di una seduta di consiglio comunale, e non durante la seduta di una commissione.

Se non vi saranno ulteriori intoppi, non cambieranno le volontà dei consiglieri comunali e il contesto resterà lo stesso.

Approvazione e adozione del piano particolareggiato potranno prendere qualche mese di lavoro: insomma, sarà primavera inoltrata, a meno di nuove difficoltà o ulteriori ricorsi, che l'iter potrà esserse rimesso in pari.

A quel punto, toccherà nuovamente al sindaco prendere in mano la situazione, iniziando a trattare la convenzione, ultimo passo decisivo verso la firma delle concessioni edilizie.

Francesca Capodanno

Denuncia di Bruna Tam (Margherita)

«Nel comprensorio ex Opp disagi per chi usa il bus e rischi di incidenti stradali»

Disagi alla viabilità, degrado e preoccupazione per la sorte del piccolo teatro nel comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico. La denuncia arriva da Bruna Tam, capogruppo della Margherita alla Settima circoscrizione, impegnata a raccogliere le segnalazioni degli utenti di diverse situazioni nello storico comprensorio.

«La prima protesta arriva da diversi cittadini che frequentano per motivi di cura gli ambulatori per la riabilitazione del Distretto sanitario n.4 di piazzale Canestrini. Dopo aver sopportato disagi e cambiamenti del collegamento, per i perduranti lavori sotto la sede stradale della direttrice che porta al distretto - spiega la Tam - ora capita che diversi disabili o comunque persone ammalate vi arrivano con il bus 12 per le cure, debbano successivamente attendere sotto il sole il mezzo di ritorno. Ci vuole davvero poco per porre vicino alla fermata una pensilina che consenta di attendere l'autobus senza dover bruciare sotto il sole d'agosto o, in prospettiva futura, di gelare d'inverno esposti alle raffiche della bora. E' una richiesta che giro direttamente a quel tavolo di lavoro condiviso tra Azienda sanitaria, Comune, Provincia e Università, che convivono e operano nel comprensorio e dovrebbero intraprendere azioni comuni per migliorare la fruibilità di quegli spazi».

Un viale dell'ex Opp.

Ulteriori preoccupazioni vengono manifestate dalla consigliera per quel che riguarda il transito nella parte alta dell'ex Opp, segnatamente per il varco che consente il collegamento con via Fabio Severo.

«E' un luogo di passaggio altamente pericoloso - sostiene la Tam. Nonostante la chiara segnalazione di divieto, gli automobilisti che arrivano da fuori città non esitano a tagliare la curva ed entrare nell'ex Opp per raggiungere San Giovanni. Chi invece esce dal comprensorio si ostina a proseguire verso il centro violando l'ulteriore divieto».

Rimedi? Per la consigliera, rinforzare la segnaletica è importante, come importante è inviare sul posto qualche pattuglia delle forze dell'ordine a vigilare su quegli incauti che giorno e dopo mettono in pericolo la propria vita e quella altrui in un punto dove il traffico viaggia a velocità sostenuta.

In tema di ex Opp, cosa si sa sulla sorte del teatrino di cui si attende da tanto tempo la riqualificazione? «A intervalli regolari - afferma Bruna Tam – ci si illude sull'inizio di quei benedetti lavori di ristrutturazione che la Provincia ha promesso da anni. Ma il risultato, per un verso o per l'altro, è di ritrovarci in mano un pugno di mosche, in una parte della città dove gli spazi di aggregazioni difettano».

Da Palazzo Galatti l'assessore competente, Piero Tononi, risponde che «si sta rivedendo il progetto di recupero. E' un lavoro che stiamo effettuando rispettando le direttive della Soprintendenza ai beni culturali e artistici, e che richiede adeguate tempistiche».

m. lo.

DUINO AURISINA Fra i punti all'ordine del giorno della seduta la presa d'atto del provvedimento del Tribunale amministrativo

E domattina l'aula annulla l'approvazione

Il municipio di Aurisina, sede del consiglio comunale.

Sarà il consiglio comunale, convocato per domani mattina alle 9, ad annullare l'approvazione della variante 21 al piano regolatore, relativa alla baia di Sistiana. Ciò accade in seguito alla sentenza del Tribunale amministrativo regionale che ha dato ragione agli ambientalisti, in merito a un rilievo di carattere procedurale, relativo alla mancata pubblica notificazione, nell' ambito del consiglio comunale, delle motivazioni per il rigetto delle osservazioni e delle opposizioni alla variante.

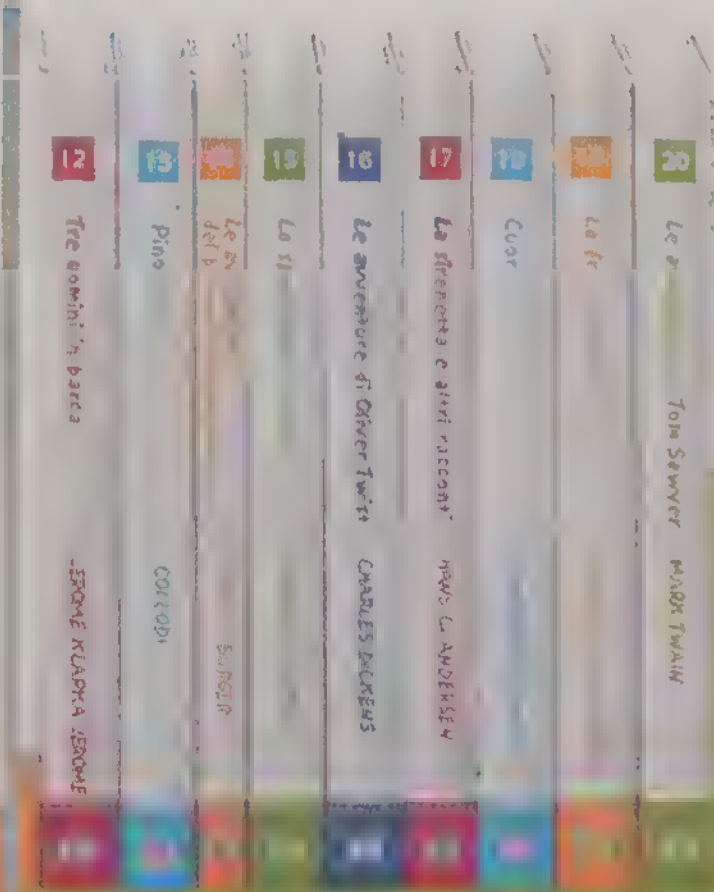
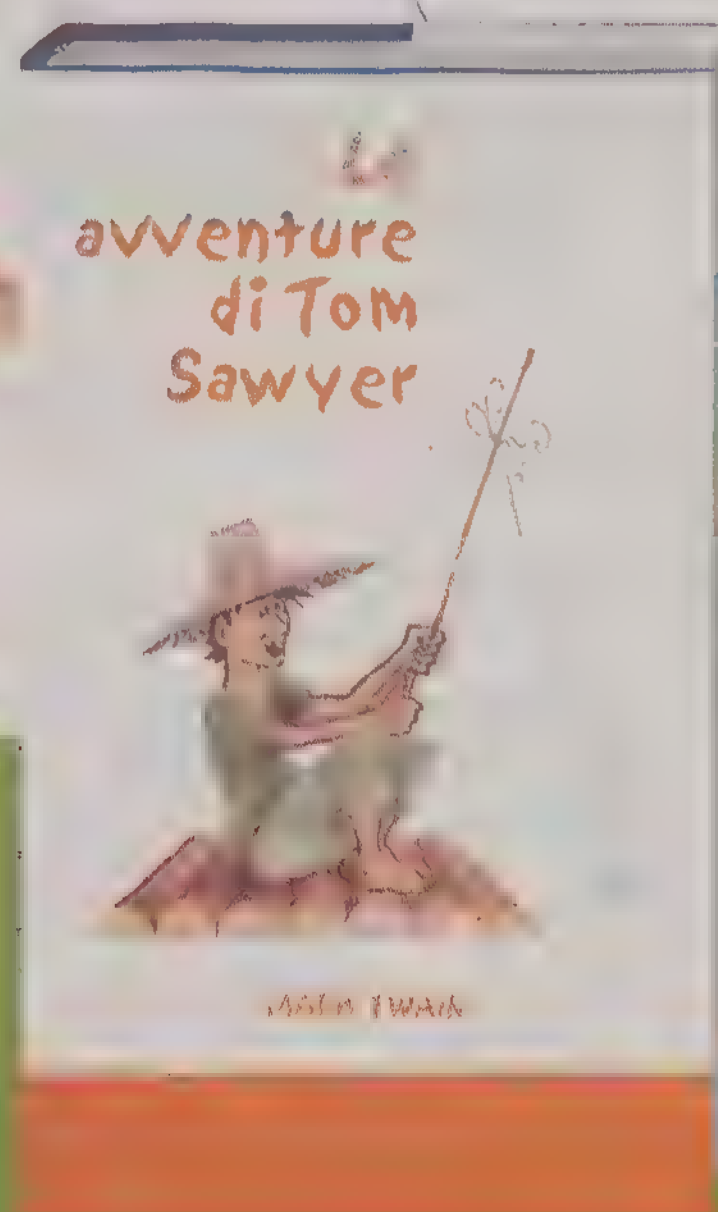
L'ordine del giorno del consiglio di domani prevede anche l'approvazione della variante agricola, rinviata dall'ultima seduta; un punto importantissimo, che va a chiudere una questione in piedi da molti anni.

Nel corso della seduta si discuterà anche una serie di punti relativi alla gestione dei cimiteri: i consiglieri dovranno votare la modifica del regolamento cimiteriale nei punti relativi alla pulizia, e rinnovare la convenzione con il Comune di Trieste per il prelievo e trasporto delle salme. Un ulteriore punto sul tema riguarda invece la modifica della distanza minima del cimitero di Malchina dal centro abitato; se questa proposta sarà accolta, si darà il via alle procedure per i lavori di ampliamento e restauro del cimitero stesso. Il consiglio affronterà anche questioni di carattere sportivo: verrà infatti discussa la questione del diritto di superficie di un terreno al Villaggio del Pescatore. Tale punto è propedeutico all' ampliamento degli spazi a disposizione della Polisportiva San Marco, che ha in programma la costruzione di nuovi spogliatoi.

fr.c.

«La rocca degli usignoli»

Validi gli inviti del 13 agosto

In seguito all'annullamento dello spettacolo «La rocca degli usignoli», venerdì scorso a causa del maltempo, l'Airsac comunica che gli inviti datati 13 agosto (giorno in cui le rappresentazioni vennero annullate per lo stesso motivo) sono utilizzabili per le rappresentazioni di venerdì prossimo, 27 agosto, ultimo giorno di spettacoli per quest'anno. Per informazioni contattare l'Airsac allo 040-414177 o il Ticket point di Corso Italia 6/c allo 040-638311.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. La biblioteca con servizio lettura e prestito libri per i soci riaprirà nel mese di settembre.

L'arte del cervello

Prosegue a palazzo Gopcevic «Genialmente, l'arte del cervello», la mostra di tele originali (fra cui un Tintoretto), falsi d'autore e installazioni multimediali per scoprire perché l'arte dona emozioni. La rassegna è aperta fino a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, il giovedì fino alle 22. Per informazioni ci si può rivolgere a Globo divulgazione scientifica (040 3755 567).

Gli umori del mare

Prosegue nei primi due piani del Civico museo del mare in via Campo Marzio 5, l'esposizione «Gli umori del mare» di Corrado Damiani: oltre novanta opere tra pitto-sculture, sculture e installazioni dedicate al mare nei suoi «umori» e mutamenti. La rassegna è aperta fino al 26 settembre.

Castello di Duino

L'associazione Panta rhei ricorda ai propri soci che sono aperte le iscrizioni per la visita del castello di Duino, sabato 18 settembre alle 10. Per informazioni: tel. 040 632 420, cell. 335 6654 597.

Gruppo escursionisti

Il gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì al «Cippo Comici». L'escursione sarà guidata da Delia e Cernaz, ritrovo alle ore 9 al rifugio «Premuda».

Comunità istriane

Domani riprenderà l'attività amministrativa dell'Associazione delle comunità istriane dopo la pausa estiva, con il consueto orario: 10-12 e 17-19. Riprenderà anche l'attività di consulenza e assistenza riguardante le pratiche sui beni abbandonati che avviene ogni martedì dalle 10 alle 12.

Infortuni iniziativa Cisal

Il sindacato Cisal ha promosso un'iniziativa per il diritto del malato e dei lavoratori che hanno subito menomazioni da infortuni sul lavoro o infortuni derivanti da incidenti stradali, per ottenere il risarcimento. Se ne parlerà ogni lunedì dalle 17 alle 19 nella sede di via Vidali 1. Tel. 040 3476 302.

Viaggio nelle Marche

Ci sono ancora posti liberi per il viaggio nelle Marche (Fano, Senigallia, Fonte Avellana, Grotte di Frasassi, ecc.), che l'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura di Trieste organizza dal 26 settembre al 1.o ottobre. Per informazioni telefonare al n. 040 6701 259 dal martedì al venerdì dalle 10 alle 13 o al cellulare 339 8672 522.

Chiusura biblioteca

Fino al 30 agosto la biblioteca comunale di Sgonico rimarrà chiusa per ferie e riordinamento.

Soggiorni montani

Le Acli organizzano due soggiorni estivi comunitari a Dobbiaco dal 31 agosto al 14 settembre, a Valsaisera dal 4 al 18 settembre in accoglienti alberghi immersi nel verde; con accompagnatori e animazione.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Se qualcuno ha problemi con l'alcol può contattare l'Astra, dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore, via Abro 11, telefono e fax 040 639 152. Siamo a disposizione dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.

Fondazione Idea

La sede di Fondazione Idea è aperta in agosto come segue: martedì, mercoledì dalle 16 alle 18. Inoltre chi vuole partecipare gratuitamente ai Gaa (gruppi autoaiuto) da settembre in poi, dovrà contattare al più presto la sede per fissare un appuntamento (tel. 040 314 368).

Pubblica sicurezza

Il personale del disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza che il 26 ottobre 1954 faceva parte del contingente che per primo fece ingresso in Trieste ricongiunta all'Italia, è pregato di mettersi in contatto con la sezione Anps, tel. 040 369 009 orario 8.30-11.30 per una comunicazione urgente.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47, 040 398 700 lunedì, venerdì alle 17.30, mercoledì alle 20, oppure in Pendice Scoglietto 6, 040 577 388, martedì, giovedì e domenica alle 19; ogni sabato alle 19 riunione aperta.

Centro psicopedagogico

Sostegno in caso di separazione e divorzio, per continuare a svolgere il proprio ruolo di genitori, oltre la coppia coniugale. Gruppi per genitori separati. Centro psicopedagogico per le famiglie, riva Grumula 6, tel. 040 304 549 (segr.tel.), segreteria aperta per informazioni: martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Club Altura, calcio ragazzi

Il Club Altura informa che venerdì inizia l'attività calcistica per i ragazzi e ragazze nati dal 1998 al 1992. Per informazioni presentarsi al campo sportivo di Altura (via Suppan) ogni giorno dalle 17 alle 19, oppure telefonando al 335 6075 119. L'attività è gratuita.

Istituto Volta

Il laboratorio edile autorizzato ad effettuare prove sui materiali dell'Istituto tecnico industriale statale «Alessandro Volta» rimarrà chiuso per le consuete ferie estive tutto il mese di agosto.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846 079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Lotta all'ictus

L'associazione Alice Associazione per la lotta all'ictus cerebrale informa che la sede si è trasferita in via Valmaura 59, al Distretto sanitario 3. La sede rimarrà aperta il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18 e risponde al numero di telefono 040 3995 803 oppure al cellulare 335 6788 320.

LineAmica gay e lesbica

Se hai bisogno o semplicemente voglia di parlare, di comunicare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiama la linea amica gay e lesbica. Troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali, sui punti d'incontro, sempre nel rispetto del reciproco anonimato. Il servizio risponde allo 040 630 606 o via chat ogni lunedì dalle 20.30 alle 22.30. La e-mail e la chat sono disponibili sul sito www.retecivica.trieste.it//circoloarcobaleno.

Associazione italo-americana

L'Associazione italo-americana informa tutti i soci e gli amici che la sede è aperta al pubblico con il consueto orario: da lunedì a venerdì dalle 16 alle 20. Chiunque desideri associarsi, rinnovare l'iscrizione o anche semplicemente chiedere informazioni sulle nostre attività, può trovarci nella storica sede di via Roma 15, telefonarci allo 040 630 301, inviarci fax allo 040 631 240 o scriverci all'e-mail: info@assitam.com.

Viaggio in Portogallo

L'Ugl viaggi ha organizzato un viaggio tour del Portogallo classico, dal 20 al 27 settembre (otto giorni) con trasferta in aereo, aperto a tutti, in pensione completa. Si visiterà Lisbona, Sintra, Capo da Roca, Alcobaca, Obitos, Nazarè, Batalha, Coimbra, Braga, Guimaraes, Tomar e Bones Chapel. Per informazioni Ugl viaggi, via Crispi 5, telefono 040 661 000.

Questi gli orari per il pubblico dell'ufficio che si occupa delle elargizioni e delle fotografie d'epoca (anniversari e compleanni): dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Alzheimer, assistenza

L'Associazione culturale «Insieme» ricorda che alla «Villa Biancaneve», via degli Alpini 13/1 Opicina, gli operatori qualificati operanti nella struttura dedicata alla malattia di Alzheimer e alla demenza senile sono disponibili per informazioni agli interessati. Telefono 040 211 550 dalle 9 alle 12.

In gita a Ferrara

L'Associazione «Il Centro» organizza per il 25 settembre una giornata a Ferrara con visita guidata dell'interessante centro storico e del castello. Informazioni al 340 7839 150.

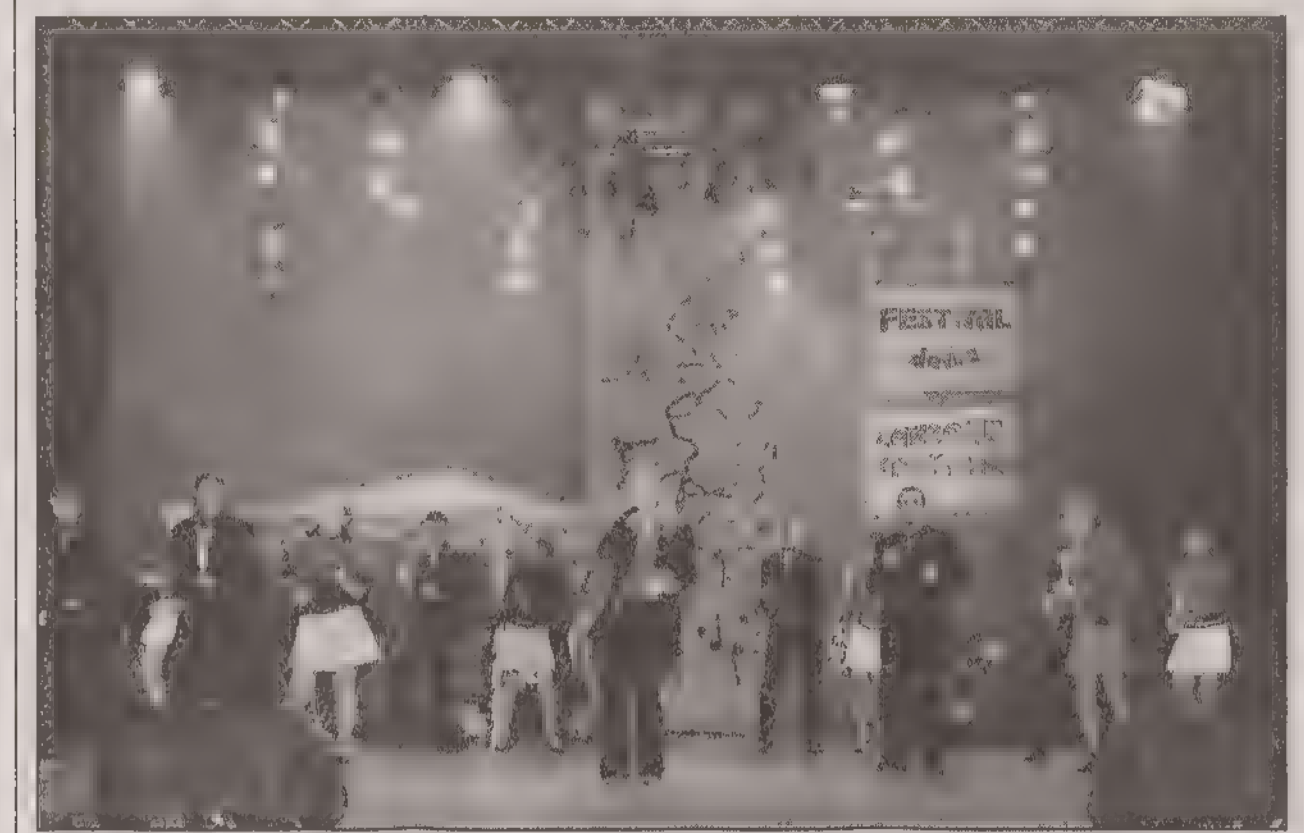
PICCOLO ALBO

Smarrito cellulare zona via Fabio Severo il 17 agosto, scheda Tim e codice Imei bloccati, lauta ricompensa a chi riconsegnerà il cellulare, pregasi contattare il seguente numero 340 0046 354.

Sabato 14 agosto smarriti occhiali da vista con custodia, zona p.zza Unità d'Italia. Chi li avesse ritrovati è pregato telefonare allo 040 55355 ore serali.

Smarrita in data 15 agosto alle 10 spilla rotonda in oro intrecciata con oro bianco con al centro due palline d'oro, nel tragitto via Besenghi, via De Amicis, via Combi fino alla chiesa di piazzale Rosmini. Trattasi di un caro ricordo. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare allo 040 306 320. Ricompensa.

Gatto domestico tigrato sterilizzato trovato via Franca attende suo proprietario o nuovo buon padrone. Telefonare 040 301 761.

Ho avuto un incidente stradale il giorno 11 giugno, mentre passavo con il semaforo verde da via Pauliana verso piazza della Libertà. Ho atteso tre ore la polizia che non si è mai fermata giustificandosi che era troppo occupata fino alle 22 per i seggi elettorali del giorno seguente. Per tanto stress e malessere ho smarrito il foglietto con le testimonianze. Se qualcuno fra tanta gente intervenuta si ricordasse dell'evento questo è il mio telefono: 340 8232 301.

Il Festival della canzone approda a San Luigi

La seguitissima rassegna in città sul 25.o Festival della canzone triestina proseguirà venerdì alle 20.30 nel campo sportivo S. Luigi di via Felluga. L'evento canoro è articolato in diversi spettacoli con ingresso libero e moltissimi cd del Festival in omaggio ed è curato dal comitato promotore diretto da Fulvio Marion in collaborazione con le circoscrizioni comunali, con l'appoggio della Fondazione CrT, e con il patrocinio di Comune, Provincia e Aiat di Trieste. Tappa finale il 7 settembre in piazza dell'Unità per il 50.o del ritorno di Trieste all'Italia. Nella foto Lavorino la cantautrice Deborah Duse e la «Generazione sessanta», partecipanti alla rassegna.

FARMACIE

Dal 23 al 28 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638454; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33, tel. 638454; via Belpoggio 4, tel. 306283; piazza Giotti 1, tel. 635264; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

La lunga «notte delle Miss» al molo Pescheria

Oggi alle 21.30 al Pinguino di molo Pescheria avrà luogo «La notte delle Miss», sfilata di modelle della regione. Le vincitrici dei sei titoli in palio parteciperanno alle finali nazionali di noti concorsi di moda e bellezza in programma a Fiuggi, Cortina e all'isola d'Elba. Per informazioni e iscrizioni gratuite tel. 335.3540397. (Nella foto Lavorino le premiate di una recente selezione).

L'Anla in Austria

Weekend mitteleuropeo

L'Anla, Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda, organizza un «Week end mitteleuropeo» per venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 settembre per visitare con guida l'abbazia di Klosterneuburg (periferia di Vienna) e le città di Bratislava e Maribor con serata in una tipica «Heuringen» al «Grinzing» di Vienna.

Le prenotazioni (e informazioni sul programma dettagliato) direttamente nella sede dell'Anla al Circolo Fincantieri Wartsila Galleria Fenice di Trieste (telefono 040/661212 solo ai pomeriggi dalle 17 alle 19 oggi, domani, giovedì e venerdì fino all'esaurimento dei posti disponibili.

ELARGIZIONI

– In memoria di Emma de Senibus da Rita, Doriana e famiglia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Miloch da Bruna Vesselli 20 pro Airc.
– In memoria di Tullia Micossi dalle famiglie Colombo-Visini 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nidia e Oscar Armani nell'anniv. (22/8) del loro matrimonio dalla figlia Claudia 70 pro Comunità valdese, 40 pro Società dei concerti.
– In memoria di Ervino Azzopardo (24/8) da Liana e dei figli 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Benito Bruno per l'anniv. di matrimonio (24/8) dalla moglie Adriana 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Maria e Stefano Damiani nel loro 60.o anniversario 50 pro Unicef, 50 pro Medici senza frontiere, 50 pro Frati di Montuzza; da Giorgio Damiani 50 pro Unione degli istriani; da Anita e Caterina 65 pro Unicef
– In memoria di G. S. per il compleanno (24/8) da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Gilda Novel nel X anniv. (24/8) dal figlio e dalle nipoti 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del caro papà nel XVII anniv. da Walter 10 pro Astad.
– In memoria di Renato Olivo per il compleanno dalla figlia Franca e del genero Renato Fusco 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Skaukar da Edoardo e Andreina 25 pro Astad.
– In memoria di Tina Tikal nel XVI anniv. (24/8) dalla figlia 26 pro Cardiologia (prof. Sinagra).
– In memoria di Nino Borelli da Bruno e Nevia 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Amelia D'Urso da Marilisa 20 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Roma Garbin in Persi da Stefano Grimaldi 10 pro La Via di Natale.
– In memoria di Rosa Hoffer da Eleonora Premolin 20 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Mario Miloch dai nipoti Loretta e Franco 50 pro Airc.
– In memoria di Slava Mogorovic in Bonin (Gloria) da Paolo con famiglie Moscolin e Furlan 200 pro Ass. donatori organi.
– In memoria di Carla Novak in Pazienza da Silva e Gianfranco Chicco 10 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Marino Tamburlin da Caterina Tamburlini 100 pro Azzurra malattie rare; da Furio, Sandra, Diego, Luisa Tognolli 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Laura, Ezio Tognolli 20 pro Ass. amici del cuore; dai condomini di via Alpi Giulie 9 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marino Tiberio da Marisa Pharisien 10 pro Centro dialisi ospedale Maggiore.
– In memoria di Daniela Tominovich ved. Glussi dagli Equipaggi Tripmare 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giampaolo Zentilomo da Miranda e Geny 50, da Paola Cosmo e Francesco 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Zucca dai colleghi della T.T. Spa 260 pro Centro tumori Lovenati.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16 55, 18.05, 20.05	10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* (* con scalo Grignano-Miramare)

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 (* con scalo Grignano-Miramare)

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,00
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,15
Abbonamento a 10 corse	€ 24,45
Abbonamento a 50 corse	€ 48,95

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. La traversata dura un'ora e mezza.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € 4.50; Sistiana-Duino € 0,55; Trieste-Monfalcone € 5,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1.70.
biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,55; Sistiana-Duino € 0,55; Trieste-Monfalcone € 0,55; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,55.
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 19,65; Trieste-Monfalcone € 22,45; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,40.
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 30,85; Trieste-Monfalcone € 50,50; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 19,65.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 12/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2004 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.30	
PIRANO	arr.	10.20		10.20			9.50
	part.	10.30		10.30			10.00
PARENZO	arr.		10.20		10.20	11.05	
	part.		10.35		10.35	11.20	
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.05	11.50	11.15
	part.		11.20			12.05	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.40	12.10
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	17.20	17.20	17.20	17.20	17.15	17.20
PARENZO	arr.		17.50		17.50	17.45	
	part.		18.05		18.05	18.00	
PIRANO	arr.	18.35		18.35			18.35
	part.	18.45		18.45			18.45
LIGNANO	arr.	19.40		19.40		19.35	
	part.	19.55		19.55		19.50	
GRADO	arr.		19.15		19.15		19.25
	part.		19.30		19.30		19.40
TRIESTE	arr.	20.50	20.25	20.50	20.25	21.00	20.35

Sosta programmata LUNEDÌ

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)

PARENZO *part.*	8.00	TRIESTE *arr.*	9.30
TRIESTE *part.*	17.30	PARENZO *arr.*	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

ROVIGNO-PARENZO-TRIESTE e viceversa

Catamarano SAN FRANGISK (fino al 10 settembre)

ROVIGNO-TRIESTE*	*part.* 8.00	*arr.* 10.15
TRIESTE-ROVIGNO*	*part.* 17.30	*arr.* 19.45

**Tratta con fermata intermedia*

PARENZO-TRIESTE	*part.* 9.00	*arr.* 10.15
TRIESTE-PARENZO	*part.* 17.30	*arr.* 18.45

Viaggia solo al VENERDÌ

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 9.30 Slo PRINCE OF VENICE da Parenzo a Staz. mar.; ore 10.15 Slo PORTOROZ da Pirano a molo Bersaglieri; ore 13 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 15 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 22 Rk ETAB da Beirut a orm. 4.
PARTENZE
Ore 4 TU UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 6 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 10 Sv MOLAT da orm. 45 a ordini; ore 14 Ma GRECIA da orm 15 a Durazzo; ore 17.30 Slo PORTOROZ da m. Bersaglieri a Pirano; ore 17.30 Slo PRINCE OF VENICE da Staz. mar. a Pirano; ore 19 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 21 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul.

La gubana cubana

Leggo sul «Piccolo» del 2 agosto che l'assessore regionale al turismo ha cacciato l'ufficio stampa per alcune notizie inesatte sul turismo e tradizioni regionali, una sarebbe quella di aver confuso la gubana (dolce tradizionale) con la cubana, grossissimo errore senza dubbio.

Ma se ne trovano in giro degli altri, forse peggiori: su una nota rivista a divulgazione scientifica in un articolo dedicato ai grandi transatlantici del secolo si afferma, con tanto di foto, che i due grandi transatlantici Michelangelo e Raffaello sono stati costruiti nei Cantieri Ansaldo di Genova nel 1965. Noi qui a Trieste sappiamo che non è vero. Ma non basta ancora: Televideo Rai di ven. 23 a pag. 805 ore 1.7.44, argomento: Turismo – In viaggio avventure e tendenze – da Gorizia a Bled sul treno sbuffante, una occasione per conoscere la Slovenia, costeggiando l'Isonzo e la Sava tra i paesaggi di incomparabile bellezza. Si festeggia la linea ferroviaria Transalpina, costruita per collegare Vienna alle regioni adriatiche dell'Impero austro ungarico e soprattutto al Porto di Gorizia. Una bella promozione turistica in attesa dell'Expo, complimenti. Potremo includere anche una visita al famoso ponte fra Trento e Trieste e sul ponte mangiarci una gubana, ma che bella festa.

Giorgio Bulfon

Circolo ufficiali

Dalle case circostanti il parco del Circolo ufficiali si può osservare l'incuria con cui sono tenute le piante ivi situate. Pur non essendo io un esperto di botanica, dalla massa di foglie secche al suolo e dai rami rinsecchiti sugli alberi, ritengo che la maggior parte di essi abbia bisogno di cure urgenti. Qual è l'ente preposto alla manutenzione, all'eventuale abbattimento delle piante morte ed alla messa a dimora di nuove? Deve farsi carico l'esercito italiano o il Comune? Si aspetta forse che, a causa dell'impoverimento della flora, si possa poi costruire magari un campo di tennis o qualche altra struttura.

Gianfranco Bercarich

Tributo al progresso

In riferimento all'articolo pubblicato su Segnalazioni nell'edizione di venerdì 30 luglio a firma Danilo Di Mambro intitolato «Le morti sulle strade» desidero esprimere alcune mie personali, ben diverse, considerazioni in merito.

Non è vero che la classe dirigente italiana accetta passivamente 7/8000 vittime all'anno per incidenti stradali; non è vero che la questione dell'infortunistica stradale venga affrontata al rovescio e non è vero che le autorità intervengono «a valle» del problema della sicurezza degli automobilisti.

Semplicisticamente si potrebbe rispondere che gran parte degli incidenti avvengono perché certi automobilisti non brillano certo per essere dei virtuosi del volante, tant'è vero che le contravvenzioni per eccesso di velocità sono infinitamente più numerose di quelle elevate per superamento del limite minimo inferiore di velocità, se previsto dalla segnaletica stradale.

Di una cosa sono certo: non credo che i cittadini, la collettività, le famiglie rimaste orfane dei loro cari, le madri che piangono i loro figli, accettino i tanti morti sulle strade come inevitabile tributo al progresso. Il costante progresso della moderna società, di tipo consumistico, nella quale l'uso dell'automobile è divenuta una necessità quotidiana, nulla ha a che vedere con le responsabilità personali e individuali dei singoli conducenti.

Tutti possono facilmente rendersi conto che le maggiori «allettanti» nuove opportunità offerte dall'attuale società supertecnologica richiedono, in tutti i campi, maggiori assunzioni di responsabilità da parte degli utilizzatori.

Ciò per non incorrere incautamente nei pericoli insiti negli eccessi di tali nuove opportunità, tra cui l'uso generalizzato e continuo di decine di milioni di motoveicoli e autoveicoli sulle strade nazionali. Se ne deduce che la colpa degli incidenti stradali non è imputabile alla classe dirigente, né al progresso tecnologico, né all'attuale società.

Caso mai dell'attuale modo di essere costretti a vivere e muoversi in una società sempre più frenetica e nervosa, che propone e pubblicizza stili e ritmi di vita sempre più pericolosi e discostanti dalla vera, originaria natura umana.

Ed è qui che avvengono le prime vittime innocenti, che sono coloro che in buona fede ritengono doveroso uniformarsi a stili comportamentali «al passo con i tempi», in cui falsi miti, scarsa lungimiranza, poca prudenza e atteggiamenti trasgressivi provocano esiti infausti.

In verità, spesso chi provoca incidenti stradali, chi corre troppo, chi se ne frega delle regole e deliberatamente guida in modo pericoloso o distratto, è innanzitutto colpevole verso se stesso, quindi verso la società, perché non fa buon uso di tutto quello che il mondo moderno gli offre, anzi abusa della libertà democratica garantita dalle leggi a tutti i cittadini per soddisfare scopi personali, effimeri e deleteri, che nulla hanno a che fare con la ricerca di un vero benessere.

Fabio Kertu

IL CASO

Un lettore contesta i dati sul costo effettivo di un soggiorno nell'ex repubblica jugoslava

I prezzi della Croazia sono diventati alti

Parenzo, uno dei centri turistici più amati dagli italiani. Il caro-prezzi ha toccato anche la cittadina istriana.

Giornale Radio 1 delle ore 13 in data 12 agosto. Si parla dei prezzi di soggiorni in Italia e all'estero. Il giornalista Bruno Socolovic annuncia che in Croazia è possibile soggiornare con soli diecento euro a settimana, mentre a Portofino, con la stessa cifra a malapena si può passare una giornata.

E lo stesso giornalista prosegue comunicando che nella famosa piazzetta della esclusiva località ligure sono tornate le orchestrine e che si possono vedere all'ormeggio e in rada imbarcazioni da 50 metri e più.

Una breve considerazione: Portofino è da sempre una località tra le più esclusive e i prezzi sono sempre stati al di sopra di tasche «comuni». Quindi non sono di certo eccezionali 200 euro per trascorrervi una sola giornata. Vorrei capire il paragone con la Croazia: quale Croazia può competere con Portofino?

Per lavoro mi trovo molto spesso in Croazia. Per una stanza singola con prima colazione in un albergo a sole 3 stelle, a Zagabria o a Rijeka (Fiume) o a Varazdin, di norma si spendono circa 60-70 euro.

Dal racconto del giornalista Socolovic apprendo con piacere e anche sorpresa che potrei vivere da vero signore (visto il paragone con Portofino) in Croazia con meno di trenta euro al giorno.

Attendo con grande fiducia gli indirizzi, naturalmente in via strettamente privata, a mezzo telefax, poiché certamente il giornalista Socolovic non può fare della pubblicità gratuita.

Lucio Rulli

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

24 agosto 1954

● Ancora proposte sulla mai sopita questione degli ambulanti di piazza Garibaldi, e non solo. Fra le varie proposte avanzate, c'è chi suggerisce la piazza del Perugino, che accoglie già il mercato rionale della frutta e della verdura, che occupa un terzo della piazza stessa, mentre i rimanenti due terzi vengono spesso utilizzati dal Comune come deposito di rifiuti e di materiale da riutilizzare.

● Oggi viene ultimato il cambio dell'acqua, da dolce a marina, nella piscina coperta del Coni. Il rifornimento continuo sarà assicurato dalla stazione di pompaggio, al largo della testata del molo Venezia. L'alimentazione ad acqua di mare consentirà al Coni, che gestisce l'impianto, di ridurre considerevolmente i prezzi di ingresso per i bagnanti, che sono stati portati a lire 150 e lire 100 (riduzioni Enal).

● Il Comune informa che il termine per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco dei poveri per il 1955 scade il 25 settembre. Le domande vanno fatte presso le rispettive delegazioni municipali.

«Sono solo dei contestatori»

Sono d'accordo con il signor Sossi sull'ingratitudine di certi «tifosi alabardati» verso il presidente Amilcare Berti. Devo tuttavia esprimere la mia meraviglia nel vedere che il presidente risponde a delle lamentele che provengono da una minoranza che dice di tifare e amare la Triestina. Presidente, io la stimo per quanto ha fatto e sta facendo per l'Unione, ma lasci perdere chi parla e scrive solo perché, io penso, tifa e ama la contestazione.

Non sia «piccolo» e non dia bada ai piagnistei di costoro, che forse per spendere pochi euro in meno preferirebbero veder giocare la Triestina con la Luparense o la Pro Gorizia. Chi veramente ama l'Unione è con lei presidente.

Dario Piselli

Fascismo e buona fede

Fabio Forti, presidente dell'Associazione volontari della Libertà, rispondendo con un articolo pubblicato il 30 luglio sul «Piccolo» al mio articolo del 18 luglio in memoria di Lucio de Ferra, arruolatosi volontario a 15 anni nella Rsi, ha negato che i giovani che hanno militato nella Rsi possano essere stati in buona fede, perché il fascismo non era la patria, ma un'ideologia liberticida che privava i suoi aderenti di quella libertà che fa parte della vera patria.

Fin dal 1978 Fabio Forti è stato un importante esponente della Lista per Trieste, dalla quale si è dimesso appena un paio d'anni fa, dopo essere diventato presidente dell'Associazione volontari della Libertà. Questo dimostra come il nostro movimento sia sempre stato un collante fra persone delle più diverse esperienze ed estrazioni politiche, dedite e impegnate unicamente nella difesa (purtroppo a volte sfortunata) degli interessi conculcati della città che amiamo: Trieste.

Il modo con cui egli giudica i fatti della storia che hanno portato tanti giovani ad aderire alla Rsi, obbliga a ricordare che il proclama del maresciallo Badoglio dell'8 settembre abbandonò tutti i soldati italiani, dovunque si trovassero, al proprio destino e pose le premesse per la decisione del re e di Badoglio di ribaltare da un giorno all'altro il fronte, alleandosi con gli angloamericani nemici fino al giorno prima e tradendo gli alleati a fianco dei quali l'Italia aveva combattuto per tre anni la guerra.

«Il voltafaccia italiano dell'otto settembre fu il più grande tradimento della storia», ha scritto il maresciallo Montgomery. «La resa dell'Italia fu uno sporco affare... l'Italia è la sola ad aver perduto questa guerra con disonore, salvato solo in parte dal sacrificio dei combattenti della Repubblica sociale italiana», ha scritto Eisenhower.

L'8 settembre obbligò dunque tutti gli italiani a una scelta di campo e tanti giovani furono spinti «in buona fede» ad aderire alla Rsi, pur essendo chiaro che la guerra era ormai perduta, per difendere con il proprio sacrificio l'onore d'Italia.

L'Italia del Sud e della resistenza, mai considerata dagli angloamericani «alleata», ma «cobelligerante», alla fine della guerra fu trattata né più né meno come «nazione sconfitta» e le conseguenze furono talmente drammatiche, specie in queste nostre terre, da provocare la perdita dell'Istria e della Dalmazia a favore della vincitrice Jugoslavia di Tito, con l'esodo biblico dei nostri esuli.

A mio parere, il complesso di «nazione sconfitta» è stato purtroppo ereditato da tutti i governi italiani succedutisi nel dopoguerra, compreso l'attuale governo Berlusconi di centrodestra, cosicché gli interessi nazionali sono risultati sempre compromessi dall'incapacità di esercitare una politica estera degna di questo nome dal comportamento rinunciatario della stessa federazione degli esuli i cui vertici si sono fatti strumentalizzare.

Gianfranco Gambassini

Porto San Rocco e inquinamento

Ha il sapore di un esercizio di vittimismo a tutto campo, l'intervento del signor Roberto Sponza (a.d. di «Porto San Rocco») apparso sul Piccolo del 12 agosto.

Dopo le precise e documentate notizie divulgate martedì 10 agosto (riprese sul Piccolo il giorno dopo) da Wwf, Legambiente e Comitato Sos Muggia – sul pesante inquinamento rilevato in alcune località della costa muggesana – Sponza preferisce infatti parlare d'altro e attribuire a noi l'interminabile serie di angherie, che (a suo dire) Porto San Rocco avrebbe subito.

In realtà, ci siamo limitati a rendere di pubblico dominio alcuni dati sull'inquinamento dei terreni (e non solo), che abbiamo trovato in documenti ufficiali depositati in Regione. Documenti che sono i «piani di caratterizzazione» presentati proprio da Porto San Rocco, nell'ambito della procedura di bonifica dei siti inquinati prevista dalla normativa vigente.

I dati relativi alla situazione di Porto San Rocco prima dell'inizio dei lavori, risalenti al 1997, erano ovviamente noti da tempo a chi aveva fatto fare quelle analisi (Sponza in primis) e agli enti pubblici ai quali erano state consegnate. Noi, avendoli trovati poche settimane fa, abbiamo ritenuto opportuno divulgarli – per un elementare principio di trasparenza – e commentarli.

Sarebbe semmai interessante sapere perché né Sponza, né altri (Comune di Muggia, Regione, ecc.) lo abbiano fatto prima di noi, nei sette anni trascorsi dal 1997 a oggi.

Lungi da noi l'idea, che Sponza chissà perché ci attribuisce, di voler «distruggere Porto San Rocco». Chiediamo semplicemente che venga fatta chiarezza sul destino finale dei materiali tossici rilevati nel 1997 e, se si dovesse accertare che questi non sono stati smaltiti correttamente, venga effettuata una seria bonifica a norma di legge (ma non a spese dei contribuenti). È troppo?

Idem, ovviamente, per Acquario, dove – in verità – abusi e irregolarità sono clamorosi: dalla mancanza di autorizzazione paesaggistica, all'assenza di adeguata protezione a mare con inevitabile sversamento di materiali (compresi quelli inquinanti!) dall'interramento nelle acque antistanti.

Concludo proponendo a Sponza un confronto pubblico su questi temi, tra i suoi esperti e i nostri.

Dario Predonzan
responsabile territorio
Wwf Friuli
Venezia Giulia

Tragico epilogo di un incidente avvenuto poco dopo la mezzanotte di ieri in via Grappetta a Staranzano

Schianto: morto l'ex sindaco Novelli

Con il suo scooter è finito contro due auto in sosta restando ucciso sul colpo

Uno schianto con lo scooter contro due auto in sosta in via Grappetta a Staranzano: è morto così poco dopo la mezzanotte di ieri Enzo Novelli, 47 anni, ex sindaco di Ronchi per oltre un decennio, uno dei politici più anomali e popolari che il Monfalconese abbia espresso nel dopoguerra. Novelli è morto sul colpo a causa di una frattura vertebrale all'altezza del collo, riportata nel brusco impatto con un'Audi A4 e una Fiat Panda. Il casco che indossava non è bastato a salvargli la vita. I sanitari del 118 hanno tentato di rianimarlo praticandogli il massaggio cardiaco ma non c'è stato niente da fare. Dopo il nullaosta del magistrato, il corpo di Enzo Novelli è stato traslato all'obitorio dell'ospedale di San Polo dove ieri in serata è stata effettuata l'autopsia. L'incidente si è verificato a mezzanotte e 35 minuti. Enzo Novelli, in sella al suo scooter Piaggio 250 acquistato da una settimana, aveva forse passato la serata prima a Gradisca e poi in un locale del litorale monfalconese assieme ad amici. Stava rientrando a casa, nella frazione ronchese di Vermegliano. E oggi avrebbe dovuto rientrare al lavoro, all'ufficio tavolare di Cormons, dopo tre settimane di ferie. All'altezza di una leggera curva, poco prima di immettersi sulla provinciale Monfalcone-Grado, Novelli non ha controllato il mezzo che ha proseguito dritto la sua corsa, schiantandosi contro le due vetture. Un incidente banale: lo scooter ha riportato danni lievissimi, appena la rottura dello specchietto e qualche abrasione alla carenatura. Devastanti invece le lesioni dell'ex sindaco di Ronchi, rimasto esanime a terra. Inutile il tempestivo intervento dell'ambulanza e dell'automedica. Sul posto anche la polstrada del distaccamento di Monfalcone e i vigili del fuoco per liberare la strada dei mezzi coinvolti. Inspiegabili le cause dell'incidente che non ha avuto testimoni: sull'asfalto non ci sono segni di frenata. È possibile che Enzo Novelli sia stato colto da un malore o da un colpo di sonno nell'affrontare quella curva. Come pure che sia stato tradito dallo scooter acquistato solo una settimana fa e di cui quindi non era ancora esperto.

La notizia della morte di Enzo Novelli, che lascia la moglie Daniela Devetti e una figlia di 6 anni, si è diffusa ieri mattina in tutto il Monfalconese, suscitando incredulità e cordoglio. I funerali potrebbero svolgersi domani nella chiesa del rione di Vermegliano.

L'allora sindaco Enzo Novelli assieme a Gorbaciov.

PER 13 ANNI ALLA GUIDA DELL'AMMINISTRAZIONE RONCHESE E PER UN DECENNIO ASSESSORE

Enzo Novelli era diventato sindaco per caso, il 12.o del dopoguerra, il 28 settembre '88. Un accordo a sorpresa tra Dc e Psi, il suo partito, lo fece approdare alla guida di quel Consiglio in cui da un decennio occupava un seggio. Una lunga militanza politica, la sua, fin dal 1978, quando al timone dell'esecutivo c'era Gianmassimo De Pace. Con lui Novelli era assessore alle Politiche sociali. Nell'88 il grande salto. Impacciato e disorientato all'esordio, aveva tradotto il suo spirito libero e scanzonato nell'essere il sindaco della gente, sempre pronto a dare una mano, ad aiutare gli altri. Nel giugno del '93, con la lista civica Insieme per Ronchi, vinse la sfida con Ovidio Zotti nella prima elezione diretta del sindaco e si prese la soddisfazione del bis nell'aprile '97 contro Pietro Biasiol. Tredici anni di mandato ininterrotto che chiuse nel giugno 2001. Da allora si è seduto a malincuore sui banchi dell'opposizione, capogruppo della sua Lista Novelli. Posizione scomoda per lui, abituato a essere protagonista nelle scelte importanti, nelle opere attese da anni come il sottopasso ferroviario tra via Manzoni, la semaforizzazione dell'incrocio dell'ex pesa e quello tra via D'Annunzio e via dei Campi, la ristrutturazione della casa-albergo, di villa Vicentini. Era stato Novelli a guidare la città verso traguardi europei, naturale proseguimento dei patti di gemellaggio con Wagna e Metlika firmati da Umberto Blasutti: nel 1993 ricevette a Strasburgo il Diploma Europeo, l'anno successivo la Bandiera d'onore e, il 2 agosto '98, la Targa d'onore, onorificenza mai assegnata prima a un comune italiano. E sempre Novelli, il 23 maggio 1993, aveva assistito alla consegna alla città della medaglia d'argento al valor militare. Amava la politica e aveva voluto candidarsi, nel 1999 e nel 2003, alle regionali (in quest'ultima occasione assieme a Ferruccio Saro e ai suoi autonomisti), tentando nel 2001 la carta della Provincia con Forza Italia. Senza dimenticare mai i suoi trascorsi sportivi: da un anno infatti era presidente del Ronchi calcio, società in cui aveva militato. Diploma di ragioneria, aveva lavorato alle dipendenze del Comune di Monfalcone e, da marzo, all'ufficio tavolare di Cormòns.

Luca Perrino

GORIZIA

Cristina Palummo morta dopo la nascita del quarto figlio.

L'esame autoptico sarà effettuato oggi o domani. Posta sotto sequestro dai carabinieri la cartella clinica

Morta di parto: la verità dall'autopsia

Iscritto nel registro degli indagati un ginecologo del Civile, ma l'Ass nega

Sarà conferito oggi l'incarico all'anatomo patologo che dovrà effettuare l'autopsia sul corpo di Cristina Palummo, la giovane trentaduenne morta sabato scorso al reparto di ostetricia dell'ospedale civile in seguito ad un parto.

L'esame autoptico potrebbe essere già effettuato nel pomeriggio o al più tardi domani. Ad eseguire l'autopsia, decisa dal sostituto procuratore della Repubblica Annunziata Puglia, sarà il dottor Fulvio Costantinides e un ginecologo di Padova.

L'esame dovrà accertare se il decesso della donna è stato causato dalle complicazioni post-partum tanto imprevedibili quanto eccezionali (come sostiene l'Azienda sanitaria) o se c'è una precisa responsabilità da parte del personale medico e infermieristico del reparto di ostetricia del Civile (come, invece, sostengono i familiari della Palummo).

Contestualmente all'effettuazione dell'autopsia partiranno gli avvisi di garanzia: un atto dovuto da parte dell'autorità giudiziaria per consentire agli indagati di difendersi. Fino a ieri sera non c'era alcuna conferma ufficiale, ma nel registro degli indagati dovrebbe essere stato iscritto il nome del ginecologo che ha effettuato il taglio cesareo per far nascere il piccolo Giuseppe. L'ufficio stampa dell'Azienda sanitaria isontina non era comunque a conoscenza dell'invio di avvisi di garanzia a dipendenti della stessa Ass.

È certo, comunque, che nel primo pomeriggio di ieri i Carabinieri hanno provveduto a sequestrare la cartella clinica. È il primo atto concreto in seguito alla presentazione di un esposto alla Procura della Repubblica da parte della famiglia della Palummo, che è assistita dall'avvocato Alberto Tofful.

Il piccolo Giuseppe, ospite del Punto nascita, sta bene e potrebbe già tornare a casa nei prossimi giorni

Il legale ha depositato ieri mattina in Procura la sua formale nomina da parte della famiglia Attaniese a difensore della parte lesa: ha, inoltre, preso contatto con il pubblico ministero Annunziata Puglia. L'avvocato ha annunciato l'intenzione di nominare un perito di parte che dovrebbe essere la dottoressa Grazia Ragni.

Il piccolo Giuseppe, il bambino dato alla luce da Cristina Palummo, è ancora ospitato al Punto nascita di Gorizia. Sta bene e potrebbe essere dimesso in qualsiasi momento ma l'Azienda sanitaria, compreso il momento che sta attraversando la famiglia Attaniese, ha dato la sua disponibilità a trattenerlo sino a quando non ci sarà un'espressa richiesta da parte del padre.

I funerali della giovane mamma saranno celebrati probabilmente a Farra (dove risiedono i suoi genitori) non appena sarà concesso il nulla osta da parte della magistratura.

Francesco Fain

Un guasto al centralino ha isolato gli uffici comunali per l'intera mattinata

Telefoni muti in Municipio

Tutti i telefoni del Comune di Gorizia sono rimasti muti per l'intera mattinata di ieri.

Un guasto al centralino ha messo in difficoltà sia i cittadini, impossibilitati a mettersi in contatto con gli uffici di piazza Municipio, che gli stessi dipendenti comunali, alle prese con telefoni che non permettevano di chiamare numeri esterni, ma solamente di dialogare con gli altri uffici.

Il centralino ha deciso, insomma, di prendersi una mezza giornata di ferie, interrotta bruscamente dall'intervento dei tecnici della Telecom in tarda mattinata. Già nel primo pomeriggio, infatti, i telefoni interni e il centralino a risposta automatica del palazzo del Municipio hanno ripreso a squillare, anche se a intermittenza.

Il guasto non rappresenta comunque un episodio isolato. Negli ultimi anni il Comune di Gorizia ha infatti dovuto fare i conti con una serie di episodi sfortunati: prima una scarica elettrica provocata da un fulmine abbattutosi nel parco del Municipio che ha messo fuori uso i telefoni per un'intera giornata e successivamente un corto circuito che ha provocato l'esplosione della batteria del gruppo di continuità dell'impianto elettrico delle stesso centralino, al piano terra del palazzo Comunale.

a.t.

GRADO

Anche l'intrattenimento contribuisce ad allungare la stagione turistica. E al «Cuba Libre» sfilano quindici aspiranti top model

La bellezza domina le notti gradesi

Chiara Mattelig di Udine eletta Miss Muretto. E ora alle finali di Alassio

La stagione prosegue nonostante le molte partenze dei turisti dopo Ferragosto. E ad animare l'Isola è soprattutto la notte con i suoi spettacoli e le numerose occasioni di intrattenimento e divertimento. la vita notturna attira soprattutto i giovani pendolari friulani e isontini, che non disdegnano affatto quattro salti in discoteca, sotto le stelle. E poi quando c'è da ammirare una quindicina di bellezze in abito da sera, e poi in costume da bagno, solo pochi riescono a tirarsi indietro. E successo l'altra sera al Cuba Libre, fra palme e altre piante esotiche in una serata dedicata alla bellezza.

Sulla semirotonda centrale della disco gradese (ex Arena Caribe) si è tenuta la finale regionale del concorso «Miss Muretto», il contest nazionale secondo per popolarità solo a Miss Italia. A conquistare la fascia più prestigiosa, quella di Miss Muretto Fvg 2004, è stata una splendida ragazza udinese, Chiara Mattelig, alta 1,75, bionda, con gli occhi di un azzurro intenso e un sorriso che non t'aspetti, dopo averla vista sfilare seria seria. Ma una volta indossata la fascia, che la porta dritta dritta alla finale di Alassio in programma dal 26 agosto al primo settembre, Chiara ha tirato fuori un sorriso davvero interessante, che la valorizza ancora di più.

La signorina Mattelig, studentessa in economia aziendale, pratica l'equitazione e la danza classica. «Sono una ragazza semplice - si descrive - e prendo quello che viene come un gioco divertente. Sono molto contenta del titolo, perchè mi permette di vincere ancora una certa timidezza che mi prende quando salgo sulla passerella». Tre caratteristiche che la valorizzeranno nella sfilata sul famoso muretto di Alassio? «Ne ho quattro di peculiarità: l'altezza, gli occhi, il sorriso e i capelli. Andrò all'attacco della giuria con queste armi».

Chiara Mattelig, miss Muretto 2004 fasciata da Isidoro Nadalini. A sinistra le tre damigelle d'onore.

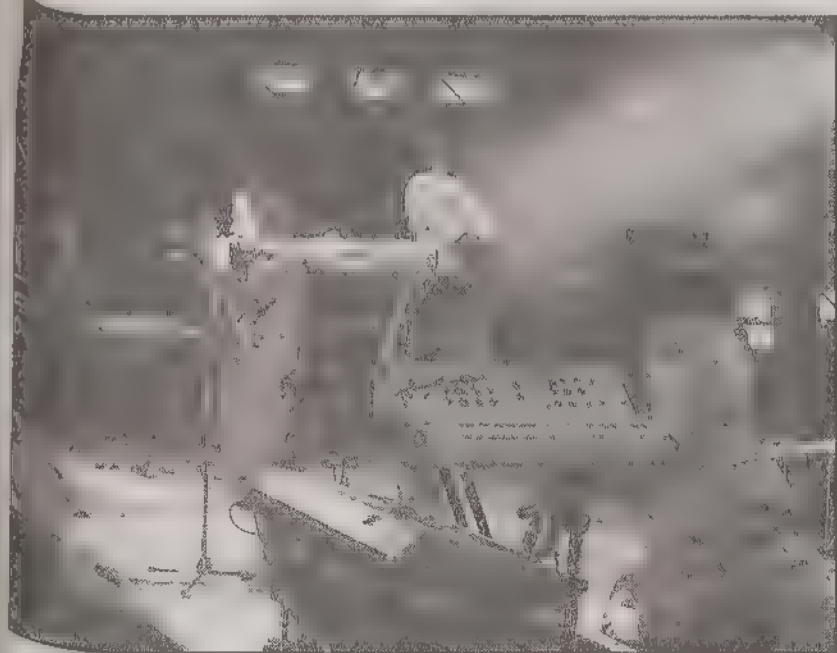
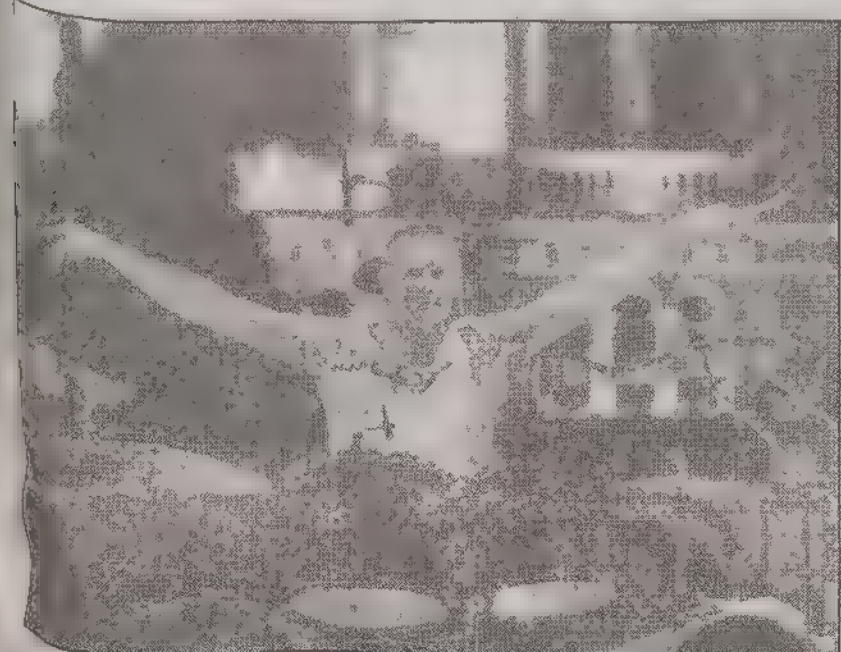
Chiara, che l'anno scorso ha dovuto rinunciare alla finale romana di Miss Mondo, è la secondogenita di Evelino Mattelig, noto e affermato navigatore nei rally regionali e nazionali, per un lustro copilota del goriziano «Bambi» Aguzzoni a cavallo degli anni 90. Seconda classificata la pordenonese Michela Colonnello, castana, 1,75, diplomata in lingue con esperienze di modella. Al terzo posto la più alta del gruppo, 1,83, bionda impiegata di Ceggia (Ve), che andrà sulla riviera ligure assieme alla quarta in graduatoria, un'altra udinese, Petra Di Bert, una biondina sedicenne che studia all'istituto d'arte. La giuria che ha deciso le nostre rappresentanti alla finale nazionale di Miss Muretto era presieduta dal cavalier Isidoro Nadalini, presidente dell'Associazione culturale friulani nel mondo. Hanno presentato la serata Fabrizio Astolfi ed Elisabetta Madotto, soubrette di Artegna reduce da vari programmi e spot televisivi.

Claudio Soranzo

CULTURA & SPETTACOLI

RASSEGNA *Successo per Creedence, Pfm e Carl Palmer nella tre giorni di concerti in piazza Unità*

Il rock progressive mette radici a Trieste

Si pensa già a un omaggio a Zappa con i Mothers of Invention nel 2005

Premiata Forneria Marconi e Carl Palmer, fotografati in piazza Unità da Francesco Bruni: un pezzo di storia del rock progressive per il pubblico di Trieste.

TRIESTE Creedence Clearwater Revived, Premiata Forneria Marconi, Emerson, Lake & Palmer. Un cartellone risalente al periodo di Woodstock? No, una locandina dell'estate 2004 affissa ai cartelloni del capoluogo giuliano. Per tre giorni Trieste è stata la capitale del rock anni '70. Quelli dedicati alla prima edizione del «Trieste Music Rock Festival» organizzato dall'Associazione Musica Libera e inserito nel calendario di «SeREstate».

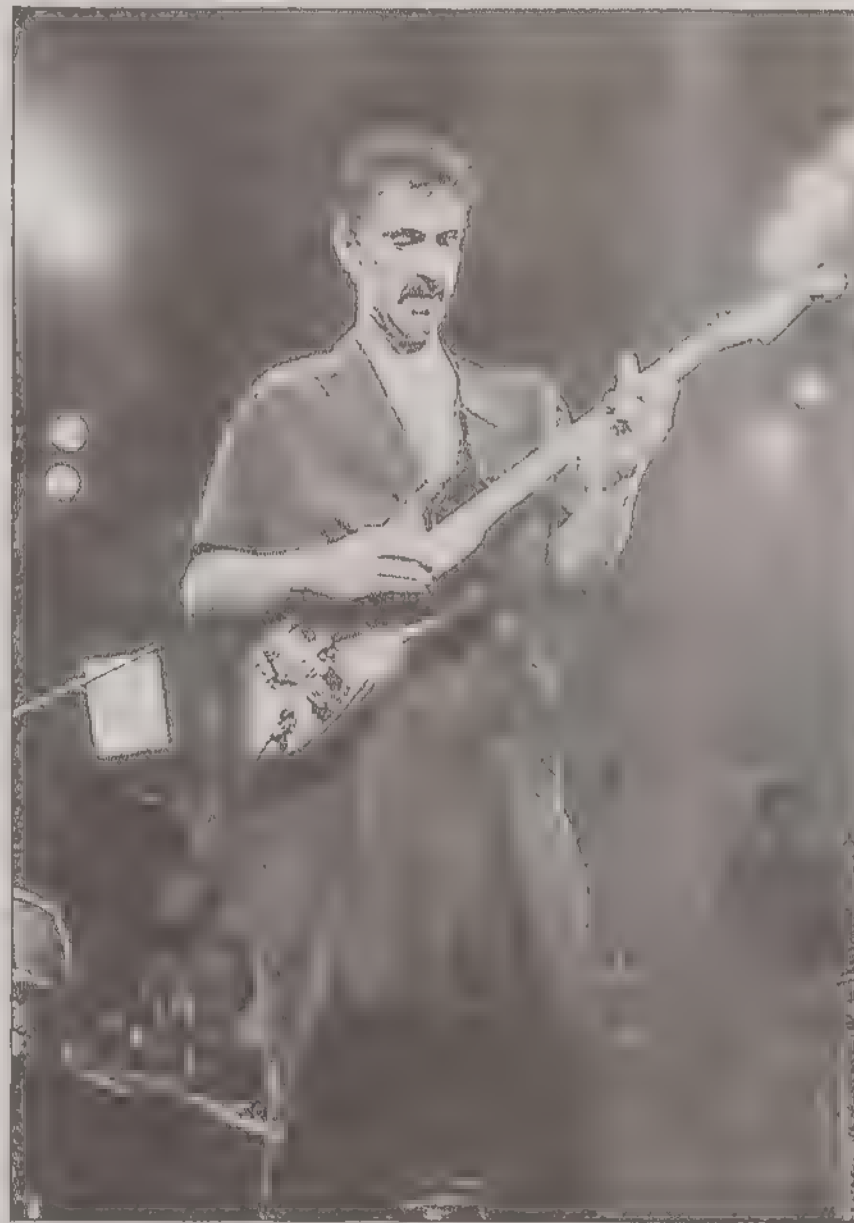
Un bilancio così positivo, che «anche l'anno prossimo contiamo di ripetere la kermesse – dice Davide Casali, presidente di Musica Libera – trasformandola in un appuntamento fisso dell'estate triestina». E per la prossima edizione, con Carl Palmer già confermato a furor di popolo, si preparano grosse sorprese, e già si vocifera il nome dei Mothers of Invention per un omaggio a Frank Zappa.

«Sono contento del fatto che come associazione abbiamo potuto offrire alla città un evento contraddistinto da concerti rock di un certo livello, contribuendo a far rivivere l'epopea musicale degli anni Sessanta e Settanta. E soprattutto dando uno spazio alle giovani band triestine per farsi conoscere e apprezzare dal grande pubblico aprendo i concerti delle star della manifestazione. Quello che ci preme – spiega Casali – è di poter continuare nell'intento di proporre musica appartenente a questo genere musicale, il rock progressive degli anni Settanta. Una musica adatta a un pubblico il più variegato possibile, di tutte le età e senza barriere generazionali, ma con la speranza che grazie a questa programmazione i giovani possano imparare a conoscere e ad amare la musica dei gruppi che hanno fatto e stanno continuando a fare la storia del rock».

Molte le istantanee ricordo del primo «Trieste Music Rock Festival». Quando nella serata conclusiva Carl Palmer si sfoga sulla batteria sistemata al centro della scena, abbiamo ancora nelle retine e nei padiglioni auricolari l'eco delle grandi note risalenti direttamente agli anni di «Canzonissima» e dello sbarco sulla Luna che hanno animato le due precedenti serate in piazza Unità. Il country e la pioggia - non solo virtuale - di stelle dalla bandiera americana evocata dai redivivi Creedence, autori di uno spettacolo molto apprezzato dal pubblico che per vederli ha sfidato anche il temporale di stagione abbattutosi su Trieste. E le acrobazie vocali e ginniche regalate da un vitalissimo Franz Di Cioccio che assieme alla Pfm ha dato vita a un convincentissimo concerto costruito su pezzi di storia musicale e su pezzi di bravura dei solisti della Premiata, suonati tutti in presa diretta con risultati apprezzabili nonostante il maltempo avesse costretto a saltare il sound check. Momenti da incorniciare, l'assolo seduto alla chitarra di un Mussida ammantato di luce blu: una «Luna nuova» che risplende sulla platea deliziata. La voce di Franz che ricorda che a Trieste «Si può fare».

Davide Casali

Dopo una overture di Rossini, i bis con il violino di Fabbri che si esalta su «Celebration», gran finale su cui anche la piazza si esibisce in un coro innescato dal frontinato Djivas prima degli inchini, «grazie, I love you», e della buonanotte. Peccato che per motivi di orario sia saltata l'annunciata «Il pescatore», rimpiazzata solo in parte da un accenno a «Volta la carta».

Ha chiuso in bellezza un vulcanico Carl Palmer, che dopo il primo brano esce dalla postazione, va al microfono e in un italiano incerto ma carico di simpatia dà la «buonanotte, no buonasera», invitando ad applaudire i bravissimi Fog che in un giro di basso e in un tocco di tastiera fanno ricrescere ai presenti basette e capelli e imbastiscono pantaloni a zampa di elefante. Le gag si susseguono, dalla scaletta spunta una «Marcetta di Cric e Croc» e tutti gli occhi si fermano sul vorticoso crescendo di «Fanfare the Common Man» con Carl che sembra invasato, accelera e frena, suona come se avesse otto mani e poi le alza al cielo per dare fiato alla cassa, quindi più rapido di un prestigiatore percuote, vibra, batte, rulla, a piene mani e in punta di bacchetta. Sfiora i charleston, fa volteggiare le bacchette e le ticchetta una contro l'altra. Qualcuno racconta di aver fatto 350 chilometri per vederlo all'opera: come dargli torto?

Frank Zappa: Trieste prepara un omaggio con i Mothers.

E poi i supporter: i quattro triestini Mariposa, che hanno presentato brani in uno stile in bilico tra brit pop rock e melodia italiana, il quintetto giuliano Sinestesia e il rocker solo anagraficamente triestino, ma americano nell'animo, Pow Lean, che accompagnato da tre elementi ha eseguito quattro brani originali brani del suo fresco repertorio rock-blues.

Due le anticipazioni già confermate: al PalaTrieste suoneranno, in un appendice rivolta al mondo della scuola, il 20 settembre Le Vibrazioni e il 22 novembre i Nomadi. Sarà un Festival destinato principalmente agli studenti, con delle conferenze che si terranno in orario scolastico e la possibilità per gli alunni delle scuole triestine di acquistare i biglietti a un prezzo ridotto. Per gli «over 18», niente paura: funzioneranno le consuete prevendite. Maggiori informazioni sull'attività dell'associazione sono disponibili su Internet al sito www.musicalibera.it o telefonando al 333156963.

Gianfranco Terzoli

IL CASO *Non erano stati assicurati i due capolavori sottratti al Museo di Oslo da due banditi armati*

Per «Il grido» di Munch i ladri non chiedono riscatti

Dubbiosi gli esperti di Scotland Yard sull'ipotesi del furto commissionato da un collezionista

OSLO Nessuna richiesta di riscatto è stata ancora ricevuta per «Il grido» e per la «Madonna», i due preziosi dipinti di Edvard Munch rubati da ladri armati e mascherati nel Museo di Oslo intitolato al grande artista.

Secondo il quotidiano «Verdens Gang», sono tre le ipotesi che gli investigatori starebbero seguendo: una rapina finalizzata a ottenere il pagamento di un riscatto per la restituzione dei due capolavori, dal valore complessivo stimato in un centinaio di milioni di dollari; un gesto clamoroso da parte di qualcuno in cerca di pubblicità; oppure un furto su commissione.

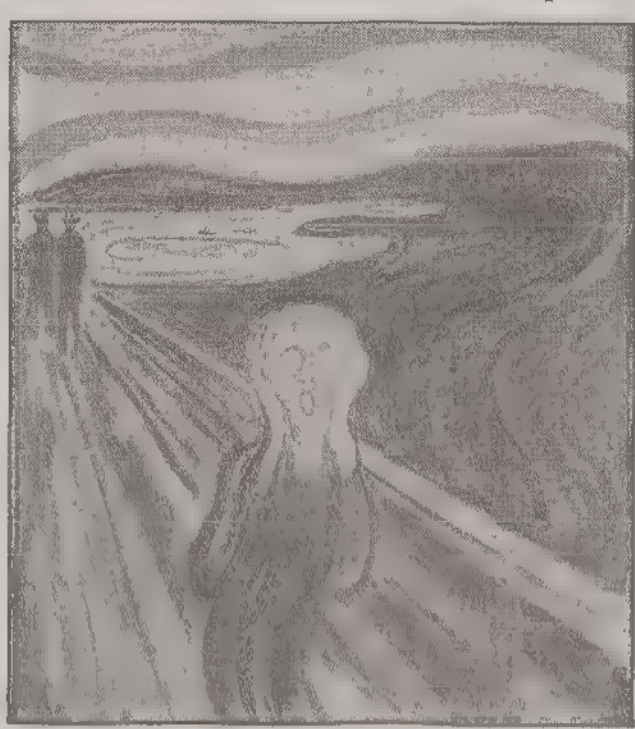
Non è da escludere, però, che i banditi abbiano rubato i quadri di Munch per tutt'altro motivo. Non a caso le indagini sono state affidate agli agenti della squadra anti-crimine organizzato della capitale norvegese.

Su quanto è accaduto restano peraltro parecchi punti da chiarire: i ladri si sono comportati in maniera inconsueta, particolarmente temeraria, agendo in pieno giorno e sotto gli occhi di numerosissimi visitatori del museo, senza esitare a puntare una pistola contro un'impiegata perchè li aiutasse a staccare i quadri dalla loro sede.

In realtà, tanta spavalderia potrebbe nascondere qualcos'altro, e cioè una certa imperizia.

Stando a quanto riferito da un altro giornale, «Dagbladet», uno dei malviventi, per esempio, a un certo punto è andato a sbattere in una porta a vetri, come se non l'avesse notata o non sapesse da quale parte aprirla; un altro ha attraversato più volte in lungo e in largo la sala d'esposizione del Museo, a prima vista non riuscendo a localizzare i dipinti da portare via.

Inoltre i ladri sono stati visti lasciar cadere a terra la preziosa e delicatissima refurtiva almeno un paio di volte. Non solo: pur avendo un complice che li aspettava all' esterno a bordo di un' auto, un'Audi nera, i fuggiaschi non sono stati capaci di dileguarsi tanto in fretta da impedire a vari passanti di fotografarli.

Ora quelle foto saranno esaminate dagli inquirenti, così come i filmati delle telecamere di sorveglianza ed eventuali campioni organici che permettano di risalire al Dna dei ladri.

I quadri sottratti dai rapinatori al Museo di Oslo: «Il grido» e la «Madonna» di Munch.

Già nel febbraio '94 fu rubata un'altra e anche più celebre versione del «Grido», per la quale fu chiesto un riscatto che il governo norvegese si rifiutò di pagare, e che tre mesi dopo fu recuperata.

Alle indagini di allora prese parte uno specialista, Leif Lier, il quale adesso non ha escluso che mandante del furto possa essere stato qualche «riccone eccentrico, che adora quadri come quelli per inserirli nella sua collezione».

Una tesi che non convince invece gli esperti di Scotland Yard: «Ricchi eccentrici che posseggano vaste collezioni di opere d'arte custodite nei loro scantinati non ne esistono», ha tagliato corto uno di essi, Charles Hill. «Per capolavori del genere - ha sottolineato d'altra parte - un mercato non c'è».

Il «Grido» e la «Madonna» erano assicurati solo contro l'incendio e gli allagamenti, ma non contro il furto.

I due capolavori dell'artista norvegese erano considerati troppo celebri perchè un ladro potesse immaginare di rivenderli, anche sul mercato illegale.

I responsabili del Comune di Oslo, proprietario dei quadri, avevano ritenuto che i costi sarebbero stati proibitivi, a fronte di un evento comunque del tutto improbabile.

L'intera collezione Munch ha un valore stimato in 20 miliardi di corone (circa 3 miliardi di dollari).

«Tutti i musei sono vulnerabili, i furti posso accadere ovunque, a Roma, Parigi, Oslo, Amserdam». Così l'assessore alla Cultura del Comune di Roma, Gianni Borgna, commenta la notizia del furto delle due celeberrime opere dell'artista norvegese Edvard Munch dal museo di Oslo intotolato al pittore.

«A Roma - rassicura Borgna - negli ultimi anni ci sono stati molti meno furti del passato, i nostri musei hanno oggi sistemi di controllo all'avanguardia».

La capitale, sottolinea l'assessore, è l'unica città d'Italia «ad avere un doppio sistema di controllo, con custodi e telecamere intere, oltre alla centrale esterna ce sorveglia tutte le aree archeologiche. Sono forme di deterrente molto forti»

Insomma, un bel mistero. Chissà quando e se i ladri si faranno vivi o se i quadri spariranno nel nulla.

gi.ba.

SCRITTORI *In Trentino l'autrice della «Masseria delle allodole» (Rizzoli) è stata la più votata tra i cinque finalisti al Premio veneziano*

Antonia Arslan: prove per la vittoria del Campiello, a Predazzo

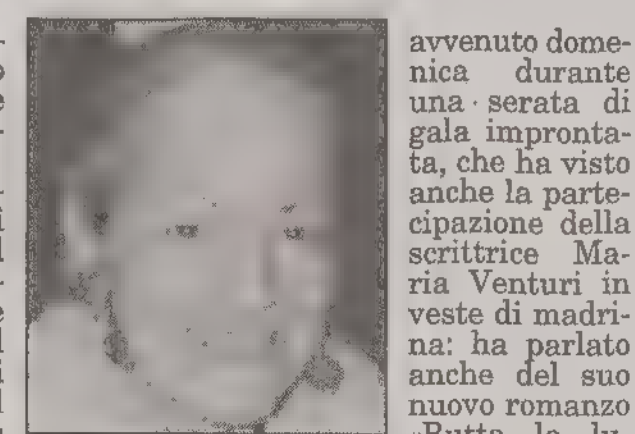
PREDAZZO Antonia Arslan, con il libro «La masseria delle allodole» pubblicato da Rizzoli, ha vinto la nona edizione de «Il Campiello secondo noi», una sorta di anticipazione del prestigioso premio letterario che si svolge ormai da anni nell'auditorium della Casa della gioventù di Predazzo.

La scrittrice padovana di origine armena ha completamente sbaragliato gli avversari sfiorando il 50 per cento dei consensi con 44 voti su 90 validi. Alle sue spalle la torinese Paola Mastrocola che aveva già vinto a Predazzo nel 2000 con «La gallina volanta» e che questa volta si è aggiudicata la piazza d'onore con «Una barca nel bosco», edito da Guanda, che ha ottenuto 18 voti.

A 16 voti è rimasto Carmine Abate lo scrittore di Scarfizzi di origini arbereshe, che vive da anni in Trentino e che è stato molto apprezzato dal pubblico locale con i suoi precedenti romanzi, ma che evidentemente non ha convinto del tutto con il suo «La festa del ritorno» (Mondadori). Più staccato, a 8 voti, Luigi Guarnieri con il suo romanzo-saggio «La doppia vita di Vermeer» (Mondadori). Ultimo posto per «La Pasqua rossa» (Einaudi) di Alberto Bevilacqua che ha ottenuto solo 4 consensi.

Sono tre anni consecutivi che il nome del vincitore di Predazzo coincide con quello del Campiello di Venezia. Nel 2001 vinse su tutte e due le piazze Giuseppe Pontiggia, nel 2002 Franco Scaglia e lo scorso anno Marco Santagata.

Antonia Arslan

Lo spoglio delle schede è avvenuto domenica durante una serata di gala improntata, che ha visto anche la partecipazione della scrittrice Maria Venturi in veste di madrina: ha parlato anche del suo nuovo romanzo «Butta la luna», edito da Rizzoli. Una serata allietata dagli intermezzi musicali del trio rumeno Taraf Dunarea e che ha visto la partecipazione di circa 250 ospiti.

Sono stati 92 (22 in più rispetto allo scorso anno) i lettori che, su proposta della Biblioteca e della libreria Discovery di Predazzo, promotori dell'iniziativa assieme al Comune di Predazzo, si sono impegnati a leggere i 5 libri finalisti del Campiello e a votare il preferito. Il 42 per cento dei lettori sono turisti. Prevalgono insegnanti, pensionati e casalinghe. Le più giovani sono due ragazze del posto di 17 anni. La più anziana una signora di 85 anni di Predazzo. 70 le donne e solo 20 gli uomini.

Intensi i commenti dei giurati al libro vincitore, un romanzo dolce e amaro nello stesso tempo, nato per testimoniare la tragedia del popolo armeno tra il 1915 e il 1916. Ispirato ai ricordi familiari dell'autrice è il racconto della tragedia di un popolo «mite e fantasticante», teso come un thriller ed emozionante come una storia d'amore.

Ora la scrittrice Antonia Arslan sarà invitata, dopo sabato 18 settembre quando a Venezia verrà assegnato ufficialmente al Teatro «La Fenice» il Campiello, a presentare il proprio libro a Predazzo e a ritirare il premio, che consiste in un decimo del Supercampiello.

Norma, la falsa scrittrice che derubava gli amici

SYDNEY Se poteva sembrare riprovevole il falso letterario del suo best-seller autobiografico «L'amore ucciso», ritirato la settimana scorsa dalla casa editrice dopo aver venduto 250 mila copie, sono assai più gravi le nuove rivelazioni sulle frodi per cui è indagata negli Stati Uniti la scrittrice di origine giordana Norma Khouri.

Dopo un mese di indagini giornalistiche il «Sydney Morning Herald», lo stesso che aveva svelato che il suo racconto di un delitto d'onore in Giordania era un falso, rivela adesso che la creativa scrittrice, il cui vero nome è Norma Bagain, è in fuga da cinque anni dalla polizia di Chicago e dall'Fbi.

La trentaquattrenne autrice è accusata di aver trascorso quasi dieci anni derubando amici, amanti, familiari, e un'anziana malata di demenza, con un guadagno totale di almeno un milione di dollari. Dopo le rivelazioni sul suo falso letterario, spiega il giornale, la polizia di Chicago ha riaperto una pratica «dello spessore di un metro» con l'obiettivo di perseguirla per crimini commessi nell'arco di un decennio.

TELEVISIONE *«Non capisco niente di musica, ma mi farò aiutare», ammette il presentatore*

Bonolis «rischierà» a Sanremo

Il divorzio Baudo-Rai? Mi è parsa una baruffa tra quindicenni

ROMA «Tra persone mature certi passaggi dovrebbero essere superati. E invece si sono persi in piccole grandi polemiche, in mille sgarbi e rintuzzi, come tra quindicenni». A parlare del divorzio Baudo-Rai è Paolo Bonolis, nel nuovo numero di «Tv Sorrisi e Canzoni». Orfano della presenza di Superpippo alla direzione artistica del prossimo Festival di Sanremo, Bonolis ammette: «Non capisco niente di musica, ma mi farò aiutare».

Dopo il burrascoso addio di Baudo al Festival e il suo licenziamento da parte della Rai «ora è tutto da vedere - dice Bonolis - l'iniziativa di Pippo e la risposta della Rai mi hanno spiazzato. Non me l'aspettavo proprio. Con Pippo - racconta - stavamo lavorando benissimo, lui aveva la direzione artistica ma anche la possibilità di salire sul palco. Poi ci sono i rapporti tra le persone, ma lì non posso farci niente...».

Baudo ha detto di sentirsi dispiaciuto perchè Bonolis non l'ha chiamato dopo il licenziamento. «Ci ho parlato 50 volte prima che si sfogasse in quella conferenza stampa e, oltre che imbarazzato, sono molto dispiaciuto anch'io», si difende Bonolis che però è stato pronto a diventare il nuovo direttore artistico, oltre che conduttore del Festival. «È vero, ho accettato subito - spiega il conduttore a Tv Sorrisi e Canzoni - anche perchè non volevo rischiare, dicendo no, di ritrovarmi con un pinco pallino che manco conosco. A settembre avrò tempo di pensare da chi farmi aiutare, perchè non solo io non ho mai condotto Sanremo, ma l'ho sempre visto poco. Sommando i vari spezzoni avrò guardato in tutto un'edizione. Vorrei che fosse una bella gara canora condita da divertimento e da spettacolo. Ma ci sono così tante variabili che non sei solo tu sul palco a determinarne la riuscita».

Il conduttore Paolo Bonolis.

I gusti musicali di Bonolis sono ben precisi: «Amo i Rolling Stones, i Jethro Tull e Freddie Mercury. Tra gli italiani mi piacciono Vasco, Eros, Masini, i Pooh. E poi trovo che 'Luce' di Elisa sia una delle canzoni più belle degli ultimi anni. E guarda caso ha vinto a Sanremo. Ma di musica non me ne intendo. Non distinguo un 'mi' da un 'la'. Per me le sette note sono come i sette nani», aggiunge Bonolis nella lunga intervista che apre uno speciale di 32 pagine di Sorrisi sui palinsesti autunnali.

Prima di Sanremo, Bonolis riprenderà il fortunatissimo «Affari tuoi», che porterà anche il mercoledì in prima serata adattandolo a programma abbinato alla Lotteria Italia.

I Queen, prima rock band oltre la censura iraniana

Freddie Mercury

TEHERAN I Queen e la loro icona gay, Freddy Mercury, sono riusciti a fare breccia nella rigida censura iraniana diventando il primo gruppo rock occidentale a poter vendere ufficialmente i propri album nella Repubblica islamica, ma a condizione che non contengano canzoni d'amore. I Queen, il cui cantante aveva tendenze sessuali considerate «criminali» in Iran, sono uno dei gruppi più popolari tra i giovani di quel Paese, affamati di cultura occidentale nonostante la rigida censura cui è sottoposta. A Freddy Mercury si attribuiscono addirittura origini iraniane e zoroastriane. A Teheran l'album dei Queen, che per ora si vende solo in cassetta, sta andando a ruba.

FESTIVAL *Oggi la serata d'onore al Teatro Romano*

L'abbraccio di Trieste all'attrice Ariella Reggio

TRIESTE Una «Serata d'onore», in un percorso di ricordi, emozioni e soprattutto di aneddoti vivaci e comici, tra musica, varietà e ospiti a sorpresa. Così, questa sera, con inizio alle ore 21, al Teatro Romano (l'ingresso è a inviti), Trieste festeggerà la sua attrice più amata, Ariella Reggio, reduce dal successo nazionale nella memorabile interpretazione di «Rose» di Martin Sherman.

L'appuntamento è realizzato nell'ambito del Teatro Romano Festival, rassegna promossa dalla Provincia di Trieste con la Fondazione regionale per lo spettacolo sotto la direzione artistica di Furio Bordon.

Sarà Gianni Fenzi a condurre l'evento - coordinato da Sabrina Morena - che si propone come un simbolico abbraccio affettuoso che vedrà alternarsi sul palcoscenico amici vicini e lontani della Reggio. L'attrice, a sua volta, si racconterà in un personalissimo dietro le quinte.

L'idea insomma è quella di una vera e propria festa più che di un'esibizione, con la quale celebrare assieme alla Reggio la sua maturità artistica, attraverso le testimonianze legate a parte del suo percorso ricco e versatile, scoprendo certo anche qualcosa di nuovo.

Il tutto accompagnato dalle atmosfere del teatro musicale, ricreate dalle voci di Andrea Binetti, Paola Camber e Daniela Pobega e dal pianoforte di Federico Consoli, e da quelle di allegra ironia della Ragtime Jazz Band. Ma anche il pubblico avrà la sua parte, con l'opportunità di scrivere dei messaggi su dei bigliettini consegnati a tutti per l'occasione.

L'attrice triestina Ariella Reggio.

Per l'appuntamento di questa sera restano validi gli inviti-omaggio ritirati per il 13 agosto, quando l'evento era stato sospeso a causa del maltempo che si era abbattuto sulla città. Teoricamente, quindi, tutti gli inviti sono andati esauriti, tuttavia chi ne fosse rimasto sprovvisto e fosse interessato può provare a presentarsi poco prima dell'inizio dello spettacolo nell'eventualità che si sia liberato qualche posto.

Annalisa Perini

Rowling: il mago vanesio si ispira al suo ex marito

LONDRA Per gli appassionati di Harry Potter c'è una chicca da non perdere: Gilderoy Allock, il vanesio, arrogante e inconcludente mago che insegna a Hogwarts (senza successo) le arti oscure, sarebbe ispirato al primo marito di JK Rowling, un giornalista portoghese con cui l'autrice era stata sposata per due lunghi e tormentati anni. Secondo la stampa britannica, l'identificazione di Gilderoy (Kenneth Branagh nel film) con Jorge Arantes, padre di Jessica, la figlia di 10 anni della scrittrice, sarebbe stata rivelata da una serie di indizi inequivocabili che la Rowling ha dato sul suo sito ufficiale. «Devo ammettere che il modello reale è peggio», ha scritto la creatrice di Harry Potter su jkrowling.com parlando dell'uomo che le ha ispirato il mago. «Era un vero mitomane, che raccontava un sacco di bugie», ha aggiunto.

Joanne K. Rowling

La Rowling, che è in attesa di un bimbo dal secondo marito Neil Murray, aveva avuto un rapporto burrascoso con Arantes, conosciuto in Portogallo, dov'era vissuta per la breve durata del matrimonio. Esasperata dai continui litigi, scappò con la figlia nella natia Edimburgo dove iniziò a scrivere «Harry Potter e la pietra filosofale».

MUSICA *Unica rappresentazione in chiusura del 52.o festival estivo della capitale slovena*

«Candide» di Bernstein, una rarità a Lubiana

LUBIANA Se le cronache di queste settimane estive hanno seriamente intaccato la vostra convinzione di vivere nel migliore dei mondi possibili e state cedendo al rassegnato realismo che consiglia al Candide di ritirarsi a coltivare il proprio orticello, riprendete il geniale testo di Voltaire e immaginatelo tradotto in intelligente teatro musicale: le occasioni per gustarlo sono ormai rarissime, nonostante sia passato quasi mezzo secolo dalla sua nascita che scosse non poco l'America maccartista degli anni '50.

L'occasione andava colta al volo, trattandosi di un'unica rappresentazione che chiudeva la 52.a edizione del Festival estivo di Lubiana, di cui gli organizzatori hanno potuto presentare un consuntivo brillante: 45 eventi con oltre 2000 artisti provenienti da 26 paesi (fra cui Valerij Gergijev con l'orchestra del Teatro Marinskij, Paco De Lucia, Wynton Marsalis, Bobby McFerrin, Vladimir Ashkenazy, Angela Gheorghiu e Jurij Bashmet), 50 mila presenze e una programmazione artistica già tracciata, a grandi linee, fino al 2014.

La produzione del Teatro dell'Opera di Maribor ripropone la scoppiettante freschezza, l'acuta ironia e la feroce satira di «Candide», che purtroppo visse sempre all'ombra del travolgente successo di «West Side Story». Secondo i criteri di Broadway, 73 repliche erano da considerarsi un insuccesso, al quale Leonard Bernstein reagì rimaneggiando la propria «operetta comica» innumerevoli volte, consegnandone l'ultima versione nell'89; la tormentata stesura del libretto impedisce l'attribuzione di una paternità vera e propria: Dorothy Parker, John Latouche, Lilian Hellman, Richard Wilbur, e gli stessi coniugi Bernstein fecero del loro meglio per dare un taglio teatralmente plausibile alle surreali avventure dell'ingenuo giovincello.

Una sfida difficile, che in questo allestimento si è giovata dell'inventiva dello scenografo Boris Stoynov e del regista Plamen Kartaloff: una piattaforma girevole inclinata arrotondata da una passerella era il fulcro di un movimento costante che agevolava le infinite metamorfosi dell'ambientazione, il tutto arricchito dai rutilanti costumi di Stanislava Vauda Bencevic; esilarante la statua della Libertà imbottita di eroina, portata in processione dai gesuiti, incisiva la scena dell' autodafé e libero sfogo alla caricaturale rappresentazione di una storia che, grazie alla reversibilità delle morti, pare distanziarsi da qualsiasi realismo ma, ahinoi, non dalla cruda realtà.

Non altrettanto sfarzo ci offriva la compagnia di canto, peraltro bravissima nell'assecondare la vis comica del regista. Su tutti svettava la Cunegonde di Petya Ivanova, che traduceva l'aria di coloratura «Glitter and be gay» in un virtuosismo trapezistico, sospesa nella sua gabbia dorata.

Da segnalare anche l'ottima prestazione di Emil Baronik nel doppio ruolo di Pangloss/Martin, mentre il Candide di Metod Žunec,pur fresco e gradevole, appariva vocalmente alquanto immaturo. L'ottima Irena Petkova ha regalato charme alla Vecchia Dama. Semplicemente ammirevole il coro preparato da Robert Mracek. I gustosi interventi del corpo di ballo, ideati da Edward Clug, hanno arricchito la commedia affidata alla guida musicale dell'inglese Simon Robinson.

Alla fine applausi lunghi, ritmati e fragorosi.

Katja Kralj

Talenti Usa, italiani e croati suonano insieme per Calvino

TRIESTE Domani, alle 21, nell'ambito della stagione del Teatro Romano Festival si esibirà l'Amy Denio Quintet, il «Quintetto alla busara» formato dalla compositrice e polistrumentista Amy Denio, dal chitarrista croato Vieko Crnobori e dalla percussionista statunitense Jane Hall, con Matteo Zecca alla chitarra elettrica e Luca Demicheli al basso. Il quintetto propone tra l'altro l'arrangiamento della musica da camera composta dalla Denio in omaggio all'opera di Italo Calvino «Le città invisibili».

Ultimo concerto a Duino della rassegna con Lupi

TRIESTE Con il concerto di Umberto Lupi in programma oggi, alle 21, nella piazza del Villaggio del Pescatore di Duino, si conclude la manifestazione itinerante «Dal golfo al Carso» promossa dall'associazione culturale «El Campanon», che nei giorni scorsi aveva proposto tra l'altro, con successo, in piazza Marconi a Muggia lo spettacolo «Tergeste» di Raimondo Cornet (Corrai) con la compagnia «I Commedianti», per la regia di Ugo Amodeo, e il complesso vocale-strumentale diretto da Lupi.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Domani, alle 21, in piazza Unità, per «Tim Tour 2004», concerto di Piero Pelù e altri artisti.

Venerdì, alle 21, al Teatro Romano va in scena «Scimmie parlanti» di Furio Bordon, da Kafka e McEwan.

UDINE Oggi, alle 20.30, nella sala San Nicolò di Paluzza, «Nocturnal», concerto per chitarra classica di Marko Feri.

Oggi a Fagagna lo spettacolo conclusivo dello stage teatrale del regista Denis Marleau

Lezione sulla presenza/assenza dell'attore

Oggi, dalle 18 alle 20, a Palazzo Pico di Fagagna, «Maeterlinck: presenza/assenza dell'attore», lezione aperta del corso internazionale itinerante di perfezionamento teatrale sotto la guida di Denis Marleau, a conclusione della prima sessione italiana del Progetto Thierry Salmon - la nuova Ecole des Maîtres, diretto da Franco Quadri.

Domani, alle 20.45, nella sala del municipio di Verzegnis a conclusione di «Carniarmonie» concerto dell'orchestra Accademia musicale Naonis, diretta da Emir Saul, solisti Massimiliano Pitocco fisarmonica e Pavel Vernikov violino.

PORDENONE Oggi, alle 21, al chiostro di San Francesco, Jazzimmagine propone «Calle 54» di Fernando Trueba; al parco San Valentino, alle 21, «Caste Frankenstein» con la compagnia Il Satiro Teatro di Paese; alle 21, al polisportivo di Villanova, la compagnia Estragone di San Vito al Tagliamento propone «A letto con cento amata più nessuna» di Coward.

Domani, alle 21, in piazza XX Settembre cabaret con Alberto Patrucco.

Domani, alle 21, nel chiostro di San Francesco concerto dell'Ensemble cameristico del Conservatorio Tomadini di Udine.

GRADO Oggi, alle 17.30, nel Giardino del gazebo per il Puppet Festival omaggio all'«Albero» con lo spettacolo della compagnia Il Cerchio Tondo di Lecco. Alle 20.30, in campo Patriarca Elia «Dè detto il Cencio» dell'Allegra Brigata di Varese.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Ridotto del Teatro lirico «Giuseppe Verdi». La mostra **«Sogno e realtà: dal mito di Sissi alla seduzione dell'immagine in "Ver Sacrum"»** resta aperta al pubblico fino a domenica 29 agosto in orario serale dalle 20 alle 23. Ingresso via San Carlo n. 4. Lunedì chiuso.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerto straordinario in occasione dell'inaugurazione della restaurata sala del Ridotto: recital di Uto Ughi e Alessandro Specchi. Venerdì 10 settembre ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi a partire dal 3 settembre; orario 9-12, 16-19; tel. 040/6722298-299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO ROMANO FESTIVAL. Domani ore **21: Jazz - Amy Denio Quintett** con Amy Denio voce, sax e clarinetto; Luca Demicheli basso; Matteo Zecca chitarra elettrica; Vieko Cronbori chitarra classica; Jane Hall darbouka, percussioni, voce. Ingresso € 10 + d.p. Info TicketPoint in C.so Italia 6, tel. 040/630063/638311.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata. **16, 18, 20.10, 22.20: «The Chronicles of Riddick»** con Vin Diesel. Un colossal di fantascienza! **A solo 5/4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY- MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Le grandi promozioni estive di Cinecity dal 12 luglio al 26 agosto (anteprime escluse): ogni lunedì, martedì e mercoledì ingresso 5 €, ogni giovedì ingresso 3 €, per i film di rassegna ingresso 4 €.**

Anteprima nazionale: **«Un principe tutto mio». 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.**

«The Chronicles of Riddick». 16.30, 20, 22.15.

«Laws of attraction - Matrimonio in appello». 16.25, 18.20, 20.15, 22.10.

«Wrong Turn». 18.30, 20.20.

«Ore 11.14 destino fatale». 16.20, 18.20, 20.20, 22.20.

«Open Water». 16.30, 18.25, 20.20, 22.15.

«Ong Bak - Nato per combattere». 16.20, 22.10.

Rassegna **«Out of time». 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Da venerdì 27 agosto: **«Fahrenheit 9/11»** di Michael Moore. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004. **«Storia di Marie e Julien»** di Jacques Rivette con Emmanuelle Béart.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495. 16 e 18.05: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban». A solo 5/4 €.

20.15, 22.15: «I diari della motocicletta». Un film che è già «cult». **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Matrimonio in appello», con Pierce Brosnan e Julienne Moore. Una deliziosa e divertentissima commedia. **A solo 5/4 €.**

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Mambo italiano». Dopo le risate del «Matrimonio greco» arrivano le risate del «Mambo italiano». **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata.

16, 18, 20.10, 22.20: «Un principe tutto mio». Con Julia Stiles. **A solo 5/4 €.** Domani **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Radio West».**

16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Open Water». Agghiacciante, niente vi sconvolgerà di più! **A solo 5/4 €.**

16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «L'invidia del mio migliore amico» di Barry Levinson con Ben Stiller e Jack Black. Dopo «Tutti pazzi per Mary» un'altra commedia esplosiva tutta da ridere! **A solo 5/4 €.**

16.30: «SDF Street dance fighters». A solo 3 €.

18.15, 20.15, 22.15: «Brivido di sangue» con Jude Law. **A solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. **22: «La mia compagna buona e gustosa».** Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.45 20.30: «Troy». A € 2,70.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21: «Tutto può succedere».** Con Jack Nicholson e Diane Keaton.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Identità violate» thriller mozzafiato con Angelina Jolie ed Ethan Hawke.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «Luther. Ribelle, genio, liberatore».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

ESTATE AL KINEMAX. Tutti i giorni ingresso interi a 5 € (ridotti 4 €).

«Un principe tutto mio». Anteprima nazinale: **17.40, 20, 22.15.**

«The Chronicles of Riddick»»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Matrimonio in appello»: 18, 20, 22.

«Mambo italiano»: 18, 20.10, 22.10.

«Wrong turn»: 18.10, 20.15, 22.20.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «La donna perfetta» con Nicole Kidman.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Open Water» con Saul Travis.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «La casa dei 1000 corpi» con Karen Black.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22: «Matrimonio in appello».

Sala 2. 18, 20.10, 22.10: «Ong bak».

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Timeline».

I FILM DI OGGI

«UN DETECTIVE... PARTICOLARE» (1989) di Pat O'Connor con Kevin Kline *(nella foto)*, Susan Sarandon e Rod Steiger (La7, ore 20.45). Uno zelante ex agente di polizia indaga assieme al fratello sul caso di un maniaco che uccide una ragazza ogni mese. Gradevole giallo all'insegna del disimpegno con Kline in gran forma.

«L'AVARO» (1989) di Tonino Cervi con Alberto Sordi *(nella foto)* e Laura Antonelli (Raiuno, ore 14.55). La vita di Arpagone, innamorato delle sue ricchezze, oscilla tra prestiti a usura e diffidenze sistematiche. Dall'omonima commedia di Molière, un classico del teatro e della letteratura mondiale riletto da Alberto Sordi.

«AMERICAN GIGOLO'» (1980) di Paul Schrader, con Richard Gere *(nella foto)*, Lauren Hutton e Hector Elizondo (Retequattro, ore 23). Un giovane sfrutta il proprio fascino per sedurre donne a pagamento. La morte accidentale di una cliente segna la sua rovina. Regia di alta scuola per il film che lanciò Richard Gere.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Franco Di Mare e Sonia Grey.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.45 IVANHOE. Film (avventura '52). Di Richard Thorpe. Con Elizabeth Taylor e Robert Taylor.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 UNA DONNA PER AMICO 2 Telefilm. "Le ombre del passato". Con Elisabetta Gardini e Enzo De Caro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Ambizione mortale"
14.55 L'AVARO. Film (commedia '89). Di Tonino Cervi. Con Alberto Sordi e Laura Antonelli.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm
17.50 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm.
18.55 DON MATTEO 3 Telefilm. "Tre matrimoni e...un Babbo Natale".
20.00 TG1
20.35 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
21.00 SUPERQUARK. Con Piero Angela.
23.05 TG1
23.10 STILE ITALIANO
0.10 TROFEO STEFANIA ROTOLO
0.50 TG1 NOTTE
1.15 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 VUOTI DI MEMORIA - DONNE E UOMINI DA NON DIMENTICARE
2.25 JESSE IL BANDITO. Film (western '39). Di Henry King. Con Henry Fonda e Tyrone Power.
4.10 INTRIGHI INTERNAZIONALI Tf.
4.30 ZORRO Telefilm
5.05 REPLAY SHOW
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 OLIMPIADI - SINTESI DEL GIORNO
7.00 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO
7.05 OLIMPIADI - BUONGIORNO ATENE
8.00 OLIMPIADI - CANOA: Eliminatorie maschile e femminile. Equitazione: Salto individuale
8.10 OLIMPIADI - ATLETICA: Eliminatorie
9.30 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
11.00 TG2 MATTINA
11.15 OLIMPIADI - TUFFI: Maschili: trampolino 3 mt. Semifinali. Atletica leggera: eliminatorie
11.30 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 MEDICINA 33
14.00 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO
14.05 OLIMPIADI - VOLLEY: Femminile: Quarto di finale
15.30 OLIMPIADI - CICLISMO SU PISTA: Corsa a punti maschile: 200 mt sprint maschile e femminile
16.00 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
16.05 OLIMPIADI - PALLANUOTO: Femminile: semifinale
17.00 OLIMPIADI - CALCIO: Semifinale
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 OLIMPIADI - PALLANUOTO: Femminile: semifinale
18.00 TG2 - METEO 2
18.30 OLIMPIADI - ATLETICA: Finali
18.50 OLIMPIADI - VOLLEY: Femminile: Quarto di finale. All'interno il Notiziario Olimpico
19.05 OLIMPIADI - ATLETICA: Finali
19.30 OLIMPIADI - EQUITAZIONE: Salto a squadre, finale
20.00 OLIMPIADI - CALCIO: Semifinale
20.30 TG2
21.00 OLIMPIADI - VOLLEY: Femminile: Quarto di finale
21.05 OLIMPIADI - TUFFI: Maschili: trampolino 3 mt. Finale
21.30 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
21.35 OLIMPIADI - ATLETICA: Finali
22.40 TG2 - METEO 2
22.50 OLIMPIADI - BUONANOTTE ATENE
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 ATHENAE ATENE
0.35 OLIMPIADI - SINTESI DEL GIORNO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 MARITI IN PERICOLO. Film (comm. '60). Di Mauro Morassi. Con M. Carotenuto e Sylva Koscina.
10.35 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 AMAZING HISTORY
14.50 LA MIA MUSICA - SE IO FOSSI UN ANIMALE
15.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
16.30 STORIE DELLA MIA INFANZIA
17.20 GEO MAGAZINE
18.00 TG3 METEO
18.05 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm.
18.50 RAI SPORT TRE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 METTI... UN POSTO AL SOLE
20.10 STARSKY & HUTCH Telefilm. "Botta di sfortuna".
21.00 CHI SI FERMA È PERDUTO. Film (comico '60). Di Sergio Corbucci. Con Totò e Peppino De Filippo.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.15 MESTIERE DI VIVERE
0.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 RAI EDUCATIONAL
0.50 26MO GIROFESTIVAL 2004
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAI NEWS 24

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "Un trovatello di razza"
9.00 UN AMICO PER SEMPRE. Film TV (drammatico '00). Di Helen Shaver. Con James Earl Jones e Wendy Crewson.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Un mistero lungo trent'anni". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 VOLERE O VOLARE
14.20 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.25 CENTOVETRINE Telenovela
14.55 GIUDICE AMY Telefilm. "Rapporti inappropriati"
15.55 L'ALBERO DEI DESIDERI. Film TV (drammatico '99). Di Ivan Passer. Con A. Woodard e Helen Shaver.
17.50 PROVIDENCE Telefilm. "Guerra e pace"
18.45 L'IMBROGLIONE. Con Enrico Papi.
20.00 TG5
20.31 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 UEFA CHAMPIONS LEAGUE: Preliminari: gara di ritorno Inter-Basilea
23.00 CORTO 5: Eddy loves Mary
23.15 IL BELLO DELLE DONNE 2 Telefilm. Con Giuliana De Sio e Stefania Sandrelli.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 TG5 (R)
3.00 DUE PAPÀ DA OSCAR Telefilm. "Paura di calciare"
3.35 TG5 (R)
4.05 CASA DOLCE CASA Telefilm
4.35 STAR TREK Telefilm. "Genesi"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.25 LASSIE Telefilm.
7.00 STANLIO & OLLIO - ATTENTI A QUEI DUE
7.30 I PUFFI
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.25 C'ERA UNA VOLTA POLLON
8.55 MAGICA, MAGICA EMI
9.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
9.40 LUCA'TORTUGA
9.55 CLEOPATRA 2525 Telefilm.
10.25 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA Telefilm.
11.25 MEDIASHOPPING
11.30 BAYWATCH Telefilm. "Trappola in fondo al mare II parte".
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.40 SAILOR MOON
14.05 MOBILE SUIT GUNDAM
14.35 FUTURAMA Telefilm.
15.00 BUFFY Telefilm. "Cotta".
16.00 SWEET VALLEY HIGH Telefilm.
16.30 POKEMON ADVANCED
16.55 HEIDI
17.20 LUPO DE LUPIS
17.30 LIZZIE MC GUIRE Telefilm.
18.00 UNA BIONDA PER PAPÀ Tf
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 SETTIMO CIELO Telefilm.
20.10 ALLY MC BEAL Telefilm.
21.05 FESTIVALBAR CULT
0.00 THE DARKLING. Film TV (horror '00). Di Po Chich Leong. Con Aidan Gillen e F. Murray Abraham.
1.50 STUDIO SPORT
2.15 MEDIASHOPPING
2.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.35 INVISIBLE MAN Telefilm.
3.25 MEDIASHOPPING
3.50 ONCE A THIEF
4.30 TALK RADIO
4.35 PROTEZIONE A VISTA. Film TV (thriller '89). Di Philippe Triboit. Con Consuelo De Haviland e Pierre - Loup Rajot.

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm. "Un difficile recupero"
8.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.40 FEBBRE D'AMORE Telenovela.
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SENTIERI Telenovela.
16.50 INCOMPRESO. Film (dram. '66). Di Luigi Comencini. Con Anthony Quayle e Stefano Colagrande.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 GARIBALDI - EROE DEI DUE MONDI Telefilm
20.00 COMMISSARIATO SAINT MARTIN Telefilm. "Flagranza di reato"
21.00 MAIGRET. Film tv (film tv). Con Bruno Cremer.
22.55 IMMAGINE.
23.00 AMERICAN GIGOLO. Film (dram. '80). Di Paul Schrader. Con Lauren Hutton e Richard Gere.
1.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.30 LA MORTE CAMMINA CON I TACCHI ALTI. Film (giallo '77). Di Luciano Ercoli. Con Frank Wolff e Susan Scott.
3.15 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.30 LA MORTE ACCAREZZA A MEZZANOTTE. Film. Di Luciano Ercoli. Con Simon Andreu e Susan Scott.
5.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.35 100 STELLE

Raiuno, ore 23.10 / La musica italiana all'estero

Per la prima volta le classifiche di musica internazionali ospitano una decina d'artisti italiani: il programma «Stile italiano» vuole raccontare questo momento felice della nostra musica, attraverso le storie di alcuni artisti italiani (da Ramazzotti a Zucchero, da D'Alessio a Ennio Morricone) ripresi nei loro successi all'estero e in una serie di interviste esclusive.

Raitre, ore 8.05 / Sulle rotte della bellezza

La bellezza è il tema della puntata odierna di «Le rotte dell'arte». Come si giudica la bellezza? Come fa il nostro cervello a riconoscere la bellezza? Tre filmati mostreranno diversi tipi di bellezza: la bellezza scenografica del barocco leccese, la bellezza paesaggistica del golfo di Trieste e la bellezza delle cose di tutti i giorni. Secondo Maria Rita Parsi la nostra capacità di riconoscere la bellezza dipende dalla madre.

Raitre, ore 10.35 / Rapporti di potere in casa

Oggi a «Cominciamo bene estate» Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli si chiedono se è vero che l'uomo e la donna si contendono il potere e chi dei due effettivamente comanda tra le mura domestiche. In studio il sociologo Sabino Acquaviva, la psicologa Anna Oliverio Ferraris e il sessuologo Emanuele Jannini.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 MCCLOUD - UNO SCERIFFO A NEW YORK Telefilm.
8.20 GLI EROI DI HOGAN Telefilm.
8.50 L'EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Tf.
9.25 DUE MINUTI, UN LIBRO.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm.
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 LA LEGGE DI BURKE Telefilm.
12.30 TG LA7
13.05 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Tf.
14.10 LA CASA DEI NOSTRI SOGNI. Film. Di Henry C. Potter. Con Cary Grant e Reginald Denny.
16.00 DOGS WITH JOBS
16.30 SFERA CLIP
16.45 IL CLIENTE Telefilm.
18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm.
19.45 TG LA7
20.15 IN THE WILD. Con Cole Nigel.
20.45 UN DETECTIVE PARTICOLARE - JANUARY MAN. Film. Di Pat O'Connor. Con Kevin Kline e Susan Sarandon.
22.50 CALCIO: Coppa di Spagna ritorno: Valencia-Real Saragozza
23.35 TG LA7
0.35 DOPO PARTITA - COMMENTI
0.50 TG LA7
1.30 HOMICIDE. Telefilm.
2.30 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).
2.35 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.30 SUMMERHITS MATCHMAKER
12.30 CAMP JIM
13.00 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
13.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA.
14.30 MTV ON THE BEACH.
15.30 MTV PLAYGROUND
16.30 FLASH NEWS
16.35 SUMMER HITS
18.00 FLASH NEWS
18.05 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV ROAD TRIP.
20.00 SUMMER HITS
21.00 COCA COLA LIVE@MTV.
0.00 BRAND: NEW
1.00 ISLE OF MTV
1.30 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY TV

6.25 LOADING EXTRA
6.35 FILM. 11 SETTEMBRE 2001 (02) di Vari
8.55 SPECIALE NEW YORK NEW YORK
9.40 FILM. TRIPLA IDENTITÀ (02) di Marc Munden con Christina Ricci e Kyle MacLachlan
11.15 FILM. THE BIG TIME (02) di Paris Barclay con Christopher Lloyd e Dylan Baker
13.00 DUETS
13.30 FILM. IF YOU ONLY KNEW (02) di David Snedeker con Alison Eastwood e Johnathan Schaech
15.20 LOADING EXTRA
15.30 FILM. UN BOSS SOTTO STRESS (03) di Harold Ramis con Billy Crystal e Robert De Niro
17.10 FILM. IL VENDICATORE - OUT FOR A KILL (03) di Michael Oblowitz con Kevin Dunn e Steven Seagal
18.45 FILM. LA REPUBBLICA DI SAN GENNARO (03) di Massimo Costa con Lucrezia Lante Della Rovere e Vincenzo Peluso
20.30 DUETS
21.00 FILM. CARLO II: IL POTERE E LA PASSIONE (03) di J. Wright con H. McCrory e Rufus Sewell
22.55 FILM. THE DANCER (00) di Frederic Garson con Garland Whitt e Mia Frye
0.30 FILM. BLOOD CRIME - L'AGGRESSIONE (02) di William A. Graham con James Caan e Johnathan Schaech
2.00 FILM. INTACTO (01) di Juan Carlos Fresnadillo con Antonio Dechent e Monica Lopez
3.50 FILM. L'ULTIMO BICCHIERE (01) di F. Schepisi con Bob Hoskins e Michael Caine
5.40 FILM. IM JULI (00) di Fatin Akin con Christiane Paul e Moritz Bleibtreu

SKY SPORT

7.02 Business of sport: Anno 2003/2004
7.25 Nascar: Nextel Cup Series 2004
8.30 Calcio internazionale: Premier League 2004: Birmingham - Chelsea
10.15 KO TV Classic
11.14 Boxe: Riunioni varie
12.15 Calcio internazionale: French League 2004: Nizza - Marsiglia
14.00 Extreme sport
14.30 Major League Baseball
16.26 Wrestling WWE: Velocity
17.14 Boxe: Speciali 2004
18.00 Sky Motori
19.00 Sport Time
19.30 Sport Time: Aspettando il campionato
20.30 Spirit Of Yachting: . Rolex 2004
20.58 Premier League: Crystal Palace - Chelsea
22.56 Speciale Sport
23.30 Sport Time: Aspettando il campionato
0.00 Sport Time Speciale Atene 2004
0.33 Business of sport
1.00 NBA TV

TELECOMANDO
Un relitto di film in prima visione

di **Giorgio Placereani**

L'estate in tv essendo un mare di repliche, anche fra i film tv solo di raro spunta qualche prima visione; ciò può portare un recensore - il cui ufficio sarebbe di dar conto delle novità - a soffermarsi su certe magre offerte che altrimenti andrebbero pacificamente ignorate.

Uno di questi relitti fluttuanti era, sabato in seconda serata su Rete 4, l'orrendo «Terrore all'Oktoberfest» di Gabriele Heberling. Il quale sulla carta poteva interessare, oltre che come prima visione, per l'argomento. Monaco per i bevitori di birra (categoria ben rappresentata dalle nostre parti) è un po' quello che la Mecca è per i musulmani; e l'idea di un gruppo terroristico che ricatta la città minacciando di far strage all'Oktoberfest mediante birra avvelenata, come dire, tocca nel profondo.

Peraltro, manco dirlo, il filmaccio orribile lascia lo spettatore nell'identico irritato e nauseato malessere di un'eccessiva bevuta di birra, e qui non ce n'è stato neppure il piacere prima.

Fra l'altro la minaccia alla città è solo una mascheratura, o meglio un piano per tenere occupate altrove le forze di polizia mentre la banda criminale si impadronisce della Gioconda, che il Louvre ha portato a Monaco per restauri (iniezioni di birra nella tavola di pioppo per rafforzarla?).

Se la esaminiamo da vicino, vediamo che la logica è sotto lo zero. L'idea base non è in sé assurda ma, vista l'insistenza di questo racconto sconclusionato sull'impegno stile "villain di James Bond" per procurarsi il veleno e organizzare la strage, sembra veramente far affondare il Titanic per rubare il portafoglio del capitano: specie in rapporto alla facilità irrisoria con cui viene effettuato il vero colpo (manca la già misera scorta di polizia, viene chiamato sul momento un servizio di sorveglianza privata, arrivano i cattivi travestiti: ed eccoci precipitati in puro stile Banda Bassotti).

E' anche difficile situare (tramite Internet) le coordinate di questo film tv, interpretato da un Roger Hanin invecchiato e mal doppiato accanto a un pugno di attori tedeschi inespressivi. Ha un "titolo originale" tedesco, tedeschi sono regista, cast e troupe, ma dovrebbe essere un episodio "in trasferta" (rimontato?) della serie poliziesca francese "Maitre Da Costa" (Hanin), intitolato in realtà "Panique à Munich". Non che abbia importanza, comunque.

Roger Hanin, 78 anni.

L'aspetto che più ci ha colpito, in ogni modo, è il disinteresse totale - o meglio, la più pura incomprensione - ostentato dal protagonista (non Hanin ma un poliziotto tedesco) nei riguardi della Gioconda, anche quando finisce addirittura bruciata nel rogo di un'auto (ma è un trucco).

Forse c'è un senso in questo. Dalla stupidità televisiva come medium al cretino televisivo come eroe.

TELEQUATTRO

6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
8.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.45 FOX KIDS - MATTINA
10.00 ANTONELLA Telenovela
10.30 LASSIE Telefilm
11.00 PASSE PARTOUT
11.20 EASY ENGLISH
11.40 PANORAMA INDUSTRIALE
12.00 CALIFORNIA Telefilm
12.45 IL MONDO È BELLO PERCHÈ È VARIO
13.05 ITALIA MAGICA
13.30 SERESTATE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 ZIBALDONE GOLOSO
14.35 TORNEO A 5: Ed. 2004
15.00 SANFORD & SON Telefilm
15.30 NAVIGARE - L'UOMO E IL MARE
16.00 LASSIE Telefilm
16.30 DIAMOCI DEL TU
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 MITI E LEGGENDE DI TRIESTE E DINTORNI
19.28 METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 TRIESTE CHE CONTINUA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 CODICE MISTERO Telefilm
21.30 CANTO, RECITO NON BALLO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.05 TORNEO A 5: Ed. 2004
1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
3.05 ITALIANI A RIO. Film (commedia '87)
5.05 CALIFORNIA Telefilm

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SPECIALE VENETO
10.00 TELEVENDITA
12.30 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
13.00 SPECIALE UNIVERSITÀ
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.00 CARTONI ANIMATI
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.00 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.25 ENJOY TV
3.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 PESCARE INSIEME
14.35 MEDITERRANEO
15.05 VIAGGIO IN GERMANIA
16.05 ITINERARI
16.35 IL PICCOLO VETRAIO. Film
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 KOINE
19.35 ALPE ADRIA
20.05 ITINERARI
20.35 OLIMPIADI - PALLAMANO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 OLIMPIADI - ATLETICA
23.30 OLIMPIADI - SOMMARIO E MEDAGLIERE

RETE A

6.00 ALL THE BEST
10.00 THE CLUB PILLOLE
11.00 INBOX
11.57 TGA
12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
12.57 TGA
13.06 ALL THE BEST
14.00 THE CLUB PILLOLE
14.57 TGA
15.00 INBOX
016.00 PLAY.IT.
17.00 ALL THE BEST
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.05 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
21.00 THE CLUB SHOW.
22.00 ALL THE BEST
23.00 THE CLUB PILLOLE
23.30 ALL THE BEST

TELEFRIULI

[illegible].45 SPORT SERA
7.00 COME ERAVAMO
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 JULIE ROSA DI BOSCO
8.20 TELEGIORNALE F.V.G.
8.50 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 GLI INSEMENITI - CON I PAPU
20.15 SPORT SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G
21.00 L'IMMAGINE DEL DESIDERIO. Film
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.50 OPERAZIONE EFFE (R)

ITALIA 7

12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO.
13.40 TG7 SPORT
14.00 I MOSTRI Telefilm.
14.30 MODELS INC. Telefilm.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Tf
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG 7 SPORT
20.55 IL RITORNO DI CASANOVA. Film
22.50 THE MARSHAL Telefilm.
23.50 RED SHOE DIARIES Telefilm.

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 ROVIGO GIORNALE
7.15 PADOVA GIORNALE
7.30 SHOGUN
8.00 LASSIE Telefilm
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LASSIE Telefilm
12.30 SHOGUN
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 TELECESARE
14.00 TNE GIORNALE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
18.50 FREGOE VECIE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 TELECESARE
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 KICKBOXER 2. Film (commedia)
22.45 ATLANTIDE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 SIMBAD IL MARINAIO. Film (commedia)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 LA LUNGA CORSA. Film (guerra '83)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 IL SENTIERO DELLA GLORIA. Film (biografico '42)
23.30 SUPERSEA

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Speciale Olimpiadi 2004; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radiouno Musica Village; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 14.00: GR1; 14.06: Speciale Olimpiadi 2004; 15.00: GR1; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 + Affari; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.31: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.23: Summer Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Caterport Olimpiade; 8.30: GR2; 9.00: Il Cammello di Radio2 (R); 10.30: GR2; 11.00: 3131; 12.10: Titanic: le ultime cento ore; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.40: Caterport Olimpiade; 14.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.00: Aria condizionata; 17.30: GR2; 19.00: Caterport Olimpiade; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Caterport Olimpiade; 21.30: GR2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3, 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Storyville; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.01: Fahrenheit, 16.00: La Strana Coppia, 16.45: GR3; 18.00. Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.30: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 0.00. Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole, 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Lussuria; 10.30: Flash News, 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo, 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30. Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News, 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport. 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45. Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo, 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00. Capital News; 0.00. Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12.00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Play Deejay; 18.00 Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00. Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: DJ Chiama il Trio (R)

Radio Regionale — 91,5 o 97,7 MHz / 819 AM

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno. 1.a parte; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno. 2.a parte. 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica sinfonica; 11.30. Musica leggera; 12: Tatjana Turko: Buonumore alla ribalta; 12.20: Pot-pourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - 17.10 Libro aperto: Irena Zerjal «Il nastro magnetico». Lettura di Minu Kjuder Regia di Sergej Verc. 24.a e ultima puntata, segue Pot-pourri; 17.30: Gli operisti della scuola napoletana; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9MHz; 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.8 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà facceIa ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

CALCIO DONNE

Gli Usa si sono qualificati per la finale del torneo femminile di calcio battendo il semifinale nei tempi supplementari la Germania 2-1 (1-0). I tempi regolamentari sono finiti 1-1 con reti di Lilly (33' pt) e Bachor (47' st). La partita, che si è giocata ad Heraklion nell'isola di Creta, è stata decisa da una rete di O'Reilly al 9' del primo tempo supplementare.

OGGI IN TV

8.00 Rai Due: Olimpiadi - Canoa Eliminatorie maschile e femminile. Equitazione: Salto individuale
11.15 Rai Due: Olimpiadi - Tuffi Maschili: trampolino 3 mt. Semifinali. Atletica leggera: eliminatorie
14.05 Rai Due: Olimpiadi - Volley Femminile: Quarto di finale
16.05 Rai Due: Olimpiadi - Pallanuoto Femminile: semifinale
17.00 Rai Due: Olimpiadi - Calcio Semifinale
17.15 Rai Due: Olimpiadi - Pallanuoto Femminile: semifinale
18.30 Rai Due: Olimpiadi - Atletica Finali
18.50 Rai Due: Olimpiadi - Volley Femminile: Quarto di finale.
19.30 Rai Due: Olimpiadi - Equitazione Salto a squadre, finale

LOTTA D'ORO GIAPPONESE

La giapponese Kaori Icho ha conquistato la medaglia d'oro nella categoria 63 chilogrammi della lotta libera femminile alle Olimpiadi di Atene. La forza e l'abilità nel divincolarsi dalle strette avversarie parlano la lingua del Sol Levante. L'argento è andato all'americana Sara McMann, mentre a ottenere il bronzo è stata la francese Lise Legrand.

SPORT

ATLETICA Delude l'italo-cubana Martinez, solo settima. Emozionante arrivo negli 800 donne, tre atlete in soli 5 centesimi

Sorpresa nel triplo: vince la Mbango Etone

Tripletta Usa nel giro di pista che vede prevalere Mariner sui favoriti Harris e Brew

Magdelin Martinez solo 7.a nella finale del triplo.

ATENE Sorpresa nel salto triplo femminile: medaglia d'oro alla camerunense Francoise Mbango Etone con la misura di 15,30 realizzata al primo dei sei salti. Medaglia d'argento alla greca Hrysopiyi Devetzi, con la misura di 15,14 metri al terzo salto, e bronzo alla russa Tatyana Lebedeva, con la misura di 15,10 ottenuta nel sesto e ultimo salto effettuato.

Sogni di medaglia sfumati nel salto triplo per la cubana naturalizzata italiana Magdelin Martinez. L'atleta azzurra non è andata oltre la misura di 14,85 metri, realizzata al secondo salto della prima serie da tre. La saltatrice aveva aperto con 14,70, poi appunto 14,85, quindi il terzo salto era stato di 14,58. Nei tre di finale il risultato non è migliorato e la speranza di una medaglia è dunque sfumata, con un settimo posto in classifica, preceduta anche dall'eterna rivale Aldama, la cubana che le veniva sempre preferita e che adesso gareggia coi colori del Sudan.

Tripletta degli Usa nella finale dei 400 metri maschili. La medaglia d'oro al termine della corsa nota come «il giro che uccide» è andata a Jeremy Mariner che ha impiegato 44" netti. L'argento a Otis Harris, che ha corso in 44"16, e bronzo a Derrick Brew, con 44"42. Solo settimo l'unico europeo in gara, il francese Leslie Djhone, che ha corso in 44"94. Mariner era il grande favorito della gara, indicato come il vero successore del connazionale Michael Johnson.

Per soli 5 centesimi vittoria britannica negli 800 metri donne: ha vinto Kelly Holmes, che con il tempo di un 1'56"38 ha preceduto sul traguardo la marocchina Hasna Benhassi, mentre il bronzo è andato alla slovena Jolanda Ceplak.

La greca Tsoumeleka, oro generoso nella marcia 20 km.

ATENE Dove saranno finiti stamane gli Sherlock Holmes del ginocchio bloccato, i Poirot dei piedi sempre a terra? Ci sarebbe del lavoro per loro, giudici supremi dei destini di camminatori e camminatrici. Con un cartellino possono creare eroi o cancellare il sogno di una vita, ma non si vedono nella 20 chilometri di marcia femminile. Stanno inguattati da qualche parte, come sempre, e ci si aspetta che da un momento all'altro saltino fuori per fare tana in faccia a qualche concorrente. Ma, niente, non si vedono. Sarà mica perchè in testa c'è la greca Athanasia Tsoumeleka? Quest'ultimo interrogativo non chiede risposta, visti certi precedenti. Per la verità, un paio di richiami glieli fanno pure, ma sono di quelli leggeri: due buffetti sulla guancia, come per dire, attenta birichina, non lo fare più. Ma lei continua, imperterrita. Ed eccola lì che vola letteralmente. È stata sempre nel gruppetto di testa, che comincia a sfaldarsi quando mancano un paio di giri al termine, quattro-cinque chilometri, e l'Elisa Rigaudo, speranziella azzurra, prende a sbuffare dalla stanchezza. Della testa della corsa han fatto parte fino a poco fa l'altra greca Papayianni, la bielorussa Ginko, la cinese Wang, la spagnola Vasco, l'Elisa, appunto, la Turova, che hanno ceduto nell'ordine.

Ora la vittoria è diventata questione a tre: fra la greca Tsoumeleka, la russa Ivanova, l'australiana Saville. A due chilometri dal termine, mentre i giudici si voltano dall'altra parte, la ragazza di casa allunga la pattinata e guadagna una manciata di secondi sulla russa che di nome fa - vanamente - Olimpiada. All'arrivo saranno soltanto quattro perchè qualche attimo la Athanasia l'ha perso per ricomporsi, togliere i pattini e, finalmente, marciare.

Nato negli Usa, il campione mondiale juniores dei 200 e del lungo vive in Italia da quando aveva 8 anni

Howe, un predestinato per la velocità

Oggi il primo contatto con la pista olimpica nelle batterie ma senza sognare

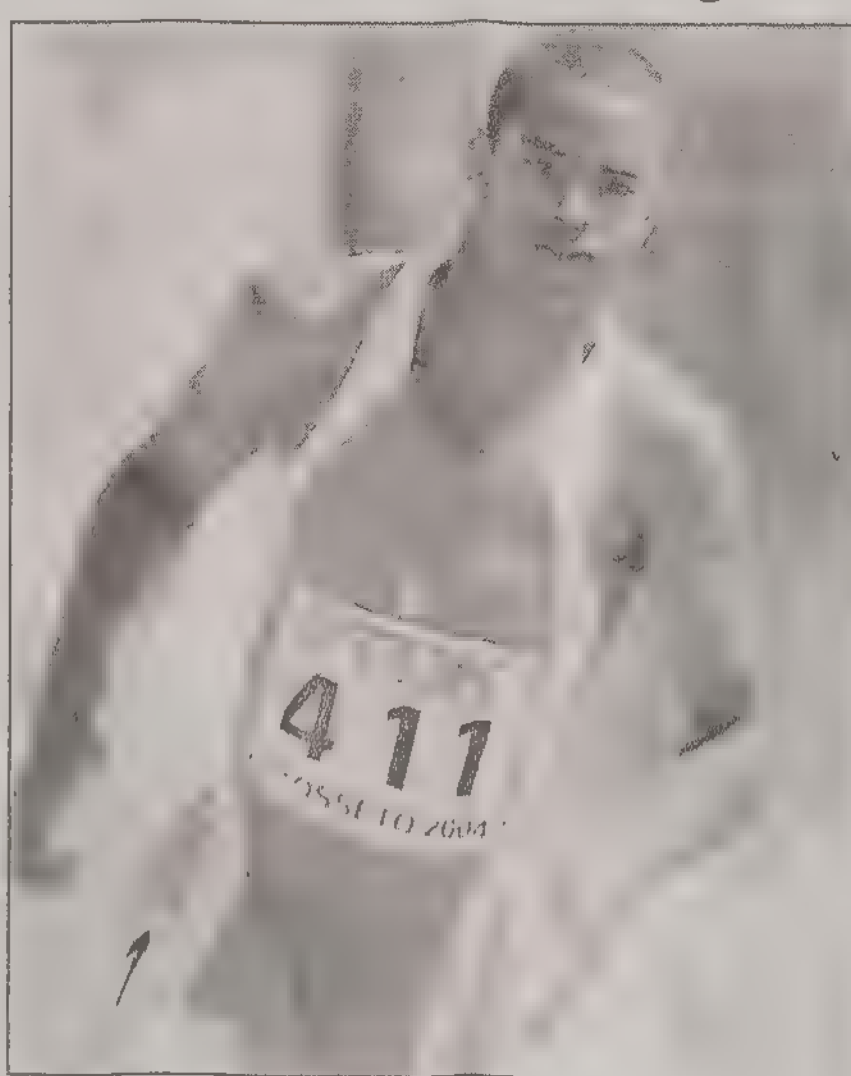
ATENE Aveva dodici anni o poco più quando cominciarono a predirgli un futuro da Carl Lewis, e il figlio del vento, che è amico di mammà, volentieri convenne. Sono passati alcuni anni e Andrew Howe (nato a Los Angeles a maggio del 1985), trasferitosi a Rieti con mamma Desirèe, ex ostacolista e sua allenatrice, che ha sposato in seconde nozze il signor Besozzi, ne ha fatta di strada e, soprattutto, seguita a fare il Carl Lewis. Qualche settimana fa, a Grosseto, ha conquistato due titoli mondiali juniores, nel lungo (8.11) e nei 200 (20.28), che hanno fatto gridare al miracolo.

Oggi Andrew Howe voleva fare una semplice chiacchierata coi giornalisti alla vigilia del suo esordio nei 200 metri delle Olimpiadi di Atene: se ne sono presentati un'ottantina, che per smaltire i controlli al villaggio olimpico c'è voluta una mezz'ora. Il talentuoso giovane, però, non s'è scomposto: come il suo celebre epigono dimostra di saper gestire anche la popolarità. Dote che gli tornerà utile quando combinerà qualcosa di veramente strabiliante. Che, necessariamente, non potrà essere per domani, nè per dopodomani.

E lui lo conferma: «Sto bene. Ho lavorato duro per affrontare questo impegno, perfezionando, finalizzando ulteriormente la preparazione accumulata per i mondiali juniores. Ho un obbiettivo di minima, quello di gareggiare ai miei limiti attuali, e uno di massima, avvicinarmi quanto più possibile alla finale». Insomma: bisogna pazientare. L'atletica italiana avrebbe tanto bisogno di una sua impresa, per trascinare l'intero movimento, ma lui dimostra saggezza: non ha alcuna intenzione di bruciarsi.

Non si confonda la sua allegria con la spensieratezza, o peggio con l'immaturità: il fatto è che non ha problemi a esternare. Eppoi certi risultati - come ha riconosciuto Pietro Mennea, uno che del mezzo giro di pista sa tutto - non li si ottiene con il solo talento. Andrew ha un sorriso e una battuta per tutti, si racconta facilmente e sinceramente, non nasconde che la sua meraviglia di trovarsi ai Giochi, assomiglia molto a quella che può avere un velocista del terzo mondo, che fa i 200 in 23".

«Sono felice di essere qui. Vedevo da fuori l'Olimpiade e mi sembrava gigantesca. Poi sono entrato allo stadio e quando ho guardato tutto quel pubblico ho provato una emozione fortissima. Ci sei anche tu, Andrew, mi sono detto. E che bello vivere al villaggio, circondato da campioni di tanti sport. Una volta ho incrociato Gilardino che mi ha rivolto uno sguardo enigmatico. Forse si domandava chi fossi».

Un giorno anche il più desiderato dei cannonieri italiani sarà costretto ad ammirare questo campione, che per l'atletica ha lasciato il calcio, in cui grazie alla velocità avrebbe potuto fare qualcosa di buono. Howe è dispiaciuto di non essersi qualificato anche per il lungo, ma forse il duplice impegno sarebbe stato eccessivo per lui.

Andrew Howe la speranza azzurra nella velocità.

Rivelazione di Trevor Graham

L'allenatore di Gatlin: «Ho svelato a tutti l'esistenza dell'ormone»

ATENE Lo scandalo Balco è scoppiato grazie a Trevor Graham, allenatore di Justin Gatlin, fresco vincitore dell'oro nei 100 metri piani ai Giochi di Atene. Il tecnico lo ha ammesso in un'intervista rilasciata al 'Los Angeles Times' poco dopo la vittoria del suo pupillo.

Graham ha spiegato di avere spedito in forma anonima una siringa con tracce di steroide Thg all'Usada, l'Agenzia antidoping americana. «L'ho fatto. Mi è sembrata la cosa giusta da fare in quel momento e la penso ancora così. Se lo rifarei? Certo».

Nella lettera all'Usada, Graham aveva spiegato di essere entrato in possesso del prodotto direttamente dal laboratorio Balco, raccontando anche che numerosi atleti di punta lo assumevano regolarmente. L'Usada ha poi lavorato per preparare un test in grado di rintracciare il Thg e le prime vittime eccellenti del nuovo test sono stati Dwain Chambers, campione europeo dei 100 metri, la due volte campionessa del mondo Kelli White e altri atleti americani come Kevin Toth, Melissa Price, John McEwen e Regina Jacobs.

Sono inoltre sotto accusa di avere violato i regolamenti antidoping Tim Montgomery, detentore del record del mondo sui 100 metri, tanto da aver saltato i Giochi di Atene, Alvin Harrison, ex medaglia d'argento olimpica nei 400 metri, Michelle Collins, ex campionessa del mondo sui 200 indoor.

Sospetti anche sulla ginnastica

I russi lanciano accuse alle giurie della marcia: «La greca ha trottato»

MOSCA Privata giustamente causa doping della medaglia d'oro nel peso femminile, ma discutibilmente di altri possibili successi in discipline soggette ai favoritismi di arbitri e giurie, la Russia dice basta. A far traboccare il vaso delle polemiche è stata la gara della 20 km. di marcia femminile, vinta a passo di corsa (e in apparente violazione di parecchie regole) dalla Carneade greca Athanasia Tsoumeleka, in danno della russa Olimpiada Ivanova.

Un danno che alimenta le recriminazioni da parte di un paese che ad Atene sta facendo incetta di argenti e bronzi, ma comincia ad accumulare un deficit preoccupante di ori rispetto a Sidney 2000 e alle ambizioni dichiarate. Lamentele sù cui incide forse una certa delusione, ma che non appaiono del tutto infondate anche ai commentatori più imparziali.

Il caso della marcia - che arriva poche ore dopo un altro oro generoso alla Grecia, negli anelli - fa gridare allo scandalo clamoroso. «L'atleta greca ha evidentemente trottato per gran parte del percorso». E una terza proposta di squalifica è stata semplicemente nascosta.

I torti nei confronti della squadra russa, ma anche di altre nazioni, non sarebbero mancati d'altronde neppure nei giorni precedenti. La stampa moscovita contesta ad esempio quasi all'unanimità l'esito della concorso generale femminile della ginnastica nel quale un'irritatissima Khorkina (già vittima quattro anni orsono di un cavallo troppo alto nel volteggio) è stata classificata alle spalle dell'americana Patterson.

CONTROCANTO

Il doping in giacca e cravatta che determina le classifiche

C'è il doping ladro di risultati, e circola un altro doping in giacca e cravatta da cerimonia con la faccia compunta di chi regge il peso della probità: parlo delle giurie, la cui prima tradizione sta nell'arbitrio, nella enfatica discrezionalità, nel trattare ori, argenti e bronzi come metalli vili, nel prostituirsi ai pre-giudizi, alle simpatie, alla simonia dei punti, alle pressioni dell'ambiente.

Il loro doping in guanti bianchi é più cinico del doping nella pipì. «Vergogna» ha urlato da pedagogo Jury Chechi ai cosiddetti giudici degli anelli che davano l'oro non al più bravo, il bulgaro, ma alla folla di casa, il greco. Sognavo che il vincitore abusivo si togliesse la medaglia per metterla al collo del vincitore autentico, scrivendo sui doveri e sul coraggio una pagina degna di Socrate. Ma era un sogno, in attesa che l'elettronica cancelli anche l'ultimo giurato.

Giorgio Lago

CALCIO Semifinale del torneo con i sudamericani con tante stelle già affermate in campo (ma sono tutti sotto i 22 anni d'età)

L'Argentina parte favorita ma Gentile non ha paura

ATENE Marcelo Bielsa ha l'aspetto tranquillo di chi ha poco da temere. Con i giocatori che ha a disposizione, in effetti, è difficile farsi venire l'ansia, anche se l'Italia rappresenta il primo vero ostacolo sulla via degli argentini verso la finale del calcio. Il gradino più alto del podio sarebbe un risultato storico per i sudamericani che non vincono un oro dal lontano 1952, ma la vigilia è quella di una partita qualsiasi contro un avversario qualsiasi: stessa formazione, stesso modulo e stessa sicurezza nei propri mezzi che accompagna gli argentini dall'inizio del torneo olimpico. D'altronde, questa è la nazionale del futuro, già in grado di arrivare a un passo dalla vittoria in Coppa America e riconvocata quasi in blocco per Atene con l'unico obiettivo di vincere la medaglia d'oro.

Finora nessuno è riuscito a dar loro fastidio: quattro vittorie in quattro partite, 13 gol fatti e zero subiti la dicono lunga sulla facilità del cammino della squadra di Bielsa all'Olimpiade.

La sofferta qualificazione alla semifinali è risultato che già soddisfa Gentile, ma qualche consiglio su come andare fino in fondo ai suoi l'avrà senz'altro dato. «Da quando alleno, non ho mai affrontato una partita così da sfavorito. Sulla carta siamo sconfitti», spiega il ct azzurro che parla di una squadra stellare piena di giocatori che rappresentano non il futuro, ma il presente dell'Argentina: «È una nazionale maggiore con qualche giovane, mentre noi abbiamo una nazionale giovane con tre fuoriquota».

Ma il Cio non ha concesso ai sudamericani alcuna deroga al limite d'età, quindi il merito va a Marcelo Bielsa che ha già deciso quale sarà la squadra del futuro. I vari Tevez e D'Alessandro hanno la stessa età di Sculli e Del Nero. Ovvio portarli tutti all' Olimpiade e Bielsa si può permettere il lusso di lasciare un talento come Saviola in panchina. Gentile non può fare altrettanto e, scontata la squalifica, oggi De Rossi tornerà al suo posto. Non ci saranno altri cambi rispetto alla gara giocata con il Mali e quindi Bovo si è guadagnato la maglia da titolare, mentre Barzagli e Donadel partiranno tra le riserve.

Servirà un'Italia attenta e aggressiva che non lasci totalmente l'iniziativa agli argentini: «Non aspettiamo nessuno, vogliamo fare noi la partita e cercare di aggredirli» - dice Gentile, ripetendo concetti già espressi prima del quarto di finale contro il Mali. La gara con gli africani non è iniziata esattamente con continue folate offensive degli azzurri ma, questa volta, farsi attaccare potrebbe davvero essere letale per l'Italia.

Gentile sa che «qualche difetto ce l'hanno anche loro» e quindi è meglio cercare di mettere in difficoltà due centrali come Heinze, non al meglio fisicamente, e Ayala che un fenomeno non è mai stato. Gilardino non potrà però permettersi il lusso di sprecare come contro il Mali, ma la sua agilità potrebbe essere arma fondamentale per cercare di vincere.

«Vedremo se osare o meno quando saremo in campo. Rispettiamo l'Argentina, ma non ci fa assolutamente paura» - conclude il ct azzurro. Che oltre a vedere nel pomeriggio la cassetta di Argentina-Costa Rica, potrebbe aver mostrato ai suoi giocatori il video di Italia-Argentina del 29 giugno 1982.

GINNASTICA Nella medesima specialità l'Italia finora aveva conquistato solo un argento 76 anni fa con Neri

Si tinge d'oro Cassina, Signore della sbarra

«Ho coronato il sogno della mia vita. Avevo sette anni e mi ero posto questo traguardo»

Igor, un vero perfezionista Ama la musica di Vasco

ATENE Vittoria di un ragazzo semplice, ma non di un ragazzo qualsiasi. È Igor Cassina il trionfatore della prova olimpica alla sbarra, l'ottavo oro della spedizione italiana ad Atene.

Igor, nato a Meda in Brianza ventisei anni fa, è un tipo normale: ama la moto, le passeggiate con il cane «Black», la musica di Vasco e di Giorgia. Ma è, soprattutto, un perfezionista. Uno che, dice chi lo conosce, registra ogni sua performance e poi la guarda e la riguarda; studia ogni movimento al rallentatore per «pulire» il suo esercizio e renderlo perfetto. Solo così si vince una medaglia ai Giochi.

E non è un medaglia qualsiasi, ma la prima medaglia d'oro alla sbarra nella storia olimpica italiana. Un alloro importante perchè dà lustro a un palmares che, nel campo della ginnastica, non è ricchissimo per il Bel Paese.

I 9,812 punti ottenuti da Cassina in finale cancellano lo zero italiano alla sbarra. Un attrezzo avaro per l'Italia che finora aveva conquistato nella specialità solo un argento. Sul gradino più alto del podio l'Italia può vantare i nomi di Franco Menichelli nel corpo libero, cui il romano aggiunse anche l'argento agli anelli e il bronzo alle parallele, ma era il lontano 1964. Poi si fa un salto di anni luce per arrivare a Yuri Chechi, oro a Atlanta nel 1996. La storia del ritorno del Signore degli Anelli ai Giochi di Atene per fare suo il bronzo è, ovviamente, cronaca di questi giorni.

ATENE C'è un movimento codificato dalla Federazione che porta il suo nome. Quel «Movimento Cassina» che sembra roba da stuntman, che esalta l'azzardo, l'ardimento, che mette a repentaglio incolumità e punteggio dell'atleta, è oggi parte di un esercizio che vale la medaglia d'oro. Igor Cassina succede a Yuri Chechi, entra nell'Olimpo ed è il primo azzurro a farlo nella sbarra, specialità che vantava un solo argento, ottenuto 76 anni fa ad Amsterdam, di Romeo Neri.

L'impresa di questo ragazzone, un po' alto per la ginnastica artistica, ma evidentemente più forte anche delle sue misure, è qualcosa di sensazionale se si pensa che all'oro e al bronzo di Chechi, ad Atlanta e ad Atene, negli ultimi 40 anni dalle Olimpiadi di Tokio, dove Franco Menichelli fu oro al corpo libero, argento agli anelli e bronzo alle parallele, non si era aggiunto nulla. C'era il vuoto assoluto. Salito in pedana in mezzo a nove avversari formidabili, ma accreditato del secondo punteggio di qualificazione, il ventisettenne di Seregno, provincia di Milano, medaglia d'argento ai mondiali, ha mantenuto tutte le sue promesse ed è andato anche oltre.

Ha scelto di puntare sulla difficoltà, sulla spettacolarità, sul rischio: ha scommesso tutto alla roulette ateniese, un po' come Chechi che azzardando ha dato una chiusa formidabile a una carriera struggente. Ha scelto il tutto per tutto, se va è oro sennò si cade, e in mezzo a un esercizio in cui è volteggiato tra gli spalti dell'Indoor Hall ha infilato il terribile, mai fatto da altri «Movimento Cassini»: «Entrata capovolta verticale, due gran volte di preparazione, Kovacs teso, Kovacs teso con avvitamento, Kovacs raccolto, combinazione su un braccio, stalder, cambio petto, infilata cubitale, uscita in doppio teso con due avvitamenti». Così recita il gergo degli iniziati. Visto con gli occhi dei profani, Cassina ha lasciato stupefatti, a bocca aperta, le migliaia di persone che erano venute per celebrare il bis olimpico del russo Alexei Nemov. Annichilite da tanta potenza, da tale precisione, da tanto coraggio.

La qualità del pericolo, quel corpo di 180 centimetri per 73 chili che si librava leggero, ruotava come un gioco impazzito del Luna Park attorno all'acciaio che stava per trasformarsi in oro, ha finito per convincere tutti che era Igor il più forte. Anche quella giuria contestatissima che di fatto aveva tolto di mezzo proprio Nemov, terzo a scendere in pedana. Il suo esercizio è stato l'unico ad avvicinarsi a quello dell'italiano, ma ha preso un punteggio di 9,725. Tanto basso che il pubblico ha sonoramente fischiato, mugugnato e fatto pollice verso, riproponendo il problema arbitrale ad Atene, fino a che due giudici, un malese e un canadese, hanno rivisto al rialzo rispettivamente di 0,15 e 0,10 il loro verdetto scandaloso. Troppo poco lo stesso, 9,762, ma comunque terzo posto su tre per il russo: che è dovuto andare lui stesso in pedana per placare le acque. Dieci minuti di fischi e urla che potevano turbare lo stesso Cassina, sceso per quinto dietro quel Paul Hamm (Usa) che aveva appena preso un 9,812 che poi gli è valso l'argento.

Cassina non ha tremato, ha fatto un esercizio perfetto con una sola lieve imperfezione all'atterraggio e la giuria lo ha premiato con lo stesso identico punteggio dell'americano. Ma in virtù degli scarti, quel punteggio significava il primo posto.

Dopo di lui sono scesi in pista un giapponese, ed è caduto, un cinese modesto, un tedesco di 17 anni che forse avrà grande fortuna, e poi l'ucraino Valeri Goncharov, ed è caduto pure lui. Non c'era più storia, quella serie di prodezze al cardiopalma erano d'oro, d'argento quelle di Hamm, di bronzo quelle del giapponese Yoneda, le altre valevano nulla. Igor Cassina entra nella storia. È lui la sbarra d'oro italiana.

«Ho coronato il sogno della mia vita. Avevo sette anni, ero un bimbetto e mi ero posto questo obiettivo, questo traguardo. Ci sono riuscito e stento ancora a crederci». Igor Cassina ha commentato così la splendida vittoria alla sbarra olimpica di Atene.

Per farla ha anche eseguito, nel corso del suo difficilissimo esercizio, un movimento di grande difficoltà che porta il suo nome: «Sono felice anche di questo. Dedico la medaglia ai miei familiari, alla mia fidanzata e ai miei fan che sono venuti qui». Poi l'abbraccio con la leggenda della ginnastica italiana Yuri Chechi. «Grande Igor» gli ha gridato il suo mentore che domenica ha vinto quella medaglia di bronzo dopo l'oro di Atlanta.

Igor Cassina alla vittoriosa uscita dalla sbarra.

CANOA Avvio in salita per gli azzurri sullo specchio di Schinias

Due armi azzurri in semifinale E stamane di scena la Idem

Inizio in salita per la canoa azzurra ai Giochi della XXVIII Olimpiade. Impegnati ieri mattina Andrea Facchin nel K1 1000 metri nella II batteria della mattinata, e il K2 1000 metri di Beniamino Bonomi e Antonio Rossi. Soddisfacenti le condizioni del campo di regata di Schinias, all'indomani delle ultime finali del canottaggio, con temperatura accettabile (27°) e discreto vento da Nord Est.

Cercava una partenza veloce Facchin nel primo impegno di questi Giochi, ma già al primo riscontro cronometrico (250 mt) transitava in 3.a posizione alle spalle dell'inglese Brabants e del canadese van Koeverden. Il canoista azzurro non riusciva ad agguantare i migliori, perdendo ancora il poco vantaggio acquisito nei confronti del rappresentante di Israele, Yellin, e del russo Shkiotov che lo superava negli ultimi metri. Vinceva quindi l'inglese, che si qualificava direttamente per la finale, 2° il Canada, 3° Israele 4° Russia e 5° Italia a 12" dal vincitore, forse un po' troppi per sperare in semifinale una promozione tra i primi 8 al mondo.

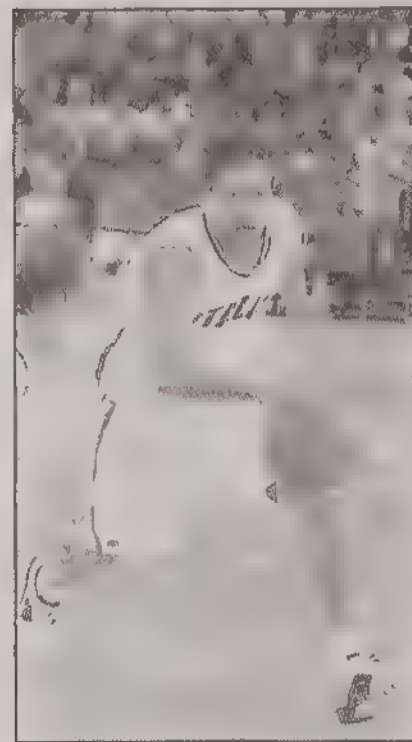
Era la volta poi del K2 1000 metri, equipaggio sul quale l'Italia ripone le maggiori speranze di podio. I primi tre posti valevano la finale, mentre gli altri devono passare dalle semifinali per guadagnare il turno successivo. Partivano forse poco convinti Rossi e Bonomi, coscienti di trovarsi subito contro i campioni olimpici di Sydney, gli svedesi Oscarsson e Nillson, tanto che ai 250 i due azzurri erano già quarti, mentre aumentava seppur di poco il vento sul campo greco, come purtroppo anche il distacco del K2 italiano dai battistrada: Svezia, Nuova Zelanda e Australia che giungevano nell'ordine sul traguardo (e accedono alla finale) mentre un'Italia solo 6.a (a 15" dai primi), si dovrà giocare in semifinale l'accesso alla gara che assegnerà le medaglie.

Al termine, la dichiarazione ottimista del veterano della rappresentativa, Antonio Rossi: «Era soltanto la gara d'esordio». Questa mattina qualificazioni nel K1 500 metri per Andrea Facchin (7.30), e per la Josefa Idem (alle 8.20).

Maurizio Ustolin

Tra i regionali in gara delude nel decathlon il friulano Casarsa relegato nelle ultime posizioni

Pozzecco trascina l'Italbasket alla vittoria

La «mosca atomica» triestina realizza 17 punti. Nel volley bene Cernic

Gianmarco Pozzecco

TRIESTE Porta la firma di Gianmarco Pozzecco il successo del Dream Team azzurro di basket sull'Argentina, che lancia la squadra di Recalcati ai quarti di finale (in programma giovedì) con in tasca il secondo posto nel gruppo A dominato dall'imbattuta Spagna. La «mosca atomica» triestina ha messo a segno 17 punti, con due «bombe« nel concitato finale che hanno contribuito alla resa dei vicecampioni mondiali sudamericani. Nel 76 a 75 conclusivo, poc ha inciso invece il contributo sotto canestro di capitan Giacomo Galanda (un solo punto) e quello del goriziano Mian (Zero punti); buona invece la prova del cividalese Roberto Chiacig autore di 4 punti e di cinque rimbalzi.

Prima giornata un po' a rilento per il superman dell'atletica Paolo Casarsa. L'udinese ha iniziato con il piede sbagliato la sua rincorsa al record italiano del decathlon, mettendo assieme un 11"36 nei 100 (782 punti), un 6,68 nel salto in lungo (739 punti) che rappresenta da sempre il suo punto debole, un buon 14,92 (785 punti) nel peso, un 1,94 nell'alto (749 punti) e infine 53"20 (673 p.) nei 400 metri. Per un totale di 3728 punti che relegano Casarsa nelle ultime posizioni della classifica generale. Per il portacolori della Forestale quest'oggi sarà il momento di concludere le sue fatiche dopo essersi misurato con i 110 ostacoli, il disco, l'asta, il giavellotto e 1500 metri finali. Domani sarà invece il turno del binomio alabardato Coslovich-Marin nel cercare fortuna nelle qualificazioni del giavellotto. La veterana Claudia e l'esordiente Elisabetta dovranno cercare nel pomeriggio una misura superiore ai 60 metri per potere sperare nella finalissima a dodici in programma venerdì 27 agosto a partire dalle 19.55.

Dall'atletica alla pallavolo. Sconfitta al tie break per l'Italvolley contro la Russia, risultato che permette comunque agli azzurri di mantenere il secondo posto nel girone B dietro al Brasile qualificandosi per i quarti di finale in programma domani. Anche contro i russi prestazione super del martello goriziano Matej Cernic, capace di mettere a terra 13 delle 33 schiacciate tentate e di conquistare pure un punto a muro e uno direttamente su battuta, per uno «score» personale di 15 punti.

Ma oggi è la giornata della prova del nove per la squadra femminile sinora trainata dall'isontina Elisa Togut: la formazione azzurra dovrà vedersela con Cuba nei quarti di finale del torneo (ore 18.30), dopo avere chiuso al secondo posto dietro al Brasile le «pool» di qualificazione. La formazione caraibica ha nel suo «palmares» ben tre vittorie olimpiche e, malgrado il completo rinnovamento dei ranghi avvenuto di recente, rappresenta uno scoglio alquanto arduo per la Togut e compagne in un incontro nel quale vige la legge del «dentro o fuori».

Alessandro Ravalico

VELA L'azzurra si è portata da sola in testa alla graduatoria della classe Mistral

La Sensini a una regata dall'oro

Domani l'ultima regata: la francese Merret e la cinese Yin in agguato

ATENE Tra lei e la leggenda c'è soltanto un soffio di vento. Un soffio lungo e insidioso quanto una regata, difficile e faticoso quanto una lunga volata su una tavola a vela con il vento in faccia e il cuore in gola e il peso di sapere che al di là del traguardo questa volta non c'è soltanto una vittoria, ma il secondo oro olimpico. E la leggenda della vela, non solo italiana.

Alessandra Sensini è prima in classifica a una regata dalla fine, e dopo averne corse già dieci, della gara del windsurf femminile delle Olimpiadi di Atene.

E, probabilmente, non ha molta voglia di aspettare. Vorrebbe correre subito, senza rinvii, per chiudere subito la storia. E invece dovrà aspettare ancora quarantotto ore prima di sapere se davvero potrà passare alla storia della vela come l'azzurro più medagliato di sempre e anche come una delle tre donne capaci di vincere duo ori ai Giochi. Fino ad oggi ci sono riusciti soltanto la spagnola Teresa Zabell e la britannica Shirley Robertson.

Ieri Alessandra ha vissuto uno di quei momenti in cui capisci che puoi agguantare il tuo futuro. Ma il suo futuro, questa ragazza di Grosseto di 34 anni che ama allenarsi sulle rive di un paesino del Garda, ha cominciato a costruirlo da tempo. E ieri ha messo un mattone importante. Lei - che ha vinto un bronzo ad Atlanta e l'oro a Sydney ed è campionessa mondiale in carica - il nuovo mattone lo ha messo attaccandosi al boma del suo windsurf con più forza di sempre e ingaggiando un duello rusticano sulle onde dello specchio d'acqua di Agios Kosmas con un mostro sacro della vela mondiale, la neozelandese Barbara Kendall, e con due ragazze meno conosciute ma altrettanto brave, la francese Faustine Merret che va in Mistral come se dovesse partire per una battaglia e sgomita come dentro a una mischia di rugby e la cinese Jian Yin sorprendente, e prima, fino alla seconda regata di ieri (la decima in totale) quando ha ceduto fisicamente di fronte al vento forte.

Il vento forte è quello che la Sensini voleva, dopo tante regate con vento debole e intermittente. Sembrava uno scherzo malefico degli antichi dei della vela. Nella terra del meltemi mandavano su Agios Kosmas dei soffi leggeri che costringevano Alessandra a pompare sul boma per provare a far camminare la sua tavola.

Poco spazio per le grande tecnica e abilità velica che le hanno permesso di diventare la prima del mondo nel windsurf e via libera invece alla forza e ai muscoli. Bicipiti e addominali. Ma non è solo questo saper andare in tavola a vela.

Quello che significa lo ha dimostrato Alessandra, giocando col vento a dodici nodi nella prima regata e anche un po' più forte nella seconda, leggendo il movimento delle onde complessivamente meglio delle altre, sapendo cosa fare una frazione prima delle sue avversarie.

Due regate dure e tirate con la Kendall in grandissima forma, ma troppo tardi per sperare di recuperare il terreno perduto. Alessandra è stata invece regolare e costante.

Due primi posti, due secondi, tre terzi, due sesti. Lo scarto è il settimo posto della prima regata. La francese ha scartato un undicesimo e la cinese un tredicesimo. E anche questo dimostra chi è la numero uno del windsurf mondiale. Adesso la Sensini dovrà rimanere fredda e serena, cercando di non pensare troppo a quello che potrà essere mercoledì. Ha 2 punti di vantaggio sulla francese, 5 sulla cinese e solo una regata da superare. Dovrà semplicemente fare quello che sa fare, come ha sempre fatto, e la leggenda sarà sua.

Alessandra Sensini comanda nella classe Mistral.

IN BREVE

La Grecia elimina dai Giochi un Settebello molto moscio

ATENE La Grecia elimina il Settebello dai Giochi. Agli azzurri sarebbe bastato un pareggio per arrivare alle semifinali ma i titolati azzurri hanno perso per sei gol a quattro. E con pieno merito dei greci allenati da Sandro Campagna.

Si è visto subito che qualcosa non funzionava nell'Italia: troppi palloni sprecati in attacco mentre la difesa funzionava abbastanza bene. Grecia in gol con Kalakonas e poi ancora Tomakos. Gli azzurri arrivano al pareggio nel secondo quarto. Nel terzo e nel quarto tempo i greci trovano altri vantaggi che l'Italia non riesce a neutralizzare perchè non hanno saputo sfruttare 11 superiorità numeriche in vasca, realizzando solo due volte. I greci, dal canto loro, su otto superiorità numeriche ne hanno sfruttato in gol quattro. E questo spiega abbastanza bene l'andamento del gioco.

Due volte Bencivenga, assieme a Felugo e Angelini realizzatori per gli azzurri. Ma è stato il gioco sciorinato in acqua che non è stato continuo. Molto bene, a detta dei tecnici, l'arbitraggio che non ha penalizzato nessuna delle due nazionali.

Cammarelle, medaglia sicura

ATENE Il supermassimo azzurro Roberto Cammarelle si è qualificato per le semifinali del torneo olimpico di pugilato battendo l'ucraino Oleksii Mazikin ai punti per 23-21. Grazie al successo di ieri Cammarelle è già in zona-medaglie (nel pugilato si assegnano due bronzi).

Dedica a Kenteris e Thanou

ATENE La greca Olga Vasdeki, ieri seconda nella finale del salto triplo, ha voluto dedicare la sua medaglia d'argento ai connazionali Konstantinos Kenteris e Chatherine Thanou, i due velocisti che hanno rinunciato ai Giochi dopo essere rimasti coinvolti in una vicenda di controlli antidoping mancati. «Dedico la mia medaglia a Kenteris e Thanou. Tutta la nazionale greca di atletica condivide questi miei sentimenti», frase subito applaudita da parte di tutti i volontari di Atene 2004 presenti.

GLI AZZURRI IN GARA

CANOA OLIMPICA Ore 7.40 – K1 500 m (qualif.): Andrea Facchin Ore 8.50 – k1 500 m (qualif.): Josefa Idem Ore 9.20 – k1 500 m (qualif.): Antonio Rossi, Beniamino Bonomi

SPORT EQUESTRI Ore 8.00 e 19.30 Salto ostacoli ind. (2./3. qualif.): Roberto Arioldi, Bruno Chimirri, Vincenzo Chimirri, Juan Carlos Garcia Traina Ore 8.00 e 21.00 Salo ostacoli sq. (1./2. turno finale):Roberto Arioldi, Bruno Chimirri, Vincenzo Chimirri, Juan Carlos Garcia Traina

ATLETICA Ore 8.00 – Decathlon 110 h – Paolo Casarsa (ore 9.05 disco, ore 12.00 asta, ore 18.30 giavellotto, ore 22.05 1500 m.) Ore 9.20 – 200 m (1. turno):Andrew Howe, Marco Torrieri (ore 19.00 ev. 2. turno) Ore 18.45 – Lungo (qualif.):Nicola Trentin

LOTTA Ore 8.30 – Greco-Romana 84 kg (1.turno):Andrea Minguzzi (ore 17.30 ev. 2. turno)

VELA dalle ore 12.00 6. regata Classe Star: Francesco Bruni, Guido Antar Vigna 13./14./15. regata Classe 49er: Pietro Sibello, Gianfranco Sibello

PALLANUOTO donne ore 16.00 Semifinale: Italia – Stati Uniti

CICLISMO Ore 16.30 – Corsa a punti (finale): Angelo Ciccone

CALCIO ore 17.00 Semifinale: Italia - Argentina

NUOTO SINCRONIZZATO Ore 18.30 - Duo libero (qualif.): Beatrice Spaziani, Lorena Zaffalon

PUGILATO Ore 18.45 (quarti) – 48 kg: Alfonso Pinto vs Yalcinkaya (TUR) Ore 20.31 (quarti)- 60 kg:Domenico Valentino vs Yeleuov (KAZ)

PALLAVOLO donne ore 18.30 Quarti: Italia - Cuba

ANSA-CENTIMETRI

Cassarà: «Favori dall'arbitro? No, caso mai io svantaggiato»

L'atleta azzurro rientrato ieri dalla Grecia con un oro e un bronzo. «Per un bel periodo niente palestra e fioretto»

MALPENSA «Mi sento sull'Olimpo». Con questo spirito Andrea Cassarà, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atene nel fioretto a squadre e medaglia di bronzo in quello individuale, ha suggellato il suo rientro in Italia, nel primo pomeriggio all'aeroporto di Malpensa.

A chi gli chiedeva delle polemiche sulla finale Italia-Cina, il giovane bresciano ha risposto: «A me personalmente non importa molto, lascio gestire la questione alla mia Federazione, spero che ci tuteli perchè siamo stati dei grandi. E ora non penso che per motivi politici si debba essere penalizzati».

Dunque nessun favore da parte dell'arbitro?

«No, ho la sensazione di essere stato svantaggiato, quindi c'è pure la beffa perchè sono stati avvantaggiati i cinesi, questa nuova nazione emergente: non vedo perchè ci debbano tirare addosso fango che non ci meritiamo».

Cassarà ha assicurato che non si perderà alcuna festa in suo onore e da oggi «tanta, tanta vacanza e riposo. Palestra e fioretto non mi vedranno».

Andrea Cassarà mentre festeggia la medaglia d'oro.

La triestina Valentina Turisini in tenuta di gara.

TIRO A SEGNO La Turisini da ieri in Italia

Valentina: «Mi dispiacerebbe mollare proprio adesso Vi dirò tra breve cosa farò»

FIUMICINO «Mi dispiacerebbe mollare proprio adesso». Così Valentina Turisini, argento nella carabina olimpica, al suo rientro in Italia dalla Grecia. In transito all'aeroporto di Fiumicino, prima di proseguire il viaggio per Trieste, l'atleta, accolta da agenti del Corpo forestale a cui appartiene, ha detto di volersi prendere «una pausa di riflessione. Dopo di che vi dirò che cosa farò».

Ancora emozionata per il podio di Atene, Turisini, commentando gli ottimi risultati ottenuti alle Olimpiadi dagli Azzurri impegnati in discipline in cui si usano le armi come appunto il tiro, l'arco e la scherma, ha quindi affermato che «abbiamo dimostrato di essere più bravi degli svizzeri; siamo diventati grandi tecnici».

Antonio Orati, presidente dell'Unione italiana tiro a segno, si è detto «estremamente soddisfatto per come sono andati questi Giochi. Nel tiro a segno, dopo 20 anni, una ragazza è riuscita a vincere una medaglia d'argento. Confesso che alla vigilia mi aspettavo una grande prestazione da parte di Valentina, ma non il secondo posto. Non solo sono quindi contento per la medaglia, ma anche per tutto il movimento del tiro in Italia e in particolare per quello femminile».

IL MEDAGLIERE

	Oro	Argento	Bronzo	TOTALE
Stati Uniti	23	26	17	66
Cina	23	15	12	50
Giappone	15	8	9	32
Australia	13	9	13	35
Francia	9	7	9	25
Germania	8	10	12	30
ITALIA	8	6	7	21
Romania	8	4	4	16
Ucraina	8	2	5	15
Russia	7	16	19	42
Gran Bretagna	7	8	7	22
Corea del Sud	6	10	5	21
Grecia	5	2	3	10
Ungheria	4	4	2	10
Olanda	3	6	8	17
Turchia	3	0	1	4
Svezia	3	0	1	4
Bielorussia	2	3	6	11
Polonia	2	2	3	7
Slovacchia	2	2	1	5
Bulgaria	2	1	5	8
Etiopia	2	1	1	4
Georgia	2	1	0	3
Thailandia	2	0	2	4
Cile	2	0	1	3
Nuova Zelanda	2	0	0	2
Norvegia	2	0	0	2
Spagna	1	6	2	9
Canada	1	3	1	5
Cuba	1	2	6	9
Sudafrica	1	1	2	4
Indonesia	1	1	2	4
Zimbabwe	1	1	1	3
Danimarca	1	0	5	6
Belgio	1	0	2	3
Brasile	1	0	2	3
Svizzera	1	0	1	2
Emirati Arabi Uniti	1	0	0	1
Camerun	1	0	0	1
Austria	0	4	1	5
Repubblica Ceca	0	3	3	6
Corea del Nord	0	3	1	4
Lituania	0	3	0	3
Croazia	0	2	2	4
Portogallo	0	2	0	2
Kenya	0	2	0	2
Slovenia	0	1	3	4
Taiwan	0	1	1	2
Estonia	0	1	1	2
Serbia/Montenegro	0	1	0	1
India	0	1	0	1
Kazakistan	0	1	0	1
Hong Kong	0	1	0	1
Finlandia	0	1	0	1
Marocco	0	1	0	1
Azerbaijan	0	0	2	2
Argentina	0	0	2	2
Colombia	0	0	1	1
Mongolia	0	0	1	1
Trinidad & Tobago	0	0	1	1
Israele	0	0	1	1
Eritrea	0	0	1	1
Giamaica	0	0	1	1

ANSA-CENTIMETRI

CALCIO SERIE B Il terzino da domani si allenerà con l'Alabarda in attesa di una sistemazione

Triestina, spunta Milanese

Previsto un incontro con Berti: potrebbe chiudere qui la carriera

Il difensore Mauro Milanese.

TRIESTE E' come una sorta di richiamo della foresta. Prima o dopo quasi tutti tornano a casa per indossare nuovamente la maglia alabardata. Lo ha fatto un anno fa Denis Godeas (o non se n'è pentito), lo ha imitato quest'estate Nicola Princivalli e ora le loro orme potrebbero essere seguite da un nome eccellente del calcio, quello del difensore Mauro Milanese, triestino classe '71, cresciuto nel rione della Maddalena.

Aveva fatto fagotto nel 94', poche settimane prima del fallimento della società alabardata. Non lo pagavano da mesi e si era così svincolato. Dopo quasi dieci anni di decorosa serie A tra Cremona, Torino, Napoli, Parma, Milano (Inter), Perugia e Ancona, Mauro è tentato di chiudere la carriera proprio con l'Unione che lo aveva lanciato ai tempi della serie C1.

Svincolato dall'Ancona che è sparito dalla faccia del calcio, Milanese ora è libero e già da qualche tempo si sta guardando in giro. Poteva accasarsi nella Premier League ma l'affare è sfumato all'ultimo momento Lo cercavano il Mantova e la Pro Patria ma lui giustamente ha tentennato perchè è tutt'altro che bollito. Fisicamente è ancora una bestia e ha tanta esperienza da vendere. Lo rivuole adesso il Perugia (sarebbe difatti un ritorno) anche se non si sa ancora per quale categoria ma potrebbe decidere di andare là dove lo porta il cuore. A casa.

Lunedì, intanto, ha chiesto al presidente Berti di potersi allenare per tutta questa settimana con la Triestina nell'attesa di prendere una decisione sul suo futuro. Non gli dispiacerebbe tornare definitivamente all'Alabarda, in un ambiente in cui ha tanti amici ed estimatori. Con ogni probabilità domani pomeriggio, dopo il primo allenamento sostenuto con la squadra di Tesser, si incontrerà nella sede alabardata con Berti e il diggì Seeber. Lo accompagnerà il suo fraterno amico Massimo Colino, il quale fa il procuratore a tempo perso per passione.

Amilcare Berti

Per la Triestina Milanese potrebbe rappresentare la classica ciliegina sulla torta da collocare a sinistra, dove comunque Bianchi sta facendo bene. «Mila» negli ultimi anni ha fatto il marcatore e quindi può giocare anche in mezzo. Nessuno lo dice ed è solo un'ipotesi ma un suo eventuale ingaggio, potrebbe dare la possibilità a Bega di approdare in serie A, a Cagliari. Con Milanese (e con Bega) l'Alabarda diventerebbe più competitiva, avrebbe più chances di arrivare in alto. Se il difensore ha preso in considerazione l'eventualità di un clamoroso rientro è proprio perchè ritiene che quest'anno l'Unione abbia le sue belle carte da giocare.

La distanza tra quello che Milanese prendeva d'ingaggio finora e quello che può offrire la Triestina è enorme ma è possibile che sia da una parte che dall'altra si mettano una mano sul cuore. Un'idea romantica ma di certo Milanese non tornerebbe a Trieste per una questione di vil denaro. Anzi. Il suo sogno sarebbe quello di darle una mano per salire in A. In ogni caso questa storia non diventerà un tormentone: entro sabato il giocatore prenderà una decisione. O dentro o fuori.

Maurizio Cattaruzza

IL PERSONAGGIO

Due denti rotti per Minieri causa la gomitata di Guidoni

TRIESTE Michelangelo Minieri è stato messo ko per quindici giorni. Lo scontro di gioco di domenica sera, con l'attaccante dei lagunari Guidoni, gli ha procurato un trauma facciale e la parziale avulsione dei due incisivi superiori. Denti che l'alabardato si è praticamente trovato in gola.

«Per fortuna non si sono rotti, la radice è rimasta intatta e con il tempo l'osso si riformerà», dice il medico sociale Paolo Bergagna. Minieri non potrà giocare per alcune settimane, poi dovrà scendere in campo con un paradenti da pugile e, con un po' di pazienza, ritroverà il sorriso di sempre. A seguirlo da vicino ci sarà l'odontoiatra Tony Pastorelli, per anni colonna della Pallamano Trieste, che di infortuni sportivi se ne intende.

«Ho preso un grande spavento e la notte non ho chiuso occhio, mi faceva male tutto. Poteva andare peggio - dice dolorante il difensore - e sommando i vari infortuni capitati mi viene da pensare che sono un po' sfortunato». Costretto a una dieta a base di minestra di verdure («non riesco nemmeno a mettere in bocca la forchetta...»), Minieri ricostruisce così un infortunio che avrebbe volentieri evitato: «In un contrasto con Guidoni ho sentito una forte botta in faccia. Lui ha messo il gomito. Volevo tornare in campo a prenderlo, però sbollita la rabbia le sue ripetute scuse mi sono sembrate sincere. Non l'ha fatto apposta».

La pensava diversamente il padre del romano, che nel garage dello stadio Rocco aveva voglia di parlare a quattrocchi con l'attaccante del Venezia. «Mio padre si è spaventato, per questo era un po' stranito. Poi ho parlato con Giubilato, che aveva giocato con me a Catania, e tutto si è ricomposto». Se Giubilato ha fatto da paciere tra la famiglia Minieri e Guidoni, lo stesso «gigante» del Venezia ha invece cercato di «prendere in consegna» Princivalli al triplice fischio. L'alabardato in campo aveva avuto qualcosa da ridire con Ginestra. Insomma, alabardati e veneziani non sono andati proprio d'amore e d'accordo. Spetta a Minieri, uscito malconcio dal campo, fornire una spiegazione: «Loro sono una squadra che corre molto e la mette sul piano fisico. E contro avversari così è più facile farsi male...».

Pietro Comelli

GOSSIP

Eriksson costretto a cedere la bella villa di Fregene alla Dell'Olio come risarcimento

Sven Goran Eriksson

LONDRA La burrascosa fine della relazione con Nancy Dell'Olio sarebbe costata al commissario tecnico dell'Inghilterra Sven Goran Eriksson la villa di Fregene.

Secondo quanto scrive ieri il tabloid britannico Daily Star, il tecnico svedese, che nei giorni scorsi aveva ripetutamente invitato la stampa a rispettare la sua privacy, avrebbe ceduto la sua proprietà sul litorale romano all'avvocato barese come risarcimento per il tradimento con una segretaria della Fa, dopo sei anni di fidanzamento.

Nei giorni successivi alla separazione da Eriksson, Nancy aveva ricevuto alcune proposte milionarie per rivelare i segreti della relazione con il tecnico. Ma finora sembra aver preferito declinarle, accontentandosi - almeno secondo il tabloid - di una delle tre case di Eriksson, lasciando al Ct quella di Londra e dell'Estoril. Una settimana fa la Dell'Olio era volata a Londra per un incontro chiarificatore (e di congedo) con il Casanova svedese. Sussurri e grida e qualche bicchiere mandato in frantumi per la rabbia. L'avvocato non ha accettato le spiegazioni da parte del suo fidanzato dopo che la notizia della loro love-story era ormai finita su tutti i giornali. La segretaria della discordia, invece, sembra decisa a vendere le rivelazioni della sua breve relazione con Eriksson a un tabloid inglese in cambio di una sostanziosa cifra.

Nancy Dell'Olio

CHAMPIONS LEAGUE

Nell'incontro di ritorno del turno preliminare stasera ai nerazzurri basta un pareggio a reti inviolate contro il Basilea per passare

Adriano può aprire all'Inter le porte dell'Europa

L'allenatore Mancini sprizza ottimismo. Recoba in attacco con il brasiliano e Vieri in panchina

MILANO Per l'Inter di Roberto Mancini il gran giorno è alle porte: il tempo degli esperimenti è terminato e stasera i nerazzurri si giocheranno a San Siro l'Europa che conta, la Champions League in cui tanto credono.

Motivo per cui, nell'ambiente nerazzurro, non si vuole neanche prendere in considerazione l'ipotesi di non farcela contro il Basilea: equivarrebbe infatti a buttare via gran parte della nuova stagione.

Per questo, ma soprattutto perchè sicuro delle qualità della squadra da lui diretta, il tecnico nerazzurro si aspetta di fare «una grande partita, una partita d'attacco, scendendo in campo non certo con l'idea di difendersi e basta», a dispetto dell'1-1 su cui si sono conclusi i primi 90 minuti giocati in territorio svizzero.

Se l'ottimismo di Mancini è dettato, come ha spiegato lui stesso, in parte proprio dal suo carattere, sicuramente trova anche motivazione nel fatto di aver visto in questi giorni di allenamento «un'Inter che sta meglio rispetto all'andata, anche se il Basilea è un'ottima squadra, forte e organizzata, oltre a essere già in campionato. I miei ragazzi però stanno facendo di tutto per fare bene - afferma il tecnico - e sotto il profilo del gioco sono avanti, forse anche più di quello che avevo programmato», spiega l'allenatore.

L'attaccante Adriano.

Sebbene Mancini abbia affermato in conferenza stampa che «dubbi di formazione se ne possono avere sempre, talvolta fino a poche ore dalla partita», l'undici iniziale che scenderà in campo stasera sembra quasi del tutto definito. Tra i pali ci sarà Francesco Toldo, davanti a lui la stessa difesa a quattro dell'andata, formata da Javier Zanetti a destra, Favalli a sinistra e Cordoba-Materazzi come coppia centrale. Rispetto a due settimane fa il centrocampo subirà invece un mutamento: al posto di Cambiasso ci sarà infatti dal primo minuto Davids a giocare nel mezzo a fianco di Veron, che secondo il tecnico deve comunque ancora trovare la miglior condizione.

Zè Maria a destra e Stankovic a sinistra completeranno poi il centrocampo, reparto che domani Mancini vuole dia anche «una maggiore copertura alla difesa, dal momento che quando si fanno degli errori e si prende qualche gol non dipende solo dal reparto difensivo, che ha comunque, come è normale che sia, ancora qualche meccanismo da registrare».

Mancini non ha stentato ad ammettere che vuole vedere in campo una squadra «più aggressiva rispetto all'andata e che soprattutto - afferma sorridendo - tiri in porta invece che sulla traversa (con riferimento alla conclusione dell'andata di Zè Maria, ndr.)». All'attacco ci penserà Adriano, molto probabilmente in coppia con Recoba, giocatore che secondo il tecnico «può creare difficoltà al Basilea».

Tra i convocati c'è anche Christian Vieri che, proseguendo i programmi di allenamento per trovare la migliore condizione, potrebbe anche andare in panchina, anche se sarà una decisione che Mancini prenderà all'ultimo minuto. «Non vedo l'ora che Vieri stia bene del tutto - afferma il tecnico - per averlo a disposizione e per poterlo provare in coppia con Adriano».

Napoli, i giudici insistono per la B L'offerta di Caretti

NAPOLI Durante il faccia a faccia tra i giudici della sezione fallimentare e i componenti della curatela dell'ex Ssc Napoli è stata preparata una controproposta alla soluzione avanzata venerdì dalla Federazione e che vedrebbe il Napoli in serie C1: i giudici di Castelcapuano auspicano ancora la serie B.

Oltre a quella di Gaucci - hanno spiegato dopo l'incontro tenuto sei ore - valuteremo le altre offerte che ci sono pervenute. Resta convocata per mercoledì prossimo, 25 agosto, l'incontro tra le parti fissato dal giudice, Renato Luigi Lipani.

Il gruppo che fa capo all'imprenditore italo-americano Aldo Caretti, che ha presentato una proposta d'acquisto del Napoli per 25 milioni di euro, ha già scelto allenatore e direttore sportivo: sono Giovanni Vavassori e Francesco Maglione. Lo ha reso noto, Luis Gallo, portavoce del gruppo Caretti.

«Se la nostra proposta di acquisto sarà accettata - ha detto Gallo - Vavassori sarà il nostro allenatore. Il tecnico ci ha dato la sua disponibilità, mentre il diesse sarà Francesco Maglione».

Nei giorni scorsi, il gruppo Caretti Family Group Inc. ha presentato una formale richiesta di acquisto al Tribunale di Napoli, impegnandosi a versare in contanti e in una unica soluzione il prezzo offerto, pari a 25 milioni di euro. «La nostra proposta - ha concluso Gallo - è vincolata alla serie B».

Se i bianconeri domani vengono eliminati dal Djurgarden devono rivedere i programmi

Juve, il futuro in una partita

TORINO Vedi Stoccolma e poi sai. In un caso o nell' altro (eliminazione dalla Champions o passaggio del turno), l' esito della partita di ritorno contro gli svedesi del Djurgarden, domani sera, condizionerà la stagione della Juventus. La qualificazione darebbe il via libera ai possibili affari da tempo imbastiti dal dg bianconero Luciano Moggi. Al contrario, la prematura uscita dalla Champions imporrebbe il taglio di altre spese, dopo il primo bilancio chiuso in rosso (17,2 milioni di euro) negli ultimi sette anni.

La Juventus è in bilico, ma si sente molto più forte rispetto a due settimane fa, quando rischiò il tracollo finendo sullo 0-2 nell' andata contro il Djurgarden, in una serata di pioggia e fischi. «Il rischio della bocciatura l' abbiamo preso in considerazione, come no - dice il difensore Lilian Thuram - ma non ci lasciamo prendere dalla paura, non servirebbe a niente. L' incertezza, i dubbi, invece, ci faranno da sprone per andare avanti in Champions League. La rabbia per il brutto risultato dell' andata, sarà una molla per noi: a Stoccolma bisogna vincere e basta».

Thuram giocherà centrale, in un reparto (completato a Stoccolma) da Birindelli, Montero e Zambrotta, finito di nuovo sotto accusa e non solo per i due gol incassati dal Djurgarden: «È presto - si difende Thuram - per dare dei giudizi, per dire che prendiamo troppi gol e che la difesa è un reparto troppo vulnerabile. Ne ripareremo più avanti, ma credo che la Juventus abbia giocatori forti dietro, a centrocampo e in attacco».

«All' andata - riprende il discorso il francese - siamo mancati sul piano della cattiveria, era la prima partita e l' abbiamo sbagliata, ma adesso possiamo rimediare. L' eliminazione sarebbe una cosa gravissima, non possiamo permetterci di avere la stagione già mezza rovinata alla fine di agosto».

Rispetto a due settimane ci sarà, al 99,9%, Nedved, un rientro fondamentale per la squadra di Capello. Per le qualità dell'attaccante ceco, ma anche per il carisma del «Pallone d' oro». «Abbiamo recuperato un giocatore molto importante - commenta Thuram - e dobbiamo esserne felici. Se Nedved rientra, vuole dire che è pronto a fare la sua partita».

Nedved, attesa per il suo rientro nella Juve.

IL CASO

Forse oggi il verdetto della Disciplinare

Calcio-scommesse: si allungano i tempi per la sentenza Tremano giocatori e dirigenti

MILANO Si allungano i tempi per la pubblicazione della sentenza sul nuovo scandalo del calcio scommesse. I componenti della Commissione Disciplinare, chiamata a pronunciarsi sulle pesanti richieste della Procura Federale, sono riuniti in camera di Consiglio dalla serata di venerdì, in un albergo milanese. E se inizialmente sembrava che la sentenza dovesse arrivare entro ieri, fin dalla mattinata è apparso chiaro che non sarebbe stato così. L'attesa durerà fino a oggi pomeriggio, quando dovrebbero essere rese note decisioni e motivazioni.

L'avvocato Stefano Azzali e i suoi colleghi della Commissione hanno infatti scelto la strada della contestuale pubblicazione delle motivazioni: questo con l'intenzione di chiarire subito come e perchè si è arrivati a certe decisioni. Oltretutto, solo con la pubblicazione delle motivazioni scattano i termini per il ricorso alla Caf che, da qualunque parte si vedano le cose, è inevitabile.

Una lunga riunione per il presidente Azzali, i vicepresidenti Claudio Franchini e Salvatore Lo Giudice, i membri Gian Paolo Tosel e Franco Corbò, il rappresentante dell'Aia Carlo Moretti, la segretaria della Disciplinare Stefania Ginesio. Oltre alla complessità dei nodi da sciogliere e alla delicatezza di una sentenza che potrebbe anche significare la fine della carriera per alcuni calciatori, come l'ex del Modena Antonio Marasco (per il quale sono stati chiesti complessivamente 5 anni di squalifica) o come il difensore ex Sampdoria Stefano Bettarini (tre anni di stop), ma anche la retrocessione per squadre come il Siena (finirebbe in serie B consentendo il ripescaggio del Perugia in A, se venisse accolta la penalizzazione di 6 punti di sconto nato) o il Modena (già B e so in serie B quindi sull'orlo della C1 se venisse accolta la richiesta di retrocessione con un'ulteriore penalizzazione di sei punti da scontare nel prossimo campionato).

Antonio Marasco

L'allungarsi dei tempi non appare indicativo di quelle che saranno le decisioni della Disciplinare. Si rincorrono le voci più disparate: quella che sembra avere maggiore consistenza è che i giudici sarebbero orientati ad avere la mano meno pesante di quanto non richiesto dalla Procura. Senza prove certe non se la sentirebbero di infliggere pesanti retrocessioni che portano a conseguenze di ogni genere. Ma sono solo voci, come quelle che indicano qualche sorpresa. Oggi, al le voci, si sostituiranno le decisioni reali e si saprà anche su che basi sono state prese.

PALLAVOLO Primo appuntamento per giocatori e dirigenti nella sede di piazzale Azzurri d'Italia

Al via la stagione dell'Adriavolley

La partita d'esordio programmata a Gorizia in un torneo organizzato dall'Ok Val

TRIESTE Riparte la stagione della nuova Adriavolley che ieri pomeriggio, nella sede di piazzale Atleti Azzurri d'Italia, ha convocato una conferenza stampa in concomitanza con il ritrovo di giocatori e staff tecnico. Non si è tuttavia trattato della presentazione ufficiale della squadra (prevista per la metà di settembre), come tiene a precisare il gm dell'annata appena trascorsa, nonché nuovo presidente dell'As Hammer, Rodolfo Sain: «Il nostro vuole essere un saluto agli organi di informazione, a cui vogliamo dare una prima presa di contatto con gli atleti, tutti volti nuovi a eccezione di Paolo Mattia. Questo è l'inizio di una nuova avventura voluta dalla società che ha investito su Gigi Schiavon, con cui ha deciso di comune accordo di puntare su giovani che avranno,così la possibilità di migliorarsi. Ambiamo naturalmente a una serie più alta, ma solo a fine anno riusciremo a capire se la strada intrapresa è stata quella giusta: per il momento il nostro compito è quello di riavvicinare la gente alla pallavolo, con la coscienza che c'è la volontà di investire guardando al futuro».

Giocatori e dirigenti Adriavolley pronti al campionato di B1. (Foto Lasorte)

Vista l'ormai cronica latitanza degli sponsor che affligge buona parte dello sport triestino, è d'obbligo domandare se c'è qualcosa che bolle nella pentola biancorossa, quest'anno in B1: «Per ora è cambiato lo sponsor tecnico, che non è più la Mikasa ma la Asics, accordo raggiunto grazie alla collaborazione con il negozio MimaSport, che entra così a far parte dei nostri partner commerciali. C'è poi in piedi qualche altra trattativa che non intendiamo però pubblicizzare onde evitare qualsivoglia problema. Noi comunque abbiamo stanziato un certo budget e con quello si va avanti, anche se cercheremo ovviamente di allargare la nostra base finanziaria».

Giunge inoltre la scontata ma attesa conferma del nome del vice allenatore: «Posso finalmente dissipare qualunque dubbio sull'argomento – continua Sain -, perché il vice di Schiavon sarà Andrea Carbone. Il ruolo di scout man sarà invece affidato a Vittorio Cardone, mentre quello di massaggiatore a Massimiliano Valci; resta pressoché invariato l'assetto dello staff dirigenziale, con Livio Conte come general manager chiamato a compiti di maggiore responsabilità, e Lorenzo Moretti che avrà un ruolo di tipo organizzativo».

A questo punto non resta che aspettare le prime uscite ufficiali dell'Adriavolley, che sarà prossimamente impegnata in un torneo a Gorizia in occasione dei festeggiamenti per l'anniversario dell'Ok Val e nell'ormai tradizionale torneo organizzato dal sodalizio biancorosso verso la metà di settembre.

Cristina Doz

VELA Campionato italiano Ims

Un primo e un secondo del triestino Bressani nel duello con Maffini

TRIESTE Esordio, ieri, per i campionato italiano Ims di vela organizzato a Scarlino (Follonica) dalla locale sezione della Lega Navale, con il supporto del Club Nautico Scarlino, l'Uvai e il Comitato circoli velici della costa etrusca. Un vento di maestrale tra gli otto e i quindici nodi ha permesso al comitato di regata di far disputare alle 48 imbarcazioni iscritte entrambe le prove in programma. Sul percorso a bastone di 10 miglia, ad avere la meglio nella prima prova disputata è stato Wind degli armatori Sera e Ferrero, con il triestino Lorenzo Bressani al timone e il carrarese Tommaso Chieffi alla tattica, che ha preceduto Man di Fausto Farneti e QQ8 World Cargo di Maffini. Lo scafo di Maffini, timonato da Riccardo Simoneschi ha vinto poi la seconda prova, precedendo Wind e Isolaria.

La regata, come da pronostico, sembra essere un affare che coinvolge il triestino Bressani contro QQ8, un duello già visto due settimane fa in Spagna al trofeo Nardin e risoltosi in quell'occasione con la vittoria di Wind.

Oggi, con partenza alle 12, in programma altre due prove su percorso a bastone. Il tricolore Ims prosegue fino a sabato. In programma, oltre alle prove a bastone, anche una regata lunga.

fr. c.

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Milan-Lazio (t.r.)	3-0	1
Arezzo-Cesena	1-2	2
Atalanta-Albinoleffe	3-0	1
Livorno-Ascoli	2-1	1
Salernitana-Catania	2-1	1
Torino-Empoli	5-3	1
Treviso-Modena	1-2	2
Triestina-Venezia	1-0	1
Verona-Piacenza	0-2	2
Lilla-Bordeaux	0-0	X
Metz-Lione	1-1	X
Sochaux-Auxerre	1-2	2
Arsenal-Middlesbrough	5-3	1
West Bormwich-Aston Villa	1-1	X

Montepremi: € 190.169,81
Montepremi per il 9 € 52.007,76

Ai 5 vincitori con punti 14	€ 14.333
Ai 203 vincitori con punti 13	€ 264
Ai 2244 vincitori con punti 12	€ 23
Ai 363 vincitori con punti 9	€ 138

TOTOGOL

2
5
7
9
16
17
24
25
35

Montepremi € 825.845,71

All'unico 8+1	€ 241.328,00
All'unico 8	€ 485.604,00
Ai 94 punti 7	€ 494,00
Ai 2042 punti 6	€ 22,00

LUTTO

È morto Romano Martellani alfiere della Triestina hockey

TRIESTE Il cannoniere della Triestina di hockey a rotelle, Romano Martellani, (67 anni) è morto dopo una nuova e fatale crisi di una malattia che l'aveva colpito da tanto tempo. Martellani lascia nel dolore la moglie e quattro figli.

Dal 1955 e per quindici campionati ha indossato la maglia alabardata nel campionato di serie A vincendo quattro scudetti. Erano tempi gloriosi dell'hockey a rotelle, quando il campo di viale Miramare era troppo piccolo per contenere tutti quelli che volevano vedere all'opera una delle squadre più forti in Europa. In Coppa dei campioni quella Triestina era arrivata al secondo posto.

Martellani s'era messo in mostra da juniores realizzando 15 reti in 16 partite nel campionato di categoria. In maglia azzurra conta 103 presenze, con vari tornei internazionali, quattro coppe Latine e due Campionati del mondo, un Europeo. In Italia è stato anche capocannoniere nel 1962.

Passato a fare l'allenatore, non ha avuto i successi che si meritava nè col Ferroviario nè con la Triestina

Romano Martellani

- club che Martellani ha guidato come presidente - nel 1988. Ma i tempi erano cambiati. I funerali giovedì prima in via Costalunga, poi alle ore 13 a Barcola con la funzione religiosa e la sepoltura nel piccolo cimitero.

MOTORI

Il pilota triestino ha «rimpolpato» al Mugello il suo palmares

Borrett vince da dominatore

TRIESTE L'unico triestino che si cimenti regolarmente in competizioni nazionali di alto livello e partecipi a manifestazioni internazionali, ovvero il pilota della Oms Racing, Federico Borrett, ha aggiunto domenica il suo nome all'albo d'oro dello Sport Pokal Porsche, sul circuito toscano del Mugello.

I tedeschi usano infatti proporre nei loro campionati trasferte di alto livello nei circuiti francesi e italiani e proprio nel corso della competizione denominata Supersport Gt, il clou dell'evento, il nostro driver si è esibito con la sua Carrera Gt 3 gialla in una prestazione che gli è valsa i complimenti di tutto lo staff teutonico.

Nonostante la presenza sullo schieramento di molte vetture un po' sopra le righe del regolamento, molto permissivo in confronto a quello italiano, Fast Freddy ha strappato il secondo tempo in prova, perdendo la pole position per soli 4 millesimi di secondo. La Gara 1 ha visto il pilota alabardato subito in testa, ma uno spettacolare incidente ha provocato ben presto l'esposizione delle bandiere gialle, regime in cui è severamente vietato il sorpasso. La cosa è stata bellamente ignorata da parecchi concorrenti, però, che si sono premurati di approfittare per sorpassare Borrett, che aveva invece rallentato e si era accodato a un doppiato, attendendo la bandiera verde di ripresa della gara. La cosa lo ha infastidito non poco, dandogli l'adrenalina necessaria a recuperare di forza la terza piazza finale.

La sua vendetta si è comunque consumata sportivamente in Gara 2, dove Freddy ha imposto la sua legge vincendo da dominatore con più di 8 secondi di vantaggio sul migliore degli inseguitori.

Fabio Niero

CALCIO DILETTANTI

Dalla fusione di due sodalizi. Definita la rosa della prima squadra

E' nata l'Asd Esperia Anthares Disputerà la Seconda categoria

TRIESTE L'Anthares Esperia e l'Unione Sportiva Esperia, due società già strettamente collegate, hanno deciso di fondersi, creando così una nuova realtà denominata Asd Esperia Anthares.

Tale sodalizio conterà sulla prima squadra iscritta alla Seconda Categoria, sugli juniores provinciali, sugli allievi provinciali, sui giovanissimi sperimentali e sui provinciali, sugli esordienti e sui pulcini.

L'Esperia, in attività nel rione di San Giovanni da oltre cinquant'anni nel settore giovanile, garantisce così la possibilità ai suoi ragazzi di avere una continuità agonistica anche nel settore dilettantistico.

E, a proposito della prima squadra, neopromossa in Seconda, il presidente Puzzo ha quasi definito la rosa da mettere a disposizione al confermato mister Samez.

È stata mantenuta la vecchia guardia, capitanata da Tulliach e comprendente tra gli altri i senatori Cristofaro, Furlan, Zerjal e Coronica, un 1958 che ha dichiarato che il chiodo per appendere le scarpe bullonate non l'ha ancora comprato. I ranghi dei gialloneri sono stati rinforzati con gli acquisti del bomber Gallo dall'Aurisina – autore di trenta reti nella passata stagione -, di Marussi e Castellano dal Chiarbola, di Legovich dal Muggia, di Pentassuglia dal Sant'Andrea/San Vito e dell'ex Montebello Don Bosco De Martis. Riscattato il portiere La Pia dal Ronchi, si attende ora l'arrivo dello svincolato D'Orso, reduce dall'esperienza con l'Aurisina, per definire i due estremi difensori, considerata l'assenza di Trampuz a causa dellimpegno per la tesi universitaria.

m. la.

BASKET SERIE C1

Salesiani verso un accordo con la Ginnastica Triestina

TRIESTE Bor Radenska e Don Bosco nel clima di preparazione in vista della prossima stagione nel campionato di C1 di basket. Le nuove «cugine» della pallacanestro triestina stanno entrambe affilando le armi. Bor Radenska alla luce del sole, con tanto di fonti di collaborazione con la Pallacanestro Trieste 2004, Don Bosco ancora immerso in un improbabile alone misterico.

Alcuni piani dei salesiani sono tuttavia usciti dalla cortina del «è presto per parlare» mantenuta dallo staff societario. Il mercato in uscita parla delle cessioni della guardia Cacciatori e del play Riaviz al Muggia e di Michele Volpi al Bor Radenska. Il Don Bosco confida quindi molto sui possibili nuovi accordi, con la Ginnastica Triestina e persino, stando ad alcune fonti, anche a una sorta di gemellaggio con Siena.

Agli ordini di quello che dovrebbe essere il coach in C1 del Don Bosco, Giulio Hruby (incarico non ufficializzato nonostante il tecnico abbia da tempo avviato la preparazione della squadra), potrebbero arrivare Pitteri e Signoretti da Ronchi. In atto anche il progetto di «riciclare» come giocatore Andrea Quadrelli, lo scorso anno sulla panchina della Wavenet Don Bosco in veste di assistente.

Capitolo Bor Radenska. Detto dell'arrivo importante di Michele Volpi, la compagine allenata da Ferruccio Mengucci attende ora ancora un tassello per completare l'organico per la C1 dopo gli arrivi di Olivo, Visciano e Zeriali. Da segnalare l'abbandono di Celega, decisione dettata da motivi professionali, uno dei «monumenti» del sodalizio cestistico del presidente Renato Stokelj. Le partenze riguardano invece Fumarola (probabilmente diretto al Santos) Hrovatin e Poropat.

Il Bor Radenska domani sera di scena a Gorizia e venerdì a porte chiuse col team di Steffè

Il Bor Radenska, sta seguendo una tabella di lavoro piuttosto intensa, con allenamenti quotidiani tra palestra e parquet. Il neoallenatore, Ferruccio Mengucci, coadiuvato dal vice De Gioia, vuole arrivare ai nastri di partenza con una compagine competitiva, anche sotto il profilo atletico, e dotata in ogni reparto.

È già tempo di sperimentazioni sul parquet. Il Bor Radenska sarà di scena domani sera a Gorizia, per una amichevole contro la Pallacanestro Gorizia e quindi venerdì a Trieste, per un galoppo, forse a porte chiuse, contro la neo Pallacanestro Trieste 2004 di Furio Steffè.

Francesco Cardella

IPPICA

Terzultima notturna estiva all'ippodromo di Montebello. Due le corse riservate ai Gentlemen

Five O'Clock non ha problemi a vincere

Doppio successo di Martellini prima con Delaware Bi poi con Evelyn

RISULTATI

Premio Pianeti (m 1660) 1) Delaware Bi (V. Martellini), 2) Diablesse, 3) D'Orosuerte. 7 part. Tempo al km. 1.17.3. Tot.: 4,08; 2,15, 2,06; (8,15). Trio 38,13 euro.

Premio del Firmamento (m 1660) 1) Five O'Clock Bi (E. Lagas), 2) Faustino, 3) Frizzantina. 6 part. Tempo al km. 1.19.2. Tot.: 3,46; 2,23, 2,80, (10.84). Trio 24,79 euro.

Premio Stelle (m 1660) 1) Evelyn (V. Martellini), 2) Entity One, 3) Ermenegildo Civ. 8 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot. 9,41; 2,82, 1,85, 5,27; (19,47). Trio 589,06 euro.

Premio Galassie (m 1660) 1) Bill Speed (D. Edera), 2) Zasco, 3) Candelina. 7 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot. 4,47; 2,46, 2,68, 4,44; (20,38). Trio 157,96 euro.

Premio Astri (m 1660) 1) Aladdin (M. Marussi), 2) Bello Star, 3) Calamity Jane. 7 part. Tempo al km. 1.19.4. Tot.: 12,25; 2,40, 2,01, 2,11, (15,06). Trio 194,87 euro.

Premio Astronomia (m 1660) 1) Eales (V.P. Toivanen), 2) Edda Vg, 3) Eagle Roc. 10 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 1,90; 1,26, 1,22, 1,68, (2,66). Trio 21,36 euro.

Premio Costellazioni (m 2080) 1) Brigidina Park (M. Belladonna), 2) Centula, 3) Codice Penale, 8 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 2,86; 1,51, 3,38, 2,27, (26,45). Trio 257,77 euro.

Premio Satelliti (m 1660) 1) Dovizia Jet (V.P. Toivanen), 2) Daytona Ans, 3) Descanso. 11 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 2,88; 1;77, 2,48, 3,14, (17,40). Trio 142,70 euro.

TRIESTE Terzultimo atto delle notturne a Montebello dove il proscenio era tutto per i puledri di due anni. Reduce da due vittorie consecutive, Fendy, allieva di Corelli, risultava la più appoggiata al totalizzatore, però la saura, dopo aver respinto nel tratto iniziale Five O'Clock Bi e Faustino, non si dimostrava salda nell'incedere smarrendo per un attimo l'equilibrio ai 300 iniziali con conseguente allargamento che le faceva perdere il bastone del comando. Five O'Clock Bi, passata a condurre, veniva seguita allora da Frizzantina e Faustino, mentre Fendy, ormai inguidabile, sbagliava all'imbocco della seconda curva finendo squalificata. Faustino attendeva la penultima piegata, poi avanzava con decisione nella retta di fronte l'arrivo superando Frizzantina e portandosi in caccia di Five O'Clock Bi che però non si lasciava avvicinare più di tanto. In retta d'arrivo, la femmina pilotata da Lagas concludeva ancora con buon margine nei confronti di faustino (1.19.2 la media), mentre a debito intervallo, Frizzantina, pur calando salvava il terzo posto dal tentativo della debuttante Felly. Priva e dopo l'assunto di Five O'Clock Bi, Vil.

Martellini ha messo a segno un pregevole doppio di guida. Ha iniziato, Martellini, con Delaware Bi, venuto a pizzicare sul traguardo, per batterla in stretta foto, Diablesse che aveva liquidato la fuggitiva D'Orosuerte la quale rimaneva terza, mentre la favorita Dalmazia Jet si era esaurita al largo. Poi la replica si concretava con Evelyn (al suo primo successo) che con azione prolungata stendeva il favorito escudo Duke (falloso nel penultimo rettilineo), per poi tenere in rispetto Entity One dietro la quale concludeva Ermenegildo Civ visto in crescendo.

Due le corse riservate ai Gentlemen, con la prima che ha visto ritornare al successo Bill Speed pilotato da D. Edera, mentre la seconda non è sfuggita ada Aladdin, sempre al largo e bens ostenuto da Marzia Marussi alla prima vittoria nella sua ancor verde carriera.

Mario Germani

TRIS

Montecatini, attenti a Volage

MONTECATINI Tris su nastri oggi in Val di Nievole. Infernal November troverà problematico rendere fino a 40 metri, mentre potrebbe mettere le ali il palermitano Volage, che arriva fresco all'appuntamento (non corre da un mese) ed è periziato in maniera favorevole. Anche l'altro vecchio, Vinci Bieffe, può starci, come del resto Aldinox, mentre del secondo nastro sono Cantata, Caffeina Rex e Burla Lavec i più in vista.

Premio Città di Monsummanno Terme, euro 22.660, metri 2040-2080.

A metri 2040: 1) Beetle Full (L. Virgili); 2) Barreiros (A. Lombardo); 3) Brivio Balilla (E. Procino); 4) Volage (B. Grasso); 5) Crespo del Rio (W. Lagorio); 6) Zampillo Jet (R. Benedetti); 7) Vinci Bieffe (P. Baldi); 8) Ulith Cash (B. Renzulli); 9) Ancona Rum (S. Belladonna); 10) Aldinox (E. Esposito).

A metri 2060: 11) Aser Kris (F. Facci); 12) Bon Ton Field (A. Rosaspina); 13) Arancio Amaro (M. Capanna); 14) Caffeina Rex (M. Barbini); 15) Custer (P. Conigliaro); 16) Brunetto d'Asolo (G. La Rosa); 17) Cantata (P. Leoni); 18) Caronte d'Asolo (M. Cheli); 19) Armstrong (R. Gradi); 20) Burla Lavec (A. Baveresi).

A metri 2080: 21) Infernal November (L. Becchetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: **4) Volage, 7) Vinci Bieffe, 17) Cantata.** Aggiunte sistemistiche: **10) Aldinox, 20) Burla Lavec, 14) Caffeina Rex.**

m.g.

STASERA

Camelot può tenere alla larga Caio Vettonio e Balla coi Caf

TRIESTE Montebello, ventiquattro ore dopo. Dopo che alla vigilia erano stati i puledri dell'ultima leva a occupare lo spazio più ampio come dotazione, stasera tocca ai «gentlemen» a fare la parte dei leoni nel Premio Pasta, la corsa dalla allocazione più cospicua. In pista un solo rappresentante locale, il duttile Bepi di Sgrei, che avrà in sulky Dario Edera, il resto viene da altri lidi pur trattandosi di soggetti che non disdegnano di frequentare il nostro... ateneo trottistico.

Corsaro Nero, Zivago Jet, Valerio Latini, Camelot, Caio Vettonio e Balla coi Caf (gli ultimi due penalizzati di venti metri) si affiancheranno a Bepi di Sgrei in questo clou sicuramente piacevole e di buone qualità. La distanza è quella del doppio chilometro, le forze sembrano ben distribuite nei due nastri, e se Caio Vettonio (in formissima) e Balla coi Caf si evidenziano, pur alle prese con un handicap non di poco conto, allo start non mancano i «canarini», con Camelot (a vuoto in un facente ingaggio trevigiano) che si evidenzia piuttosto chiaramente. Ma anche Valerio Latini, e lo stesso Bepi di Sgrei, possono ben destreggiarsi, sembra averla più dura Zivago Jet, mentre Corsaro Nero, velocissimo, avrà in sulky un auriga ancora tutto da scoprire, con le incognite del caso.

Potrebbe esserci un pronto riscatto di Camelot, dopo il nulla di fatto nella «Marca», poi i due penalizzati, difficilmente separabili fra di loro.

Partenza alle 19.45 con in pista i giovanissimi ancora alla ricerca della prima vittoria. Pronostico aleatorio, potrebbe essere per Flower Boy nei confronti di Flutur de Gleris e Fennel Barb.

m.g.

FAVORITI

Premio Maccheroni: Flower Boy, Flutur de Gleris, Fennel Barb.
Premio Tagliatelle: Down Cash, Delthanz, D'Orosuerte.
Premio Fusi: Boston Laser, Charly Mott, Carnico Holz.
Premio Conchiglie: Est Est Rl, Entity One, Emerif.
Premio Penne: Zorbas Fi, Cassidy As, Aristotele Top.
Premio Bucatini: Eolo Mn, Espresso Pit, Eudelfa.
Premio Pasta: Camelot, Caio Vettonio, Balla coi Caf.
Premio Spaghetti: Eccitata la Sol, Edvige Duke, Evidenza.

FLAVIANO

VILLAGE RESORT YACHTING CLUB

Nella stupenda costa friulana, precisamente nella "Penisola" di Panzano a Marina Nuova, Monfalcone (GO)-Italia, sorgerà uno Yachting Club di alto livello con circa 390 posti barca, un complesso residenziale con prestigiosi appartamenti e villette vista sul mare, un albergo quattro stelle di oltre 120 camere e un centro polisportivo.

La posizione è strategica: 100 KM da Venezia, 220 KM da Cortina d'Ampezzo, 20 KM da Trieste e Grado, 30 KM da Udine e 100 KM dal confine con l'Austria.

Il complesso residenziale è composto da: villette, appartamenti con terrazza vista mare, giardino e posto auto, servizio di ristorazione nazionale e internazionale, shopping center food e non food, show room per la nautica, scuola pratica golf (anche al coperto), 3 piscine, campi da tennis, volleyball, calcetto e basket, centro benessere personalizzato, spiaggia con camminata lungomare illuminata.

"Flaviano è una penisola immersa in un vero parco naturale, caratterizzata da fondali naturali profondi da 7 a 14 metri e collegata alla terraferma con strada asfaltata.

E' posizionata a 8 KM dall' aeroporto di Trieste, 120 KM da quello di Treviso, 98 KM da quello di Venezia con collegamenti in tutto il mondo, 6 KM dall' autostrada e 3 KM dalla ferrovia.

La sua posizione strategica via terra, sia per quanto riguarda il turismo che il business, ci permette di identificarla come una base di partenza verso i più importanti centri d'Europa. Le rotte nautiche da diporto la collegano con il centro e il sud Italia, la Slovenia, la Croazia, la Grecia e le sue isole.

Aperta 12 mesi all'anno...

Flaviano, l'isola che c'è.

Per informazioni e prenotazioni:
Monfalcone (GO) Tel. e Fax 0481 44615 - Milano Tel. 02 38003057 - Fax 02 33498355 - Grado (GO) Tel. e Fax 0431 84833 www.ipgsrl.it - e-mail: info@ipgsrl.it